Anno 107 Numero 64

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 16 Marzo 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 548.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 65.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.901
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 592 560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore sum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Pe Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 30; Cipro mils. 120; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 13; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 11; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. ...; Bengasi pts. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cm. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 5,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,45; Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 0.90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 5; *USA m. 80; *Venezuela BS 1,80

MATERNITÀ E INFANZIA

Una battaglia femminista

Più di un anno è trascorso dall'entrata in vigore d'una legge importantissima, appositamente dettata per la « tutela delle lavoratrici madri ». Ci sia consentita una piccola domanda: quanti sono a conoscerla? Meglio ancora: quante donne hanno saputo avvalersi sin qui dei nuovi diritti conferiti dalla legge 30 dicembre 1971 n. 1204?

I movimenti femministi, tutti presi dalle prime avvisaglie della campagna per la legalizzazione dell'aborto, non l'occhio addirittura rivolto alla sua liberalizzazione, non si sono preoccupati di mettere nel giusto risalto una riforma pur tanto chiaramente diretta a rafforzare la posizione sociale della donna, vista sotto il profilo della gravidanza prima e della maternità poi.

Prendiamo in esame i punti-cardine della legge sulla tutela delle lavoratrici madri, tanto nel settore delle imprese private quanto nel settore dei pubblici impieghi. Le lavoratrici non possono essere licenziate nel periodo che va dall'inizio del periodo di gestazione fino al compimento d'un anno di età del bambino, salvi i casi di colpa grave o di ultimazione delle prestazioni loro affidate. E' vietato adibirle al lavoro durante i due mesi precedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi ad esso. Trascorso il periodo di astensione obbligatoria, le lavoratrici madri hanno il diritto di assentarsi dal lavoro sino ad un massimo di sei mesi, beninteso entro il primo anno di vita del bambino.

Come si coglie agevolmente, due criteri ispiratori confluiscono nel dar nerbo a questa normativa: da un lato, la tutela della salute della donna e l'integrità del nascituro; dall'altro, la cura del bambino nel periodo immediatamente successivo alla sua nascita.

La medesima duplicità d'impostazione si ritrova in quella che rappresenta un'altra grossa novità della nuova legislazione: il diritto al cosiddetto periodo di « riposo » giornaliero nel primo anno di vita del bambino. Più precisamente, il riposo è uno solo quando l'orario quotidiano di lavoro non raggiunge le sei ore; i riposi salgono a due in tutti gli altri casi. I periodi di riposo hanno la durata di un'ora ciascuno, o sono cumulabili durante la giornata. Considerati come lavorativo agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro, essi comportano il diritto a uscire dall'azienda. Solamente nell'ipotesi che la lavoratrice possa e voglia usufruire della camera d'allattamento o dell'asilo-nido istituito presso il luogo di lavoro, viene meno il diritto a lasciare l'azienda: anzi, in tale evenienza i periodi di riposo vengono ridotti alla metà.

Purtroppo, la scarsa conoscenza di queste disposizioni da parte di chi ne potrebbe trarre personale vantaggio e la poca attenzione dedicata loro da chi dovrebbe comunque preoccuparsi di vederle prontamente attuate hanno favorito quelle forme di resistenza che non mancano mai di fronte alle innovazioni più incisive sul piano economico e sociale: un po' per il freno opposto dai controinteressati, un po' per la vischiosità tipica della pigrizia burocratica.

La lacuna più grave riguarda le norme regolamentari necessarie per dare compiuta applicazione alla legge n. 1204. Avrebbero dovuto essere emanate entro novanta giorni: ne sono passati invano molti di più. L'inconveniente è comune a non poche riforme organiche degli ultimi tempi, ma proprio per questo minaccia di diventare una triste abitudine, che pregiudica in buona parte i risultati previsti dal legislatore.

Per ovviare in qualche modo ai vuoti e alle incertezze che la mancanza d'un tempestivo regolamento crea ad ogni piè sospinto, si finisce inevitabilmente con il ricorrere allo strumento delle circolari ministeriali. Così da male nasce altro male. Si tratta, infatti, d'uno strumento molto pericoloso, perché spesso non alieno da un pizzico di arbitrarietà. La legge vien fatta vivere così come la circolare ne interpreta il significato, con il rischio di sovrapporre alla volontà sovrana del Parlamento un'altra volontà non legittimata a tanto.

Un tipico esempio di sconcerto legislativo è offerto da quanto una recentissima circolare dispone in tema di diritto al riposo. Le insegnanti delle scuole e degli istituti d'istruzione secondaria e artistica non ne potrebbero fruire, perché l'orario d'insegnamento raggiungerebbe al massimo le diciotto ore settimanali. Ancora una volta si dimentica che il lavoro dell'insegnante non si limita al periodo trascorso in aula: le ore dedicate alla correzione dei compiti, alla preparazione delle lezioni, all'aggiornamento scientifico sono o non sono un tempo di fatica?

Ma ecco che, per riconoscere anche alle insegnanti delle scuole secondarie un qualcosa in più rispetto al passato, si va profilando il rischio della solita soluzione di compromesso. In luogo del diritto al riposo conferito dalla legge a tutte le lavoratrici madri senza eccezione alcuna, si penserebbe di dare alle suddette insegnanti una sorta di surrogato: mantenere l'orario pieno, retribuendo un'ora di più. In altre parole: l'ora di riposo continuerebbe ad essere un'ora di lavoro, ma con retribuzione doppia.

Se così dovesse malauguratamente accadere, vorrebbe proprio dire che la tendenza a tradurre tutto in termini di denaro è ormai in grado di contaminare ogni aspetto del vivere civile. Anche la tutela della maternità, anche la cura dei figli. Prima che sia troppo tardi, ripristiniamo la scala dei valori: quelli veri vanno tenuti, inderogabilmente, al primo posto.

Giovanni Conso

Le aziende a partecipazione statale

Una proposta Coppo per i metalmeccanici

I punti principali sono: inquadramento unico operai-impiegati, articolato in 7 categorie; riduzione graduale dell'orario per la siderurgia; contenimento dello straordinario in 100 ore; aumento delle ferie - S'attende la risposta dei sindacalisti e dell'Intersind - Autoferrotranvieri: 12 ore di scioperi articolati dal 21 marzo al 3 aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Il ministro del Lavoro Coppo ha comunicato questa sera ai rappresentanti dell'Intersind e della Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici una proposta di soluzione per il rinnovo del contratto nazionale nel settore delle aziende a partecipazione statale. La delegazione dell'Intersind era guidata dal presidente Boyer, quella della Fim dai segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto. Presenti i segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Storti, della Uil Vanni. Coppo ha insistito perché le parti si rendano conto che ogni sforzo è stato compiuto per eliminare ostacoli e resistenze.

Il ministro Coppo

I risultati acquisiti durante il lungo negoziato sembrano soddisfacenti per i lavoratori, e abbastanza tollerabili per le aziende, soprattutto se in futuro si realizzerà nelle fabbriche un clima di distensione. Ulteriori irrigidimenti su questioni secondarie, seppure di rilievo, potrebbero inasprire una vertenza che si deve obiettivamente considerare giunta alla fase finale, anche tenendo conto dell'esito delle numerose altre controversie contrattuali definite negli ultimi mesi.

Quali sono le principali indicazioni? Anzitutto, un inquadramento unico operai-impiegati, articolato su 7 categorie con otto livelli salariali e una sostanziale riduzione graduale dell'orario di lavoro per la siderurgia; da 40 a 39 ore e mezzo a partire dall'entrata in vigore del contratto, 38 ore a cominciare da una data non ancora fissata. La riduzione «di fatto» avverrebbe attraverso la concessione di un giorno di riposo di conguaglio per ogni sedici settimane nel primo periodo, e per ogni otto settimane nel periodo successivo.

La tabella dell'inquadramento unico operai-impiegati, suggerita dal ministro Coppo, prevede: I cat.: manovale comune e operaio comune di II: L. 105.000; II cat.: impiegato di III B e operaio comune di I: L. 111 mila; III cat.: impiegato di III A e operaio qualificato: L. 119.000; IV cat.: impiegato di III A, operaio specializzato, categorie speciali di II: L. 130.000; V cat.: impiegato di II, operaio specializzato provetto, categorie speciali di I: L. 142.000; V cat. super: impiegati di II super: L. 163.000; VI categ.: impiegati di I: L. 183 mila; VII cat.: impiegati di I super: L. 208.000.

Negli stipendi sopra indicati sono compresi l'aumento di L. 16 mila uguale per tutti e gli effetti della « riparametrazione », cioè della revisione dei rapporti retributivi fra le varie categorie. I nuovi livelli salariali saranno uguali per tutti i lavoratori, indipendentemente dalle differenze di età.

Si prevedono poi il contenimento dello straordinario in 100 ore, l'applicazione dell'accordo Italsider per quanto riguarda gli appalti (parità normativa e salariale per i dipendenti delle aziende appaltatrici collegate al ciclo produttivo delle commissionarie), l'aumento delle ferie per operai e impiegati a tre settimane dall'applicazione del contratto, e a quattro settimane entro il 1975, l'accoglimento della richiesta per la disponibilità di un « monte ore » nella misura di 150 ore per il miglioramento culturale nei tre anni di durata contrattuale. Ne potrebbero beneficiare i lavoratori che abbiano un'impegno di studio complessivo di non meno di 300 ore nel triennio. Dall'azienda, però, non dovrebbe assentarsi contemporaneamente più del 2% dei dipendenti, per evitare contraccolpi sul ritmo produttivo.

Si è stabilita l'istituzione di un nuovo scatto del 2% per gli operai. Convergenze vi sono sulle questioni dell'indennità di anzianità, le trasferte, l'ambiente di lavoro, i lavoratori studenti. Per la mobilità nell'ambito dell'inquadramento unico sarebbe possibile qualche aggiustamento, mentre dovrebbe essere accantonata la rivendicazione riguardante la parificazione del valore del punto di contingenza fra operai e impiegati.

Sulle comunicazioni del ministro si è aperta una discussione che proseguirà nella notte.

I sindacati degli autoferrotranvieri hanno proclamato uno sciopero di dodici ore articolate, da attuarsi nel periodo dal 21 marzo al 3 aprile, per protestare contro « *la perdurante posizione di intransigenza delle aziende, sia pubbliche che private, in merito alla vertenza sul rinnovo contrattuale* ».

Prosegue, con gravi danni e disagi, l'astensione del personale delle dogane. I sindacati del settore rilevano « *l'insensibilità della competente autorità politica, che non ha ancora convocato le rappresentanze dei dipendenti per una trattativa* ».

Giancarlo Fossi

Incontro dollaro-marco

Bonn. Alla vigilia dell'incontro di Parigi, il segretario americano al Tesoro Shultz, a sinistra, si è incontrato con il ministro per l'Economia della Germania Schmidt (Upi)

Per il rinnovo del contratto

Le rivendicazioni dei tessili Un maggior onere del 25%

Il costo delle richieste (economiche e normative) è stato calcolato, per ora, soltanto dai sindacati - Animata discussione tra i seicento delegati di fabbrica

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 15 marzo.

I tessili, la seconda grande categoria industriale dopo i metalmeccanici, si accingono ad entrare in campo per il rinnovo del contratto di lavoro. Seicento sindacalisti e delegati di fabbrica della Cgil, Cisl, Uil hanno aperto oggi, nel salone delle Fiere, l'assemblea nazionale che, entro domani, dovrà sanzionare la *«piattaforma rivendicativa»* da presentare agli industriali nei prossimi giorni. *«Contiamo di cominciare le trattative*, ha dichiarato il segretario nazionale della Uil-tessili, Franco Novaretti, *nella seconda metà del mese di aprile»*. Il segretario nazionale della Cisl, Vittorio Meraviglia, prendendo come metro di valutazione le vertenze dei chimici, degli edili e dei metalmeccanici, prevede che *«la vertenza contrattuale nei settori tessili e dell'abbigliamento non sarà né facile né breve»*.

Primo fatto di rilievo è che, questa volta, i sindacati hanno deciso di unificare le trattative per le tre categorie in cui si articola il settore: tessili (comprende cotone, lana, seta, tessitura, fibre chimiche, lino e canapa, juta, tintoria, stamperia e finitura, tessili vari); calze e maglie; confezioni.

Prima, i tre contratti — che riguardano un totale di circa 650 mila lavoratori — venivano discussi separatamente. Adesso i sindacati vogliono una trattativa unica. Lo ha ripetuto il segretario nazionale Meraviglia nella relazione introduttiva presentata oggi a nome delle segreterie della Cisl, Cgil, Uil: *«Tale scelta*, ha affermato, *realizza per la prima volta la contemporanea mobilitazione degli 800 mila lavoratori dei nostri settori, cosa che, in passato, avveniva in modo disarticolato. Il padronato non potrà più scegliere il settore più debole per sperare di imporre, poi, la sua volontà anche ai settori più forti, ma dovrà, invece, fare i conti con l'intero movimento e con la forza che sarà in grado di esprimere»*.

Altra novità di rilievo è che si intende arrivare all'unificazione dei contratti dei tessili e dell'abbigliamento *«realizzando*, ha spiegato Meraviglia, *la parificazione normativa alle condizioni più favorevoli, intendendosi per tali quelle dei singoli articoli dei diversi contratti e non dei singoli settori nel loro insieme»*. Verrebbe, invece, rinviata la parità salariale tra i settori perché gli stessi sindacati riconoscono che l'onere sarebbe troppo rilevante. Il costo della *«piattaforma»*, secondo i sindacalisti, dovrebbe essere intorno al 35 per cento, con possibilità di arrivare fino al 30 per cento se dovesse non essere accolte dall'assemblea alcune richieste aggiuntive, per esempio sull'inquadramento unico operai-impiegati e specialmente sull'istituto del *«salario annuo garantito»* per gli operai.

Su questi ed altri punti c'è battaglia perché alcune province, numericamente importanti per i tessili (come Milano, Varese, Lecco, Treviso e Firenze) vogliono *«di più»* di quanto le segreterie nazionali ritengono sia possibile chiedere. C'è anche la *«contestazione del gruppuscolo»*: stamane, agli ingressi della Fiera, giovani di «Lotta continua» distribuivano uno stampato contenente la loro *«ipotesi di piattaforma»*.

L'industria tessile è in grado di sopportare i nuovi oneri nella misura indicata del 25-30 per cento? A giudizio dei sindacalisti non esistono *problemi»*. Nella relazione si afferma: *«Gli elementi in nostro possesso ci dicono che la situazione presente offre sufficienti garanzie perché i lavoratori tessili e dell'abbigliamento, dopo le vicissitudini di questi anni, possano legittimamente pretendere un rin-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il vertice di Parigi sulla crisi monetaria

Oggi il confronto Usa-Cee Lunedì la parola ai mercati

Quali sono le ragioni d'una probabile collaborazione americana per "drenare" i dollari dai mercati europei: l'una è politica (non compromettere l'Alleanza Atlantica), l'altra è commerciale (ottenere dall'Europa l'abbattimento di barriere tariffarie e agricole) - I Nove si presentano divisi in due "blocchi"

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 marzo.

L'Europa e gli Stati Uniti sono ancora di fronte per l'ultimo atto diplomatico della lunga crisi monetaria apertasi il 12 febbraio con la svalutazione del dollaro: il vertice Cee-Usa-Giappone di domani (presenti anche la Svezia, il Canada e la Svizzera) chiuderà la fase delle trattative e da lunedì prossimo la parola passerà ai mercati finanziari. Essi solo potranno stabilire se gli accordi politici e i dispositivi monetari adottati riporteranno un po' di serenità nel mondo delle monete.

Gli europei hanno fatto la prima mossa decidendo di sospendere il sostegno al dollaro, cioè di fluttuare, alcuni insieme (i sei Paesi forti), altri isolati, come Italia, Inghilterra, Irlanda. Domani sapremo se anche gli americani accetteranno di spostare qualche pedina per venire incontro agli europei, e cioè, in pratica, se vorranno collaborare per sostenere il corso della loro moneta e impedire così una nuova perdita di valore del dollaro nei confronti delle divise Cee. Dalle notizie di questi ultimi giorni, e dai risultati dell'incontro tecnico di oggi a Bruxelles fra i rappresentanti del gruppo dei Dieci, la risposta sembra moderatamente positiva, anche se sarebbe imprudente attendersi decisioni clamorose.

L'incontro di domani, che si svolgerà nella sede dell'Ocse, dovrebbe rivelare fino a che punto gli americani assumeranno impegni non più solo generici per difendere il dollaro. Ci si può chiedere quali interessi abbia Washington a «pagare» per questa operazione, contraddittoria con la nuova dottrina di Nixon sul dollaro (*«Fatene quello che volete, compratelo e vendetelo, non ci riguarda più»*, disse il presidente).

Stasera si mettono in rilievo due ragioni per un possibile intervento Usa. la prima politica, la seconda commerciale. Washington, che pure già finanzia la sicurezza europea (fatto che gli americani non omettono mai di ricordare) *«non vuole* — citiamo il *Times* — *dare all'opinione pubblica europea l'impressione di lasciare totalmente gli alleati continentali nei guai, per non innescare o accelerare processi critici verso l'Alleanza Atlantica che serve allo stesso modo gli interessi Usa e quelli europei»*. Inoltre, un eventuale nuovo crollo speculativo del dollaro, sempre possibile se si lascia il mercato all'anarchia dei capitali vaganti, provocherebbe un eccessivo ed artificiale accrescimento di competitività per le merci *made in Usa*. Concedendo un sostegno monetario, agli europei, la Casa Bianca potrebbe ottenere in cambio almeno una parte di quelle liberalizzazioni tariffarie e agricole che sono il suo obiettivo principale per il grande negoziato sugli scambi che si terrà in autunno a Ginevra tra Cee, Giappone e Stati Uniti.

Se, come dunque pare, il sostegno sarà almeno parzialmente concesso da Washington, esso dovrebbe articolarsi in alcune misure: un intervento Usa sul mercato degli eurodollari attraverso valute europee (ottenute in prestito dalle Banche Centrali con gli accordi *swaps*) per drenare una parte almeno della eccessiva liquidità; il lancio di prestiti in Buoni del Tesoro Usa sempre sul mercato degli eurodollari, che congelino di fatto un'altra parte di questi dollari vaganti, trasformandoli in innocue obbligazioni; vendite di oro (come già sta accadendo) per decongestionare il mercato del metallo che sta alla crisi del sistema monetario come *«la febbre sta all'influenza»* (Schmidt); controlli sulle uscite di capitali dagli Usa per impedire che nuove «truppe» si aggiungano alla *«fanteria della speculazione»* (come disse Carli); controlli sulle tesorerie delle società multinazionali i cui cassieri muovono i capitali in Europa per trarre, come è loro compito, sempre maggiori profitti.

Naturalmente, gran parte delle decisioni di domani resteranno segrete. Ad esempio è scontato che non verranno mai comunicate le entità degli interventi del *Federal Reserve Board* in valute europee, per non far sapere agli speculatori in che misura la fluttuazione del Nove sarà «sporca», e dare così loro la certezza che al di là di una certa soglia, ricominceranno a guadagnare. Il sistema degli *swaps* provocherebbe anche un parziale ed ufficioso ritorno ad una semi convertibilità del dollaro (chiesta ad esempio dai giapponesi con molta insistenza), ma, come dimostrano le vendite di metallo prezioso dei giorni scorsi, Washington non sembra più così categorica nel rifiutare qualche perdita per Fort Knox.

Resta da osservare che le tesi europee avrebbero avuto ben altra forza negoziale, se fossero state presentate da nove Paesi compatti, e non da questa sorta di «cometa» europea, in parte addensata nella fluttuazione congiunta, ed in parte sfrangiata nella fluttuazione individuale (lira e sterlina). E la divisione fra i Nove, che non nuoce certo agli interessi Usa, potrebbe irrigidire le posizioni americane.

Vittorio Zucconi

(A pag. 2: Il psdi e il pri sulla linea del governo per la crisi monetaria *di Giovanni Trovati. A pag. 11: altri servizi di Tito Sansa da Bonn, Ennio Caretto da New York, Loris Mannucci da Parigi).*

In Argentina la situazione è ancora confusa dopo le elezioni

Tra Hector Campora e la giunta militare rimane l'ostacolo dei prigionieri politici

I peronisti promisero l'amnistia durante la campagna elettorale, ma i generali non vogliono liberare i guerriglieri "Montoneros" né quelli dell'Esercito rivoluzionario popolare - Si attendono ancora i risultati ufficiali: Cámpora ha veramente superato il 50 per cento?

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 15 marzo.

Gli scrutini delle elezioni argentine sono l'argomento preferito delle conversazioni da caffè: Cámpora sì, Cámpora no, trionfatore con oltre il 50 % (Perón ha parlato addirittura del cinquantasette per cento) o al disotto, sia pure di poco, del livello minimo per giungere alla maggioranza assoluta. E' un'altalena di notizie nelle quali, a complicare ancor più le cose, entrano quelle diffuse dai personaggi ufficiali. Ieri notte, ad esempio, il ministro degli Interni Mor Roig ha fatto una dichiarazione sorprendente, affermando che Hector Cámpora non ha raggiunto il 50 per cento, e che l'Unione civica radicale di Ricardo Balbín, potrebbe, se volesse, pretendere il ballottaggio come prescrive la legge elettorale. Ma poco dopo ha riconfermato che il 25 maggio prossimo il generale Lanusse consegnerà la sciarpa della presidenza ad Hector Cámpora avviando, dopo otto anni di dittatura militare, il Paese alla normalizzazione.

Sembrerebbe, quindi, che tutto sia risolto, e che il luogotenente di Perón sia già praticamente al potere, ma in Argentina non si può mai affermare che un avvenimento è concluso. Questa notte, domani al più tardi, si dovrebbero conoscere finalmente i risultati definitivi di queste travagliate elezioni, ed è presumibile che si ponga, almeno per il momento, fine alle incertezze, ma rimane sempre l'incognita dell'atteggiamento dei generali, che da alcuni giorni sono riuniti a conclave quasi in permanenza. C'è un punto su cui essi non intendono deflettere, la amnistia che Perón avrebbe intenzione di proclamare, come ha promesso durante le elezioni, per tutti i detenuti politici. Tutti, si badi, anche quei guerriglieri «Montoneros» che hanno ucciso l'ex presidente Aramburu buttandolo vivo nella calce, e quelli dell'Erp che hanno ucciso Oberdan Sallustro, contro i quali non è stata pronunciata domani la sentenza.

Hector Cámpora, probabilmente, vorrebbe giungere ad un accordo coi generali almeno su questo punto, distinguendo cioè fra detenuti e detenuti, concedendo un'amnistia limitatamente alle decine di migliaia che sono in carcere soltanto per reati di opinione, e lasciando al loro destino coloro che si sono macchiati di delitti. Ma Perón gli consentirà di fare questa concessione ai generali che odia e dai quali è odiato?

Inoltre, Cámpora deve tener conto del fatto che sul suo successo ha pesato in misura determinante il voto dei giovani, tutti schierati su posizioni estremiste e che lo spingono a decisioni oltranziste. Questi giovani, che alimentano i gruppi armati clandestini, pur distinguendosi nelle convinzioni politiche, che non sono sempre di totale adesione al peronismo, hanno in comune la radice della violenza. Perón afferma che, tolta la causa che ha generato la guerriglia urbana, cioè eliminati i generali dal potere, anche la violenza finirà per esaurirsi, ma non si può escludere ch'egli si sbagli proprio su quest'ultimo punto.

Infatti ieri notte in una libreria di Buenos Aires è esplosa una bomba ad orologeria ad alto potenziale, che si pensa sia stata posta da estremisti di sinistra, facendo molti danni ma per fortuna nessuna vittima mentre, sempre ieri notte, a Cordoba, un gruppo di estremisti di sinistra hanno sostenuto una battaglia a colpi di mitra e pistola contro la polizia, conclusasi con quattro feriti. Non è certo questo un episodio che possa far pensare ad un rapido esaurimento della violenza come ha detto Perón.

Se Hector Cámpora concedesse un'amnistia limitata, quasi certamente si ritroverebbe di fronte ai nuclei clandestini armati, tanto i *Montoneros*, che sono peronisti, quanto quelli dell'Esercito rivoluzionario popolare, che sono marxisti, quanto gli altri gruppi che si ispirano chi a Mao chi a Che Guevara, ognuno dei quali ha uno o più compagni in carcere.

Tanto per fare un esempio, il segretario di Cámpora è il dottor Medina, fratello del guerrigliero *Montonero* considerato l'esecutore materiale dell'uccisione dell'ex presidente Aramburu. E' prevedibile che Medina pretenderà, per la sua fedeltà al gran capo carismatico residente a Madrid, la scarcerazione e la riabilitazione del fratello.

E' vero che in Argentina parlare di *golpes* o di *cuartelazos* è un po' come parlare del tempo, al punto che molti ironizzano interpellandosi quando s'incontrano: *« Allora, questo golpe lo faranno oggi o domani? »*. Ma è proprio da tali situazioni paradossali che nascono poi i *golpes* autentici. Finora Cámpora non si è espresso chiaramente, si è ritirato nella sua fattoria a un centinaio di chilometri da Buenos Aires ed attende che, finalmente, i generali consentano la pubblicazione ufficiale dei risultati elettorali. Inoltre, attende che i generali aprano uno spiraglio nella loro ermetica tattica del silenzio. Soltanto quando avrà un'idea sufficientemente chiara della piega che stanno prendendo gli avvenimenti si recherà a Madrid per il rapporto definitivo con il grande vegliardo, poi tornerà, solo o in compagnia dell'ex presidente, per il trionfo alla Casa Rosada. Ed è in quei giorni che potrebbe accadere l'irreparabile per l'Argentina.

Francesco Rosso

IL SOMMARIO

I telefoni-spia: le bobine sugli appalti Anas consegnate al giudice. Di Guido Guidi 2
Gli esami per la maturità: si inizieranno il due luglio 2
Terrore al sabato sera: vita nell'Ulster dopo il referendum. Dal nostro inviato Sandro Viola 3
I prosciutti inquinati: la polemica sulla raffineria di Fornovo. Di Mario Fazio 3
Problema "Montedison" al Senato: quattro proposte di soluzione. Di Mario Salvatorelli 11
Rapporti Usa-Cina: a maggio s'apre la sede diplomatica americana a Pechino. Di Ennio Caretto 13
L'auto sicura: presentata alla Conferenza internazionale di Kioto. Di Ferruccio Bernabò 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12
Sport 15
Ultime notizie 16

Lo straniero in Italia 2
Posta Nord-Sud 5

A causa di un'agitazione nello stabilimento tipografico, il giornale esce oggi in edizione ridotta. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Lo straniero in Italia

La Rai-tv vista da un tedesco

Forse ravvivano il dibattito appena cominciato sulla riforma della Rai-tv i *flashes* della «campagna abbonamenti» inseriti nel programma televisivo. Il gioco delle «cifre che parlano» impegna e diverte non soltanto i bambini della scuola elementare: 73 mila ore di trasmissioni a sole 33 lire giornaliere per gli abbonati; quanto si potrebbe pretendere con una lira?

L'autopubblicità

Non ricordo d'aver mai incontrato l'autopubblicità in altri Paesi dove esiste, come in Italia, il monopolio radiotelevisivo dello Stato. Evidentemente la Rai segue un altro criterio: avendo già in esclusiva l'intera rete di trasmissioni, e che servirebbe una campagna per convincere il pubblico che «*i nostri programmi*» sono i migliori? Spora invece che sia la qualità a diffondere questa convinzione. Nemmeno la Repubblica Federale tedesca, con due reti televisive completamente indipendenti, conosce l'autopubblicità (che del resto, se non vado errato, è vietata): i due enti si fanno concorrenza semplicemente con una lotta accanita nell'ambito dei programmi che entrambi si sforzano di migliorare.

Mi permetto queste obiezioni spinto da un'altra iniziativa della Rai-tv, che c'intrattiene con un nuovo tipo di cartoni animati, offerti sotto la delicata sigla di «Progresso»: scenette che ci ricordano le regole della buona educazione, forse dimenticate, e suonano, per esempio, così: «*Rispetta chi non la pensa come te*». Faccio appello proprio a questo invito al dialogo per inserirmi con qualche critica, o piuttosto suggerimento, nella discussione per una radicale riforma del sistema radiotelevisivo in Italia. Soltanto pochi cenni, perché il tema, vastissimo, supera di gran lunga i limiti d'una rubrica giornalistica.

Primo: sarebbe indispensabile, a mio avviso, uno studio delle situazioni e degli ordinamenti che vigono altrove: cioè, i riformatori devono viaggiare. Per esempio, potrebbe essere utile conoscere le esperienze della Germania e anche le difficoltà nate dalla concorrenza delle sue due reti. Forse, anzi sicuramente, se ne dedurrebbe che un unico ente come quello italiano, elaborando con la mano destra i programmi del primo canale e con la sinistra quelli del secondo, difficilmente è in grado di realizzare l'auspicato «pluralismo».

Secondo: ha nuoce giovato alla ricchezza e quindi alla qualità dei programmi l'ordinamento regionale della televisione statale in Germania. Oggi i vari enti regionali dei *Laender* danno il loro contributo a un programma nazionale molto vario, cioè costituiscono insieme la prima rete (a parte il fatto che le singole stazioni si separano alcune ore per trasmettere servizi di esclusivo interesse regionale).

Terzo: dev'esserci «pluralismo» soprattutto negli organi chiamati a controllare i programmi e a gestire l'ente (meglio gli enti) della televisione. Non basta, a mio parere e vista la prassi collaudata in Germania, che nel consiglio direttivo siano presenti tutti i partiti politici rappresentati in Parlamento; basterebbe, forse, per la sorveglianza delle trasmissioni strettamente politiche. Ma poiché tv è il più efficace strumento educativo e d'informazione, devono essere chiamate a collaborarvi tutte le forze sociali e culturali in cui si articola la società: i sindacati, le Chiese, gli Ordini professionali, gl'istituti di formazione e informazione, artisti, scrittori, scienziati e, possibilmente, anche singoli cittadini rappresentativi soltanto per il loro prestigio morale e culturale.

Una meta ideale

Quarto: conviene abolire decisamente il sottogoverno. Un ente radiotelevisivo deve godere della più netta indipendenza dai centri di potere. Il consiglio direttivo, composto come ho detto, scelga da sé gli amministratori, questi a loro volta invitino collaboratori raccomandati solo dalla rispettiva qualità professionale. So che questa è una meta ideale, mai raggiunta da nessuna parte; ma è pur sempre un «imperativo morale».

Quinto: non entro nell'aspra polemica di coloro che sono interessati a una giusta distribuzione dei proventi pubblicitari fra radio-televisione e stampa; ma non vorrei tralasciare il problema della spartizione dei compiti specifici. Non capisco, per esempio, perché il Telegiornale della Rai-tv debba imitare per forza il giornalismo caratteristico dei periodici. Perché non fare un notiziario conciso che spicchi per la sua prontezza e superi la stampa nelle corse di velocità? Perché il Telegiornale è spesso un noioso ammasso di lunghi articoli, letti da una folta squadra di *speakers*?

Sesto: una tale riforma del giornalismo televisivo dovrebbe infine comprendere una nuova articolazione, cioè lo sviluppo di tre diverse fasi: notiziario, servizi dei corrispondenti, commenti. L'attuale sistema ha condotto a un miscuglio d'informazione, d'interpretazione, talvolta anche di propaganda, sicché l'utente spesso non capisce dove finisca la notizia e dove cominci l'opinione. Del resto, penso che una scomposizione del troppo complesso Telegiornale aiuterebbe addirittura a risparmiare tempo (affermazione solo in apparenza contraddittoria). Per fare un esempio: perché una partita di calcio della Nazionale, appena trasmessa «in diretta», deve poi ripetersi nel Telegiornale Sport e apparire una terza volta nel Telegiornale?

Molto tempo si potrebbe risparmiare, in questa e in altre occasioni, per dedicarlo a molte altre cose che succedono in Italia, a molti altri problemi che tormentano il Paese, senza che la Rai-tv vi punti gli obiettivi delle sue telecamere. Allora, tutto da rifare? Tutto no, molto certamente.

Albert Wucher
Corrispondente da Roma della «Süddeutsche Zeitung»

Si allarga la vicenda delle intercettazioni

Le "bobine-spia,, sull'Anas consegnate ieri al magistrato

Le ha portate al Palazzo di Giustizia l'avv. Fabbri ("il signor Pontedera"), che, tre anni fa, controllò il telefono del direttore Chiatante - Conterrebbero le prove che ministri e parlamentari cercavano di far vincere gli appalti a ditte da loro protette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Marino Giorgio Fabbri è uscito finalmente allo scoperto: oggi, nelle prime ore del pomeriggio, ha consegnato al consigliere istruttore Achille Gallucci le bobine con i nastri sui quali ha registrato tutte le telefonate che, nell'arco di alcuni mesi, tre anni or sono, l'ingegner Ennio Chiatante ha fatto e ricevuto nel suo ufficio di direttore generale dell'Anas.

Il materiale che da oggi è a disposizione del magistrato — sempre che l'avvocato romano non sia un millantatore — sarebbe *«esplosivo»*, tale da coinvolgere la responsabilità di ministri, parlamentari, *leaders* politici i quali, parlando al telefono con l'ingegnere Chiatante, avrebbero *«raccomandato»* i titolari di numerose imprese edili in modo che avessero in anticipo le cifre segrete necessarie a vincere gli appalti dei lavori stradali. Per ottenere queste particolari raccomandazioni l'accusa sostiene che i titolari delle imprese sono stati obbligati a pagare una tangente per un complesso di alcune decina di miliardi.

Se realmente gli elementi raccolti dall'avvocato Fabbri coinvolgessero, in qualche modo, uomini che hanno avuto responsabilità di governo, il magistrato ordinario si troverebbe nella necessità di rivolgersi al Parlamento, perché l'assemblea decida se archiviare tutto o se affidare l'eventuale procedimento, attraverso la speciale commissione d'accusa, alla Corte Costituzionale.

Sullo stesso tema già si è pronunciato il Parlamento escludendo che nello scandalo Anas sussistano elementi sufficienti per un procedimento nei confronti degli ex ministri dei Lavori pubblici Giacomo Mancini e Lorenzo Natali. Ma qualche giurista sostiene che il precedente non vieterebbe un nuovo giudizio, perché la decisione della commissione parlamentare d'accusa non può essere ritenuta una sentenza definitiva.

Il pretore Infelisi

Le bobine — una cinquantina — che l'avvocato Fabbri ha portato, oggi, chiuse in un pacco sono finite in un armadio blindato, che due carabinieri vigileranno di notte e di giorno. Il consigliere istruttore Gallucci, nel dare questa disposizione ha voluto mettersi al sicuro da qualsiasi sorpresa: a palazzo di giustizia, infatti, non è mai scomparso un fascicolo processuale o un documento; ma le registrazioni telefoniche sembrano richiamare l'attenzione dei ladri. Due anni or sono, si accertò che qualcuno aveva manomesso un palo di bobine con le intercettazioni di colloqui tra mafiosi che, guarda caso, parlavano dell'Anas; tre settimane fa, è scomparso dall'ufficio del pretore Luciano Infelisi un nastro con registrazioni ritenute dal magistrato *«molto interessanti»*.

Marino Giorgio Fabbri è arrivato oggi con il *«prezioso»* materiale quando stavano per chiudersi gli uffici giudiziari. Si è presentato al consigliere istruttore accompagnato dal proprio legale, avvocato Francesco Patanè, ed ha consegnato le bobine telefoniche. *«Queste sono le prove*, ha detto, *di tutti gli illeciti compiuti all'Anas. Quel "Pontedera" che ha cercato di mettersi in contatto con l'ingegner Chiatante lasciandogli credere che gli avrebbe venduto le intercettazioni delle sue telefonate sono io. Ma sono anche io quello che ha avvertito la Guardia di Finanza, per cui nessuno può dire che abbia cercato di compiere un ricatto. Ho soltanto cercato di procurarmi le prove perché i colpevoli venissero puniti»*.

La logica avrebbe voluto che le bobine venissero subito ascoltate dal magistrato. Ma era necessario un registratore, che l'ufficio del consigliere istruttore, oggi, non aveva, e, di conseguenza, si è deciso di rinviare l'ascolto di tutte le intercettazioni ad un altro giorno. Il dottor Gallucci si è limitato a chiedere all'avvocato Fabbri se fossero le registrazioni originali. La risposta è stata affermativa con un chiarimento: *«Sono le uniche copie esistenti, perché non le ho riversate su altri nastri né le ho trascritte»*. L'avvocato Fabbri, arrivato questa mattina da un lungo viaggio all'estero (*«Non sono andato in Svizzera»*, ha precisato) si è congedato dal magistrato con l'impegno di tornare non appena sarà nuovamente convocato: forse domani, forse sabato.

Intanto il pretore Luciano Infelisi sta completando la sua inchiesta sullo spionaggio telefonico prima di *«passare la mano»* trasferendo l'istruttoria al procuratore della Repubblica per competenza procedurale, perché sono stati ravvisati gli estremi di reati più gravi. Domani, comunque, conta di interrogare, come testimone, l'ex dirigente dell'Italcable, Pietro Balliotti, che, lasciato l'incarico, ha aperto un'agenzia di investigazione privata.

Guido Guidi

Chiusa a Milano l'agenzia di Tom Ponzi

Milano, 15 marzo.

(g. m.) L'agenzia investigativa di Tom Ponzi, «Mercurius», è stata chiusa a tempo indeterminato: lo ha disposto il prefetto di Milano, Libero Mazza.

La «Mercurius», che ha sede in corso Sempione 6, poteva svolgere attività solo a Milano: avrebbe invece esteso abusivamente il proprio lavoro in altre città.

Il provvedimento di chiusura va messo in relazione anche alle indagini in corso sulle intercettazioni telefoniche.

Contemporaneamente il questore di Milano, Allitto Bonanno, ha revocato al Ponzi la licenza di porto d'armi.

Un'interpellanza

Contributi statali alla scuola di Ponzi?

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Alcuni deputati comunisti hanno rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio, *«per conoscere le ragioni per le quali sono stati concessi finanziamenti statali a favore della scuola allievi di Tom Ponzi per la preparazione del detective privato dove oltre 300 allievi, quasi tutti del movimento fascista, sono stati istruiti, tra l'altro, alle tecniche dello spionaggio, compreso quello telefonico, con l'impiego di apparecchi elettronici e attrezzature miniaturizzate»*.

Un acceso dibattito alla Camera

L'Italia riconoscerà tra breve la Repubblica del Nordvietnam

Due mozioni (una della maggioranza, l'altra delle sinistre) sono state approvate quasi all'unanimità - Il ministro Medici: l'Italia parteciperà alla ricostruzione dell'Indocina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Il governo italiano è sul punto di riconoscere la Repubblica Democratica del Vietnam del Nord e di stabilire con essa regolari rapporti diplomatici. L'annuncio ufficiale, contenente anche la data dello scambio degli ambasciatori, sarà diramato nei prossimi giorni nelle due capitali.

Il nostro governo aveva già allacciato contatti preliminari con i rappresentanti di Hanoi ed oggi è stato solennemente impegnato in tal senso da un voto quasi unanime della Camera che ha ratificato, con la sola astensione dell'estrema destra, due ordini del giorno, sostanzialmente simili, proposti l'uno dai gruppi della maggioranza, l'altro dalle sinistre.

Il documento firmato dai capigruppo della dc, del psdi, del pri e del pli dice: *«La Camera, udite le dichiarazioni del governo, prende atto delle precise scadenze comunicate per la normalizzazione delle relazioni diplomatiche con la Repubblica Democratica del Vietnam del Nord e lo impegna ad attuare un adeguato programma di collaborazione con le popolazioni vietnamite al fine della ricostruzione del Paese e del ristabilimento di un'autentica vita democratica»*.

L'ordine del giorno dei socialisti e dei comunisti è invece più secco. Dice: *«La Camera, udite le dichiarazioni del governo, lo impegna a compiere gli atti necessari per giungere al più presto allo stabilimento dei rapporti diplomatici tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Democratica del Vietnam»*.

Per dimostrare una precisa volontà, sentita oggi da quasi tutti i gruppi parlamentari, i due documenti sono stati posti in votazione contemporaneamente, con procedura insolita ma senza incontrare l'opposizione di alcuno. Al di là delle sfumature, hanno così ottenuto entrambi il voto favorevole della stragrande maggioranza dell'assemblea.

A questa conclusione si è giunti dopo un dibattito che traeva spunto da tre mozioni presentate rispettivamente dai comunisti, dai socialisti e dai democristiani. I primi firmatari erano i segretari politici dei due partiti di sinistra, Berlinguer e De Martino, ed il capo dei deputati dc, Piccoli.

Nel corso della discussione, animata ma senza incidenti, Pajetta ha rivendicato al pci il merito di aver condotto la battaglia in favore del Vietnam del Nord, alla cui ricostruzione deve concorrere — ha detto — tutto il mondo. Un violento attacco agli americani, accusati di genocidio, è stato fatto da Riccardo Lombardi (psi), il quale ha poi imputato all'Italia ufficiale di essere rimasta *«impassibile di fronte a questa vergogna»*.

Piccoli, per la dc, ha ricordato che la guerra ha colpito il Nord non meno che il Sud del Vietnam. Egli ha quindi respinto le accuse formulate dalle sinistre affermando che l'Italia non ha nulla da rimproverarsi poiché tutti i ministri degli Esteri si sono adoperati, nei limiti delle nostre possibilità, per favorire una equa soluzione del conflitto.

Il ministro degli Esteri, Medici, rispondendo a nome del governo, ha detto che l'applicazione degli accordi di tregua, pur tra serie difficoltà, permettono di considerare avviato il dialogo tra le parti vietnamite ed anche il processo di riunificazione politica nel Vietnam del Sud, requisiti indispensabili per giungere ad una soluzione stabile e democratica dei problemi interni, tra cui quello della riunificazione del Paese.

Il ministro ha poi informato che i contatti preliminari avvenuti a Pechino hanno avuto esito positivo perché hanno confermato la disponibilità del governo di Hanoi ed hanno permesso di ottenere chiarimenti e assicurazioni su rilevanti problemi specifici, connessi con la normalizzazione dei rapporti.

Medici ha poi detto che i nostri alleati e lo stesso governo di Saigon sono stati informati dell'azione italiana tempestivamente, concertata con gli altri governi europei. Il nostro Paese intende inoltre partecipare, con gli altri della Comunità europea, alla ricostruzione dell'Indocina.

Gianfranco Franci

Previsti circa 280 mila candidati

Gli esami per la maturità si inizieranno il 2 luglio

Le domande per parteciparvi dovranno essere presentate entro il 16 aprile - Due prove scritte (una sarà il tema d'italiano) e un colloquio orale su due materie (una scelta dalla commissione, l'altra dal candidato)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

(f. l.) Gli esami di maturità classica, scientifica, tecnica, professionale e artistica cominceranno il 2 luglio. Il termine delle domande per partecipare agli esami scade il 16 aprile. Si calcola che quest'anno i candidati saranno circa 280 mila.

L'ordinanza ministeriale, in corso di pubblicazione, stabilisce anche la data d'inizio degli esami d'idoneità (passaggio da una classe all'altra per i «privatisti»): il 15 giugno per la prima sessione, il 3 settembre per quella autunnale. Gli scrutini finali degli istituti superiori dovranno essere compiuti entro il 13 giugno.

Possono sostenere gli esami di maturità anche i candidati «privatisti» che entro il 1° luglio 1973 compiranno il diciottesimo anno d'età e siano in possesso almeno della licenza di scuola media.

Anche quest'anno la maturità si svolgerà con le stesse modalità: due prove scritte e un colloquio. La prima prova scritta consiste, per tutti i tipi di maturità, nello svolgimento di un tema d'italiano scelto dal candidato tra quattro che gli verranno proposti; la seconda verte su materie che variano a seconda dell'indirizzo degli studi. La valutazione degli scritti deve essere fatta collegialmente dalla commissione.

Il colloquio riguarda due materie: una a scelta del candidato, l'altra della commissione. La prova orale si riferisce ai programmi effettivamente svolti nell'ultimo anno di corso e deve tendere ad accertare la maturità del candidato.

Domani il Consiglio dei ministri si riunirà per varare la riforma della scuola secondaria superiore.

Indagine "ecologica" sui rumori in Italia

Roma, 15 marzo.

(g.fr.) Il Senato ha approvato stasera all'unanimità la mozione, presentata da tutti i componenti la speciale commissione per i problemi ecologici, con la quale si impegna il governo a compiere una approfondita indagine sul grave problema dei rumori. I senatori hanno posto l'accento sui rilevanti pericoli che l'inquinamento da rumore ha per la salute ed il benessere della popolazione e sulla influenza che rischia di avere anche sul turismo, dal momento che gli stranieri ci rimproverano di essere chiassosi.

Il documento, approvato dopo un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici, impegna il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica *«ad informare periodicamente la commissione speciale per i problemi ecologici circa l'andamento dell'indagine ed a presentare al Senato, entro il 1973, una relazione conclusiva»*.

I contrasti sulla lira e sulle monete europee

Pri e psdi: per il governo una "linea,, obbligata?

Secondo i repubblicani, ora bisogna ottenere tempo per mettere ordine nella nostra economia e assicurare la Cee che "ciò non implica diminuzioni del nostro impegno europeistico" - Anche il psdi teme che venga "compromesso lo sviluppo dell'unità europea" - Dichiarazioni di Malagodi, Tanassi, Bertoldi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 marzo.

Le direzioni del partito repubblicano e del partito socialdemocratico si sono occupate oggi della situazione economica generale e in particolare della tempesta monetaria, concludendo che non si vede quale altra decisione poteva prendere il governo, anche se il nostro atteggiamento è molto rischioso per la nostra partecipazione alla Comunità europea.

Per i repubblicani la sola politica realistica oggi è quella di ottenere il tempo per mettere ordine nella nostra grave situazione economica e finanziaria, *«rendendo certa la Comunità che ciò non implica alcuna diminuzione del nostro impegno europeistico»*. La responsabilità del nostro attuale indebolimento comunitario *«è conseguenza inevitabile degli errori compiuti in questi anni e non può essere esclusivamente attribuita al governo in carica»*.

Unità operante

I repubblicani aggiungono che tutto questo deve costituire motivo di ulteriore riflessione critica da parte di tutte le forze che costituirono la maggioranza di Centro Sinistra, e ricordano che la Germania, *«che ha avuto in questi anni una maggioranza a forte presenza socialista, è riuscita a mantenere condizioni di alto sviluppo economico e a disporre di una delle monete più forti del mondo»*.

Anche i socialdemocratici, nel documento finale della loro direzione, avvertono *«la gravità della situazione economica in relazione alla crisi monetaria ed alle soluzioni adottate in sede comunitaria»*, sottolineando *«il pericolo che venga compromesso lo stesso processo di unità europea»* e sollecitano il governo a prendere le necessarie ed urgenti misure per la ripresa economica *«e le opportune iniziative atte a consentire che la Cee, superato l'attuale momento di disagio, possa ritrovare una più convinta ed operante unità»*.

La direzione del psdi tornerà a riunirsi il 2 aprile per un dibattito più approfondito sulla situazione politica. Lo ha proposto Saragat, dopo aver ascoltato l'intervento di Tanassi. Questi ha osservato che è necessaria una politica coraggiosa di piano, ma che essa è condizionata ad una maggioranza ampia e omogenea. Sarebbe utile (Tanassi aggiunge l'aggettivo «prezioso») l'allargamento dell'area democratica, ma *«non possiamo rinunciare ad una esperienza difficile e travagliata, come quella che viviamo attualmente, senza avere la ragionevole speranza di poterla sostituire in modo più sicuro ed efficace»*.

Per Tanassi, è il psi che deve dare una risposta chiara, perché, dice, non ha senso parlare di disponibilità alla ripresa del Centro Sinistra *«se poi non accetta l'autonomia della maggioranza e la logica di governo secondo esigenze espresse anche da talune correnti della sinistra dc»* (la logica di governo è un'espressione di Moro).

Per chiarire con una frase quel che pensano repubblicani e socialdemocratici riportiamo le parole dette da La Malfa ad Orlandi oggi pomeriggio nel «transatlantico» della Camera: *«Questo governo non ci piace, ma un altro non c'è»*.

Una risposta alla richiesta di Tanassi per una *«logica di governo»* viene da Bertoldi, *leader* di una delle correnti della sinistra socialista. In un lungo documento si analizza la situazione economica e politica e si giudica utile un nuovo Centro Sinistra con una dc che superi la linea di centralità: *«Componente importante di questo rinnovato incontro è il pri, per l'acuta sensibilità che esso dimostra verso i problemi di una rinnovata politica economica; né va esclusa pregiudizialmente la partecipazione del psdi, nonostante la sua attuale sordità alle esigenze di rinnovamento e di progresso»*. Un simile governo avrebbe nel pci *«un'opposizione di tipo nuovo e diverso»*, il che non vuol dire *«confusione fra ruoli di opposizione e di maggioranza»*.

Bertoldi va più in là: se nei passati governi di Centro Sinistra ci fu qualche volta questa confusione, egli attribuisce la colpa a quella parte della dc che *«su importanti provvedimenti si schierava a fianco della destra contro la maggioranza»*. In pratica Bertoldi abbandona il «cartello delle sinistre» (che rimane limitato a Mancini e a Lombardi) per avvicinarsi a De Martino e rafforzare la sua posizione nel dialogo con la dc. Ieri in Parlamento De Martino e Foriani sono stati visti parlare per qualche minuto e c'è chi dice d'avere udito che si fissavano un appuntamento.

Salto di qualità

Oggi anche i liberali hanno riunito la direzione, per ascoltare Malagodi in partenza per Parigi. Malagodi ha difeso la sua decisione monetaria, dicendo che *«è diretta all'interno ad assicurare le condizioni per uno sviluppo interno dell'occupazione, degli investimenti produttivi e sociali; all'esterno una presenza concreta ed effettiva dell'Italia nella Comunità europea ed internazionale, a far compiere alla Comunità europea quel salto di qualità che è indispensabile per superare le remore di altri paesi»*.

Per il governo il problema Rai rimane sempre di primo piano. *La Voce Repubblicana* rileva che in maniera silenziosa sono stati promossi uomini di Bernabei contro gli impegni presi da Andreotti e da Malagodi e con *«richiesta formale»* sollecita il governo a non tollerare *«certe provocazioni e certe violazioni»*.

Giovanni Trovati

La piattaforma contrattuale dei tessili

(Segue dalla 1ª pagina)

novo contrattuale che consenta il riscatto delle loro condizioni».

La *«piattaforma»* definitiva sarà nota soltanto domani sera al termine del lavoro delle tre commissioni nelle quali si è suddivisa l'assemblea dopo la seduta d'apertura di stamane. Però, le rivendicazioni sono già sufficientemente delineate nelle loro linee generali. Ecco i punti principali:

Salario. Si chiede un aumento di 20 mila lire mensili uguale per tutti.

Inquadramento unico operai-impiegati. Oggi esistono cinque categorie di impiegati e quattro di operai, tranne che nel settore confezioni, dove si registra una situazione più favorevole. Si chiede un inquadramento unico su sei categorie così articolato: 1) dovrebbe comprendere gli impiegati che oggi sono già di prima categoria, abolendo però la divisione in primo e secondo grado; 2) dovrebbe comprendere gli impiegati che oggi già appartengono alla seconda categoria, abolendo però anche qui la divisione in primo e secondo grado. Dovrebbe comprendere anche gli assistenti di primo grado; 3) dovrebbe comprendere gli impiegati di terza categoria, gli operai di prima categoria e gli assistenti o intermedi di secondo grado; 4) dovrebbe inquadrare gli impiegati che oggi sono di quarta e quinta categoria; 5) comprenderebbe gli operai di seconda e terza categoria; 6) inquadrerebbe i manovali, cioè gli operai che non sono addetti alle macchine di produzione.

I tessili, a differenza dei metalmeccanici, non prevedono *«assorbimenti»* per ridurre l'onere dell'inquadramento.

Ferie. Si chiedono quattro settimane per tutti gli operai, avvicinandoli così agli impiegati. Il sistema, già in vigore, dei giorni aggiuntivi in base all'anzianità di servizio dovrebbe essere conservato.

Indennità di malattia. Si chiede un avvicinamento al trattamento medio degli impiegati. Alcuni delegati vorrebbero migliorare il trattamento per le malattie brevi (i primi tre giorni), ma le segreterie nazionali sono di diversa opinione.

Minori. Oggi i lavoratori con meno di 18 anni percepiscono un salario ridotto; si chiede l'abolizione di questa discriminazione.

Apprendisti. Si chiede la riduzione del periodo di apprendistato.

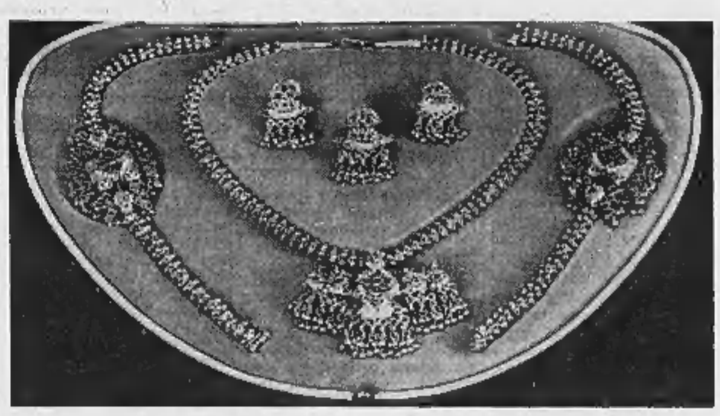
Straordinari. Alcuni vorrebbero l'abolizione totale delle prestazioni straordinarie, ma le segreterie ritengono, invece, più realistica una regolamentazione severa con la contrattazione dello straordinario in sede aziendale, nell'ambito di limiti massimi annuali prefissati.

Indennità di anzianità. Adeguamento alle condizioni più favorevoli del settore delle confezioni.

Salario garantito. Le segreterie ritengono che il problema debba essere affrontato dalle confederazioni per tutte le categorie. Alcune delegazioni insistono, invece, per una battaglia dei tessili. Sono arrivati anche telegrammi dai consigli di fabbrica di alcune aziende in questo senso.

Altre rivendicazioni riguardano l'ambiente di lavoro, i congedi matrimoniali, i lavoratori-studenti, i diritti sindacali e il lavoro a domicilio. Gruppi di impiegati, nelle assemblee provinciali o aziendali che hanno preceduto questa riunione nazionale, hanno manifestato malumore perché la *«piattaforma»* non rispecchierebbe le loro esigenze. Nella relazione che Meraviglia ha letto oggi a nome delle tre segreterie si risponde: *«Gli impiegati devono rendersi conto che la parità normativa tra tutti i lavoratori non sarà mai possibile se non facciamo fare agli operai un salto quantitativo maggiore rispetto a loro»*.

a. d. v.



Vendita all'Asta

LA CASA DI VENDITE

Giovanni Matta

ANNUNCIA

● La vendita dei lotti più importanti della collezione d'arte **ALBRECHT DI VIENNA**

● La dispersione in Asta di un importantissimo affidamento di **gioielli antichi, cristalli di rocca, avori**

inoltre

Per improrogabili esigenze di sede sarà effettuata in soli 3 giorni la VENDITA TOTALE

DELLE RACCOLTE D'ARTE E DI ANTIQUARIATO

Per facilitare la dispersione dell'ingente patrimonio, l'Asta si svolgerà

A LIBERA OFFERTA

Programma delle Aste
Sabato 17 marzo { 1ª tornata - Dalle ore 16 alle ore 20 / 2ª tornata - Dalle ore 21 alle ore 24
Domenica 18 marzo
Lunedì 19 marzo

Giovanni Matta
Via Torino, 12 - Verolengo (TO)
Telefono 91 41 77

"BARBARO MIO CARISSIMO,,

Il romanzo rosa di Kissinger

Henry Kissinger, visto da Levine

(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

« Se Henry Kissinger ha sposato Nixon, è perché non ha trovato la sua Marlene Dietrich », sentenzia la giornalista francese Danielle Hunebelle. Si capisce che questa nuova Marlene avrebbe potuto essere lei: purtroppo, è andata male. In compenso ne è uscito *Caro Kissinger*, biografia, in forma di romanzo d'amore.

Come al tempo delle corti e delle grandi monarchie, i politici hanno sostituito attori o cantanti nella curiosità popolare: il pettegolezzo intorno agli amori dei potenti, sempre appassionato, si fa più minuzioso; l'inclinazione di Kissinger per le donne è sin troppo ostentata e ostentatamente pubblicizzata. Ma questo libro inaugura un genere letterario del tutto nuovo: il romanzo rosa in cui l'eroe è un protagonista della politica mondiale.

Come in tanti racconti della baronessa Orczy, di Delly, di Françoise Sagan o di Jacqueline Susan, l'eroina racconta la vicenda in prima persona. Come in quelli, descrive se stessa con lusinghiero affetto: *« Sono alta, sottile, e nel mio tailleur-pantalon di Saint-Laurent, pettinata da Vidal Sassoon, avevo certo lo stile parigino »*; *« Mi hanno sempre detto che sono diversa dalle altre »*; *« Io che mi distingue per la mia aria di trionfo »*, *« Io che mi muovo senza sforzo nella foresta dei simboli »*, *« Io che frequento uomini d'ogni calibro e classe su un piano di parità sin dall'adolescenza, e di rado instauro un legame »*.

L'eroe Kissinger, invece, viene descritto con vendicativa franchezza: appare *« un uomo piccolo, grosso, infagottato in un vestito grigio un po' logoro »*, non tanto educato (*« intinge il pane nel sugo in maniera molto primitiva »*), tirannico (*« molti suoi collaboratori si sono già dimessi »*), insensibile (*« il suo senso estetico non è sviluppato »*), vanesio (*« ha una grande sete di pubblicità »*), forse pazzo (*« la sua paranoia è indiscutibile »*), per niente sexy (*« sessualmente mi lasciava proprio indifferente »*). Forse per questo, il libro introduce un'altra novità: la storia d'amore senza amore.

Amore immaginario tra giornalista e statista, esso non nasce, patisce e non muore durante venti mesi del 1969-'70, intorno ad alcuni incontri per interviste televisive e no, a due pranzi, due colazioni, qualche telefonata. Nella vicenda, la più intraprendente è lei: *« Non avevo la pazienza di lasciar fare al tempo: aiutati che il ciel t'aiuta, mi dicevo »*.

Per far fiorire l'amore, si aiuta in effetti moltissimo: la prima volta che vede Kissinger gli propone di cenare insieme (lui declina); va a conoscerne i genitori, tenta di guadagnarsene i figli; gli regala cravatte di Lanvin e portafogli cifrati di Gucci; gli telefona con insistenza, per lo più nottetempo, sovente senza averne risposta; lo insegue in corridoi, uffici, conferenze stampa, aeroporti; gli spedisce cartoline con una pagoda e la frase *« penso sempre a lei »* scritta in ideogrammi giapponesi; gli confessa *« lui mi ha stregata »*; gli manda, in momenti inopportuni quali la crisi cambogiana, lunghe lettere lirico-infiammate; gli affibbia nomignoli teneri, *« barbaro mio carissimo »*; tenta di ingelosirlo mediante un giovane, bruno metalmeccanico italiano.

Di fronte a tanta generosa foga, Kissinger mantiene un atteggiamento riservato. Francamente resto, si direbbe: ma ci vuol altro. La giornalista innamorata sa capire e perdonare le freddezze, dimentica le offese, non raccoglie gli sgarbi, non si scoraggia. Kissinger preferisce andare a cena con ventenni? *« Come a molti uomini della sua età, gli piace farsi vedere con donne molto giovani; io trovo il suo gusto per le belle ragazze piuttosto divertente »*, commenta lei disinvolta. Kissinger si fa palesemente negare? *« Pensava che io cercassi di esercitare una pressione su di lui: è la scusa tipica di tutti i divorziati »*.

Kissinger continua a precisarle, piccoso: *« Non posso impegnarmi finchè sono al potere »*, *« Nella situazione in cui mi trovo devo restare sentimentalmente libero »*? Lei evoca Tristano e Isotta, vede il potere al posto della spada. Kissinger va parecchie volte a Parigi senza cercarla mai? *« Ha il gusto del segreto, comprendo la sua discrezione »*. Kissinger non risponde alle sue lettere? *« Esiste in ogni coppia una logica interna, o forse non possiamo sfuggire alla predestinazione? »*, s'interroga lei, impassibile. Messo alle strette, Kissinger le dichiara: *« Non ho un bisogno imperioso della donna »*? *« Dicono che lei sia omosessuale, Henry »*, rimbecca lei, con un po' di vigliaccheria.

« Sarò suo schiavo, Danielle, farò esattamente tutto quello che vuole », dice una volta Kissinger, è vero: ma a proposito del servizio televisivo che la giornalista sta realizzando su di lui, quattro anni fa non ancora famoso né potente quanto oggi. Per il resto, la frase più compromettente che l'eroe del romanzo riesce a pronunciare è: *« Lei ha qualcosa, Danielle »*. Un po' poco, ma non importa. La pazienza dell'amore non conosce limiti, su ignominiose circostanze anche peggiori.

A Washington, una sera, Kissinger porta a un pranzo ufficiale la giornalista, che all'ultimo minuto risulta sprovvista di biglietto d'invito. *« La signora è con lei? »*, gli chiedono gli addetti al controllo. *« No, non è con me »*, rinnega subito lui, e entra in sala piantando la poveretta sola fuori della porta. Son cose scottanti, ma lei si consola con la reclusione: *« Forse siamo personaggi di tragedia sperduti in un'epoca di televisione, o forse quel che abbiamo in comune s'è già riconosciuto nel passato e si ricongiungerà nel futuro? »*.

Un'altra volta Kissinger la accoglie furibondo: *« Mi hanno detto che lei è una fanatica, i nostri rapporti debbono diradarsi »*, le fa gelido, e quando Danielle tenta di prendergli le mani la scosta villanamente. Lì per lì lei rimane male, poi capisce: *« Nella stanza erano certo stati installati dei microfoni »* e Kissinger, per di più, *« doveva essersi drogato con le anfetamine »*.

L'illusione d'amore non accetta smentite, è chiaro. Eppure, dal romanzo rosa di Kissinger emergono alcune caratteristiche reali del personaggio: una curiosa ambiguità che gli è propria; l'arroganze cinismo, l'egocentrismo e il rude strumentalismo nei rapporti con gli altri che sono propri a quasi tutti gli uomini di potere. Anche l'eroina-narratrice, del resto, non è priva di freddezza: pur di mettere a frutto la conoscenza con Kissinger in un libro popolare, non bada a orgogli o vanità femminili: le sue comiche sconfitte, in fondo, è lei a raccontarle.

L'apoteosi di frustrazione amorosa raggiunge gli accenti più alti nella conclusione del romanzo. Alla vigilia dell'incontro con Ciu En-lai, Kissinger va a Parigi. La giornalista innamorata gli fa la posta all'aeroporto, lui promette di telefonarle, lei corre a casa ad aspettare. Passano ore, un giorno, due giorni: *« Il telefono non squillò »*. Prima di ripartire Kissinger preferisce dormire un intero pomeriggio, andare a cena con una bionda. Disperata e tuttavia impavida, Danielle lo tallona all'aeroporto di partenza, ma non le giova: Kissinger se la fila attraverso un'altra uscita.

E' la fine? Non si sa mai. Delusa, eroicamente mitomane, lei estrae dalla borsetta la fotografia dell'ingrato: *« Mi tornò tutto alla mente: l'attrazione reciproca che ci aveva avvicinati, la complicità senza ostentazione che ci univa, la fiducia che possediamo uno nell'altra, l'infinito bisogno di comprensione e indulgenza che entrambi proviamo. Invece di strappare la foto l'accostai alle labbra e, vinta per l'ultima volta, vi deposi un bacio »*.

Lietta Tornabuoni

VITA NELL'ULSTER DOPO IL REFERENDUM

Terrore al sabato sera

A fine settimana nei quartieri poveri di Belfast, protestanti e cattolici, circola più denaro e si beve di più - E' nei "pubs" affollati che il settarismo e la disperazione trovano gran parte della loro forza d'urto - E' difficile allora valutare in termini strettamente politici una guerriglia così condizionata dall'alcol - Le presumibili reazioni al Libro Bianco del governo inglese

Belfast. Cavalli di frisia e pattuglie dell'esercito inglese separano quartieri cattolici e protestanti per evitare scontri (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Belfast, marzo.

Se la si guarda alla luce delle statistiche ufficiali, la settimana scorsa non è stata particolarmente turbolenta. Nella sola Belfast si sono verificati, è vero, duecento « incidenti a fuoco » (vale a dire sparatorie più o meno prolungate) e sono esplose una ventina di bombe. Ma queste sono medie normali. Nel linguaggio dell'ufficio stampa del Comando britannico una giornata come quella di mercoledì 7, in cui si è sparato soltanto 21 volte, viene considerata un « relatively quiet day », una giornata abbastanza tranquilla.

In queste statistiche ufficiali sulla violenza nell'Ulster c'è un dato che spicca su ogni altro, e finisce col conferire alla guerriglia irlandese una squallida caratteristica. Le battaglie di quartiere, i raids punitivi, gli assassini notturni si accumulano essenzialmente in due momenti della settimana: la notte tra venerdì e sabato, e quella tra sabato e domenica. La spiegazione è d'una brutale semplicità. Nelle sere di venerdì e sabato gli uomini dei quartieri poveri di Belfast, protestanti e cattolici, bevono di più. Sono sere in cui, a causa del vecchio uso britannico della paga settimanale, circola più danaro, e i pubs sono perciò affollati fino all'inverosimile. Dal mare di alcol che scorre nei bar (e il cui aspetto è essenzialmente quello nerastro e schiumoso della birra Guinness di tipo « stout ») il settarismo e la disperazione delle masse di Belfast traggono una gran parte della loro forza d'urto, della loro capacità omicida.

Due episodi di quest'ultimo weekend, svoltisi la notte tra sabato 10 e domenica 11, possono valere da esempio. Il primo si svolge a tarda sera in un club dell'Uda (l'Ulster Defence Association, la più grossa delle organizzazioni paramilitari protestanti), dove una quindicina di persone stanno bevendo birra e whisky da varie ore. Ad un certo punto nasce una discussione, e prima che diventi un alterco, quando ancora non si è giunti alle parole grosse, ecco comparire le pistole. La sparatoria è furiosa, e due minuti dopo sei uomini sono a terra: uno morto e gli altri cinque feriti.

Una brutta notte

Più avanti nella notte un reparto del Royal Regiment of Fusiliers, prevenuto dal Servizio informazioni dell'esercito, blocca un convoglio di auto e camion che si dirigono sul quartiere cattolico di Bawnmore Estate. A bordo vi sono novantanove uomini dell'Uda, parecchi in divisa e qualcuno mascherato. Due hanno indosso una arma da fuoco, gli altri portano bastoni e pugni di ferro, quasi tutti sono in preda ad eccitazione da alcol. Se i fucilieri di Sua Maestà non li avessero bloccati, Bawnmore avrebbe certamente avuto una nottata tremenda.

Di fronte ad un dato così caratterizzante, parlare della crisi irlandese in termini politici (dei vari partiti cattolici e protestanti, delle loro posizioni, tattiche e strategie) diventa difficile. Una guerriglia, o rivoluzione, o guerra civile i cui diagrammi « operativi » mutano a seconda dell'alcol che vi circola in determinati giorni, è cosa che sfugge ad ogni schema conosciuto.

La conseguenza è che i discorsi dei leaders, le loro manovre (per esempio l'ultima: i contatti tra l'Sdlp — il meno screditato dei partiti cattolici — e William Craig, campione dell'estremismo protestante) perdono alla lunga ogni rilievo, mentre l'attenzione dell'osservatore si volge ad interpretare fenomeni che sembrano più gravi e significativi: i tre ragazzi cattolici (il maggiore ha 14 anni) scoperti a fabbricare bombe, il commercio di proiettili a 150 lire l'uno che fiorisce nelle scuole, il linciaggio di un soldato da parte d'una quarantina di donne avvenuto la settimana scorsa nel Falls.

Una mappa politica della crisi può tuttavia essere di una qualche utilità, non fosse'altro per comprendere meglio fino a che punto, oggi, si sia ancora lontano da una sua soluzione. Il momento per tracciare tale mappa è particolarmente adatto, visto che tra qualche giorno il governo di Londra pubblicherà un Libro Bianco con una serie di proposte sul futuro costituzionale della provincia. Se i partiti politici nordirlandesi accetteranno queste proposte, forse si riuscirà ad intravedere una via d'uscita: se le rifiuteranno, la situazione si trascinerà tale quale com'è ora, con la sospensione del Parlamento locale e il direct rule inglese imposto da circa ventimila soldati in assetto di guerra.

Ma prima di vedere quali potranno essere le possibili reazioni dei gruppi politici alla pubblicazione del Libro Bianco, occorre accennare a cosa conterrà. I punti essenziali saranno, si prevede, questi tre: un nuovo sistema (assai vicino al sistema proporzionale già varato per le amministrative) nelle elezioni del Parlamento locale, così da fare spazio a una più consistente rappresentanza cattolica; un « Consiglio d'Irlanda » formato da rappresentanti di Londra, dell'Ulster e di Dublino, la cui funzione dovrebbe essere solo consultiva, ma il cui significato politico è evidente: il riconoscimento, da parte di Londra, che l'Irlanda dovrà in futuro essere riunificata; terzo punto, una limitazione dei poteri del governo locale in materia di sicurezza, in modo da lasciare Londra (e non la maggioranza protestante) arbitra del mantenimento dell'ordine pubblico nella provincia.

I quartieri alti

Ma ora che Londra guarda severamente, come chi è al colmo della pazienza, ai protagonisti della crisi (Londra che, sotto forma di vari interventi, provvede a sovvenzionare con circa 400 miliardi annui l'economia della provincia), la borghesia unionista si rende conto che non è più il caso di tirare troppo la corda. La situazione, tra l'altro, potrebbe divenire pericolosa anche per le loro persone fisiche: fino adesso, con 750 morti in tre anni, soltanto due uomini di reddito medio-alto hanno perso la vita. Ma se la situazione dovesse degradarsi ancora, i congegni elettronici, le guardie del corpo e i cani lupi con cui i ricchi si proteggono potrebbero non bastare più.

Il Libro Bianco non sarà accettabile, invece, al partito del reverendo Paisley. Quest'uomo di chiesa, con una delle fisionomie più torve e violente che si possano vedere in questo Paese violento, ha abbandonato le posizioni estremiste d'un anno fa. Egli è contro, almeno a parole, le spedizioni punitive delle formazioni paramilitari protestanti, non vuole la guerra civile: ma non è disposto ad accettare una presenza cattolica nel governo dell'Ulster, e men che mai la prospettiva d'una riunificazione con la Repubblica di Dublino. Per non correre questi pericoli, Paisley fa una proposta drastica: basta col potere locale, l'Ulster diventi una provincia inglese completamente integrata al Regno Unito, come lo sono la Scozia o il Galles.

Una ferma opposizione al Libro Bianco verrà poi dall'intero schieramento estremista, raccolto sotto l'egida dell'United Loyalist Council. E' qui che ormai è affluita, trascinatavi dagli interessi dei leaders, dagli errori dell'Ira e da questa specifica (così cupa, astratta, irlandese) natura irlandese, la massa protestante. La realtà di fronte estremista è appena mascherata dalla molteplicità delle sue componenti (Vanguard, Uda, Ldw, Law, Uvf) e dalle formule di William Craig, che ora propone un Ulster indipendente (specie di dominion della Corona come le ex colonie) il cui potere resti, beninteso, nelle mani della maggioranza protestante. Ciò che prevale nel campo estremista, e lo unifica, è un settarismo per ora senza rimedio. No a una qualunque divisione del potere coi cattolici, no a una qualsiasi interferenza dell'Irlanda del Sud nella politica dell'Ulster.

Così, nella lettura della mappa politica nordirlandese non la prevedere alcuna prossima conclusione di questa già lunga stagione di violenza. Il momento in cui sembrò possibile una pacificazione, e cioè quelle settimane della scorsa estate in cui l'Ira, spintavi da larghi settori della popolazione cattolica, intavolò un colloquio con le autorità inglesi (mentre l'estremismo protestante non s'era ancora organizzato e armato) è trascorso. Ora bisognerà attendere che se ne presenti un altro, ed è quasi certo che bisognerà attenderlo a lungo.

Sandro Viola

LA POLEMICA SULLA RAFFINERIA DI FORNOVO

I prosciutti inquinati

Non ha senso uno sviluppo economico che comprometta industrie esistenti da secoli

Ho ricevuto una lettera, di tono molto polemico, dal presidente del « comitato unitario pro Fornovo », favorevole all'impianto di una colossale raffineria nella zona del prosciutto e del parmigiano. Il signor Luciano Santini scrive mostrando di identificare il bene di Fornovo Taro e delle valli vicine con la raffinazione del petrolio. Mi accusa di aver fatto del « terrorismo ecologico » nel mio articolo dell'11 febbraio e dice alcune cose che vale la pena di riportare, anche per chiarire ancor meglio la situazione con qualche nota.

I gas di scarico

« L'articolista afferma per certo che l'inquinamento sarà gravissimo, con irreparabili danni specialmente per l'industria alimentare (formaggi e prosciutti). La cosa è tutta da dimostrare, e, anzi, nel corso di mesi di polemiche e con fior di tecnici impegnati dai raggruppamento dei contrari alla raffineria, nessuna (ripeto, nessuna) prova è stata portata ». Se tutto è da dimostrare, il signor Santini dovrebbe anche dimostrarci il contrario, cioè che non ci sarà alcun effetto dannoso sull'ambiente. Il presidente del comitato favorevole alla raffineria non ignora che i gas di scarico, anche se dispersi da alte ciminiere, ricadono a distanza. Mescolata alla pioggia, l'anidride solforosa produce acido solforico: è stato trovato nelle acque piovane cadute sulle colline romane, nei giorni scorsi. Nell'area della raffineria di Bertonico, portata a modello, il bestiame è intossicato. Se fosse vero che non c'è alcuna prova per giustificare l'opposizione, la Regione Emilia-Romagna non avrebbe costituito una speciale commissione per l'indagine ecologica, al fine di accertare la compatibilità del progetto con l'ambiente. Il signor Santini tace un dato ben noto: nella zona non si ha un alito di vento per 90 giorni l'anno.

« La fortuna del parmigiano-reggiano e dei prosciutti di Parma si è fatta in presenza della raffineria di Fornovo che esiste dal 1923 », dice ancora il signor Santini. Vogliamo arrivare a concludere che il petrolio fa bene ai prosciutti e ai formaggi? Ma via, tutti sanno che la vecchia raffineria è un piccolo stabilimento (300 mila tonnellate annue contro i 3 milioni dell'impianto progettato, elevabili a 6 milioni), che non tratta il greggio ma produce benzina avio, che dà un inquinamento minimo. E tutti sanno anche che Fornovo è la sola città della zona in cui non si sono sviluppate le tipiche industrie alimentari, a causa della presenza della pur piccola raffineria.

« I nuovi impianti lavorerebbero con modernissime tecniche anti-inquinamento, progettate dalla Tecneco che ha incarichi di studio dal governo », prosegue la lettera. Si sa quanta incertezza regni in questo campo: ogni dubbio deve essere dissipato da precise garanzie, non ricorrendo all'etichetta del progettista. Resta il fatto che il bellissimo progetto della Tecneco non fu preceduto da una esauriente indagine ecologica nella zona prescelta. Quando ci saranno le garanzie, concrete e fondate su dati scientifici, saremo lietissimi di riparlarne.

Il presidente del comitato di Fornovo non dovrebbe inoltre ignorare le preoccupazioni per l'assetto del Taro e per possibili disastri di tipo alluvionale. Infatti la raffineria, 140 ettari, occuperebbe una parte del letto del fiume; molte arcate del ponte ferroviario verrebbero chiuse. L'onda di piena si riverserebbe su Medesano e Collecchio, due dei comuni contrari alla raffineria.

L'assetto del fiume

Nel mio articolo avevo detto che il Taro è un fiume pulito e pescoso, che i pescioli sono sani, che il bestiame è ricco, che l'economia locale ha la possibilità di cancellare alcune zone depresse. *« Non una di queste affermazioni è esatta! »* esclama il signor Santini. A parte la polemica sull'economia montana e sulla disponibilità di mano d'opera, che ci porterebbe lontano, mi sembra da mettere in rilievo la sicurezza del fautore della raffineria nel dire che il Taro non è un fiume pulito. Che cosa vorrebbe dimostrare? Che il fiume potrà essere inquinato del tutto? E se non risponde al vero la sanità dei pascoli, come mai la zona produce burro e parmigiano di tanta fama?

« Fazio dice che attorno a Fornovo tutti sono contrari alla raffineria. Non è vero ». Mi dispiace ancora per il presidente del comitato pro-petrolio, ma i consigli comunali di Collecchio, Medesano, Sala Baganza, Noceto, Felino, si sono dichiarati contrari. Ebbene, Medesano e Noceto sono di fronte a Fornovo, Sala Baganza alle sue spalle, Collecchio a valle. Circondano Fornovo. Ma c'è di più: perché tacere che i sindacati hanno chiesto di tener conto delle vocazioni della valle del Taro? Che anche l'Unione industriali di Parma ha votato un documento contrario, come enti pubblici, 13 associazioni di categoria, 9 associazioni di tutela o professionali?

« L'articolista afferma che ci sarebbero alternative alla raffineria. Ma dello stabilimento meccanico non si parla più (e non si è mai parlato seriamente), per il macello si tratta di un'iniziativa che richiede tempi lunghissimi — 4 o 5 anni —. E il presidente dell'Unione industriali ha dichiarato che ci sarebbero problemi di inquinamento anche per il macello ». Sulla serietà delle intenzioni di chi proponeva lo stabilimento meccanico per offrire posti di lavoro, a compenso di quelli perduti respingendo la raffineria, io non mi sento di dare giudizi, né dovrei farlo. Li lascio al signor Santini, così illuminato e sicuro anche imprudente.

Che un macello possa creare problemi di inquinamento mi sembra pacifico, ma con una differenza rispetto alla raffineria: produce rifiuti organici, di cui la terra si nutre, e non gas tossici. In fondo si tratta soltanto di capire che è possibile lo sviluppo economico della zona di Fornovo creando industrie e attività che vadano d'accordo con la natura, non minacciando quelle esistenti da secoli.

Mario Fazio

LA CRISI SUPERATA DOPO TRE MESI

Eletta la Giunta in Regione il dibattito sul programma

La lista ha ottenuto 29 voti favorevoli contro 18 contrari - Il presidente Calleri: "Stiamo affrontando la fase dello sviluppo dei servizi sociali per un più elevato livello di vita" - Il dialogo con l'opposizione

Dopo tre mesi di crisi (è cominciata il 22 dicembre 1972) il Consiglio regionale ha eletto ieri la Giunta de psdi pri, la quarta da quando è nata la Regione. Questa è stata la crisi più lunga e tutti si sono augurati, durante il dibattito, che sia anche l'ultima: al decollo della Regione, lento per vari motivi compreso l'ostruzionismo di certi organi statali, gioverebbe certo un'altra stasi.

La Giunta ha ottenuto 29 voti favorevoli (28 dc compresi i due esponenti di Forze Nuove che hanno votato *« per disciplina di partito »*, 4 psdi, 1 pri e 4 pli il cui appoggio esterno era condizionato per l'elezione, al primo scrutinio, del presidente); 18 contrari (pci psi e msi) su 47 votanti. Il « documento programmatico » che per statuto accompagna la lista degli assessori, si limita a *« agli indirizzi contenuti nelle precedenti dichiarazioni »* e indica *« l'imminente e urgente discussione del bilancio preventivo 1973 e del piano regionale di sviluppo, come il momento più opportuno per gli approfondimenti e l'adozione di nuove soluzioni che l'evolversi della realtà regionale, con i suoi pressanti problemi economico-sociali, dell'occupazione e dello sviluppo civile, suggerisce e impone »*. A questo fine *« la Giunta sollecita una più ampia collaborazione dei gruppi consiliari che si richiamano all'arco democratico e ripropone un confronto costruttivo con l'opposizione, secondo l'esempio offerto dalla discussione del primo bilancio »*.

Questo collegamento tra bilancio e programmazione è stato il punto centrale del discorso del presidente Calleri. Ha espresso il rammarico — e di lì del valore delle persone, che non è in discussione — per non aver potuto ripresentare il completo in formazione uscente; ha ringraziato il pli *« per la fiducia che ha accordato e si appresta ad accordare alla Giunta tripartita la quale gli ha chiesto e chiede i voti così come li ha chiesti e li chiede ai colleghi socialisti auspicando che le rigide preclusioni poste dal psi alla collaborazione anche con i liberali trovino nelle condizioni dello sviluppo italiano e nella sua proiezione europea i motivi di un superamento, come li ha trovati in altri paesi europei ad avanzato sviluppo, tra i quali mi pare qui sufficiente ricordare la Germania federale »*.

Secondo Calleri *« il Piemonte è all'inizio di una fase di sviluppo economico, la cosiddetta fase della " terziarizzazione " che segue, di norma, i raggiunti alti livelli di industrializzazione. Questo sviluppo dei servizi « propone con sempre maggior incidenza nuove collocazioni delle forze politiche »*, quindi restare fermi « valutazioni passate significa *« fare semplici esercitazioni accademiche o funambolistiche fughe in avanti, senza guardare con la dovuta attenzione all'esperienza dei più avanzati paesi europei »*.

Calleri ha infine considerato che *« il processo di terziarizzazione dell'economia, anche nei sistemi di mercato, è molto più sottoposto al controllo e alla guida della Pubblica amministrazione di quanto non sia stato possibile nella fase di industrializzazione, né ed in questo controllo e in questa guida, per le competenze che le sono istituzionalmente affidate, la Regione ha un ritevole ruolo da svolgere »*.

Dopo l'enunciazione programmatica, il dibattito. Nesi (capogruppo psi) ha detto no alla giunta voluta dalla dc che ha respinto l'offerta socialista di appoggio esterno ed un monocolore dc; ed è definito l'ipotesi di collaborazione anche con i liberali, cioè il « pentapartito », come *« fuga in avanti senza passato, senza presente e senza futuro »*.

Il tema europeo toccato da Calleri, ha indotto tutti gli intervenuti a occuparsi di politica estera. Così, per Minasi (pci) la crisi piemontese si colloca in quella più ampia italiana la quale ha le sue basi nella *« soggezione del nostro paese agli Stati Uniti nel clima della guerra fredda con i paesi socialisti. Ora che questa strategia è in crisi, l'edificio mostra le sue crepe »*.

Anche Gandolfi ha collegato *« lo sviluppo del nostro paese con lo sviluppo europeo: è questo — ha detto — che la sinistra deve capire »*. Vera si è rammaricato che la ripresa del Centro Sinistra mancata per *« l'indisponibilità della dc a questo discorso e per l'assoluto silenzio del psi alle nostre richieste »*; Conti (dc di Forze Nuove) ha affermato che *« l'attuale formula è un errore, sia pure fatto in buona fede »*.

Il dott. Calleri rieletto presidente della Giunta regionale

Molte istanze popolari, ha aggiunto, *« non trovando canalizzazione verso la Giunta, rischiano di restare appannaggio dell'opposizione »* e quindi di rimanere irrisolte.

Zanone (pli) ha riportato il discorso sul piano regionale chiedendo che si approvino *« al più presto almeno gli indirizzi del piano di sviluppo »*. Ha indicato come priorità assolute, la delega agli enti locali e la legge sulla procedura in materia urbanistica. Bianchi (capogruppo dc) ha definito *« i rapporti psi-pci, causa prima delle difficoltà del Centro Sinistra »* e ha invitato, riferendosi al prossimo confronto sul bilancio: *« Apriamoci al realismo per incidere nella realtà, allontaniamo i fautori di un populismo generico, conserviamo il dialogo democratico »*.

Berti (capogruppo pci) ha concluso il ciclo degli interventi affermando che la *« terziarizzazione è un chiaro indirizzo verso nuove concezioni alla grande distribuzione privata »* e riportando il discorso sulla Rinascente e l'area delle Vallere di cui già il Consiglio si era occupato.

Proprio questo argomento ha dato a Calleri lo spunto per una risposta: *« La terziarizzazione non significa solo distribuzione, ma trasporti, case, sanità, un complesso di economia di servizi. In tutto il mondo si sta dibattendo questo problema in termini di miglioramento della qualità di vita, impostarlo come hanno fatto i comunisti significa fare un processo alle intenzioni, un sistema degenerativo del rapporto politico, contro il quale sento il dovere di reagire. Dobbiamo misurarci su argomenti concreti, sul bilancio e noi oggi prendiamo l'impegno per un confronto serio che ci consenta di accogliere i suggerimenti di coloro che siano in grado di darceli »*.

Poi sono venute le dichiarazioni di voto e l'elezione: prima del presidente Calleri, poi dei 12 assessori: Armella, Benzi, Borando, Chiabrando, Debenedetti, Falco, Franzi, Gandolfi, Paganelli, Petrini, Vietti, Visone. L'appoggio del pli è stato indicato dal capogruppo Passino come *« occasione per confrontare quella politica di centralità che dal Piemonte si è estesa in un anno a Roma »*.

Continuerà l'agitazione nella Banca di Novara

Perché manca la guardia armata contro i rapinatori - Gli impiegati offrono le ore di sciopero per pagarla - Disordini alla Fiat: operaia contusa

L'intersindacale aziendale della Banca popolare di Novara annuncia il proseguimento dello stato di agitazione *« contro l'ostinato rifiuto dell'azienda di dotare le agenzie di una vigilanza armata, a difesa degli impiegati e dei clienti a causa del costo del servizio »*. La vertenza, che a Torino e cintura riguarda 9 sedi bancarie e 300 lavoratori, è esplosa dopo le rapine avvenute negli ultimi tempi nelle agenzie dell'Istituto. Ma da mesi personale e sindacati chiedono alla direzione della Banca popolare il mettere davanti alle porte delle sue sedi una guardia armata *« come hanno fatto tutti gli altri istituti di credito della città »*.

In segno di protesta, l'altro ieri i sindacalisti hanno indetto uno sciopero di 5 ore *« a cui ha aderito — informa la Commissione interna — la quasi totalità degli impiegati. Non hanno funzionato gli sportelli della sede, né quelli delle agenzie, eccetto Moncalieri e Beinasco »*. Nella nota, indirizzata alla Commissione interna centrale della sede di Novara, i sindacalisti scrivono: *« Vi saremo grati se vorrete rendervi interpreti presso la Direzione del desiderio degli scioperanti di devolvere la somma che la Banca ha risparmiato per le ore di sciopero (oltre 1 milione e mezzo, esclusi i contributi sociali) alla vigilanza armata nelle agenzie, in questo modo la sicurezza sarebbe pagata dal personale »*.

Fonderie Ruffini — Il primo centro unitario della Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) comunica: *« Una delegazione di operai della Ruffini e di rappresentanti sindacali si è incontrata con l'assessore al lavoro della Provincia, Bozzello. Durante l'incontro è stata analizzata la vertenza sulle condizioni ambientali ed il licenziamento di 50 operai »*.

La delegazione ha sottolineato *« il carattere repressivo del provvedimento, tendente a distruggere l'organizzazione operaia nell'azienda e a ignorare le richieste per l'ambiente di lavoro. E' stata pure documentata la pretestuosità della diminuzione del lavoro, addivo con cui la Ruffini giustifica i licenziamenti »*. La Federazione ha sollecitato *« un impegno concreto degli assessorati al lavoro »* e riconfermato l'intenzione di interessare *« tutte le forze politiche e tutti i metalmeccanici al grave fatto repressivo »*.

Dogana — Sempre grave la situazione alle frontiere per l'assenza del personale direttivo della Dogana, che ha proclamato uno sciopero nazionale di 5 giorni simili alle 24 di sabato, per protestare contro l'ipotesi di accordo per gli statali in merito all'assegno perequativo. La Guardia di finanza è intervenuta subito per le pratiche essenziali, relative allo scarico degli automezzi in Dogana. Ma i traffici alle frontiere sono bloccati con intralcio dei normali rifornimenti.

Sida — Si riunisce stamane la segreteria per un esame della trattativa dei metalmeccanici, su cui riferirà il segretario Clemente di ritorno dal ministero del Lavoro. La segreteria si occuperà inoltre della preparazione del comitato nazionale del 19 e 20 maggio.

Riunioni — Ieri il presidente dr. Gualino ed il vicepresidente Ing. Revelli si sono incontrati in Comune con il sindaco Porcellana, gli on. Donat-Cattin e Magliano e l'assessore Fantino ed il consigliere on. Salerno (psi). Al termine della riunione Magliano ha dichiarato: *« Incontro deludente. L'azienda è orientata verso un trasferimento a Milano di tutti gli uffici, anche se vuole fare apparire che si tratta soltanto di una parte. L'abbandono di Torino è inconcepibile sul piano organizzativo, dati i mezzi di comunicazione. Da un punto di vista morale, cittadino e sociale è un gesto di provocazione che può essere evitato »*.

Fiat — Scioperi anche ieri in alcune sezioni per il contratto. L'azienda comunica: *Operai* — Su 44.038, presenti 19.228, pari al 43,9 per cento. *Impiegati* — Su 12.062, hanno lavorato 11.879, pari al 98,5 per cento. In totale il 55,6 per cento dei dipendenti non ha fatto sciopero. Da fonte sindacale si è avuta anche notizia di tafferugli a Rivalta impreviste. Alla meccanica di Mirafiori 380 operai dell'officina 81 si sono fermati dalle 16,15 alle 18 in segno di protesta per i pochi posti trovati dalla Fiat a causa delle ore perse per sciopero. E' nata una discussione, durante la quale l'operaia Lucia Saluzzo, 22 anni, Carcernasco, al terzo mese di gravidanza, è stata presa a calci e buttata in terra. Ha riportato una contusione al ginocchio destro guaribile in 15 giorni.

Alla Motori-Avio è stata invasa la sala mensa durante il pranzo degli impiegati. E' la seconda volta. La Direzione aveva preannunciato che in questo caso avrebbe chiuso il ristorante. Il servizio è ora sospeso a tempo indeterminato.

temperatura di ieri

massima	+7,1
minima	+0,7
media	+3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 59%. Cielo sereno. Temperatura massima +8,8, minima +1,5, media +4,6. Previsioni: cielo nuvoloso con locali ampie schiarite, possibilità di locali precipitazioni che in montagna assumono carattere nevoso. Venti deboli in pianura, moderati in montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,39, tramonta 18,36. Temperatura dell'anno scorso a Torino: mass. +6, min —0,5.

L'AEREO SCOMPARSO SULL'ELBA

S'affievolisce la speranza di ritrovare vivi i coniugi

Nelle ricerche sono impegnate motovedette, elicotteri, due caccia e una fregata della Marina - "Perlustrato il mare fino alla costa della Corsica" - Poi il buio ha interrotto le operazioni, che riprendono all'alba

Anna Majnero e il marito Franco: nessuna notizia

« Nessuna novità ». Con laconica monotonia, a intervalli regolari, la frase è stata ripetuta fino a sera dal comando del soccorso aereo di Roma. A notte un'altra comunicazione: « Le ricerche sono sospese, riprenderanno all'alba ». Ma ogni ora che passa le speranze di ritrovare la vita il geometra Franco Majnero e sua moglie Anna, si affievoliscono.

Le ricerche del « Piper » erano scattate subito dopo l'ultimo drammatico messaggio captato alle 13,35 di mercoledì dalla torre dell'aeroporto di Ciampino. « Torno indietro perché c'è il pericolo del ghiaccio: ho gli alettoni incrostati, non posso salire né scendere ». Altri dati dicevano che il velivolo si trovava a una quota di 2500 piedi, circa 700 metri, non lontano dalle isole Formiche, al largo di Grosseto. Le condizioni meteorologiche, nella zona, erano difficili, con vasti banchi di nubi, « cumuli nembi » e mare grosso.

Franco Majnero al suo attivo aveva già più di duemila ore di volo. Pilota esperto, aveva compiuto aerei da turismo in Asia e in Africa, trasvolato il polo. A Torino abitava in corso Peschiera, dove aveva diretto la libreria « La bancarella aeronautica ». Tre anni or sono si era trasferito in Sardegna; con la moglie, lo aveva seguito i figli minori, Cristina, 16 anni, ed Ermanno, 14. Le altre due figlie, Emanuela e Gabriella, erano rimaste in Piemonte.

Nell'ultimo anno, dopo aver diretto un ristorante a Stintino, località turistica a 50 chilometri da Sassari, era diventato consulente di alcune compagnie di assicurazione. Istruttore all'Aero Club di Sassari, aveva usato la sua esperienza per riorganizzare quella scuola di volo; un mese fa era stato eletto direttore del consiglio della società: la nomina era in attesa della ratifica ministeriale.

Giunto a Torino venerdì, il « Piper » sarebbe dovuto ripartire lunedì scorso per la Sardegna, ma il maltempo aveva consigliato un rinvio. Poi all'Aeroassistenza di Linate era giunta da parte di Majnero la richiesta di un tubo di scappamento: si era cercato il pezzo anche in Svizzera e infine la riparazione era stata fatta. Il « Piper » era in *« condizioni perfette »* quando aveva lasciato la pista dell'aeroclub, alle 11,55 di mercoledì, con un tempo discreto.

Ma le condizioni meteorologiche erano peggiorate improvvisamente poco prima dell'una. Il pilota forse ha pensato di poter superare ugualmente la tempesta. Quando si è accorto della incrostazioni di ghiaccio sulle ali ha tentato una manovra disperata, per togliersi dal « cumulo nembo » in cui era finito.

Al suo messaggio radio sono partite le motovedette della finanza e della capitaneria di porto di Livorno, anche due caccia e una fregata della marina militare hanno invertito la rotta puntando sulla zona. *« Le ricerche sono iniziate dal punto esatto in cui aveva detto di trovarsi il pilota »* — hanno affermato all'Aeroscuccrso di Ciampino — *« col passare del tempo il suono esterno verso Ovest-Sud-Ovest »*. Oggi, c'erano anche gli elicotteri, si è perlustrato il mare fino alla costa Nord della Corsica.

Per la seconda volta in 24 ore il volo ha interrotto le operazioni di soccorso. Riprendono stamane alle prime luci. Il bimotore di Majnero aveva tute autogonfiabili e battelli di gomma. Nonostante tutto agli Aero Club di Torino e di Sassari si continua a sperare: *« Un pilota come lui potrebbe anche aver risuscito ad atterrare in qualche zona deserta della Corsica o della Sardegna. Le ricerche devono continuare »*.

Scatenati i saccheggiatori del patrimonio comune

Spogliata da ladri d'opere d'arte la chiesa S. Croce a Beinasco, monumento nazionale

Scomparsi un quadro di scuola veneta del '500, candelabri, arredi - Erano praticamente incantoditi Scoperto in via Montebello uno dei centri di smercio di tele e mobili d'autore: arrestato il trafficante

Due banditi rapinano mezzo milione nel deposito del pastificio Agnesi

Un dipinto attribuito alla scuola veneta della fine del '500, è scomparso da una cappella nel centro di Moncalieri, insieme a 15 candelabri di legno del '700, un crocifisso in argento e legno, un calice e due reliquiari della stessa epoca. La tela rappresenta una « Adorazione dei Re Magi », misura metri 3,50 per 1,90. I ladri, che forse agivano su commissione, hanno tagliato il dipinto ai margini, lasciando solo la cornice, di scarso valore, appesa al muro.

Non si sa quando è avvenuto il furto. La Chiesa della confraternita della S. Croce, eseguita su progetto dell'architetto B. A. Vittone nel 1750, sorge sulla piazza principale del paese. Da tempo non è più luogo di culto, viene aperta al pubblico rare volte all'anno, nel giorno della festa patronale e il Venerdì santo. Dichiarata monumento nazionale, è di proprietà del Comune. Gli arredi sacri e il dipinto sono sotto la tutela della Soprintendenza delle Belle Arti.

L'allarme è stato dato dai vigili urbani, che hanno la loro sede proprio accanto alla chiesa. Pare che da quasi un mese molti avessero notato che la porta secondaria della cappella era aperta. Finalmente ieri mattina è stato avvertito il parroco, don Ugo Allamandola, che a sua volta ha informato i carabinieri. E' probabile che i malviventi abbiano notato il quadro durante una mostra del Barocco allestita nella chiesa lo scorso autunno.

★ In pieno giorno, incuranti dei passanti ed operai, due banditi mascherati ed armati di pistola e coltello hanno fatto irruzione nel deposito del pastificio Agnesi in strada del Fortino 31. Con le armi spianate, hanno vuotato il cassaforte e sono fuggiti con oltre mezzo milione.

Erano le mezza nel magazzino « Ved.Or » c'erano il titolare, Giuseppe Pretti, 47 anni, corso Traiano 48, la moglie, Laura, 40 anni ed il cassiere, Modesto Chiaberge, 29 anni, abitante a Moncalieri in via Puccini 6 bis. La zona è difficilmente accessibile; c'è una strada di una ventina di metri che attraversa un canale ed il giardino e termina davanti agli uffici.

Laura Pretti, rapinata

La rapina è stata sotto gli occhi di tutti. Ha ricordato il cassiere: *« Ho visto dalla finestra del mio ufficio due giovani avanzare a piedi. Avevano il volto coperto da un passamontagna marrone, il corpo nascosto da grembiuli scuri da magazziniere »*. I banditi si sono imbattuti in un operaio, Lorenzo Nosenzo, 61 anni, via Framolio 2, che racconta: *« Uno mi puntava una pistola mitraglietta, ha intimato "Fermi negli uffici, presto". Non ho potuto fare altrimenti »*.

Il terzetto è entrato bloccando il cassiere che, dopo essere corso ad avvertire i titolari, stava per sollevare il telefono o dare l'allarme: *« Buttatevi a terra — hanno gridato i banditi — e non fate storie »*. Uno, armato di coltello, si è appostato davanti alla porta per controllare gli operai; l'altro ha vuotato i cassetti del denaro. Poi, indietreggiando, sono usciti. *« Fermi, non muovetevi »*.

Nel frattempo l'operaio Lorenzo Nosenzo aveva visto un collega rientrare da un giro di consegne e gli aveva gridato di correre a dare l'allarme. In quel momento i due rapinatori hanno attraversato il cortile di cemento, si sono fermati qualche minuto davanti al cancello, è arrivata una « Alfa 1600 » blu con un complice e sono scomparsi. Due ore più tardi una « volante » della polizia ha ritrovato l'auto abbandonata in via Portofino angolo via Imperia.

★ Uno dei centri più attivi del traffico di oggetti d'arte è stato scoperto mercoledì a Torino in via Montebello 30. In un ampio magazzino, il cui è titolare Antonio Feroglio, di 66 anni, via Sobrero 23, erano accatastati quadri, orologi antichi, tappeti ed altri oggetti di provenienza furtiva.

Alle 16, dopo due giorni di appostamenti, i carabinieri, al comando del maresciallo Severino, hanno fatto irruzione nel deposito. Contemporaneamente un'altra perquisizione è stata compiuta con esito positivo anche in casa del Feroglio. Gli oggetti, del valore complessivo di decine di milioni, provengono in buona parte da ville di Rubiana e Giaveno e da alcune chiese del Piemonte. Tra i quadri prevalgono infatti quelli di argomento religioso. Quindici dipinti, di autori vari fine Ottocento, sono già stati consegnati al proprietario Marino Gerto, di Villardora, che ne aveva denunciato la scomparsa due mesi fa.

Il Feroglio, che per il suo traffico si serviva di una fitta rete di complici sparsi su tutto il territorio nazionale, è stato denunciato a piede libero, per ricettazione. Numerosi altri arresti sono previsti nelle prossime ore.

★ Un elicottero dei carabinieri ha trasferito al reparto Grandi ustionati del Centro Traumatologico ortopedico di Torino un studente di 12 anni, Alberico Borghi, abitante a Bologna in via Mollinelli 45. Dieci giorni fa era in casa con l'amico Luca Castelli, giocavano con una caldaia a vapore. D'improvviso, dalla camera di combustione il fuoco si è propagato a una bocceita di alcol che è esplosa.

Investiti dalla fiammata i due ragazzi si sono rotolati per terra invocando aiuto. E' accorsa la madre, Paola Borghi che è riuscita a spegnere le fiamme con una coperta. Alberico, con ustioni al quaranta per cento della superficie corporea, è stato ricoverato con riserva di prognosi; l'amico guarirà in un mese, la madre in pochi giorni.

La sfortuna si è accanita contro la famiglia Borghi. Il giorno 27 gennaio, il fratello di Alberico, Andrea, 15 anni, si era scontrato con uno sciatore fermo sulla pista Maestro nei pressi del lago Cerreto durante una prova di discesa libera. Era morto un'ora più tardi per le gravissime ferite della testa cranica.

★ Una « 600 », guidata dal carabiniere Mario Nicolini informativo Antonio Chessa, di 38 anni, con a bordo il brigadiere Giovanni Colaci, 37 anni, corso Traiano 14, si è scontrata ieri mattina, nell'abitato di Vinovo, con la « 500 » di Carlo Perrello, 25 anni, operaio di Lombriasco. Il carabiniere ed il sottufficiale sono stati ricoverati con riserva di prognosi al Mauriziano per contusioni al cranio, il torace e fratture costali.

★ Giordano Ceccarani, 65 anni, corso Francia 281, è ricoverato da ieri mattina al Centro di rianimazione del Nuovo Martini per frattura al costato, al braccio sinistro e lesioni interne. Verso le 8, mentre attraversava via Druento, all'angolo di via Traves, è stato investito da una « Giulia », guidata da Dario Salamano, di Collegno.

Il ministro Gioia sentito dal giudice

Stamane per il processo contro Einaudi e Pantaleone

I giudici della seconda sezione penale del tribunale, presidente Lacquaniti, saranno oggi a Roma per sentire il ministro delle poste, on. Gioia, in merito al processo per diffamazione a mezzo stampa contro Giulio Einaudi e lo scrittore siciliano Michele Pantaleone. Sono rispettivamente l'editore e l'autore del volume *« Antimafia, occasione perduta »* che ha dato origine alla vertenza. L'udienza del tribunale è fissata presso il ministero delle Poste alle ore 10.

Specchio dei tempi

"Tu finirai come Nunzio Nasi" - Il furore dopo una grande tragedia - Questa volta non è necessario raccogliere le firme - La multa forte - Davanti a una vetrina (il pensionato e i prezzi)

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore (Lucca):

« Abbiamo letto le severe filippiche di parlamentari, per la modicità del loro compenso, insufficiente alle necessità. Il pensiero di Lenin: a ciascuno secondo i suoi bisogni, è stato da Giuseppe Stalin trasformato in: a ciascuno secondo i suoi meriti.

« E quali sono i meriti? " Senatores boni viri, Senatus mala bestia " dicevano i romani, e le condizioni di uno Stato le fa il Parlamento, il Senatus. Quale uno ha fatto il Parlamento del mandato ricevuto dall'elettorato?

« Nelle società anonime, quando me ne occupavo, il compenso agli amministratori, e cioè al consiglio, era di un tanto per cento sugli utili. Si potrebbe estendere il sistema al Parlamento, anche fissando un tanto cento all'anno. Forse lo Stato andrebbe in pareggio.

« Questa idea non è severa, ma è dovuta al ricordo di quando ero bambino una settantina d'anni fa. Quando rubavo un soldo, mio padre, oltre che ammonirmi 4 schiaffi, mi vaticinava: tu finirai come Nunzio Nasi; che era un ministro che per essersi portato, alla fine del suo mandato, a casa un calamaio da lire quindici, si era beccato dal Senato riunito in alta corte cinque anni di prigione! Ero anche l'epoca in cui il tram faceva pranzo sull'oro. Cordiali saluti ».

Dott. Ing. Ernesto De Andreis

L'assurda tragedia di Vicenza ha suscitato sdegno in tutta Italia. Anche ieri abbiamo ricevuto un centinaio di lettere con una sola richiesta: la pena di morte. Ne pubblichiamo una per dare un'idea del furore, certo giustificato, che ha sconvolto l'animo della cittadinanza. Restiamo tuttavia fermi nel convincimento che l'uomo per nessun motivo può farsi giustiziere della vita altrui.

Un lettore ci scrive:

« La parte peggiore della delinquenza organizzata ha dichiarato guerra alla società civile. Non diversamente debbono essere considerate le gesta dei rapinatori. E siccome a tali imprese bisogna rispondere con la massima durezza, s'impone la necessità di mandare all'inferno i banditi, ogni volta che vengano presi, indipendentemente dal fatto che abbiano usato, o no, le loro armi. Legge marziale e basta.

« Con lo sgomento e lo sdegno più concreti si è appreso che uno dei banditi della rapina di Vicenza era uscito da pochi giorni dal carcere, dove si trovava imputato di rapina. Se costui fosse stato fucilato le due donne prese come ostaggi sarebbero ancora vive, perché la rapina non sarebbe stata organizzata. Non si tratta di discutere se l'esecuzione immediata dei rapinatori sia idonea a far cessare le rapine: si tratta solo di difendere la società eliminando con il piombo tutto quello che si può definire cancrena che la rode.

« Il sangue innocente che è stato versato e che può ancora essere versato giustifica la necessità della pena estrema. I filosofeni lasciamoli ai venditori di parole e alle situazioni più politiche sarà il caso di discutere sulla opportunità di revocare le misure eccezionali invocate dalla stragrande maggioranza dei cittadini ».

Dott. Aurelio Mancini

Una lettrice ci scrive:

« Con vivo compiacimento ho appreso la notizia che *La Stampa* si fa promotrice di una campagna per " pulire " Torino. Finalmente ha cercato di pulirla moralmente ed ora cerca di farlo anche materialmente.

« Bisogna istruire i cittadini e la collettività. Sono inutili tante analisi dell'aria, se poi non si fa nulla. Abbiamo sentito parlare della necessità di una modifica della legge 615 (uso di combustibili per riscaldamento). Anche per questo bisognerà raccogliere le firme? E' mero uso il " limite biologico " non è stato raggiunto. Ma vogliamo raggiungerlo?

« E le immondizie per la strada? Perché non si invitano i cittadini a sostituirsi agli spazzini? Ai miei tempi esistevano persino i cani per trainare le strade di Torino. Ora non esistono neppur più le scope!

« In che cosa possiamo aiutare a risolvere il problema? Grazie di quanto si farà ».

Teresa Piana

Un lettore ci scrive da Roma:

« Mi riferisco ai vostri articoli sull'inquinamento di Torino. Viaggio quasi sempre, ma torno sempre meno volentieri a Torino, una delle più incivili città che conosco, e ciò per sola mancanza di buona volontà dei nostri amministratori.

« Sembra strano però dover fare tanti discorsi quando la soluzione è evidente e consiste solo nelle sanzioni da applicare alla minoranza incivile dei cittadini. Se i vigili elevassero contravvenzioni di 50 o 100 mila lire ai motociclisti che manomettono le marmitte si otterrebbe in pochi giorni la soluzione di un grave problema con — inoltre — un piccolo aiuto al bilancio del Comune (che pare ne abbia bisogno). Altrettanto per chi è sorpreso a rovesciare in strada i rifiuti.

« In tutti i paesi civili del mondo nessun sindaco avrebbe perplessità a far applicare leggi severe contro simili individui. E chi protesterebbe? Avete un'idea di cosa può accadere, ad esempio, a New York o Francoforte o Tel attraverso un ingorgio col rosso come avviene normalmente di notte a Torino? Mi pare che la multa forte sia l'unica, semplice e sicura soluzione ».

Luigi Bianco

Un lettore ci scrive:

« Ivai Ivai Ivai! Non si può più andare avanti tanto i prezzi ogni giorno salgono. Sono insostenibili per chi ha un introito fisso, come i minimi di pensione o le rendite dello stesso livello.

« Pensa! Le patate 150 al kg., le cipolle 200 al kg., il latte 400 al kg e si va anche a 600, le verdure varie 350 al kg., arance, mele 250-300 al kg., carne, 100 grammi, 800 lire.

« Insomma è una realtà che a pensarci toglie il sonno e fa girar la testa. Ti prego, caro *Specchio*, dì un po' il nostro sfogo attraverso *La Stampa* per fermare questa corsa pazza e dare una mano alla povera gente ».

M. Dramis Ciao

Tremila giovani al dibattito con Valpreda

E' arrivato da Milano con la scorta di un commissario e otto agenti - Palazzo Nuovo di via S. Ottavio circondato da eccezionale servizio di sicurezza - "Grazie per le attenzioni, ma non fatemi passare per divo"

Pietro Valpreda parla nel Palazzo Nuovo dell'Università

Personaggio scomodo Pietro Valpreda. Un « mostro » in libertà o una prefabbricata vittima innocente? Un anarchico o un fascista strumentalizzato? In ogni caso è un « personaggio » oltre che un caso politico. Un personaggio costruito contro il suo volere. Lui vorrebbe tornare ad essere quello di « prima », muoversi senza avere attorno uno stuolo di agenti, parlare senza tenere conto, ballare, amare, « vivere » senza l'indiscreta compagnia di fotografi e giornalisti.

Per spostarsi da Milano a Torino, dove ha parlato ieri nell'aula magna di Palazzo Nuovo, lo hanno seguito un commissario dell'Ufficio politico di Milano, otto agenti del reparto Celere, due Giulie con targa civile. Durante la conferenza l'edificio era circondato da decine di carabinieri, agenti in divisa o in borghese. Oltre a studenti del « servizio d'ordine » che hanno protetto Valpreda con il solerte zelo che si riserva ad un « compagno » intoccabile. *« Grazie delle attenzioni, ma non fatemi passare per un divo »* ripete agli amici. Giorni fa a Milano s'accorse di non essere « pedinato » dalle discrete guardie, le precipitò a telefonare in Questura.

A Torino è stato invitato dal partito radicale, con l'adesione dell'Anpi, Acli, Circolo della Resistenza, comitati antifascisti, giuristi democratici, movimenti e gruppi della sinistra extraparlamentare, Tema del dibattito: la strategia della tensione, il fermo di polizia, l'attuale repressione politica. Giunto nella nostra città su un pullman è stato ospitato da Adele Cambria in un alloggio in via Artisti, sorvegliato e tenuto d'occhio da giorni. Circa tremila persone, in gran parte studenti, l'hanno accolto all'Università. Soltanto un migliaio ha potuto accedere nell'aula magna, gli altri son rimasti nel corridoio dove era stato installato un amplificatore per far sentire tutti.

Il dibattito di tre ore, aperto da Norberto Bobbio, proseguito da Valpreda e portato avanti da molti studenti, il centro della discussione l'aggressione all'attrice Franca Rame, l'arresto dei 72 extraparlamentari di sinistra a Napoli, gli interventi della polizia e della magistratura contro studenti e operai. Nessun incidente. Gruppi di neofascisti avevano cercato nei giorni scorsi di impedire la manifestazione. Alcuni di loro l'altra notte avevano picchiato due giovani dopo una discussione sul « caso Valpreda ». Giancarlo Orso Giacone, 23 anni, corso Regio Parco 14, Beatrice Badini, 22 anni, corso Monciliari 68 hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Ieri pomeriggio un centinaio di neofascisti si sono ritrovati in piazza Carlo Alberto per protestare contro la presenza di Valpreda a Torino. La polizia li ha dispersi, ma il gruppo si è poi riunito in via Po; i neofascisti hanno sparato alcuni colpi in aria. Dei sette fermati, quattro sono stati arrestati. Franco Magnani, 16 anni, via Malta 9, studente (addosso aveva una fionda e 32 bulloni); Enrico Benedetto, 17 anni, corso Tassoni 68, terza liceo scientifico (con sé aveva una catena di ferro e 23 bulloni); Enrico Dante, 17 anni, corso Vittorio 60, manovale, e Alberto Laguzzi, 16 anni, corso Unione Sovietica 256.

Stroncato da collasso in ascensore Vincenzo Ciaffi, un latinista illustre

Ordinario alla facoltà di magistero, 58 anni, da tempo era gravemente malato - Una vita dedicata allo studio e alla ricerca - Domani i funerali

Il prof. Vincenzo Ciaffi, ordinario di Lingua e Letteratura latina alla facoltà di Magistero, è morto ieri mattina alle 9 mentre stava per uscire di casa. Aveva 58 anni, era nato a Reggio Emilia.

Un paio d'anni fa i medici gli avevano diagnosticato una grave malattia, ma dopo le cure si era ripreso così bene da far pensare ad un errore. Ieri si è sentito male nell'ascensore di casa. Ha fatto appena in tempo a suonare alla porta. Quando è arrivato il medico era già morto. I funerali si svolgeranno domani alle 10,15 da via Cibrario 61.

L'impressione d'intelligenza in Vincenzo Ciaffi veniva al primo incontro: il riso aperto, lo sguardo vivo, la partecipazione immediata ai problemi. Assente in lui la sapienza dell'erudito. La sua carica umana era il primo motivo d'attrazione della sua personalità, e lo rendeva disponibile all'istante. Poi veniva il studioso, il professore, ma anch'essi mai separati da quella capacità e da quell'intuizione di vita.

Allievo di Augusto Rostagni, ne fu assistente negli anni successivi alla guerra, in cui insegnava con incredibile freschezza a tradurre nel vocabolario e nello stile di Cicerone il *Principe* del Machiavelli: e anche i dialoghi di Leopardi. Poi salì in cattedra, a Macerata e a Torino nelle Facoltà di Lettere e di Magistero.

Due i settori della letteratura latina a cui rivolse la sua attenzione: la lirica di Catullo e dei poeti della sua cerchia, e il romanzo dell'età imperiale. Dei primi diede una traduzione completa, penetrante anche per inventiva di linguaggio dentro le loro arguzie. Di Petronio e di Apuleio affrontò le intricate questioni di biografia, di tecnica e d'arte. Nel '69 usciva quello che al titolo può appartire un gioco: *Petronio in Apuleio*, un tentativo riuscito di dimostrare la dipendenza dei primi libri delle *Metamorfosi* dal *Satyricon*, e quindi di portare un ulteriore contributo all'identificazione dell'autore di quest'ultimo romanzo.

Nel '51 aveva pubblicato la sua versione del *Satyricon*, la più perfetta per aderenza alla lettera e allo spirito di quel difficile capolavoro; così come il saggio premesso a una edizione del '67 è la miglior introduzione alla sua lettura. Ciaffi procedeva in un'analisi continua del testo. Ne enucleava le figure, gli atteggiamenti, i caratteri. Lo attraeva il realismo acuto di Petronio, la fermezza penetrante del suo occhio nella società contemporanea, l'espressione di miti e di classi nuove.

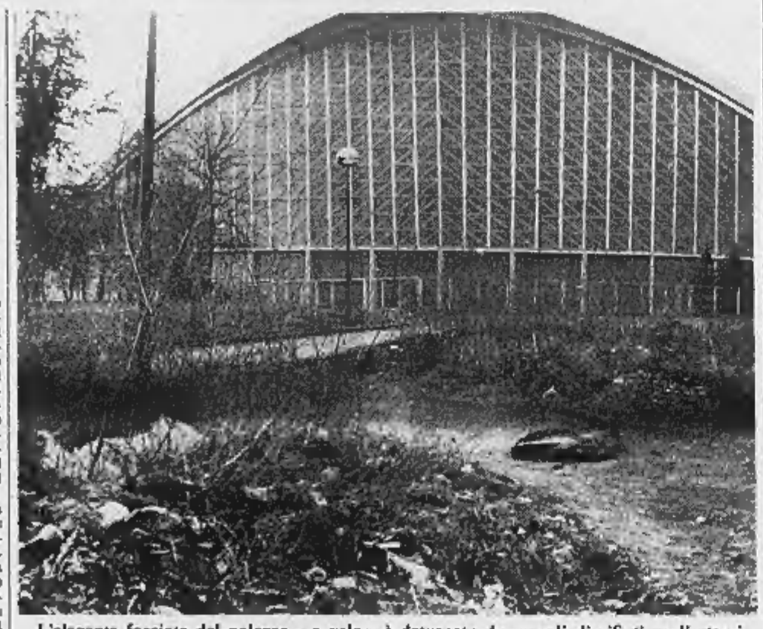
Così si spiega anche il suo interesse per il teatro. Critico militante, negli Anni Cinquanta animò un gruppo di giovani attori torinesi e portò in Italia il *Woyzeck* di Büchner; la sua partecipazione ai fermenti della cultura moderna era allora attestata anche dalla rivista « Questioni », che pubblicava con un gruppo di amici. Un suo più recente volumetto presentò il *Pantheon* di se stesso di Terenzio.

E pare lì, nell'introduzione, un argomento della commedia » ha il respiro di un'analisi sfaccettata e alla conclusione, concetti ammirevoli sulla poesia e parole trasparenti sul mondo circostante, mai da lui ripudiato, ma anzi sentito nei suoi fermenti vitali.

SALVIAMO L'UOMO NELLA SUA CITTÀ

Desolazione per "Italia 61,, sporcizia, rumore, pericolo

Doveva essere la Torino del futuro, è un luogo di brutture dove imputridiscono edifici che sono costati miliardi - A due passi l'inquinamento dei rumori: gare di moto, auto a gran velocità - Gli esempi delle vie Ventimiglia, Genova, Nizza e di corso Unità d'Italia



L'elegante facciata del palazzo « a vela » è deturpata da cumuli di rifiuti sugli sterpi

Architettura d'avanguardia, spazi verdi attorno agli edifici, un laghetto, monorotaia e funivia, miliardi di spesa. Una città si può inquinare anche realizzando tutto ciò e poi abbandonando ogni cosa all'usura del tempo e all'inciviltà degli uomini. Dodici anni fa, quando Italia 61 fu inaugurata, la si definì « Torino del futuro ». Nel « futuro » ci siamo. Vediamo che cos'è oggi la zona tra il Po e via Ventimiglia, corso Maroncelli e il museo dell'Automobile.

Coi [illegible] le prostitute fanno tappa attorno al palazzo « a vela »; il giorno frotte di bambini giocano fra l'erba, scivolano sugli oggetti residui del mercato notturno. Il laghetto artificiale di fianco al Palazzo del lavoro è maleodorante se colmo d'acqua; asciutto com'è ora, ha il fondo coperto di rifiuti: ruote pneumatici, bottiglie rotte, sacchi d'immondizia, calcinacci. Anche qui giocano i bambini. Chi cade si ferisce su cocci appuntiti.

Il palazzo « a vela » ha una porta che guarda il Po, con un cartello ammonitore: *« Zona militare, vietato l'accesso »*. Di fronte, oltre [illegible] Unità d'Italia, la piccola torre con un orologio sempre indietro, e un edificio dalle grandi vetrate che cadono a pezzi, già mostra delle regioni nel '61. Gli automobilisti frettolosi ne vedono solo una parte. Da corso Moncalieri, appare nelle sue reali dimensioni: la facciata sul fiume occupa 250 metri, la pianta del complesso è a disegno articolato, la superficie coperta supera il milione e mezzo. Dai vetri frantumati di ogni locale sono entrati pioggia, vandali, ladri. Le strutture di ferro sono arrugginite.

Torino è avara di piscine e palestre, scuole e impianti sportivi, luoghi di svago per i più giovani. Per [illegible] gli amministratori pubblici non hanno sfruttato come si sarebbe potuto Italia 61: tagliata la linea tranviaria che l'univa al parco Europa, in collina; in disuso la monorotaia; lasciati andare in rovina gli edifici avveniristici e consentito il loro uso a organismi di scarsa dinamicità. Non uno spazzino a togliere le cartacce e le scorie che contaminano il verde. Non un vigile in servizio dove ogni giorno di sole centinaia di bimbi e le loro mamme sostano per ore.

Italia 61 genera soltanto rumore, altro evento deteriorante. Le strade che la lambiscono o l'attraversano sono diventate piste di lancio per automezzi in entrata e uscita dalla città: da ponte Balbis a Moncalieri e viceversa. Inquinato il silenzio, spesso le conseguenze sono drammatiche.

Colto da infarto, un uomo è da pochi minuti all'unità coronarica delle Molinette. Per arrivarci ha affrontato un viaggio angoscioso: traffico caotico, rumore. Finalmente l'arrivo in ospedale, il ricovero in una camera che dovrebbe essere silenziosa. Ma le finestre del reparto si affacciano sul [illegible] di corso Polonia, a 40-50 metri da una strada fra le più battute della città, dove la circolazione di giorno e di notte è infernale. Anche se non se ne rende conto, il malato verrà perseguitato dal rumore. Distrugge lentamente il sistema nervoso delle persone sane; nelle sue condizioni, [illegible] di essere fatale.

La strada, col suo prolungamento in corso Unità d'Italia e più corsie, è la prima veloce [illegible] centrale dall'automobilista che lascia il centro diretto a Moncalieri. Semafori, rallentamenti forzati [illegible] irritato chi guida, fiaccato la sua pazienza. Ora c'è la possibilità di sfogarsi: si spinge sull'acceleratore, si provoca un frastuono assordante. Non si pensa a chi vive nella zona.

La situazione non è migliore nelle altre strade dei dintorni, le parallele via Ventimiglia, via Genova (senso unico da Sud a Nord) e via Nizza (Nord-Sud). Non c'è pace neppure nelle strette traverse, solo gli inquilini dei piani più alti sono un po' risparmiati. Camion, auto, tram, ambulanze e macchine della polizia a sirena spiegata. Innumerevoli le fonti del baccano, farvi l'abitudine è difficile, quando non impossibile.

Il « silenzio » nell'isolato fra le vie Genova, Bigieri, Nizza e Lavagna suona prima delle 23. A quell'ora c'è l'uscita degli operai della Fiat Lingotto: una marea di auto e moto straripa dallo stabilimento. Chi non è ancora addormentato rischia di dover rinviare a lungo il sonno; con le finestre aperte, d'estate, la situazione è insopportabile.

Per [illegible] ore al giorno un martello e un compressore martellano i timpani di chi [illegible] fra le vie Nizza, Carmagnola, Genova e Ventimiglia. Da mesi, specie al crepuscolo e nelle prime ore della notte, via Nizza, larga e a senso unico, è trasformata in una pista per motociclisti. Gare improvvisate, spesso anche con le auto: impossibile un riposo! Così pare: nessun vigile, assenza d'ogni controllo. I rilevatori di [illegible] e di sonorità, impiegati con un certo successo altrove, a Torino esistono solo sugli opuscoli delle [illegible] costruttrici e nelle riviste tecniche.

Sgradevole, in [illegible] condizioni, camminare per via Nizza; in via Genova, con i binari a 40 centimetri dal marciapiede, è anche pericoloso. Due settimane fa una donna, scivolata in strada, ha avuto una gamba stritolata dal tram. La campagna *« Salviamo l'uomo nella sua città »* non potrà ignorare questi problemi.

Folla alla "Rinascente,, e paralisi per il traffico

Primo canto approccio dei torinesi - Molti curiosi, per stabilire confronti e valutazioni, timidi acquisti I vigili sono dovuti intervenire per gli ingorghi

« Pellegrinaggio » di curiosi alla nuova sede della Rinascente, migliaia di persone inghiottite ad ondate dagli ingressi automatici, smistate dalle scale mobili nel grande edificio di vetro, acciaio e plastica, mentre le auto si addensavano alle rampe del vasto parcheggio sotterraneo. E' accaduto quanto si temeva: ingorghi di macchine all'entrata, via Lagrange, dove è vietata la sosta, ingombra da auto in parcheggio. La situazione è diventata drammatica verso mezzogiorno e poi alle 17 quando al normale traffico s'è aggiunto quello dell'uscita dagli uffici del centro. Più volte i vigili urbani hanno dovuto bloccare la strada per consentire l'entrata e l'uscita degli automezzi dal garage.

Folla animata all'interno, specialmente [illegible]. Venuta soprattutto per curiosare. Gli acquisti di ieri [illegible] non dovrebbero essere [illegible] molti: la gente voleva confrontare, con occhio critico, qualità e prezzi. Anche i commenti riflettono la tipica cautela dei torinesi di fronte alle novità: *«La merce è bella, il costo accessibile. Perché non ci siamo rincari dopo i primi giorni»*. Un giovane: *« Ci sono articoli esclusivi per centenni ma i prezzi sono più o meno quelli dei normali negozi »*. Un po' seccati gli automobilisti: *« Il parcheggio c'è, ma 350 posti non sono molti. Penso al periodo natalizio »*.

Un'occhiata agli articoli esposti: vestiti femminili da un minimo di 16 mila a un massimo di 30 mila lire, abiti da uomo in velluto da 35 mila lire, giacche da 40 mila, [illegible] 5 e 6 mila lire, cravatte da 800 a 6 mila. E ancora: maglioni per 8 mila lire; scarpe da 8 a 18 mila. Arredamento: un tavolo laccato a pribille costa 180 mila lire; da 10 a 40 mila lire una poltrona colorata di modernissimo « design », 85-90 mila una grande [illegible] in vetro color aragosta e bianco. Una calda pelle di lupo siberiano con fauci aperte e denti digriganti da mettere davanti al caminetto 350 mila lire; 900 mila quella di un grosso leopardo.

Molti clienti hanno rivolto al personale domande sull'impianto di climatizzazione che garantisce una temperatura costante di 20 gradi d'inverno e 25 d'estate, sul nuovo sistema antincendio istallato nel soffitto e che, in caso di necessità, [illegible] un'irrorazione a « pioggia » dovunque.

« Questo è un magazzino della "terza generazione" — ha detto l'altra mattina il direttore, dott. Manni — *non più un grande bazar dove si può trovare di tutto, e neppure più il supermercato esclusivo di generi ricercati ed in qualche modo sofisticati. Tra questi due estremi la "terza generazione": una grande quantità di articoli « a un identico notevole "standard" qualitativo »*.

Sembra che i disegni della Rinascente non si fermino alla costruzione di questo emporio nel centro storico. Il dott. Manni ha confermato l'altro ieri l'intenzione della società di impiantare un altro magazzino nella zona delle Vallere tra Moncalieri e Torino. Non si è accennato a date e scadenze precise, ma il progetto è stato definito *« serio ed interessante »*. Come reagiranno i negozianti al dettaglio di un'altra realizzazione di questo tipo? Per ora i commercianti del centro tacciono in attesa di verificare vantaggi e svantaggi.

Ebrei di ieri e oggi davanti al fascismo

Ciclo di conferenze al Centro Sociale israelitico

Presso il Centro Sociale della Comunità Israelitica di via Pio V 12 si aprirà il 20 marzo un ciclo di quattro conferenze sul tema *« Ebrei di ieri ed ebrei di oggi di fronte al fascismo »*. Le conversazioni, organizzate dall'Associazione Donne Ebree d'Italia, l'Adei-Aviv, il Centro Giovanile Ebraico, la Fondazione G. De Levy, il Gruppo di Studi Ebraici, saranno seguite da un pubblico dibattito.

Parleranno il prof. Nicola Tranfaglia (20 marzo), ordinario di storia contemporanea alla facoltà di Magistero dell'Università di Torino, il prof. Carlo Ottino (27 marzo), docente di storia e filosofia al liceo Alfieri; nelle tavole rotonde del 3 e 9 aprile i relatori prof. Enrico Finzi, avv. Guido Fubini, dott. Roby Bassi, dott. Giorgio Viterbino, prof. Enrico Fubini, prof. Augusto Segre, ing. Emilio Vita Finzi.

Posta NORD/SUD

Per scrivere una canzone a Gianduia ci è voluto un sodalizio siculo-piemontese - Pensionato pugliese con la favola nel cassetto - Una ingiusta discriminazione lamentata da un ex manovratore dei tram

Il prof. Giovanni Cuminatto e Calogero Russo, parolliere

Un ex carabiniere siciliano e l'autore del testo della « Canzone a Gianduia », l'inno ufficiale del carnevale torinese. La musica è stata scritta dal prof. Giovanni Cuminatto, veterano delle trasmissioni radiofoniche, creatore dell'orchestra « Gai Campagnoli ». Un gemellaggio siculo-piemontese in onore della tradizionale maschera: lo compound è risultato brioso e orecchiabile. In pochi giorni in città sono stati venduti [illegible] dischi.

L'ex carabiniere è Calogero Russo, 44 anni, il Valguarnera (Enna). Abita a Moncalieri con moglie e 3 figli, si è congedato dall'Arma e da 8 anni è impiegato. Dice:

— E' stata una fortuna conoscere il prof. Cuminatto. Il suo spirito è analogo a quello di Gianduia: bonario e insieme arguto, pungente e al tempo stesso cordiale. Non ha avuto nessuna difficoltà a trasferirsi in musica un tema dedicato alla maschera piemontese. Quanto alle parole, le avevo in mente da un po'. Credo che l'insieme possa costituire una simpatica e allegra marcia carnevalesca, e un saggio di folklore regionale.

Da giovane Russo suonava nei complessi bandistici. L'ambiente artistico l'ha coinvolto, è stato animatore di feste, organizzatore di manifestazioni.

— Gli anni mi hanno fatto capire che forse avevo i mezzi per fare il paroliere. Ho seguito il loro consiglio e non mi pento. L'anno scorso ho vinto il 3° premio al Festival « Fuori il personaggio », nei prossimi giorni parteciperò alla finale del Concorso della musica vecchia e nuova che si svolge a Lucca.

Compositore e parolliere si sono conosciuti per caso, forse il loro incontro potrà dare altri frutti. — Eravamo in un negozio di dischi, abbiamo scambiato qualche parola. S'è parlato di una canzone per Gianduia. Cuminatto ha detto: « Io faccio la musica », ho risposto: « E io scrivo le parole ».

Edoardo Garetto ha curato la versione dialettale. In due giorni il brano era ultimato e inciso.

— Visto l'esito, pensiamo di fare una « tournée » in Sicilia con un repertorio di canzoni regionali.

Giovanni Cuminatto, 60 anni, una lunga carriera alle spalle, è entusiasta dell'iniziativa, ritiene di poter rinnovare i successi dei suoi « Gai Campagnoli ». In fondo, anche quella d'allora era musica folk. Diplomato in corno inglese, oboe e pianoforte, abilitato all'insegnamento, ha partecipato alla prima trasmissione radio guidata di musica leggera.

— Il direttore era il maestro Fiorillo, aveva suonato al palazzo dello zar, il complesso era di 52 elementi. Da allora sono sempre rimasto alla Rai, fino a pochi mesi fa. Ora la mia attività è rivolta ai giovani, a nuove esperienze. Questa con Russo è valida, abbiamo alcune idee da realizzare. Gianduia ci ha offerto l'occasione per incominciare. L'inno al carnevale torinese è stato premiato al Festival della canzone piemontese pochi giorni dopo la sua nascita. Mi pare un segno promettente per il nostro sodalizio.

"Ho scritto una favola e non trovo l'editore"

Un pensionato di Mesagne (Brindisi) da anni immigrato a San Mauro chiede consiglio ai lettori di Posta Nord-Sud.

« Segno da tempo questa rubrica e talvolta mi è capitato di leggere quanto si sia facendo per tendere una mano alla gente del Sud. Sono pugliese, pensionato statale. Qualche anno fa, malgrado non possa considerarmi un uomo di cultura, ho scritto una lunga favola: 92 pagine dattiloscritte.

« Ho cercato [illegible] un editore ma non sono stato fortunato. Penso che dipenda forse dalla [illegible] di conoscenze in questo settore. Questo insuccesso, dopo tanti sacrifici, mi amareggia. Non è per il mancato guadagno, che forse mi sarebbe derivato dalla vendita della favola, ma perché il libro è bello, è pulito, può essere letto da chiunque. Spero che qualche lettore mi possa dare un suggerimento utile ».

Segue la firma.

L'ex tranviere potrà beneficiare della 336?

Un ex conduttore tranviario d'origine piemontese denuncia un'altra discriminazione ai danni di chi è andato in pensione prima dell'entrata in vigore della legge 336 del 1° maggio '68.

« Sono stato collocato in quiescenza, nel novembre '67, per invalidità. A quell'epoca avevo 28 anni di contributi previdenziali, 9 anni prima del traguardo dei 37 anni d'età previsti dalla legge [illegible] che regola il nostro settore. E' una legge che ci garantisce inoltre la stabilità d'impiego fino ai 60 anni.

« Sono avvilito perché l'indennità di pensione è stata falcidiata negli ultimi anni dal vertiginoso aumento di prezzi dei generi di prima necessità. Poiché ho preso parte alla guerra di liberazione come paracadutista (ho avuto il riconoscimento di ex combattente) desidero sapere se ho diritto ad usufruire dei benefici della legge 336 del 1° maggio '68 a favore degli ex combattenti autoferrotranviari. Vorrei invitare tutti coloro che sono nella mia stessa posizione, cioè in pensione prima del 1° maggio '68, di scrivermi per stabilire insieme un'azione comune e risolvere l'ingiusta discriminazione ».

Benedetto Mocellin.

Diciannovenne morto in uno scontro d'auto

Walter Guerra, 19 anni, via Avogadro 5, Settimo, è morto ieri alle Molinette dove era stato ricoverato una settimana fa per un incidente stradale. All'alba del 9 marzo rincasava sulla « 500 » guidata da Dario Tordin, 21 anni, via della Consolata 18, a Settimo. Nei pressi di Verolengo, per cause ancora in corso d'accertamento, forse un malore del conducente, l'utilitaria era uscita di strada schiantandosi contro un albero. Dopo le prime cure all'ospedale di Chivasso, il giovane era stato portato in fin di vita a Torino. L'amico ha avuto maggior fortuna, guarirà in quindici giorni.

Laurea *honoris causa* al comm. Mario Rubatto

In economia e commercio - E' vicepresidente del San Paolo

L'Università Internazionale Studi sociali di Roma, ha conferito la laurea *honoris causa* al comm. Mario Rubatto che da anni dedica la sua attiva partecipazione alla vita e allo sviluppo dell'Istituto San Paolo di cui è vicepresidente. La motivazione dell'alto riconoscimento è la seguente: *« Per il ruolo svolto nell'ambito dell'economia italiana, per la testimonianza sociale, culturale e di esperienza che caratterizzano i tanti anni della sua presenza nel mondo imprenditoriale in campo internazionale e nel nostro Paese »*.

La proposta della laurea *ad honorem*, avanzata dalla facoltà di economia e commercio dell'Università internazionale pro [illegible] di cui è rettore il prof. Luigi Cafredi, ha ricevuto l'approvazione del ministero della Pubblica Istruzione il 1° marzo scorso. Il neodottore è nato a Torino il 23 settembre 1915.

Il difficile esperimento per liberarsi dalla schiavitù del fumo

Crollato uno dei cronisti-cavia; ha preso la sigaretta che gli offriva il suo barbiere

Era giunto al terzo giorno - Ieri gli è capitato un guaio con la burocrazia - Alla tentazione ha opposto forza di volontà e un po' di attività fisica - Poi si è rilassato sulla poltrona del barbiere - Quando una mano gentile gli ha offerto il pacchetto ha compiuto il gesto di sempre - "Perdere una battaglia non vuol dire perdere la guerra"

Nell'azienda di corso Toscana il giuramento: « La mia bocca non toccherà sigarette »

Le vie della tentazione sono infinite. Può prenderti di petto, selvaggio, e ti piega in due. Sarai che cammini diritto verso la resa totale e definitiva, sei consapevole del pericolo e solo con uno sforzo supremo della volontà riesci ad allontanarti all'ultimo momento dal baratro. Questo, a ben guardare, è il tipo di [illegible] più onesto. Ti assale frontalmente, senza mezzi termini. Deciso e brutale. Tu sei cosciente della lotta come dell'eventuale resa. E pienamente responsabile.

Ma c'è anche una tentazione più scaltra, vellutata ed insinuante. T'invischia senza che tu te ne accorga e quando te ne rendi conto, è troppo tardi. Cadi senza combattere e ti rimane un senso di vergogna e di rimorso per non aver esercitato in modo adeguato l'autocontrollo.

Pressappoco di questi argomenti s'occupavano moralisti [illegible] a proposito della tentazione che può insidiare la purezza del comportamento. Concetti applicabili a qualsiasi caso, anche a quello dei « cronisti-cavie » che seguono (o cercano di seguire) gli ammaestramenti dei maghi dell'azienda di corso Toscana per smettere di fumare.

Uno di essi [illegible] ha fumato. E' caduto. Vediamo come. *« Siate attenti* — [illegible] il libretto rosso — *il terzo giorno è il più difficile, la nicotina scatenerà una lotta senza quartiere e voi dovete essere agguerriti, preparati a respingere l'attacco »*. Per l'irrazionalità tipica di certi nostri stati d'animo o per chissà quale altro motivo, leggendo quelle parole scattava [illegible] un meccanismo psichico che faceva avvertire inesorabile il desiderio di portarsi una sigaretta alle labbra. Ieri, dunque, il giorno più lungo della terapia. I due cronisti-cavia hanno seguito le prescrizioni: doccia calda, massaggio freddo, colazione (raccomandano di farla abbondante, ma suggeriscono sempre e soltanto spremute e frutta), qualche esercizio fisico.

Poi le strade dei due si sono separate. Uno ha resistito ai morsi dovuti all'assenza di fumo (forse [illegible] per merito proprio), l'altro, in mattinata ha avuto un serio contrattempo a causa di una spinosa questione burocratica. Ed ecco subito il gesto riflesso del « drogato »: la mano tesa alla ricerca disperata del tabacco e dei carimi.

La « cavia » si è resa conto del pericolo e ha cercato ispirazione nel libretto rosso. Ha sfogliato qualche pagina, poi ha trovato quello che faceva al caso suo. L'immagine sorridente di un uomo con gli occhiali e sotto la didascalia: *« Siete sconvolti? Fuori, presto a fare una passeggiata »*. E' uscito, ha respirato profondamente, sempre secondo le istruzioni. In un quarto d'ora, l'assalto più violento del desiderio era stato felicemente respinto. La tentazione, questa si virile e spavalda, aveva perso la sua battaglia. Ma era in agguato l'altra.

Dal barbiere, dove si è recato subito dopo il cronista, è accaduto l'imprevisto. Il taglio dei capelli era quasi ultimato e il parrucchiere, che non ha problemi in proposito, né si è mai lasciato distrarre dalla propaganda sui pericoli del fumo al polmone, ha tirato fuori disinvoltamente il pacchetto e lo ha teso al cliente senza rendersi conto del dramma che stava per scatenare. Il cronista in quel momento stava leggendo, era distratto (così almeno assicura lui e c'è da crederegli) ed ha compiuto il gesto fatale. Quando si è accorto dell'errore, era troppo tardi per resistere. Tanti bei propositi « scivolati » su una buccia di banana.

Dice il tagliandino omaggio che accompagna il libretto rosso: *«Deciso di mangiare intelligentemente, decido di non lavorare alcun sfinimento, decido di non preoccuparmi inutilmente. Decido di vivere con saggezza »*. Tutto questo per raggiungere l'obiettivo più limitato di privarsi del fumo. Ottimi intendimenti, non c'è dubbio, anche se sembra un po' utopistico realizzarli nel breve spazio di cinque giorni, quando magari ce li proponiamo da sempre. Soprattutto se si pensa che basta un gesto distratto per mettere in crisi un sistema di vita che si andava costruendo. Ma ecco ancora il libretto: *« Avete fumato? Non si preoccupate. Perdere una battaglia non vuol dire perdere una guerra »*. Inutile nascondercelo: l'ottimismo dei «maghi dell'azienda è veramente illimitato come la tentazione che s'illudono di combattere.

★ Ieri sera penultima riunione nell'azienda di corso Toscana. Gli organizzatori si sono preoccupati di tranquillizzare il pubblico. Ma dott. Sinkovic: *« Smettendo di fumare l'organismo non risente alcun danno. Il mal di testa, i capogiri, i crampi allo stomaco sono fenomeni nervosi che passeranno presto »*. *« Se qualcuno ha fumato* — ha aggiunto Bernava — *non si perda d'animo. Si rialzi e prosegua fino alla vittoria finale. Può farlo »*.

Al termine della serata, mille persone portandosi le dita alle labbra hanno pronunciato questo giuramento: « Giuriamo che queste dita e queste labbra non toccheranno più una sigaretta ».

Clemente Granata
Ezio Mascarino

È contrario a divorziare l'ergastolano Cavallero

I legali hanno presentato opposizione alla richiesta di sua moglie che fa appello alla legge Fortuna

Pietro Cavallero, il rapinatore condannato all'ergastolo con i complici Notarnicola e Rovoletto, si è opposto all'istanza di divorzio presentata dalla moglie, Anna Penoncello. La causa si discute davanti al Tribunale di Alghero, la sentenza sarà pronunciata il 27 marzo. Nel corso della prima udienza i legali di Cavallero hanno presentato i motivi dell'opposizione, mentre l'avvocato della moglie, in una lunga memoria, ha confermato le ragioni per cui la signora Penoncello ha diritto allo scioglimento da un vincolo che non esiste più.

E' molto probabile che l'ergastolano perda la sua battaglia: il suo è infatti uno dei casi tipici previsti dalla legge Fortuna-Baslini per ottenere il divorzio. Come è noto, Cavallero, da quando è in carcere, passa parte del suo tempo a scrivere e a dibattere temi di carattere sociologico e morale. Ha detto la sua anche sul matrimonio: *« Le leggi condannano il colpevole alla privazione della libertà e non alla privazione della sua essenza umana. Quanto appartiene indissolubilmente all'uomo, come la famiglia e gli affetti, non può essergli tolto. E' una cattiveria sul piano umano, e una violazione della Costituzione »*.

In un altro suo scritto ha affrontato *« la funzione pedagogica e affettiva della famiglia »* criticando *« la leggerezza e l'irresponsabilità di chi vuole sanzionarne legalmente il disfacimento »*. Argomenti, piuttosto ovvi, e che non influenzeranno i giudici.

Per il cadavere nella neve il p.m. chiede di condannare l'omicida a 21 anni e 7 mesi

Una donna contesa tra due uomini per passione e motivi d'interesse: ne scaturì il delitto, un anno fa a Regio Parco - Alla vigilia del processo, lei ha sposato il giovane che le uccise l'amante a rivoltellate

Si sono sposati in carcere, alla vigilia del processo, gli amanti coinvolti nel delitto avvenuto il giorno dell'Epifania del 1972 a Regio Parco. Lui, Carlo Coviello, 31 anni, meccanico, è imputato di omicidio volontario per aver esploso il colpo di pistola che spaccò il cuore a Giuseppe Catarinella, 37 anni, sposato e padre di tre bambini. Lei, Incoronata Capuano, 41 anni, deve rispondere di atti osceni e favoreggiamento personale perché, pur avendo assistito all'assassinio, disse ai carabinieri di non saperne nulla nella speranza di salvare l'amico.

Incoronata Coviello

Il processo è incominciato ieri mattina davanti alla corte d'Assise. Prima di interrogare gli imputati, il presidente dott. Luzzatti ha rivolto un saluto augurale al pubblico ministero, dott. Maria Pia Astore, la prima donna che rappresenta l'accusa in un processo d'Assise. L'udienza si è conclusa con la discussione dei rappresentanti la parte civile, avv. Dal Fiume e Trebbi, e le richieste del p. m.: 21 anni e 7 mesi per il Coviello, 11 mesi per la Capuano che è a piede libero. Oggi parlano i difensori, prof. Dal Piaz, avv. Delgrosso, Paronelli e Frascarolo, quindi, in serata, sarà emessa la sentenza.

Giuseppe Catarinella, la vittima, conduceva una vita sregolata; abbandonata la famiglia, passava da un'avventura all'altra. Finché incontrò la Capuano e se ne innamorò. Poiché aveva dei precedenti penali, non aveva potuto ottenere la licenza per aprire un'officina. La donna lo aiutò, impiegandogli anche, pare, alcuni milioni.

Ma a un certo punto, entra in scena il Coviello, di cui la donna si innamorò subito, sia perché è molto più giovane del Catarinella, sia perché lei ormai è stufa del primo amante. Questi non si rassegna al pensiero di perdere Incoronata. In questo clima di passione, rabbia, gelosia e interessi maturò l'omicidio.

Ha raccontato il Coviello: *« Il pomeriggio dell'Epifania, io e Incoronata siamo andati, con la mia 500, nella spiazzo in fondo a corso Regio Parco, per stare un po' soli. Ad un tratto lì è aperto uno sportello, è comparso Catarinella furibondo. Ha strappato la donna dal sedile, le ha messo le mani addosso. Io sono sceso, ci siamo fronteggiati. Lui ha fatto un passo verso di me, tenendo una mano in tasca. Diceva: " Ammazzarmi, se no ti ammazzo io ". Aspro paura, ho estratto la pistola, l'ho armata tirando il carrello e introducendo il colpo in canna, per dimostrargli che non era finta. Ho fatto qualche passo indietro, sono scivolato, mi è partito un colpo »*.

Contro la tesi dell'accidentalità e della legittima difesa (il Coviello potrebbe aver sparato temendo che il Catarinella stringesse nella tasca una pistola) ci sono due elementi che giocano a sfavore dell'imputato: il luogo del delitto era coperto di neve, ma le scarpe della vittima erano asciutte. Inoltre il suo cappotto fu trovato poco distante, in un fosso. Se il Catarinella avesse camminato, come sostiene il Coviello, avrebbe bagnato le scarpe. E poi, perché togliersi il cappotto? C'è il sospetto che l'uomo sia stato ucciso altrove, e portato lì, in macchina. Ma è solo un sospetto.

TELEFAR

NON RINUNCIATE all'acquisto di un nuovo TV | NON SUBITE gl'inconvenienti del vecchio TV

DECIDETE ORA! Non aspettate i previsti aumenti di prezzo! I nostri TV vengono venduti con certificato che garantisce all'acquirente la permuta col TV a colori con defalco del prezzo di questo dal totale importo pagato per il normale TV

- TV 24" Autom. Transistor
- Antenne sui tetti 1°-2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa
- 1 radio a transistor

Installato a domicilio! L. 105.000

PORTATILI A TRANSISTOR luce e batteria - nuovi modelli L. 75.000

Valutiamo ancora sino a L. 60.000

IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" E 25"

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26" color

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A LIRE 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO E SENZA DOVER PAGARE LE RATE IN BANCA

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

AGENZIE IN TORINO
Corso G. Cesare 152 - Via Monginevro 25 - Corso Francia 284

BNL nella nostra banca non c'è solo denaro!

il FACTORING

amministra, esamina, smobilizza, incassa i Vostri crediti assumendone eventualmente i rischi di insolvenza

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ECHI DI CRONACA

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La casa tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno stratagemma commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. La nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rallentissimo come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

la tv non funziona? Ortes telefono 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. ferrucci o ripara subito o concede un tv portatile in prestito.

materassi saldi
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in drelon al prezzo di Lire 370.000 sconto 30 % ed in omaggio un tappeto in pura lana misura cm. 160 x 270. Acquistando due materassi da L. 80.000 cadauno, verrà praticato uno sconto del 30 % ed in omaggio una copritodiera singola del valore di L. 9000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Superflex, via Cerizio 24 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.313, 758.221.

se il TV è guasto Telejet 488.289 - 472.510
servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

onorificenza
Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di insignire su proposta dell'On. Alpino, Sottosegretario di Stato alle Finanze, il Sig. Giovanni Malandrino, imprenditore commerciale Rivolese, dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Parenti e amici si congratulano vivamente con il neo Cavaliere.

prova orale
Concorso Magistrale 1972-73 preparazione completa presso l'Istituto Bertola, via Po 8, telef. 542.549, 541.421.

TV soccorso TV urgentissimo tel. 758.968
TV riparazioni a domicilio qualsiasi marca. Antenne TV svizzere.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

specializzatevi sull'IVA
Con i corsi dell'Istituto Methodos - Torino, via S. Teresa 20, Piazza S. Rita 8. Per informazioni, telefonare 540.184 - 540.060.

Casino di Chamonix
ROULETTE - 30/40
BLACK-JACK - BOULE
Apertura ogni giorno alle ore sedici

SPETTACOLI MOSTRE VARIETÀ

Stasera due concerti

Aronovitch alla Rai José Iturbi al Nuovo

Due manifestazioni contemporanee, questa sera, per il pubblico dei concerti. All'Auditorium della Rai, ore 21,15 dirige il maestro Yuri Aronovitch, già direttore della Symphony orchestra della Soviet National Radio, prima d'emigrare in Israele. Il programma comprende la Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 di Scriabin e la Sinfonia n. 3 (Il divino poema) di Scriabin.

Al Teatro Nuovo, ore 21,30, concerto del pianista spagnolo José Iturbi, oggi settantasettenne, che si ripresenta a Torino dopo un lungo intervallo, sotto l'egida dell'Ente Regio. Il programma comprende musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, Ravel. Lazar, Manuel Infante, Granados e Albeniz.

«Come diseducare al consumo» — Oggi alle 17,30, alla Galleria di arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) per il ciclo « La controinformazione » allestito dall'Assessorato alla cultura della Provincia, Armando Quintavalle terrà il seminario sulla pubblicità. Tema del dibattito: « Analisi e carattere dei messaggi. Come diseducare al consumo ». Parteciperà al dibattito Paolo Fossati.

Unione culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4 b, tavola rotonda sul tema: « Il peronismo dopo la vittoria nelle elezioni argentine ». Parleranno Marcello Carmagnani, docente di storia dell'America Latina all'Università di Torino, Carlos Barbé, e Salvatore Secchi, docente all'Università di Bologna.

Stoà — Oggi, alle 18,15 in via Lagrange 20, il prof. Lamberto Jona Celesia, dell'Università di Torino, parlerà sul tema: « I problemi economici conseguenti al processo di concentrazione nella Comunità economica europea ».

Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via San Massimo 31, Enrico Guido parlerà su « Adamo, l'uomo cosmico ».

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Alberto Lionello in « Ciao Rudy ». Regia di Garinei e Giovannini. Bigl. botteghino teatro. Tel. 535.440. Ultime 5 repliche.
AUDITORIUM DI TORINO: i concerti di Torino: questa sera ore 21 «Concerto n. 15, Musiche di Schumann e Scriabin. Direttore Yuri Aronovitch.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « Giovenale Pantasso e il clan dei Bonet », di A. Nicolai. Prenotazioni presso la cassa del Teatro, tel. 890.467.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21 « L'ispettore Generale », di Gogol. Regia di Mario Missiroli. Edizione della Compagnia « Teatro Insieme ». Sesto spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.542-43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera ore 21 « Il mustilato », di Toller. Regia di Bruno Cirino. Ediz. Comp. « Teatroggi ». Terzo spettacolo della Stagione. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.542-43 e « La Stampa », v. Roma, tel. 535.135.
TEATRO STABILE a Settimo Torinese, Biblioteca Civica: ore 21 recital di canzoni di Brecht, con Raffaella De Vita e Bepo De Moro.
TEATRO STABILE a Bardonecchia, Palestra Comunale, ore 21 « Il barone rampante », di Calvino. Ediz. Compagnia « Teatro Libero ».
TEATRO STABILE, ad Avigliana, Palestra Istituto Gallilei, ore 10,30 « Gli Orazi e i Curiazi », di Brecht. Ediz. Compagnia Teatro del Sole.
TEATRO REGIO: riposo: Domenica 18 ore 15,30, al Teatro Nuovo « I Puritani », di Vincenzo Bellini (Abb. speciale Regione). Direttore Piero Provera, regista Dario Dalla Corte, biglietti botteghino T. Regio, p.za Castello, telefono 548.000.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21,30 al Nuovo: Concerto del pianista José Iturbi. Prenotazioni biglietteria Teatro Regio, piazza Castello, tel. 548.000.

TEATRO REGIO: Stagione lirica apertura-maggio 1973. Dal 20 al 27-3 prelazione per abbonati stagione 72-73, biglietteria T. Regio, p.za Castello, tel. 548.000.
TEATRO DELL'ANGOLO - Compagnia dei Burattini di Torino (via Parini 14): domani e domenica ore 16,15 « La rinoceronta non è del terzo mondo » di L. Arvati. Per ragazzi dai 5 ai 13 anni.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Bambi », bigl. « La Stampa », v. Roma 80.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: per il ciclo di seminari sulla « controinformazione » promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia il prof. C. Arturo Quintavalle parlerà alle 17,30 sul tema « Analisi e carattere dei messaggi come giudicare al consumo ». Invili Salone La Stampa via Roma 80.

SWING CLUB (v. Botero 15, 533.793): musiche medioevali e folklore.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Nuovo sexy strip show » con Tessa Dourachine, Cici Chanel, Vanessa Vardin, Renato 33. Vici. 18. Or. 16,15; 21,30.

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Ciao Rudy
Regia di
GARINEI e GIOVANNINI
con
ALBERTO LIONELLO
Bigl. botteghino teatro - t. 535.440
ULTIME 5 RECITE

Teatro ERBA
c. Moncalieri 241 - t. 890.467
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
in
« Giovenale Pantasso e il Clan dei Bonet »
Penultima settimana di successo comico

Nuovo Teatro ALCIONE
Da oggi
"Nuovo sexy strip show"
con
Kalinka - Rosemarie
Cici Chanel
Renée e Tonio
Vanessa Vardin
Gevini
Tessa Dourachine
Renato 33

GOETHE-INSTITUT
Oggi ore 18
Aula Magna dell'Università
via Po 17
Conferenza in lingua italiana
Prof. Schoeberle - Magonza
sul tema:
SCIOPERO E SERRATA
INGRESSO LIBERO

Nuovo Teatro ALCIONE
Da oggi
"Nuovo sexy strip show"
con
Tessa Dourachine
Cici Chanel
Vanessa Vardin
Renato 33

Teatro REGIO - Torino
Questa sera, ore 21,30, al NUOVO
UN GRANDE RITORNO
Concerto del pianista
di fama mondiale
JOSÉ ITURBI
Prezzi: poltrona L. 4000
poltroncina L. 3000
galleria L. 1500
Pren. e vendita biglietti: botteghino Teatro Regio - p. Castello - 548.000

'l Bògianen
Cabaret di: LIVIO e I SUMA'
ANNA e MAOLUCCI
Fantasti IMPERATRICE
e PAULIN

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, c. 542.822): Ore 21 Chi-co-cha, canta Aldo Adami.
ARLECCHINO: ore 21 orch. Lucy.
CASTELLINO: ore 21 orch. Danilo.
CIRCUS CLUB (v. Avet 3, t. 681.748): ore 21.
DU PARC: ore 21 orch. Bevione.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA: 16,45-21 Tino Pigni.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 La Nuova Edizione.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: ore 21 Cristiano.

BOCCACCIO (Monzal. 143, t. 683.666).
CRAZY (v. Galileri 9, tel. 659.092).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Vivien Houston e Bernard Thomas.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. I Vocalmen. Canta Albertina.
WEST-END CLUB: ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.215).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LERI CLUB (c. Vitt. 64, 554.941).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): 21.

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Tempio della musica
domani sera
Sergio Endrigo
61 giornalisti e critici musicali lo hanno giudicato il miglior cantante di Sanremo
Cav. 1800 - Donne 1000

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Tempio del ballo
Stasera ore 21
1° Gran Gala
BALLO LISCIO
della Romagna
LUCIANO BRANDI
e il suo complesso
Cav. L. 1000 - Donne 500

le roi
Ore 21
BAL MUSETTE
Orchestra folk romagnola
Vittorio BORGHESI
ATTRAZIONE

LA PERLA
Ore 21
Venerdì elegante e invito per le Vecchie Glorie del ballo e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante sempre richiesto
Carlo Pierangeli
Cav. abito nero o blu scuro
Dame sera o merenderà

Signore e Signori, l'orchestra!
TURI GOLINO
nel suo repertorio di classici: Porter - Tienchia - Gershwin Albinoni - Rodgers - Khachaturian - Prado - Liszt - Chopin Mozart - Bizet - Verdi
e la voce di
G. COSTELLO
Du Parc

danze **arlecchino**
Ore 21 elegante trattenimento
BALLO LISCIO

BALLO LISCIO
orch. BEVIONE
attrazione pellicola
EDEN

leGrillon
DANZE - NICHELINO
Domenica ore 15,30
I NEW TROLLS

PLANETARIO
v. Cavalcanti 5 ang. c. Cassie Mill
Questa sera ore 21
BALLO LISCIO
con Nando Francia
Pres. Carla Rovero - Orc. Sinpatz

LITTLE TONY
domani sera al
MusicTatace

MIA MARTINI
superstar domani
popolarissimamente al
PIP

RISTORANTE TIPICO
AL CAMIN
Corso Francia 339 - Tel. 724.033
Chiuso alla domenica

GIAGUARO
CHIERI - Ore 21
BALLO LISCIO
stasera - presenta RINO
prenotazione telef. 9.472.232

Non è solo perché
va di moda,
ma è « una buona cena »
il successo de
'L Cônt Piôlett
l'elegante locale accenisce dove si trascorre volentieri una serata a tavola
Prenotazioni tel. 851.828
Str. Santa Margherita 150
(a solo 5 minuti
da piazza Castello)
CHIUSO ALLA DOMENICA

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): « Combattimento per un'immagine », Or.: 9-20, feriali e festivi.
ARSPLAUDA (p. Solferino 10): Personale del scenografo Koter Samos.
ARTE VIVA (C. Casale 12, t. 760.901): Personale di Renzo Roncarolo. Inaugurazione ore 21,15.
AVERSA (v. C. Alberto 40, t. 532.662) Pittori italiani dell'800 e 900.
GOLD-SQUARE (p. Consolata 9, tel. 543.929): Grafica d'oggi.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Personale P. Pilla.
L'INCONTRO (corso Polonia 179): Ciro Russo.
MAGIMAWA GALLERY-NEW GENERATION: prossima apertura, t. 661.465.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Kokoschka. Nella saletta: « Ricordo di Casorati ».
OLMIO (M. Vittoria 46): Collettiva.
PACEDUE (v. Dal Pozzo 22, t. 879.283): personale di Claudio Pepola.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I tre Versolli.
PRIMOPIANO (Non galleria d'arte, via Cavour 5): « 3 spazi per 3 ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: sapone Enotrio.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri, R. Martinotti; Sala Minima, Arte concreta.
FLORIANA (viale Mediano 9, tel. 9172/ 60.961, Fossano): Enzo Schiavallon: sculture, disegni, incisioni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalp. 50, 519.152): personale Antonia Possenti.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): « 900 piemontese » (omaggio a Felice Casorati).
GISSI, (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Lorenza Viani: inoculino di guerra.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 16): Mostra di Piero D'Amore.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Attualità, otto pittori e due scultori. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, telefono 940.294): personale Riccardo Magrini.
LA PARISIANA (c. Moncalieri 47, telefono 652.464): Abraham Minichine.
L'APPRODO: personale M. Stavarni.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): personale Luigi Deliperi.
LINEA CENTRO ARTE: Cuneo. Personale R. Taubee.
TABLEAU (v. Ponsba 17): A. De Muro.
TORRE: Roberto Crippa, opere ined.
VIOTTI (v. Viotti 8 cl): personale di Carlo Mollesch.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 « Sette donne registe », e « Dreier Gies », di Mai Zetterling, con P. Oscarsson. (Danimarca 1967, m. 90). Vietato minori 18.

Sala MINIMA
P. San Carlo 177
L'ambiente dell'uomo
Ciocca - Mai
Marietta - Riviera
Siclari
Inaugurazione ore 21,30

APERTURA
AUTODROMO
Casale Monferrato
17 - 18 - 19 marzo
CAMPIONATO ITALIANO
Formula 3 - Formula Ford
Formula Italia - Mexico

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Cinque dita di violenza » con Lo Lieh, Wang Ping Pong. Eastmancolor. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
ARISTON: « Sono stato io », Giancarlo Giannini, Silvia Monti, colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Il mognale », Laurie Buzzanca, Rosanna Schiaffino, J. P. Cassel. Technicolor. Or.: 14,15; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30.
ASTOR: « Ultimo tango a Parigi », Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS: « Cinque mani di servizio di ferro », L. Buliska, M. Gamelin, Eastmancolor. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: « Sono stato io », Giancarlo Giannini, Silvia Monti, colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « L'amante giovane », di M. Pialat, Al. Jobert, Jean Jeanne. Colori. (Palma d'oro festival Cannes 1972). Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Gli anni dell'avventura », Simon Ward, Robert Shaw, Ann Bancroft, colori. Orario: 14,30; 17,25; 22,30.
CRISTALLO: « Film d'amore e d'anarchia » (ovvero « Stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza... »), Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Teclin. Vici. 18. Or.: 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
DORIA: « Mastrolo 5», Michael Socks, Valeria Perrine, Ron Leibman. Colori. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: « Anche gli angeli mangiano fagioli », Giuliano Gemma, Bud Spencer, Techn. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: « Dalla Cina con furore », Bruce Lee. Colori. Vietato 14. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Ultimo tango a Parigi », Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: « Conoscenza carnale di una ninfomane », Isabella Sarli, Joseph Adams. Techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: « Anche gli angeli mangiano fagioli », Giuliano Gemma, Bud Spencer. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,30; 19,15; 22,30.
REPOSI: « Ludwig », di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard. Panavision, techn. Vietato 14. Inizio film: 15,15; 19; ult. 22,30.
RITZ D'ESSAI: « Vietnam 73 », di W. Malnowski, e G. Scheumann. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Vogliamo i colonnelli », Ugo Tognazzi, C. Daughia, colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe », S. Danning, D. Harden. Colori. Viet. 18. Orario: 14,10; 15,50; 17,35; 19,15; 20,55; 22,40.
VITTORIA: « Provaci ancora, Sam », Woody Allen, Diana Keaton. Colori. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,35.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
COLOSSEO: « Il grande duello » Lee Van Cleef, P. O'Brien, M. Mazza, col. Or.: 15; 17; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: « Ancora una volta prima di lasciarci », B. Bouchet, C. Pani, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Il padrino », Marlon Brando, Al Pacino. Colori. Orario: 15; 18,30; 22.
ORFEO: « Le monache di Sant'Arcangelo », Anne Heywood, Luc Mercenda. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI
ABC: « Che c'entriamo noi con la rivoluzione? », V. Gassman, P. Villaggio, techn. Non viet.
ALEXANDRA: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer, techn.
CONTINENTAL: « La più bella serata della mia vita », A. Sordi, M. Simon, C. Vanel, colori.
ERBA: Film per ragazzi: sabato « Tarzan e il figlio della giungla ».
FARO: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer, techn.
FIAMMA: « Più forte ragazzi », Terence Hill, Bud Spencer, techn.
FORTINO: « La più bella serata della mia vita », A. Sordi, I. Agren, colori.
HOLLYWOOD: « La morte sulla mano », Lo Lieh, Wang Ping. Colori. Vietato 14. Prima visione Torino. Ap. 14,45, ultimo 22,40.
LA PERLA: « L'occhio nel labirinto », R. Dexter, A. Cell, colori. Viet. 18.
MASSAUA: « La più bella serata della mia vita », Alberto Sordi, M. Simon, C. Vanel, colori.
PIEMONTE: « Il prode Anselmo e il suo scudiero », A. Noschese, E. Montesano, R. Neri colori.
PRINCIPE: « La morte sulla mano », Lo Lieh, Wang Ping. Colori. Vietato 14. Prima visione Torino. Ap. 14,45, ultimo 22,40.
STATUTO: « Cari genitori », F. Bolkan, C. Spaak, techn. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO
ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: « Tarzan nella montagna della luna », Ron Ely, colori.
MILANO: « Il buono il brutto il cattivo », Clint Eastwood, col. e Comica finale.
OLIMPIA: « Monta il sella figlia di... », colori.
PO: « Sole rosso », Charles Bronson, tecnicolor.
P. NUOVA: « Il presidente del Borgorosso », A. Sordi, colori; « Una spada per Brando », colori.
REGINA: « Il prode Anselmo e il suo scudiero », E. Montesano, A. Noschese, tecnicolor.

ZONA CROCETTA S. RITA - MIRAFIORI
ADRIANO: « Toto nella fossa dei leoni », Toto.
GIARDINO: « Prendi i soldi e scappa », W. Allen. Techn. Non vietato.
MIRAFIORI: « 4 croci a El Paso », Pedro Armendariz jr., colori.
S. RITA: « Un provinciale a New York », J. Lemmon, S. Dennis. Colori. Ultimo 22,15.
SMERALDO: « Professione assassino », C. Bronson. Technicolor. Non vietato.
VINZAGLIO: « Il prode Anselmo e il suo scudiero », E. Montesano, A. Noschese, E. Macario, tecnicolor, seconda visione.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: « Lo scopone scientifico », A. [illegible], S. Mangano, sc. colori.
ARALDO: « Joe Kidd », Clint Eastwood, colori.
ELISEO: « Joe Valachi » (I segreti di Cosa Nostra) Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari, colori. Viet. 14.
SAN PAOLO: « Cosa c'entriamo noi con la rivoluzione », V. Gassman, P. Villaggio. Technicolor. Non vietato.

ZONA FRANCIA
ASTRA: « Afrodite » (Orgia) Ben Gazzara, S. Monti, S. Zacharias, colori.
BERNINI: « Desiderio in attesa di giudizio », A. Sordi, E. Andersen, regia Nanni Loy, colori.
CIRRARIO: « Toto truffa », con Toto, Nino Taranto.
ELIOS: « Per un pugno nell'occhio », F. Franchi, C. Ingrassia.
ESEDRA: « Senza movente », Jean Louis Trintignant.
ODEON: « Il sangue di Dracula », J. Mason, P. Cook, colori, viet. 18.
STAR: « Che c'entriamo noi con la rivoluzione », Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, colori.

ZONA S. DONATO
DIANA: « Notte sulla città », Alida Belli, C. Danciero, technicolor.
DORA: « L'ultimo trucidatore », Steve Mc Queen, R. Preston, technicolor.
ROMA: « La mala ordina », L. Peluzzi, S. Kosclina, F. Fabrizi, colori.
VALDOCCO: « Il laureato », D. Hoffman. Orario: 15; 17,30; 21.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: « Forza G », Riccardo Calvino, Barbara Bouchet, scope, tecnicolor.
AMBRA: « La prima notte di quiete », S. Petrova, A. Delon, G. Giannini, colori, viet. 14.
APOLLO: « Professione assassino », C. Bronson, J. M. Vincent, technicolor.
EDERA: « Carro rosso non avrai il mio scalpo », Robert Redford, scope, technicolor.
JOLLY: « Soltanto morta » « Io chiamarono cattivo di Dio », Technicolor. Non vietato.
LUTRARIO: « Prendi i soldi e scappa », Woody Allen, italia.
SPLENDOR: « Te Deum », I. Palance, L. Stander, technicolor scope. Non vietato.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
ADUA: « 2 garroni e 3 code » intorno ad Amsterdam », F. Franchi, C. Ingrassia, techn.color. Non vietato. Ultimo con 23.
ARS: « Blindman (Il solitario sicco) », Tony Anthony, Ringo Starr, Magda Konopka, colori.
AURORA: « La notte dei diavoli », L. Garko, A. Balli, colori. Viet. 14.
FALCHERA: « Le avventure amorose di Robin Hood », colori. Viet. 14.
MAIOR: « Lo chiamavano Andrea », N. Manfredi, technicolor. Non vietato.
NORD: « Le donne del popolo italiano », U. Tognazzi, V. Gassman, technicolor.
ORIENTE: « Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don », Antonio Sabato, col.
PALERMO: « I 6 figli di Kate Elder », I. Wayne, techn. Non viet.
SOCIALE: « Il solitario del West », C. Bronson, techn. Non viet.
ZENIT: « Sangue chiama sangue », F. Sancho, techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: « La ragazza dalla pelle di luna », B. Loucar, Z. Araya, colori. Viet. 18.
ARTISTI: « Tarzan nella montagna della luna », Ron Ely, M. Padilla, colori. prima visione per Torino.
ERIDANO D'ESSAI: « Piagia » di S. Capogna con Mita Medici, Alain Louvy, colori. Viet. 18. Ore 20,30-22,30.
OROPA: « Spartacus », Kirk Douglas, Tony Curtis, colori.
VITT. VENETO: « Django e Sartana all'ultimo sangue », Hunt Powers, colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ACAPULCO: « Taking off », L. Carlin, B. Henry, colori. Non vietato. Ap. 16.
CABIRIA: « Per un pugno nell'occhio », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
CUORE (Nizza 56): « Fratello sole, sorella luna », G. Faulkner, V. Cortese, A. Gleiness, techn. Ap. 15.
GHIGO: « La dove volano i corvi », colori.
ITALIA: « La morte nella mano », Lo Lieh, Wang Ping Pong, techn. Prima visione Torino. Viet. 14. Ap. 16.
SAN CARLO: « Boccaccio », E. Montesano, F. Peiti, colori. Vietato 18.
SPEZIA: « Banditos », Enrico Maria Salerno, colori. Viet. 14. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ideal, Maffei, Vittorio Veneto — Teatri: Carignano: « L'ispettore Generale », biglietti Enal in v. Rossini 8; Erba: « Gipo Farassino », biglietti ridotti all'Enal; Gobetti: « Carcere » per 10 », biglietti Enal in v. Rossini 8; Alcione: ore 16,15-21,30 ridotti Enal alla cassa — Ippodromo Vinovo: abbonamenti Enal in 5 p. Carignano 2 — Pallaghiaccio: riduzione Enal alla cassa — Juventus-Napoli: biglietti ridotti all'Enal — Ippodromo Vinovo: ore 14,45 tenda, riduzione Enal alla cassa.

BORGARO
ROYAL: « La polizia ringrazia », E. M. Salerno, M. Merlo.

CALUSO
SOCIALE: « Bianco, rosso e... », S. Loren, A. Celentano.

BORGONE
IDEAL: « Quando Mara urlò dalla tomba ».

CASELLE
ITALIA: « Dio mio l'ha data gual a chi la toglie », colori. Viet. 18.
ROMA: « Cosa di diavolo », Senta Berger, G. Moschin.

CARIGNANO
PETER: Film arte e cultura « 10 piccoli indiani », H. O'Brien, technicolor. Vici. 14. Unico spett. ore 21.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: « Un nome da ripetere », K. Douglas, F. Bolkan, G. Gemma, fantacolor. Vici. 14.

CIRIE'
CATALANO: « Il pistolero della foresia », C. Heston, M. Mercier.
ITALIA: « Anche gli angeli mangiano fagioli », G. Gemma, B. Spencer, technicolor. Non vietato.

CUORGNE'
MARGHERITA: « Barbablù », R. Burton, scope, technicolor. Viet. 14.
PERONA: « L'uomo dai 7 capestri », Paul Newman, technicolor.

LENZO
CATALANO: « Il Padrino », Marlon Brando, Al Pacino.

LEINI'
AMBRA: « La prima notte di quiete », Alain Delon, technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Boccaccio », Enrico Montesano, Sylvia Koscina, colori.

MONCALIERI
ECCELSIOR: « Terrore cieco », Mia Farrow, Viet. 18.

COLLEGNO
LEUMANN: « Quello sporco distretto », colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Il Padrino », Marlon Brando.

RIVARA
CORALLO: Lavamaker », Viet. 18.

S. AMBROGIO SUSA
AMBROSIANO: « La preda e l'avvoltoio ».

SETTIMO
BECCARIS: « Ma possà il mondo sobel? », B. Strejland, R. O'Neil.
GARIBALDI: « Zio Tom », technicolor. Viet. 18.
MODERNO: « Il suo nome era Pot ma lo chiamavano Allegria ».

Sbrindellati come **I soliti ignoti**
Sgangherati come **L'armata Brancaleone**
Arrivano **I colonnelli**
nel nuovo irresistibile film
di **MARIO MONICELLI**

oggi al NUOVO ROMANO

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

a voi!

UGO TOGNAZZI

in un modo o nell'altro riusciamo sempre a spezzare le reni a qualcuno!...

UGO TOGNAZZI

vogliamo i colonnelli

CLAUDE DAUPHIN DUILIO DEL PRETE
GIUSEPPE MAFFIOLI CARLA TATO'
e con FRANÇOIS PERIER
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-MONICELLI
regia di MARIO MONICELLI
UN FILM PRODOTTO DA PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
per la DEAN film

Non è vietato ● Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Dopo « I CANNONI DI NAVARONE »
un altro spettacolare capolavoro di CARL FOREMAN
La CEIAD-COLUMBIA e la Direzione del CINEMA CORSO
hanno l'onore di presentare in anteprima nazionale
la più grande realizzazione cinematografica degli ultimi 10 anni

da oggi al CORSO

Le gesta leggendarie di un giovane ribelle nella sanguinosa Guerra Boera *e nelle eroiche imprese dei* Lancieri del Bengala

Un film di CARL FOREMAN e RICHARD ATTENBOROUGH
ROBERT SHAW · ANNE BANCROFT
e SIMON WARD
GLI ANNI dell'AVVENTURA
con la speciale partecipazione di JACK HAWKINS · ANTHONY HOPKINS PATRICK MAGEE · EDWARD WOODWARD e JOHN MILLS
Scritto per lo schermo e prodotto da CARL FOREMAN
Regia di RICHARD ATTENBOROUGH

Orario spettacoli: 14,30 - 17,25 - 20 - 22,30 Colori

OGGI in eccezionale contemporanea
ai Cinema **ARISTON e CAPITOL**

SILVIA MONTI HIRAM KELLER · GIUSEPPE MAFFIOLI · GRAZIO ORLANDO ... GEORGES WILSON
PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30 ● Vietato minori anni 14

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 **Trasmissioni scolastiche:** a) Corso di inglese per la scuola media; b) Scuola media; c) Scuola media superiore
12,30 **« Sapere »:** I fumetti
13 — **Ore 13**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Corso di francese**
14,30 **Corso di tedesco**
15 — **Trasmissioni scolastiche:** a) Corso di inglese per la scuola media; b) Scuola media; c) Scuola media superiore
17 — **Per i più piccini:** « La gallina », film, documentari e cartoni animati
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La tv dei ragazzi:** a) « I cento giorni di Gyula », telefilm; b) « Gli scolti », documentario
18,45 **Sturio musicale**
19,15 **« Sapere »:** Aspetti di vita americana
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Stasera,** settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni
22 — **Adesso musica;** classica, leggera e pop
— **Telegiornale**

secondo programma

10 — **Ciclismo:** Tirreno-Adriatico
21 — **Telegiornale**
21,20 **L'allodola,** commedia di Jean Anouilh con Ileana Ghione, Lia Zoppelli, Ferruccio De Ceresa, Renzo Giovampietro. Regia di Vittorio Cottafavi

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i ragazzi; 19,05: Telegiornale; 19,15: Farfalle alpine, documentario; 19,50: Il regionale; 21: Spirito allegro, di N. Coward; 22,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA TV — Ore 30: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Nessuno deve sapere, originale televisivo sulla mafia; 21,20: Scultori sloveni; 21,30: Musicalmente.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
6 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
11,20 Settimana corta
13,15 I Favolosi: Doris Day
13,27 Una commedia in trenta minuti: « Maria Stuarda » di Schiller
14,05 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Roma: dirige Thomas Schippers
22,35 Musica leggera
23 — Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio ore: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Adriano Pappalardo e The Supremes
8,40 Galleria del melodramma
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 Storia di una capinera di Giovanni Verga
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima!
20,50 Supersonic
22,43 Tua per sempre, Claudia
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 18; 21
6,25 Trasmissioni speciali
9,30 La radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Fauré: ritratto del Faubourg Saint-

PRIME SULLO SCHERMO

Storie d'amore e di ribellione

"L'amante giovane" di Pialat - "Stress"

L'amante giovane, *di Maurice Pialat, con Jean Yanne, Marlène Jobert, Macha Meril.*

Nous ne vieillirons pas ensemble (come suona il titolo originale), tratto da un romanzo di Maurice Pialat e diretto dal medesimo, è di quelle tiritere proprie del cinema francese mezzano, dove la patina letteraria copre di mancanza di delicature il difetto di forza e d'inventiva.

Narra, cullandovisi, la storia di una coppia di amanti che si lasciano e del molto tempo (tre lune) che impiegano per riuscirvi. Lui è un uomo sui quaranta, che, essendo sposato a Macha Meril, non ha la sete di divorziare; lei, una giovane donna che dal suo canto non intende trascinare nel vacuo una relazione che dura ormai da sei anni. Inoltre Jean, forse per via dell'*impasse* in cui si trova, ha messo fuori un mascalzoncello, e, così all'occhio, sembra che tratti l'amante come moglie e la moglie come amante. Ma sotto queste rudezze di superficie il cuore di lui sanguina al pensiero di dover rinunciare a quella Caterina in compagnia della quale aveva sperato d'invecchiare godendo.

Pialat ci intrattiene con garob sui maldestri tentativi di Jean, il quale fa il cineasta, per trattenere l'amante che gli sfugge. Nessuno di essi (e sono tanti) approva: non una gita in Camargue a girarvi un film, non strapazzate, né doni, né approcci coi familiari di lei: in effetto l'amore di Jean per lui declina e viene il giorno ch'ella dubita di non amarlo più. Questo, chi pizzichi un po' di psicologia nonsenso, vuol proprio dire la fine. Resta il rammarico, resta la pietà per il poverino: ma insomma Jean gli dice addio per sempre.

Da notare che l'uomo, non la donna, è qui il maggiormente investito da sentimenti e strazi romantici, e che il regista, per maggior malizia, ha dato a quel suo Jean, portatore del messaggio del film (la debolezza virile) il piglio e la *carrure* da manovale dell'attore Yanne, del resto assai bravo nell'entrare, spinte e sponte, in un disegno delicato. Non meno brava del collega premiato a Cannes, anzi squisita, è la Jobert, che ha molti ammiratori anche di genere sexy.

I due attori, congiuntamente ad alcune finezze di tocco narrativo, a certe note tenere che si difendono dal tenerume, disperdono l'uggia che naturalmente si formerebbe su una trama così tenue e scopertamente letteraria, di quella piccola letteratura che si sublima in canzonetta, e questa volta la canzonetta è di Trenet. **l. p.**

★ ★

Stress *di Corrado Prisco con Lou Castel, Salvo Randone, Leopoldo Trieste, Carlo Savina, Delia Boccardo. Italia, colori. Cinema Ritz d'essai.*

(s. c.) « Quando la storia si ripete due volte la prima è tragedia, la seconda farsa »: è la conclusione alla quale giunge il protagonista, dopo un drammatico esame di coscienza. Barone di nascita, figlio di un industriale e ricco agrario, il giovane Gilberto Terenzi ha respinto le tradizioni conservatrici della sua antica famiglia ed ha assunto il ruolo di leader della protesta studentesca. Durante una manifestazione a Roma avvengono duri scontri con la polizia e Gilberto, per non essere arrestato, è costretto a rifugiarsi nella cadente villa paterna in Sicilia. Le sale preziose, i volti intimidatori degli antenati, i solai polverosi di antichi ricordi, la servitù avvilita, i contadini ossequiosi e sottomessi, gli anacronistici amici di casa filoborboni, rigenerano il fascino dell'antico potere, la tentazione del comodo immobilismo sociale e politico.

Lo studente, dopo un frustrante tentativo di scrivere l'opera decisiva sulla lotta di classe contro il neocapitalismo, si abbandonerà con inquietudine romantica e un poco masochista a soffrire l'agonia del mondo borghese, la fine dei suoi privilegi, dei suoi miti, della sua cultura. Nobile e rivoluzionario: è per lui il principio dell'alienazione e dell'impotenza ad agire. Un aristocratico avo, repubblicano nel 1799 e per punizione murato vivo dalla famiglia, diventa il suo vagheggiato modello. « *Thomas Mann è morto da tempo* », spiega l'immagine sdoppiata del contestatore a Gilberto in abiti settecenteschi. L'attuale momento storico richiede l'azione, non i rimpianti e le autocritiche. Il giovane accoglie il messaggio. Ormai fuori di senno sveglia il padre in piena notte, lo processa e lo ghigliottina nel cortile del palazzo.

Datato negli argomenti e nello stile, il film tenta di ripetere la « rabbia » aggressiva e dissacrante nata nel cinema italiano da Bellocchio e continuata, con sporadica efficacia, da Samperi, Faenza e altri giovani scomparsi dopo debutti più o meno fortunosi. Corrado Prisco ha diretto il film con molte ambizioni e gli impacci dell'« opera prima ». Lentezze narrative e velleitarismo ideologico si alternano ad alcune buone sequenze quando il regista ritrae le forsennate inquietudini del protagonista e dipinge il fatiscente salotto dei borbonici che pensano a restaurazioni monarchiche. Lou Castel, Salvo Randone e Leopoldo Trieste sono bravi ed efficaci anche se troppo abbandonati alle risorse di uno scaltrito professionismo.

L'aiuto regista è il giovanissimo Giorgio Treves, autore del cortometraggio *KZ* candidato quest'anno all'Oscar.

Per il sabato sera

Roma. Lola Falana ritorna da domani sera alla tv nello spettacolo musicale " Hai visto mai? " con Bramieri (Ansa)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Il maestro ha vinto ancora

Antonio D'Urso ha guadagnato altri tre milioni e settecentomila lire, in tre puntate è arrivato a circa 20 milioni - Sull'altro canale "Olenka" di Cechov

Sempre in sella, sempre campione il maestro elementare Antonio D'Urso. Però, però...

Sarà che non si sentisse bene, sarà che non fosse in forma, il D'Urso non ha completamente soddisfatto l'esigentissima platea televisiva. Solo tre milioni e 550 mila lire di vincita? Cosa sono, oggi, tre milioni e mezzo in un quiz? Una sciocchezza, non proprio spiccioli ma quasi...

Il maestro, dopo aver sbagliato — persino! — un « rischio », ha fatto prudentemente quello che si chiama il piccolo gioco e ha conservato il titolo.

Merito suo e demerito degli avversari? Possiamo dire che il demerito degli avversari lo ha favorito in maniera clamorosa. Due degne persone, i rivali, il dicannovenne studente Gian Adolfo Gasparini, da Bergamo, e il professore di lettere Costanzo Colepietra da San Severo di Foggia: due degne persone, ma incapaci nel modo più assoluto di arrecare disturbo al campione. Bisogna dire che premevano il pulsante con frequenza, con zelo... ma poi non sapevano nulla e pressappoco. Presumibilmente travolto dal panico, il professore è sceso, sceso, sceso sino a stabilire un record negativo: 240 mila lire sotto zero. Dal canto suo lo studente è arrivato in cabina per un pelo, ossia per 50 mila lire arrotondate a 100 mila... e poi è caduto. Davanti ad avversari del genere, così palesemente innocui, il maestro D'Urso non ha potuto far altro che vincere... lo hanno costretto a vincere e a raggiungere un « tetto » di 19 milioni e 700 mila lire...

Puntata di modesta levatura, qualche spettatore deve aver sonnecchiato. Urgono fatti nuovi, sensazionali.

Il quiz è stato preceduto da un numero — serio, stavolta — di E ora dove sono?: breve incontro con Rose Parks, la donna di colore che nel 1955, per aver ceduto il posto in autobus ad un uomo bianco che le ordinava di alzarsi, fu arrestata, e che diede inizio al movimento negro di protesta. L'incontro era accompagnato da impressionanti sequenze di repressione poliziesca contro cortei e singoli dimostranti.

★ ★

Tutte le televisioni europee hanno saccheggiato e stanno saccheggiando Cechov per cavarne fuori degli sceneggiati. Molte novelle costituiscono una vera e propria pacchia: la vicenda è lineare, i personaggi sono fisicamente e psicologicamente ritratti in modo sintetico ma perfetto, e infine c'è il dialogo già pronto per essere trasferito con ottimi risultati in uno spettacolo.

La questione è che il caro Anton non è stato un mostro di prolificità, anche perché, com'è noto, è morto relativamente giovane. Perciò, dai e dai, attingi oggi, attingi domani, pure a Cechov si dà fondo, per lo meno ai Cechov dei racconti più belli e più famosi. E allora si vanno a cercare le cose lontane, dimenticate, meno riuscite, conosciute e lette soltanto dagli specializzati. Si arriva a ripescare addirittura le opere ripudiate dallo stesso autore, com'è il caso di « Caccia tragica » ovvero « Dramma di caccia » che Cechov scrisse quando aveva ventiquattro anni soprattutto per intascare qualche soldo e che in seguito gettò nel dimenticatoio definendolo poi sciocco giovanile.

Ma ecco che la tv è andata a recuperare questa « Caccia tragica » o « Dramma di caccia » e visto che aveva già due titoli, gliene ha dato un terzo, Olenka, che sarebbe poi il nome della protagonista. Della sceneggiatura si sono incaricati il regista Alessandro Brissoni e Mila Kaplan, revisione di Luciano Codignola, collaborazione di Nazareno Marinoni. Ci hanno messo le mani in molti, come si vede. La prima puntata è andata in onda ieri sera, con platea ridotta, in quanto lo sceneggiato è stato opposto al Rischiatutto. Ne parleremo la settimana prossima. **u. bz.**

Una eccellente esecuzione

Il Quartetto Smetana per l'Unione Musicale

Dopo un Quartetto giovanile di Schubert, quello in mi bemolle op. 125, grazioso, ma non ancora pienamente personale, l'ottimo Quartetto Smetana ha fatto sentire due capolavori della musica da camera cecoslovacca: il primo Quartetto di Janacek e il primo di Smetana. Con le sue melodie piene di slancio o di nostalgia, con la sua briosa e contadinesca polka in luogo dello Scherzo, il Quartetto di Smetana (cui ne seguì un secondo che non si suona mai e per il quale Schoenberg aveva la più grande ammirazione) è uno dei risultati più felici in quell'operazione ottocentesca che consisteva nel difficile connubio tra le nuove risorse del folklore e la forma classica.

Il primo Quartetto di Janacek, scritto nel 1923, appartiene di pieno diritto alla musica del nostro secolo, è certo mostra l'aggiornamento dell'autore sulle ricerche timbriche di Bartok (che del resto in quell'anno aveva ancora da produrre i suoi maggiori capolavori quartettistici). Qualche cosa accomuna i due lavori, nonostante l'ovvia differenza di stile dovuta al secolo che li separa: è la forte carica psicologica che informa i contenuti dell'uno e dell'altro. Il Quartetto di Smetana s'intitola Dalla mia vita, e l'autore stesso illustrò le fasi della sua esistenza, fino al doloroso insorgere della sordità, che si riflettono nei quattro tempi. Il Quartetto di Janacek s'ispira alla Sonata a Kreutzer di Tolstoi, quasi sostituendo alla musica ciò che il grande scrittore russo aveva dedotto. Non avrebbe senso cercare per filo e per segno le vicende del romanzo nei quattro tempi del Quartetto: ma anche un sordo s'accorgerebbe che in questa musica ardente e capricciosa, dilacerata in armonie inedite, rotta da brusche interruzioni e squassata da brutali contrasti ritmici, non si celebra la solita liturgia formale del Quartetto classico, ma si consuma un dramma terribile.

I violinisti Jiri Novak e Lubomir Kostecki, il violista Milan Skampa e il violoncellista Antonin Kohut suonano a memoria, rinnovando le antiche prodezze del Quartetto Italiano. Quattro strumenti in un'anima sola, suonano con quella partecipazione vibrante e appassionata, con quella tecnica scattante e quasi zingaresca, che sono prerogative della scuola violinistica boema. Il pubblico non li avrebbe più voluti lasciare andar via, ed ha ottenuto, fuori programma, un Minuetto di Mozart e uno Scherzo di Dvorak, quest'ultimo quasi a ribadire, attraverso il terzo grande, quale formidabile realtà sia la civiltà musicale boema. **m. m.**

Oggi arriva la Callas, la prima il 10 aprile

Estratti a sorte gli abbonati per l'inaugurazione del Regio

Trecento posti sono stati sorteggiati dal notaio - Alla "serata" Luchino Visconti ed il gran mondo internazionale

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, come abbiamo già annunziato, sarà a Torino il 10 aprile per la serata inaugurale del ricostruito Teatro Regio in piazza Castello; la notizia è confermata ufficialmente. Saranno molte le personalità presenti quella sera. Luchino Visconti ha già fatto sapere che desidera assistere all'esordio in regia di Maria Callas, che dieci giorni or sono intervenne come « madrina d'onore » all'anteprima nazionale di *Ludwig* a Milano. Egli ricambierà così l'affettuosa attenzione della Callas e darà insieme un avallo autorevole all'inizio della nuova attività di lei, non dimenticata Violetta in una *Traviata* con il celebre regista, alcuni anni fa.

Maria Callas giungerà oggi a Torino insieme con il collega Di Stefano e il pittore Aligi Sassu, per incontrarsi con il sovrintendente del Regio. L'altro ieri la neorogista era andata con lo scenografo a Roma, per seguire la realizzazione dei figurini alla sartoria Tirelli, la stessa che fece i costumi per la *Medea* cinematografica di Pasolini di cui la Callas fu protagonista. In settimana arriveranno anche il maestro Vittorio Gui, i cantanti e l'aiuto-regista Fabrizio Melano, il 20 incominceranno sul palcoscenico del Regio le prove del *Vespri*.

Non è facile, in questi giorni, riuscire a parlare con il sovrintendente Erba. Passa da una telefonata intercomunale ad una internazionale, mentre si prepara al trasferimento degli uffici del Regio da via dei Mercanti a piazza Castello: « *Approfitteremo di sabato e domenica* — ci dice in un intervallo —, *ma resta inteso che i vecchi locali, così pieni di ricordi, rimarranno in piedi a testimonianza storica del passato* ». Approfittiamo della pausa per farci dire qualcosa di più sui programmi dell'inaugurazione. Altre personalità? Il ministro Badini Confalonieri, naturalmente, e il direttore generale dello spettacolo De Biase. Il ricostruttore della Scala, Ghiringhelli, e Wally Toscanini con la figlia Emanuela Castelbarco.

Lo spettacolo lirico sarà interamente ripreso dalla BBC inglese. Per la parte mondana della serata, saranno presenti la televisione bulgara (in omaggio alle origini della prima donna, Raina Kabaivanska); la televisione svizzera e quella jugoslava. Molti critici si sono già prenotati: dalla Svezia, Saal del *New Sver*; dagli Stati Uniti, Schonberg del *New Times*, la signorina Micaloros del *New Opera*, Andrew Porter del *The New Yorker* e Alan Ric del *New York Magazine*.

Ieri si è avuta l'estrazione a sorte di 300 biglietti per la serata inaugurale tra gli oltre 6 mila abbonati alla stagione lirica (due biglietti a testa per 150 abbonati). Li ha estratti il notaio dr. Ghiggia alla presenza del sovrintendente Erba, del vicepresidente Pignocchino e dei funzionari dell'Ente, in via dei Mercanti. Gli abbonati avevano protestato clamorosamente contro l'assegnazione dei posti ad invito per autorità e personalità politiche e culturali, sostenendo che dovevano essere riservati tutti a loro. Ma ieri è stato possibile soddisfare la richiesta: anche perché i posti del nuovo teatro sono soltanto 1600, e, pur rinunciando agli ospiti, resterebbero fuori più di due terzi degli abbonati. Gli esclusi dalla prima potranno godere delle repliche in programma. **b. a.**

Morto a 72 anni il disegnatore di Blondie

New York, 15 marzo.

Murat B. « Chic » Young, il creatore del celebre personaggio dei fumetti *Blondie*, è morto ieri in un ospedale della Florida. Il disegnatore aveva 73 anni.

Per quasi quarant'anni *Blondie* è apparso in oltre 1500 giornali in tutto il mondo ed è stato tradotto in 16 lingue con un pubblico di circa 75 milioni di lettori. *(Ap)*

Teatro a Saluzzo — Oggi alle 16 (per le scuole) e alle 21, al Circolo Morandi, verrà rappresentato la novità « Pirandello: chi? » di Memè Perlini con il Teatro « La Maschera ». Tra gli interpreti Franco Bullo, Ivan Gali, Johna Mancini, Ornella Minetti, Rossella Or. La regia dello spettacolo è di Memè Perlini. La manifestazione è organizzata dal gruppo « Teatroltre » diretto da Giuseppe Bertolucci.

« La Grangia » a Vinovo — La Cumerata Corale piemontese inaugurerà stasera l'attività dell'associazione giovanile « Amici di Vinovo », eseguendo un programma di canti popolari del vecchio Piemonte, tratti dal repertorio drammatico e burlesco.

Pro Montcalieri — Stasera alle 21, la corale «Alpi Cozie» eseguirà un recital nella sede della Famija moncalliereisa a Palazzo Limone. Ingresso libero.

FORMIDABILE ENTUSIASMANTE!!!

E' SENZA EGUALI

domani all'ARLECCHINO

Il trionfo dell'azione

Solo pochi iniziati conoscevano certi colpi

STATUTO *in esclusiva assoluta*

UN FILM CHE ENTUSIASMA OGNI TIPO DI SPETTATORI CON LE SUE TRE MAGNIFICHE ATTRICI

FLORINDA BOLKAN dolce e matura
CATHERINE SPAAK un tipo "particolare"
MARIA SCHNEIDER la minorenne perversa di "Ultimo tango a Parigi"

OGGI AL MAFFEI IN ESCLUSIVA

Anche l'amore più profondo passa sui carboni roventi del sesso

Un film audace, un film sincero

BARBARA BOUCHET / CORRADO PANI

ANCORA UNA VOLTA PRIMA DI LASCIARCI

con FRANCO FABRIZI
OLGA BISERA · ANTONIA SANTILLI
BARBARA PILAVIN · EUGENE WALTER
DONATO CASTELLANETA

regia di GIULIANO BIAGETTI

IN PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE

Piemonte - Vinzaglio - Regina

NON E' VIETATO

OGGI in "prima nazionale" un documento storico d'eccezione

Ritz cinema d'essai

VIA VILLA REGINA ANG VIA ACQUI TEL. 830592

Le prime esplosive dichiarazioni « non ufficiali » dei prigionieri di guerra del Vietnam

MOLTO SI E' DETTO E SI E' SCRITTO SUL VIETNAM MA UN SOLO FOTOGRAMMA DI QUESTO FILM DIMOSTRA CHE POCO SI E' SCRITTO E POCO SI E' DETTO!

UN FILM CHE È UN IMPLACABILE ATTO D'ACCUSA

VIETNAM '73

di W. Hajnowski e G. Scheumann

Prodotto dalla San Pinnau Cinematographie — Distribuzione GAE

4ª settimana al cinema TORINO

La donna per ingenua che sia vince il diavolo in furberia

COLORI VIETATO ANNI 18

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALPI ARTISTI

Eccezionale! Prima visione

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via Cesare Battisti 2 angolo Via Roma - Ore 16.30 - 19; festivo 10 - 12 - Telefono 54.56.66

Convegno a Vercelli

Qual è il futuro della Chatillon?

Si riuniscono i 56 sindaci del circondario vercellese, parlamentari, consiglieri regionali, sindacati - Anche Verbania e Ivrea interessate Chiesto un "colloquio" con la Montedison

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 15 marzo.

L'amministrazione comunale di Vercelli, col sindaco Boggio in testa, parte di nuovo all'assalto della Montedison per l'ex Châtillon. *«Non è con la Montefibre, ma con la Montedison che vogliamo trattare e vogliamo farlo noi direttamente, come Ente locale e non con il tramite dei sindacati. Non si deve pensare che, dal momento che se ne occupano le organizzazioni sindacali, nessun altro sia abilitato a trattare; ma tutti, sindacati, enti locali, Regione, devono essere considerati interlocutori ufficiali e ciò nell'ambito della programmazione».* Così dice il sindaco, *«non per polemica, ma per evitare il crearsi di situazioni di privilegio».*

Per chiarire questa posizione e sollecitare la Montedison a un incontro nel quale mettere in discussione il futuro della Châtillon, il Comune ha organizzato per sabato un convegno nel salone della Camera di Commercio al quale sono invitati tutti i 56 sindaci del circondario, parlamentari, consiglieri regionali della zona (la provincia di Vercelli ha anche due assessori regionali: Franzi e Petrini), sindacati, partiti, i sindaci di Verbania e di Ivrea interessati come Vercelli al problema Montedison. Sarà presente anche il senatore Ripamonti, presidente della commissione Industria del Senato. *«Con questo convegno intendiamo portare la questione Montedison sul giusto binario che è quello della programmazione nazionale e regionale»*, dice ancora Boggio e rinnova le dure critiche alla Regione: *«L'abbiamo trovata molto restia a assumere una funzione attiva nella programmazione, o almeno finora non è riuscita a darci l'impressione che voglia procedere in questa direzione».*

Che cosa significa programmazione? Significa nel caso specifico che il piano della Montedison non può essere disgiunto dal piano chimico nazionale. Si programmi quale deve essere lo sviluppo e il ruolo della chimica di base, della farmaceutica, delle fibre artificiali e poi, in questo ambito, si definiscano gli interventi locali. *«E in tutte queste fasi noi pretendiamo la presenza attiva della Regione, la quale, per quanto riguarda il confronto con la Montedison, non può agire da sola, ma in collegamento con tutte le altre Regioni interessate al piano di ristrutturazione proposto dalla società e che noi comunque respingiamo, perché unilaterale».*

Che cosa vuole dunque Vercelli? Si è parlato di cassa integrazione per uno o due anni per 1650 lavoratori da riassorbire poi in attività sostitutive. Ma prima di aprire questo discorso, Vercelli chiede di conoscere quale sarà il futuro dell'ex Châtillon. *«Finora non si è mai detto nulla di preciso su quest'argomento; ma noi vogliamo sapere quali saranno le fibre tessili che qui si lavoreranno e quali sono le prospettive di una loro collocazione sui mercati nazionale e internazionale, per non trovarci, fra quattro o cinque anni, di fronte ad una nuova crisi. Soltanto quando avremo questi elementi di valutazione potremo parlare di lavorazioni sostitutive».*

Esiste una seconda pregiudiziale: la Châtillon aveva 3300 posti di lavoro ora ridotti a 2700 in seguito ai cosiddetti «licenziamenti bianchi», cioè di mancata sostituzione del personale collocato in pensione o che comunque ha lasciato lo stabilimento. La discussione con la Montedison *«deve svolgersi sulla base dei 3200 posti e non dei 2700, altrimenti si rischierebbe di farlo su 2500, poi magari su quemila o anche in situazioni peggiori».*

Domenico Garbarino

In Provincia di Vercelli

Franchi tiratori bloccano l'elezione della Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 15 marzo.

(w. n.) Non è stata risolta la crisi, che dura da sei mesi, nell'amministrazione provinciale dopo le clamorose dimissioni del presidente e della giunta di Centro Sinistra. Nella odierna seduta del consiglio provinciale, franchi tiratori hanno impedito alla maggioranza (11 democristiani, 2 socialisti e 4 socialdemocratici) la elezione della nuova giunta, frutto della rinnovata collaborazione fra i partiti del Centro Sinistra e sancita dall'accordo del 26 febbraio scorso.

Le previsioni ottimistiche della vigilia sono andate deluse e il segreto dell'urna ha favorito l'azione di franchi tiratori decisi a frapporre nuovi ostacoli alla nomina ad assessori del socialdemocratico Alfredo Borgo (da poco passato dalle file socialiste a quelle socialdemocratiche) e del democristiano Mario Bruno. Riportando quindici voti ciascuno, non hanno potuto raggiungere il «quorum» per la loro elezione, fissato in 18 voti.

Sono stati invece eletti in primo scrutinio: a presidente il democristiano Antonino Villa (16 voti); ad assessore anziano il socialista Giuseppe Ferraris (17 voti); ad assessori effettivi il socialista Pietro Glauda (17 voti), il socialdemocratico Costantino Buria (17 voti) e il democristiano Piero Rey (16 voti).

Per procedere a nuova votazione, il consiglio dovrà riunirsi, a norma di regolamento, entro otto giorni. Si presume che prima del prossimo incontro vengano appianate le perplessità e le indecisioni che ancora sussistono nell'ambito della maggioranza.

Un modo di essere donna

Roma. Ultimo ciac al film «Un modo di essere donna», di Ludovico Pavoni. Nella foto le due interpreti principali, Marisa Berenson e Stefania Casini (Telefoto Ansa)

Due grandi padiglioni devastati dalle fiamme

Cento milioni di danni a Verona per un furioso incendio in Fiera

Il rogo all'alba forse provocato da un corto circuito - Su un'area di tremila metri quadrati sono andati distrutti tutti i macchinari e le attrezzature esposti

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 marzo.

Un incendio provocato da un cortocircuito ha distrutto verso le 5 di stamane due padiglioni del quartiere fieristico veronese dove è in corso la 75ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura, inaugurata domenica. I danni sono ingenti (si parla di 100 milioni). Su un'area di circa tremila metri quadrati sono andati distrutti tutti i macchinari e le attrezzature esposti nei padiglioni 62 e 74, che sono posti all'estremo lato nord-ovest rispetto all'ingresso principale, verso la porta della dogana, ad angolo tra i viali interni della Cooperazione e delle Serre. Nel padiglione 62 sono andati bruciati atomizzatori, pompe irroratrici, macchine anti-parassitarie, contenitori e serbatoi per carburanti e sostanze chimiche, polverizzatori e solforatrici. Inoltre il tetto del capannone ha subito profonde lesioni ed ha in parte ceduto. Nell'altro padiglione, il 74, verso il quale si è poi esteso l'incendio, erano esposti macchinari per mangimifici e molini. L'edificio non ha subito gravi danni mentre invece il materiale esposto è andato praticamente distrutto.

L'aspetto della zona era oggi desolante. Schiuma ed acqua coprivano completamente la vasta area e ciò che rimane dei macchinari e degli edifici. Ma avrebbe potuto essere ben più drammatico se l'allarme non fosse stato dato subito alle prime avvisaglie dell'incendio dai guardiani alle 4,50 permettendo così l'arrivo immediato di tre autopompe dei vigili del fuoco, che hanno la caserma del comando provinciale a un chilometro di distanza, con undici uomini che hanno circoscritto le fiamme impedendo che si estendessero agli altri capannoni vicini. Così invece la fiera può proseguire la sua intensa attività. I lavori di riparazione sono stati subito avviati e proseguono a ritmo intenso in modo da assicurare, come ha garantito la direzione della fiera, possibilmente già entro domani l'agibilità almeno di uno dei due capannoni.

La prima preoccupazione è stata, appena dato l'allarme, che l'incendio fosse doloso, provocato da qualche sconsiderato. I vigili del fuoco e il commissariato di P. S. in fiera, diretti dal dott. Conforti della questura di Verona, hanno controllato accuratamente i due capannoni ed hanno escluso questa ipotesi. Le cause dell'incendio vanno perciò ricercate in un cortocircuito quasi sicuramente partito da una stufetta elettrica dai fili consumati utilizzata in uno dei numerosi chioschi all'interno dei padiglione 62 adibiti ad ufficio dalle ditte espositrici. Le fiamme hanno poi trovato facile esca negli arredamenti in cartone e compensato ed hanno ben presto raggiunto proporzioni gigantesche lambendo i soffitti alti oltre dieci metri per propagarsi poi al padiglione 74.

f. r.

Con un'ordinanza del sindaco

Bardonecchia: il comune blocca un cantiere edile

I lavori non sarebbero uguali al progetto

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 15 marzo.

(g. d.) Il comune di Bardonecchia ha disposto la sospensione dei lavori in un cantiere edile perché la costruzione non sarebbe conforme al progetto presentato alla commissione edilizia. L'ordinanza è stata inviata dal sindaco prof. Mario Corino all'impresa costruttrice, e per conoscenza, ai carabinieri e alla polizia per *«motivi di ordine pubblico»*.

Il condominio è quello posto davanti all'hotel Rosa, in viale Della Vittoria, della società Nigritella, di cui risulta committente ed esecutore dei lavori l'ing. Alessio e direttore dei lavori l'arch. Foà. E' un complesso edilizio di oltre 14 mila metri cubi, del valore di almeno 2 miliardi, nel quale dovrebbero essere costruite varie decine di alloggi di lusso.

La notizia ha provocato vari commenti e ha destato scalpore negli ambienti edilizi della zona. E' la prima volta che il Comune prende simili provvedimenti. Il sindaco ha detto: *«Non posso pronunciarmi al proposito; l'argomento e il caso sono delicati. E poi esiste il segreto d'ufficio»*.

La decisione di far sospendere i lavori nel cantiere è stata presa dopo le indagini fatte svolgere dal Comune nelle settimane scorse per controllare la regolarità delle costruzioni col progetto originale e la legittimità delle licenze.

Gli accertamenti continueranno e non si esclude che altre disposizioni analoghe verranno prese dal Comune per altri condomini. L'amministrazione comunale, inoltre, ha deciso di fiscalizzare tutti gli edifici irregolari, invece di farli abbattere anche perché *«questo provvedimento comporterebbe problemi anche di ordine pubblico e notevoli complicazioni per l'eventuale numero di abitazioni che potrebbero risultare non regolari»*, ha dichiarato recentemente il sindaco Corino.

Ovada: due ragazzini i vandali della chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 15 marzo.

(g. t.) Le indagini sugli atti di vandalismo compiuti a Tagliolo Monferrato, nella chiesa dedicata a Nostra Signora delle Grazie, dirette dal pretore di Ovada dott. Carlessi e condotte dai carabinieri della nostra città, si sono concluse oggi con l'arresto di due minorenni, M. F. di 17 anni, e G. R., di 12. Come è noto, durante la scorsa notte erano stati distrutti, nella chiesa di Tagliolo, statue e quadri, ed incendiati arredi sacri: fortunatamente le fiamme si erano poi spente da sole in breve tempo.

Un convegno a Venezia per studi di marketing

Venezia, 15 marzo.

(g. r.) Il bilancio dei sistemi informativi di *marketing*, attraverso un dibattito tra docenti, ricercatori e utenti aziendali, per la creazione di un sistema integrato di informazione, è il tema di base del XVI Convegno dell'associazione italiana per gli studi di *marketing*, aperto ieri a Venezia a Ca' Dolfin.

Inaugurati dal presidente Carlo Valli, che ha puntualizzato lo scopo delle due giornate di studio, nella mattinata si è svolta la prima sessione del convegno: «Introduzione ai sistemi informativi di *marketing*», guidata dall'ing. Giorgio Giargia. Hanno partecipato come esperti l'ing. Adriano De Maio, il dott. Paolo Lanciotti, l'ing. Augusto Scacchi e il dott. Angelo Tagliavia.

Durante il dibattito sono stati delineati i criteri generali di progettazione di un sistema informativo di *marketing* che deve utilizzare dati sia di origine aziendale che esterna.

Condannato a 18 mesi alle assise di Asti

Pensionato affrontò a pistolettate due fratelli sulla piazza del paese

L'episodio un anno fa a Cisterna d'Asti: uno degli aggrediti rimase ferito - L'imputato, 66 anni, condannato per lesioni colpose - "Non volevo farlo", ha dichiarato

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 marzo.

Il pensionato Giovanni Gardino, di 66 anni, residente a Cisterna d'Asti, che il pomeriggio del 12 febbraio 1972 affrontò con due pistole, sulla piazza del paese, i fratelli Giuseppe e Paolo Gallino, rispettivamente di 41 e 44 anni, residenti a San Damiano d'Asti, ferendo il secondo alla mano sinistra, è stato condannato oggi dalla Corte d'assise per lesioni personali colpose e porto abusivo di arma da fuoco, ad un anno sei mesi e quindici giorni di reclusione, un mese di arresto e 200 mila lire di multa; il tribunale ha così modificato il capo d'imputazione che in origine era di tentato omicidio.

Il pubblico ministero aveva chiesto complessivamente la condanna a quindici anni e quattro mesi di reclusione. Il Gardino è comparso stamane in libertà provvisoria dopo circa otto mesi di detenzione.

L'imputato, interrogato dal presidente della Corte, dottor Bogetti, ha detto: *«Quel giorno a Cisterna si svolgeva la festa di Carnevale. Giuseppe Gallino, che conosco da trent'anni, si è avvicinato e mi ha detto che voleva darmi due schiaffi, ho risposto che erano finiti da un pezzo certi tempi. Lui mi è saltato addosso sferrandomi alcuni pugni al viso e dicendo: "Siamo cinque fratelli e ti ammazziamo". Io, tutto insanguinato, sono andato a casa, mi sono armato di due rivoltelle e sono sceso a cercare il Gallino che era assieme ad altra gente. Suo fratello Paolo, vedendomi armato, mi è saltato addosso, ne è seguita una colluttazione ed è partito un colpo che lo ha ferito. Non volevo sparargli e mi dispiace di quanto è successo»*.

Presidente: *«Lei ha girato tutto il paese armato, gridando che voleva ammazzare i fratelli Gallino»*.

L'imputato ha continuato a sostenere che si è trattato di una disgrazia e che non voleva sparare ma solo intimorire Giuseppe Gallino. Sono quindi stati ascoltati alcuni testi: il primo è stato il ferito, Paolo Gallino (i due fratelli sono proprietari di una lavanderia) che a causa dello sparo ha riportato l'indebolimento permanente di una mano.

«Ho sentito alle spalle — ha detto Paolo Gallino — *lo scatto del cane di una delle pistole che ha fatto cilecca. Mi sono voltato e ho visto il Gardino armato, istintivamente gli sono saltato addosso. Non so con quale pistola abbia sparato»*.

Suo fratello ha negato di aver minacciato il pensionato e tantomeno di averlo picchiato: *«Parlavamo dei più e del meno* — ha detto — *e ora non ricordo più quel che è successo»*.

Presidente: *«Cerchi di essere obiettivo»*.

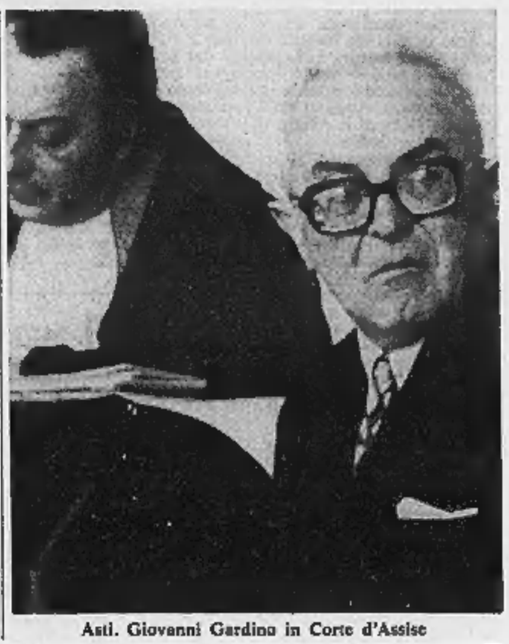
Un teste, Bruno Trinchero, ha confermato di aver sentito Giuseppe Gallino dire: *«Mi piacerebbe picchiare il Gardino»* e il Gardino rispondere *«Non fare il furbo»*, poi, secondo il teste, i due si erano azzuffati.

Presidente: *«Erano ubriachi?»*.

Il teste ha risposto: *«Non so, eravamo usciti poco prima dal ristorante dove avevamo festeggiato con Giuseppe i 40 anni»*.

Interrogato, l'imputato sostiene di essere astemio.

v. m.



Asti. Giovanni Gardino in Corte d'Assise

Il procedimento al tribunale di Casale Monferrato

Processate a porte chiuse le operaie per le ingiurie durante uno sciopero

Venticinque giorni di carcere ad una e 100 mila lire di multa, ciascuna, ad altre quattro - A tutte concessa la condizionale - Tre mesi ad un esponente di "Lotta continua" che aveva partecipato alla manifestazione di protesta

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 15 marzo.

(m. v.) Stamane si è iniziato al tribunale di Casale il processo contro tredici persone, dodici delle quali accusate di ingiurie durante uno sciopero avvenuto il 16 dicembre '71. Sono comparsi davanti ai giudici le operaie del Pantalonificio Giorcelli: Rosa Baracco; Marinella Rizzoni, Patrizia Piccagli-Mora, e Ivana Mazzoni, i giudici hanno concesso il perdono giudiziale, mentre hanno assolto per non aver commesso il fatto, Lina Lucchese, Rosa Baracco e i sindacalisti Debetto e Cavalli.

La mattina del 16 dicembre 1971, le maestranze del Pantalonificio Giorcelli attuarono una manifestazione — autorizzata — per rivendicare i loro diritti sindacali. Oltre quattrocento persone, dopo aver percorso la via Roma, deviarono dall'itinerario prestabilito e raggiunta piazza San Francesco, dimostrarono dinanzi al negozio di confezioni di Clotilde Giorcelli, sorella dei titolari del pantalonificio ma estranea a questa azienda.

Secondo il rapporto della polizia, vennero pronunciate ingiurie e minacce all'indirizzo della Giorcelli e alcuni scioperanti avevano tentato di abbassare la saracinesca del negozio di quest'ultima.

Il dibattimento si è iniziato con l'interrogatorio degli imputati cui ha fatto seguito l'escussione della Giorcelli e di sua madre — costituitesi parte civile — nonché dei numerosi testi citati dall'accusa e dalla difesa. L'estrema tensione che si avvertiva nell'aula del tribunale sovraffollata ha provocato fin dall'inizio un vivace incidente.

Il presidente, dott. Porta, nell'interrogare una delle operaie incriminate riprendeva più volte la giovane perché questa rispondeva con eccessivo ardore. Il magistrato le toglieva infine la parola e dal folto pubblico si levavano allora grida di disapprovazione. Il dott. Porta ordinava ai carabinieri di far sgomberare l'aula e faceva quindi proseguire il dibattimento a porte chiuse, respingendo una successiva richiesta di un avvocato difensore di riammettere il pubblico in tribunale.

Stamane durante le tre ore di sciopero e nel corso della dimostrazione di solidarietà verso gli imputati non è avvenuto nessun incidente.

Scolari in sciopero presso Ivrea

Da tre giorni aule deserte "La maestra è manesca,,

L'accusa è dei genitori degli allievi - Per l'ispettore non vi sono motivi per allontanare l'insegnante

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 15 marzo.

(r. a.) E' continuata oggi a Banchette d'Ivrea la protesta di genitori e alunni della terza B elementare contro l'insegnante, che accusano di metodi repressivi, contrari alla moderna pedagogia. Anche oggi solo dei 20 alunni si è presentato alle lezioni, come martedì e mercoledì.

Le autorità comunali e scolastiche sono intervenute nel tentativo di trovare una soluzione. Il sindaco, Siro Bassani, ha convocato in municipio tutti i genitori interessati, per informarli dell'esito dell'indagine svolta dall'ispettore scolastico dott. Tibaldi e dal direttore didattico dott. Mattioda. *«Dall'indagine* — ha detto il sindaco — *non è emerso alcun dato così grave da provocare l'allontanamento dell'insegnante, che è stata chiamata a supplire fino al 23 marzo l'insegnante titolare, in permesso perché attende un figlio. E' probabile che nella riunione di questa sera si possa giungere a un chiarimento, anche perché mi sembra che gli episodi abbiano avuto risonanze e conseguenze che sono andate oltre le intenzioni delle stesse famiglie. L'unica cosa grave che è emersa in tutto ciò è che un bambino grande come Banchette non può avere un direttore didattico a mezzo servizio col comune di Castellamonte»*.

Secondo i genitori «in sciopero», l'insegnante José Arrabito, di 41 anni, la scorsa settimana avrebbe schiaffeggiato una bambina, tirato le orecchie a un maschietto svogliato e inviato i più irrequieti in castigo dietro la lavagna. *«Sono cose d'altri tempi* — dicono i genitori —, *è inconcepibile un simile metodo per tentare di tenere a freno la naturale vivacità dei bambini»*.

Dal canto suo, l'insegnante è apparsa amareggiata per la polemica in cui è coinvolta. *«Non ho picchiato nessuno* — ha detto —; *non ho il coraggio di farlo con i miei figli, figuriamoci con quelli degli altri. Certo che la scolaresca affidatami è difficile e io, in aula, pretendo un minimo di ordine e di disciplina. Qualcuno, forse, ha frainteso le mie intenzioni»*.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvoloso con tendenza a schiarite. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali temporaneamente molto nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−1	15	L'Aquila	−2	7
Verona	1	18	Roma	5	16
Trieste	4	10	Campob.	1	8
Venezia	4	10	Bari	2	9
Milano	3	11	Napoli	5	9
Torino	3	9	Potenza	−2	3
Genova	6	12	S. M. Leuca	6	11
Bologna	0	9	Catanzaro	3	7
Firenze	4	12	Reggio C.	7	14
Pisa	−1	12	Messina	7	15
Ancona	8	10	Palermo	7	15
Perugia	2	9	Catania	3	15
Pescara	3	11	Cagliari	5	12

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Belgrado	0	1
Ginevra	1	6
Parigi	1	10
Londra	2	9
Berlino	0	7

La tragica conclusione del "rito satanico" a Taranto

L'"indemoniato,, accusa il monaco per la oscura morte della madre

La donna sarebbe deceduta per compressione dei muscoli addominali: una pratica usata per esorcizzazioni - Il religioso respinge le accuse: "Stavo pregando"

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 15 marzo.

(g. c.) Padre Andrea, il frate aquilano che ha partecipato a Taranto ad un tragico rito di esorcizzazione, continua a negare ogni responsabilità per il decesso di Silvia Martucci. La donna morì nel corso del rito in un appartamento di Taranto, dove s'erano riunite, con il frate, alcune persone, tra le quali la Martucci, per *«scacciare il demonio»* dal corpo del figlio della Martucci, Nino Intelligente di 34 anni.

Sul corpo della donna sono state riscontrate lesioni, e i medici hanno stabilito che il decesso è stato provocato dalla compressione dei muscoli addominali e dal conseguente arresto del cuore. Il collegio dei periti nominati dalla procura della Repubblica ha disposto ieri sera la riesumazione della salma, per ulteriori accertamenti.

Padre Andrea — al secolo Nicola D'Ascanio, ex studente di biologia, fratello del vicesindaco dell'Aquila avv. Domenico — è stato sempre accusato da Nino Intelligente, che lo ritiene responsabile della morte della madre. Nel corso del rito, il corpo della donna (anche se indemoniato era il figlio) sarebbe stato violentemente compresso per *«scacciare il demonio»*. L'esorcizzazione infatti vuole che si pratichino proprio «cure» di questo genere.

Padre Andrea, che ha sempre respinto le accuse affermando di essersi trovato nell'appartamento *«solo per pregare»*, ha detto al giudice inquirente che la Martucci è morta in seguito ad un malore. Stando alle ultime notizie, però, il religioso abruzzese sarebbe caduto in alcune contraddizioni che avrebbero reso delicata la sua posizione, di fronte al giudice dott. Fischetti.

Il «giallo degli indemoniati» è quindi tutt'altro che chiuso, e potrà riservare nei prossimi giorni, dopo la riesumazione, clamorosi colpi di scena.

All'Aquila tutti ricordano il frate, molto noto soprattutto per le sue iniziative benefiche. Le indagini si estendono anche all'Abruzzo, in quanto si cerca di scoprire se il religioso avesse altre volte partecipato a riti esorcistici o a sedute spiritiche.

Vigevano, 15 marzo — Salvino Davin, 22 anni, di Nichelino, e Cesarino Costella Lucco, 18 anni, di Val della Torre, sono stati arrestati quali responsabili di furti di auto.

dopo tante automobili
dopo tanti chilometri
dopo tutto

meritate mercedes

meritate relax, sicurezza
meritate un'officina altamente qualificata e autorizzata
meritate un magazzino di ricambi originali, collaudati e garantiti dalla Mercedes-Benz

insomma, meritate proprio

autocentauro

Torino - Corso G. Cesare 304 - telefono 263838 / 267036

ORGA

CONSOCIATA ITALIANA
DI GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE
cerca

Collaboratore scientifico

Laureato in possesso di cultura universitaria - età non superiore ai 30 anni - da inserire, dopo un adeguato addestramento tecnico-scientifico, come propagandista medico per TORINO e Provincia.
Si offre interessante retribuzione sulla base del contratto nazionale e l'inserimento in una organizzazione altamente qualificata.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato, citando chiaramente OPE 1154 S. alla:
ORGA PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria 3

il
centro
piemontese
roulottes
per tutto
il mese di marzo
applica gli SCONTI del Salone delle Vacanze
Roulottes Roller (Esmeralda, Raphael, Rembrandt) e di importazione
Case-mobili (12 modelli da L. 1.650.000 a L. 3.750.000)
MONCALIERI, STR. VALLERE - TELEF. 644.076 - 644.640

A Milano avviso di procedimento per Allitto

Il questore dice: per la Bocconi non ho nulla da rimproverarmi

Il provvedimento preso dal giudice Urbisci per i controlli fatti eseguire dal questore sulle armi degli agenti in servizio davanti alla "Bocconi" la sera degl'incidenti (uno studente fu colpito alla nuca e morì 7 giorni dopo, un operaio rimase ferito alla schiena) - E' l'undicesimo avviso di procedimento a funzionari e agenti della questura per i fatti della "Bocconi"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 marzo.

«Non ho niente da rimproverarmi né da nascondere, tutto quello che ho fatto, l'ho fatto alla luce del sole e ne ho anche informato la magistratura». Le parole sono del questore dott. Ferruccio Allitto Bonanno, che ieri ha ricevuto un avviso di procedimento nei suoi confronti. Glie l'ha mandato il giudice dott. Urbisci, che sta conducendo l'istruttoria formale sui tragici fatti del 23 gennaio scorso alla Università Bocconi. Ci fu uno scontro tra la polizia e un gruppo di dimostranti, furono sparati dei colpi, lo studente Roberto Franceschi fu colpito da un proiettile alla nuca e morì il 30 gennaio, dopo essere sempre rimasto in coma; l'operaio Roberto Piacentini fu colpito alla schiena, ma si salvò.

E', questo, l'undicesimo avviso di procedimento che viene inviato ad elementi della Questura; otto si riferiscono alla morte del Franceschi — e sono stati indirizzati al vicequestori Tommaso Paolella e Salvatore Cardile, al vicebrigadiere Agatino Puglisi, all'appuntato Marcello Conte, agli agenti di P.S. Gianni Gallo, Vittorio Di Stefano, Domenico Germani e Antonio Cessari —; gli altri tre riguardano una presunta manomissione delle armi usate da chi ha sparato quella sera e sono stati indirizzati al tenente col. Bruno Geuna, aiutante maggiore del Raggruppamento guardie di P.S., al maresciallo Libero Pedacchiola ed ora, l'ultimo, al questore. C'è poi un dodicesimo avviso per Roberto Piacentini, l'operaio ferito, che è indiziato di reato per detenzione, trasporto di sostanze esplodenti, resistenza, lesioni personali e danneggiamento.

L'avviso di procedimento non si sta ad indicare che qualcuno è imputato, viene emesso soltanto per informare le parti che pende un procedimento nei loro confronti, cioè che si sta indagando su qualcosa che le riguarda e si dà facoltà agli interessati di nominarsi un difensore e, eventualmente, un perito perché possano affiancarsi al giudice. Se il magistrato non seguisse questa linea di condotta l'istruttoria sarebbe nulla.

Il dott. Allitto ha nominato suo difensore l'avv. Giovanni Bovio il quale, d'accordo con lui, ha affidato l'incarico di perito balistico di parte ad un generale d'artiglieria. Il questore non è stato ancora interrogato dal giudice: Allitto andrà dal magistrato dopo che i tecnici avranno compiuto le perizie sulle pistole che sono al centro dell'inchiesta. In altre parole, siamo ora in una fase preliminare, si sta cercando di accertare se esistono i presupposti di un reato; qualora la perizia dia una risposta negativa sulla presunta manomissione delle pistole, l'avviso di procedimento cadrà e non avrà seguito; in caso contrario il magistrato procederà all'incriminazione.

Quest'inchiesta sui tragici fatti della Bocconi ha avuto più di un colpo di scena; innanzi tutto è passata in tre mani diverse: l'ha iniziata il sostituto procuratore Antonio Pivotti, che l'ha dovuta cedere al collega Elio Vaccari il quale, infine, è stato sostituito dal giudice Urbisci. Il primo passaggio, avvenuto il 29 gennaio, è stato giustificato con le «questioni di turno e le necessità dell'ufficio»; il secondo provvedimento, il 15 febbraio, è stato motivato dalle «norme di legge»: poiché era evidente che l'istruttoria non poteva concludersi rapidamente con il rito sommario, è stata trasformata subito in formale e affidata, appunto, al giudice Urbisci.

Sin dal 24 gennaio il questore Allitto, in una conferenza stampa, comunica che a sparare è stata la polizia: almeno due colpi l'agente Gallo, preso dal panico, dopo che la camionetta sulla quale si trovava è stata incendiata da una bomba molotov dei dimostranti, e due il vicebrigadiere Puglisi. Il 28 esce alla ribalta un teste, il sostituto avvocato dello Stato Marcello Della Valle, che abita in via Bocconi 24, il quale afferma d'aver assistito da una finestra della propria abitazione agli scontri e di aver visto che la polizia non ha caricato prima del lancio delle bombe molotov e delle pietre e che a sparare è stato un uomo in borghese, vestito di grigio.

In base a questa testimonianza il questore interroga tutti i suoi uomini, principalmente quelli che erano in abiti civili, per sapere se effettivamente qualcuno di essi ha sparato. Ordina anche il controllo delle armi in loro dotazione — un esame, non una manomissione, si afferma in questura — per rilevare eventuali aloni nelle canne dovuti a spari e per accertare che ogni pistola abbia la propria canna. Operazione che viene compiuta nel pomeriggio del 26, in un ufficio della questura dal ten. col. Geuna e dal maresciallo Pedacchiola, alla presenza di altri funzionari. Le canne, che sono amovibili, vengono smontate per poter leggere il numero di matricola inciso in una posizione non visibile ad arma montata.

Mentre è in corso questa operazione — si spiega in questura — dall'ufficio politico giunge l'ordine di sequestro delle pistole, ma il questore non ne è ancora informato. Per il sospetto che, durante il controllo, le armi siano state manomesse, magari sostituendo le canne, sono stati emessi i primi due avvisi di procedimento il ten. col. Geuna e al maresciallo Pedacchiola. Il dott. Allitto ha sentito il dovere di avvertire il magistrato che era stato lui stesso ad ordinare quel controllo e di qui il nuovo avviso indirizzato al suo vice.

Il questore non fa commenti, si limita a ripetere che sa di avere la coscienza tranquilla, tant'è vero che di tutte quelle operazioni di controllo e dell'interrogatorio cui sottopose i suoi uomini ha redatto verbali particolareggiati, che ha inviato sia al ministero sia alla magistratura. Certo non sa nascondere la propria amarezza per il dubbio che pesa su di lui. Siede dal 20 ottobre '70 su questa poltrona, una poltrona scomodissima. Qui ha vissuto momenti, ore, giorni drammatici, di enorme tensione, quando tutta l'Italia guardava a quello che accadeva a Milano. Ha schiacciato sul grande posacenere di cristallo migliaia e migliaia di sigarette, magari appena accese, una dopo l'altra. I giorni degli assalti alla «Statale» nel novembre '71 e nel giugno '72, gli anniversari della strage di piazza Fontana, del funerale di Feltrinelli, la marcia silenziosa.

Allitto Bonanno

Giorni passati e superati, sui quali si sono accavallate le polemiche tra le varie parti che a volte rendono la città incandescente; giorni, comunque, difficili per chi deve mantenere l'ordine senza abusare della propria forza e senza che essa venga sopraffatta. *«Le armi dei miei uomini* — dice Allitto — *io non le ho nemmeno viste né tanto meno toccate. Ho ritenuto di far eseguire su di esse il controllo per sapere se qualcun altro aveva sparato quella sera, ma soltanto per informare dei risultati i miei superiori e la magistratura. E tutto è stato documentato, scritto e comunicato».*

Stamattina il giudice istruttore dott. Urbisci ha nominato il collegio di esperti che eseguirà la perizia balistica sulle armi sequestrate, sugli indumenti della vittima Roberto Franceschi e dei feriti, sulla mattonella prelevata dalla facciata della Bocconi, perché risulta colpita da una pallottola, e sui bossoli repertati. Del collegio peritale fanno parte l'ing. Domenico Salza di Gardone Valtrompia, l'ing. Teonesto Cerri di Milano, l'ing. Roberto Borsine di Roma, il dott. De Bernardi dell'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, il prof. Romeo Pozzato dell'istituto di medicina legale di Milano e il dott. Marozzi in qualità di chimico. Domani i periti presteranno giuramento e quindi riceveranno l'elenco dei quesiti cui dovranno dare una risposta attraverso i loro accertamenti scientifici. Le parti indicheranno i nomi dei propri esperti. Il magistrato cercherà di avere le risposte nel minor tempo possibile.

Remo Lugli

Tra poliziotti e studenti di destra e sinistra

Nuovi episodi di violenza in tre istituti di Milano

Giovani del "Movimento studentesco" hanno impedito al "Cattaneo" un'assemblea del "Gruppo autonomo" - Sassaiole e lacrimogeni al "Cremona" - Sciopero dei professori al "Bianchi" di Monza per le ingiurie degli studenti

Capanna incriminato per il "sequestro,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 marzo.

Nuovi episodi di intolleranza politica nelle scuole milanesi. Stamani un centinaio di studenti aderenti al «Movimento studentesco» sono intervenuti all'istituto tecnico «Paolo Cattaneo» per impedire con un picchettaggio lo svolgimento di un dibattito organizzato per il pomeriggio dal «Gruppo studentesco autonomo» sul tema «Il Movimento studentesco dal '68 ad oggi». Il dibattito, che era stato autorizzato dal preside dell'istituto, doveva iniziare alle 15.

In mattinata però gli studenti aderenti al «Movimento studentesco» hanno organizzato una assemblea al termine della quale è stata approvata una mozione che ri-

Lucio Petroni

chiede la eliminazione di *«ogni agibilità politica ai fascisti del Cattaneo».*

Nel primo pomeriggio la situazione è precipitata quando dalla scuola sono usciti alcuni studenti del «Gruppo autonomo» i quali, in compagnia dei genitori, si erano recati a parlare con il vicepreside dell'istituto. Uno degli studenti, Elio Muccinelli di 17 anni, è stato circondato e aggredito: ha riportato alcune lesioni al viso giudicate guaribili in pochi giorni.

Incidenti si sono verificati anche al liceo scientifico «Cremona» in occasione del rientro di Lucio Petroni, lo studente che nei giorni scorsi si era stato «espulso» al termine di una assemblea di studenti. Ieri pomeriggio sulla vicenda si è pronunciato il consiglio dei professori, che aveva deciso la riammissione nel liceo dello studente, sulla base *«del diritto di ognuno di poter liberamente frequentare la scuola».*

Lucio Petroni ha lasciato l'istituto alle 11,30 dopo aver seguito le lezioni di Fisica e Filosofia, senza che accadessero incidenti. Poco dopo i suoi compagni si sono radunati in un'assemblea, al termine della quale è stato deciso di organizzare per domani il sabato collettivi di studio, con l'intento di bloccare le lezioni. Intanto attorno alla scuola hanno cominciato ad affluire studenti di altri istituti che hanno avuto atteggiamenti minacciosi.

La polizia, che presidiava per ragioni di sicurezza la zona, è intervenuta per disperdere i dimostranti, che, invece di allontanarsi, hanno cominciato una fitta sassaiola. La forza pubblica ha contrattaccato con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. Ci dovrebbero essere dei feriti, che tuttavia sono ricorsi alle cure di medici privati per non farsi identificare.

Stamane al «Cremona», mentre era in corso l'assemblea, è avvenuto un altro grave episodio sul quale sta indagando la polizia. Nell'istituto sono entrati due giovani e una ragazza estranei alla scuola: i bidelli li hanno invitati ad andarsene. I tre però non hanno obbedito: è intervenuto il preside che li ha pregati di declinare le loro generalità, cosa che è stata fatta. Quindi i tre si sono allontanati.

Poco dopo è entrato nell'istituto un allievo che ha riferito che i tre, non appena in strada, hanno estratto di tasca una pistola e, prima di fuggire, hanno minacciato altri studenti.

Una giornata di astensione dalle lezioni è stata proposta per oggi dai membri del consiglio di presidenza dell'istituto «Mosè Bianchi» di Monza. L'invito è stato accolto dalla maggior parte dei professori, che si sono astenuti dalle lezioni per tutta la giornata. La decisione è stata presa dopo le manifestazioni di ieri pomeriggio al termine di una riunione del consiglio dei professori dell'istituto.

Oggetto della riunione erano gli incidenti avvenuti il 5 marzo scorso quando alcuni studenti, sei o sette, avevano diffuso un manifesto nel quale protestavano per la situazione di tensione venutasi a creare nella scuola. Gli estensori del manifesto vennero affrontati da un gruppo di giovani del «Movimento studentesco», che hanno impedito l'affissione del manifesto, ritenuto di tendenza fascista.

Ieri pomeriggio, durante la riunione del consiglio dei professori, un folto gruppo di studenti e di operai è rimasto all'esterno dell'istituto in attesa delle decisioni. I professori hanno deciso che non si dovessero adottare misure punitive nei confronti degli estensori del manifesto. Ciò ha provocato la reazione degli studenti e degli operai in attesa, che hanno accolto con urla, ingiurie e slogans politici il centinaio di professori del «Mosè Bianchi» al momento dell'uscita dall'aula di consiglio.

g. m.

Il sequestro del rettore

Milano, 15 marzo.

(g. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Marini, il magistrato che conduce la inchiesta sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale prof. Giuseppe Schiavinato, ha rinviato oggi a giudizio, al termine della istruttoria sommaria, Mario Capanna, Fabio Guzzini e Giuseppe Liverani.

I capi di imputazione nei confronti dei tre riguardano i reati di sequestro di persona, interruzione di pubblici uffici, violenza privata, danneggiamento e oltraggio a pubblico ufficiale.

La "centrale„ riforniva centinaia di drogati

Scoperta in un alloggio di Milano una "fabbrica degli stupefacenti„

Trovato un chilo di anfetamina pura, diecimila flaconi pronti per la vendita - Arrestato un geologo di 41 anni - Il laboratorio era perfettamente attrezzato per la lavorazione della droga

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 marzo.

Una perquisizione in un appartamento e in un garage della zona di Porta Venezia, in via Melzo 13, ha portato alla scoperta di un laboratorio chimico e di un «magazzino» per stupefacenti. Sono stati rinvenuti un chilo di anfetamina pura, seicento pastiglie di un medicinale a base della stessa sostanza, diecimila flaconi pronti per la vendita.

E' stata anche trovata tutta l'attrezzatura — alambicchi, provette, sostanze di vario genere — adatta alla trasformazione e lavorazione di tali droghe. Giampietro Rozzi, un geologo di 41 anni intestatario dell'appartamento, è stato tratto in arresto. E' accusato anche di avere personalmente provveduto a spacciare la merce e di avere dato vita a un'organizzazione di rivenditori con diramazioni non solo in tutti i quartieri della metropoli lombarda, ma pure in varie regioni italiane tra cui principalmente la Sardegna. Durante l'interrogatorio, l'uomo ha ammesso, almeno in parte, gli addebiti a suo carico.

L'operazione di oggi è il risultato di oltre due settimane di appostamenti e di ricerche. A scoprire l'esistenza di un «dottore» — così il Rozzi veniva indicato nell'ambiente — e di un laboratorio, gli agenti della squadra narcotici erano giunti dopo che alcuni giovani avevano raccontato il modo con il quale si procuravano gli psicotonici.

Nei locali notturni, nelle vicinanze intorno all'accademia di Brera, persino davanti ad alcune scuole, fiale di anfetamine venivano offerte a quattro-cinquemila lire ciascuna. Non di rado, tuttavia, un piccolo spacciatore (in genere tossicomane lui stesso, che aveva bisogno di soldi per procurarsi la droga) avvicinava i futuri «adepti» suggerendo loro come procurarsi fiale di sostanze psicotoniche. Bastava scrivere il proprio nome in codice ed il quantitativo desiderato, chiudere il foglio in una busta e spedirlo ad un certo «Fermo posta».

Il «dottore», cui era destinata la missiva, ricavava il nome vero da quello convenzionale, cercava il nominativo sull'elenco e si metteva personalmente in contatto telefonico con il potenziale acquirente: avuta la conferma della richiesta, gli dava appuntamento (non necessariamente in un «luogo solitario», poteva anche essere in un bar del centro) e gli consegnava la droga.

La segnalazione decisiva però, quella che ha permesso di risalire ai Rozzi, è giunta una settimana fa, da un inquilino del medesimo stabile. Dal

Giampietro Rozzi

Milano. La droga sequestrata nel laboratorio di Porta Venezia (Foto Soncini)

box contrassegnato col numero 21 dal quale si accede direttamente sulla strada, quasi ogni notte con molta circospezione, usciva un camioncino. Questa mattina, l'irruzione.

Il laboratorio era particolarmente attrezzato per la trasformazione in liquido di sostanze anfetaminiche acquistate in polvere od in pastiglie. Gli effetti infatti sono molto diversi a seconda se la sostanza è somministrata per via orale o per endovena. Nel primo caso, si ottiene eliminazione del senso della fatica ed una certa attivazione psicomotoria; nel secondo soprattutto se le iniezioni sono plurime e si protraggono per più giorni, si ha un'eccitazione alta e continua, e, nel momento della iniezione, una tipica sensazione generalizzata (rush, o flush) molto vicina a quella derivante da assunzione di eroina. La richiesta di anfetamine liquide perciò, da parte dei tossicomani, è particolarmente forte.

Secondo quanto si è appreso alla conferenza stampa indetta oggi pomeriggio in Questura, il dott. Piantone, capo della Squadra mobile, ed il dott. Filippi, dirigente della Squadra narcotici, non escludono *«grosse novità per i prossimi giorni».*

o. r.

Precisazione del ministero delle Finanze

Alberghi: il prezzo dichiarato deve comprendere anche l'Iva

Se il cliente chiede la fattura, va indicata separatamente l'incidenza dell'imposta - Valsecchi: "Contenuto l'effetto Iva sui prezzi: + 1,1%"

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Il ministro delle Finanze, Valsecchi, ha dichiarato oggi alla Commissione della Camera che l'effetto dell'Iva sui prezzi è assai contenuto: in media l'1,1 % di aumento.

Il prezzo dichiarato delle prestazioni alberghiere è comprensivo dell'Iva, rientrando queste tra le operazioni per le quali non è obbligatoria l'emissione della fattura. La precisazione viene dal ministero delle Finanze, cui era stato chiesto se, a seguito dell'entrata in vigore dell'Iva, le tariffe alberghiere potevano essere enunciate *«tutto incluso»*, comprensive, cioè, anche dell'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto.

Il ministero ha chiarito, inoltre, che se il cliente chiede la fattura, questa deve essere redatta secondo le modalità dell'articolo 21 del decreto del presidente della Repubblica n. 633 (fatturazione delle operazioni), con l'obbligo, in particolare, di indicare l'imposta sul valore aggiunto separatamente al prezzo.

E' obbligatoria, invece, l'emissione della fattura per le operazioni avviate dalle fiere campionarie e riguardanti le prestazioni di servizi resi agli esportatori, quali la messa a disposizione delle aree espositive (posteggi) con annessi manufatti e impianti, i servizi di pubblicità e ogni altro servizio inerente all'attività fieristica, in quanto rientranti nella categoria di prestazioni di servizi rese ad operatori economici nell'esercizio della loro attività. L'aliquota è quella del 12 per cento.

Il ministero ha chiarito, inoltre, che la dichiarazione annuale con allegato l'elenco dei clienti nei cui confronti ci corso dell'anno è stata rilasciata fattura, a norma dell'art. 28, deve essere presentata entro il mese di febbraio di ciascun anno con riferimento all'anno solare precedente.

Un'ultima precisazione riguarda gli introiti derivanti dai biglietti d'ingresso al quartiere fieristico, soggetti all'aliquota Iva ridotta del 6 per cento, in quanto «pubblici spettacoli». Tale beneficio non può essere esteso ai corrispettivi conseguiti ad altro titolo, quali quelli derivanti dai canoni per posteggi, dai servizi di pubblicità ecc., per i quali l'aliquota applicabile è quella ordinaria dal 12 per cento trattandosi di prestazioni diverse da quelle relative al «pubblici spettacoli».

Oggi sentenza istruttoria sui 114 della nuova mafia

Palermo, 15 marzo.

(a. r.) La sentenza istruttoria contro i 114 presunti componenti della «nuova mafia» sarà depositata domani mattina dal giudice Filippo Neri nella cancelleria della sezione istruttoria del tribunale. Lo ha detto oggi lo stesso magistrato, il quale non ha voluto però anticipare il numero e l'identità delle persone che egli ha ritenuto di rinviare a giudizio per associazione per delinquere aggravata.

Il pubblico ministero Aldo Rizzo, diventato poi giudice istruttore, con la requisitoria scritta aveva chiesto il rinvio a giudizio di 99 dei 114 imputati. Dall'inizio dell'istruttoria (le indagini cominciarono nell'estate del 1971, dopo l'assassinio del procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione) ad ora sono stati scarcerati alcuni imputati.

Sentenza a Palermo

Lo scrittore Pantaleone condannato in appello

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 15 marzo.

(a. r.) Lo scrittore Michele Pantaleone, autore di alcuni libri sulla mafia, è stato condannato anche in appello a otto mesi e dieci giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali *«per diffamazione aggravata a mezzo stampa»* contro il defunto ministro democristiano Bernardo Mattarella. La condanna gli è stata inflitta oggi dai giudici della corte d'appello di Palermo, in conformità alla richiesta del sostituto procuratore generale dott. Nasca, che tre giorni orsono aveva sostenuto la colpevolezza dello scrittore. Il difensore avv. Emanuele Li Muli, dopo la sentenza, ha preannunciato ricorso in Cassazione.

Pantaleone, che è di Villalba in provincia di Caltanissetta, il paese di cui fu sindaco nel dopoguerra «don» Calogero Vizzini, indiscusso capo della mafia siciliana, nella sesta legislatura siciliana fu deputato all'assemblea regionale siciliana socialista autonomo, eletto quale indipendente nella lista del pci.

Era stato querelato dagli eredi di Mattarella (uno dei suoi figli, l'on. Piersanti Mattarella, democristiano, è assessore al bilancio nel governo regionale siciliano) nel gennaio del 1971 per una lettera scritta da Pantaleone e pubblicata dal quotidiano *L'Ora* di Palermo, nella quale lo scrittore affermava l'esistenza di legami tra il defunto ministro e ambienti mafiosi. Michele Pantaleone aveva inoltre sostenuto la dubbia regolarità delle assunzioni e delle carriere fatte in enti di diritto pubblico dal fratelli dell'uomo politico, che fu tra i fondatori del partito popolare con don Sturzo.

Sviluppi delle indagini a un anno dalla morte dell'editore

Due giovani svizzeri su ordine dato da Feltrinelli affittarono a Milano i covi per le Brigate rosse

Il sostituto procuratore Viola avrebbe spiccato mandato di cattura contro di loro - I due si trovano all'estero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 marzo.

Ad un anno dalla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli al traliccio di Segrate, in seguito allo scoppio di una carica di dinamite, che, secondo gli inquirenti, si accingeva ad innescare, l'inchiesta registra un fatto nuovo. Il sostituto procuratore Guido Viola, che, con il giudice istruttore Ciro De Vincenzo, conduce l'inchiesta, ha emesso due ordini di cattura nei confronti di un insegnante svizzero e della sua amica: i due sarebbero stati gli emissari dell'editore, che aveva dato loro l'incarico di prendere in affitto i «covi» destinati ai Gap (gruppi armati partigiani) e alle cosiddette «Brigate rosse». Viola, avvicinato dai giornalisti, non ha confermato né smentito la notizia. *«Ci sono sviluppi nell'inchiesta,* ha detto, *ma non posso dire nulla di più perché vincolato dal segreto istruttorio».* Stessa risposta da parte del giudice De Vincenzo.

La notizia ha, però, trovato conferma in altri ambienti del palazzo di giustizia. Si è così appreso che, nei giorni scorsi, i due magistrati si erano rivolti alla suprema corte di Berna per ottenere il permesso di interrogare i due cittadini svizzeri: la loro richiesta non è stata, però, ancora accolta. Nell'ipotesi che i due stranieri possano, comunque, entrare in Italia, Viola ha deciso di spiccare nei loro confronti mandati di arresto.

I due ricercati sono Franco Marinoni, 36 anni, professore di matematica in una scuola per apprendisti di Mendrisio, nel Canton Ticino, e Verena Vegel, 37 anni, di Ginevra. Sono accusati di partecipazione a bande armate per aver fatto parte del Gap. Franco Marinoni, sposato e separato dalla moglie, ha già soggiornato nel nostro Paese ed era noto alla squadra politica della questura di Genova per aver costituito, nel capoluogo ligure, un gruppo estremista intitolato a «Che» Guevara, che venne sciolto quando l'insegnante svizzero passò al Gap, forse su sollecitazione dello stesso editore.

Giangiacomo Feltrinelli, secondo quanto avrebbe accertato Viola, aveva dato incarico al Marinoni di costituire in Svizzera una società immobiliare in grado di operare anche in Italia. Alla società Marinoni-Vegel vennero intestati i contratti di locazione dei nascondigli milanesi dell'ultrasinistra (via Jacopo della Quercia, via Treviglio, viale Sarca e via Mezzofanti) scoperti, poi, dalla polizia, dopo l'irruzione in via Subiaco, dove abitavano Giuseppe Saba e Augusto Viel, e dove, spesso, si recava anche Feltrinelli, che lasciò nell'appartamento appunti e documentazioni. Il sostituto procuratore Viola è riuscito a individuare il notaio che ha steso il rogito di costituzione della società e di qui risalire al Marinoni e alla Vegel.

Per i due svizzeri le autorità italiane intendono chiedere l'estradizione, anche se l'accoglimento della richiesta appare poco probabile in quanto si tratta di motivi politici.

Gino Mazzoldi

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 81/69 contro **Pasciuti Eden.**

Il giorno 29-1-1973 alle ore 10,30 avanti al Dr. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Pasciuti Eden:

in Rivoli Cascine Vica, via Bova 7:

lotto B: al piano terreno alloggio composto di due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, autorimessa.
Prezzo base L. 5.160.000.
Deposito cauzione L. 1.540.000;

lotto C: al piano terreno alloggio composto di due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, autorimessa.
Prezzo base L. 5.120.000.
Deposito cauzione L. 1.280.000;

lotto D: al 1° piano alloggio composto di due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, autorimessa.
Prezzo base L. 5.920.000.
Deposito cauzione L. 1.480.000;

lotto E: al 1° piano alloggio di due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, autorimessa.
Prezzo base L. 5.640.000.
Deposito cauzione L. 1.410.000;

lotto F: al piano 2° alloggio di una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina.
Prezzo base L. 3.440.000.
Deposito cauzione L. 860.000;

lotto H: al piano 2° alloggio di due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, autorimessa.
Prezzo base L. 5.520.000.
Deposito cauzione L. 1.380.000;

lotto I: al piano 2° alloggio di due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.
Prezzo base L. 4.480.000.
Deposito cauzione L. 1.120.000;

lotto L: al piano sotterraneo cantina di mq 80.
Prezzo base L. 2.200.000.
Deposito cauzione L. 550.000;

lotto M: al piano sotterraneo magazzino di mq 69.
Prezzo base L. 2.480.000.
Deposito cauzione L. 700.000;

lotto N: al piano sotterraneo magazzino.
Prezzo base L. 1.600.000.
Deposito cauzione L. 400.000;

lotto O: al piano terra magazzino laboratorio con annesso posto macchina, superficie mq 110.
Prezzo base L. 5.280.000.
Deposito cauzione L. 1.320.000.
Aumenti minimi L. 200.000 per ogni lotto.

Deposito per cauzione e spese: dovrà essere versato almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo: entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 60/70 contro: **Straiforini Charles.**

Il giorno 12-4-1973 alle ore 11,30 e segg. avanti al Dr. Valladi Gianfranco si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Straiforini Charles:

in La Loggia, via IV Novembre n. 13: su terreno della superficie complessiva di mq 5000: casamento indebitato a due campate per una superficie coperta di mq 1030.
Prezzo base L. 18.000.000.
Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 4.500.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino, unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 186/71 contro **Fall. Paola Matticotte.**

Il giorno 6-4-1973 alle ore 10 avanti al Dr. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà del fallito:

in Borgone di Susa, via Carlo Rubbia 5: fabbricato di civile abitazione a tre piani f.t. composto di cinque vani ad uso abitazione e due locali ad uso negozio.
Prezzo base L. 3.740.000.
Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 947.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino unitamente a domanda in bollo da L. 400.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore dott. Marcello, tel. 645.461.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 209/71 per il Fallito **Ajmar Giuseppe.**

Il giorno 6-4-1973 alle ore 10 avanti al Dr. Martinetto Giuseppe si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni caduti nelle attività fallimentari:

in Pinerolo, via Saluzzo 3 e via Montebello 1, quota pari a 1/2 di casa di civile abitazione con annesso giardino. La casa è composta di 106 vani (vani catastali 136 mq 174).
Prezzo base L. 45.700.000.
Aumenti minimi L. 300.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 11.425.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino unitamente a domanda in bollo da L. 400 versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore dr. Malfè, tel. 535.322.

Il Cancelliere
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 260/71 contro **Pignataro Clementina.**

Il giorno 5-4-1973 alle ore 10,30 avanti al dr. Premoselli Pier Carlo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Pignataro Clementina:

in Torino, via Massimiano 6, piano 2° alloggio composto di camera, cucina, servizi, con ballatoio esterno, superficie mq 57,50.
Prezzo base L. 1.800.000.
Aumenti minimi L. 20.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 450.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino unitamente a domanda in bollo da L. 400 versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Si farà la Livorno-Civitavecchia?

"Autostrada tirrenica„ contrasti sul tracciato

Polemiche fra coloro che vogliono un itinerario costiero e quelli che sono invece favorevoli ad un percorso più interno - Intanto il progetto, presentato dalla società incaricata della costruzione, è bloccato

(Dal nostro inviato speciale)
Grosseto, 15 marzo.

Allora, si fa o non si fa l'autostrada tirrenica Livorno-Civitavecchia? I funzionari della «Sat», la società concessionaria che a Grosseto ha la sede legale, allargano le braccia e rispondono che *«se le cose vanno avanti come sono andate fino a ieri, è assai probabile che dell'arteria non si parli più»*. Come dire che è possibile che la frattura fra le due autostrade già in esercizio, la Sestri Levante-Livorno e la Civitavecchia-Roma rimanga tale, che l'itinerario internazionale «E 1» Ventimiglia-Palermo di cui le due autostrade costituiscono altrettanti segmenti debba rassegnarsi a conservare la vistosa falla, che la via obbligata per gli automobilisti continui ad essere la tormentata Aurelia.

La «Sat», insomma, non fa mistero delle sue intenzioni: se il tracciato da essa recentemente proposto non sarà accettato, rinuncerà definitivamente alla concessione (un nastro d'asfalto lungo 224 chilometri, una spesa di 350 miliardi di lire, lavori per non meno di cinque anni). Ecco, il grosso problema da risolvere è appunto questo: la definizione del tracciato autostradale per il quale si sono mossi, in un clima di dure polemiche, la Regione Toscana, l'amministrazione provinciale di Livorno e i comuni della costa tirrenica da una parte, l'«Anas» e la «Sat» dall'altra.

La storia comincia nel 1968 quando la società concessionaria presenta un progetto di massima dell'autostrada tirrenica: il tracciato, preminentemente costiero, mette in allarme gli enti locali i quali, con vibrati ordini del giorno, agitano lo spettro d'una completa cinturazione del litorale e del caotico sovrapporsi di infrastrutture (autostrada, ferrovia, Aurelia) a ridosso di un'esigua striscia di terreno. Interviene la Regione che, facendo suoi i suggerimenti dell'amministrazione provinciale livornese, indica l'opportunità d'un tracciato interno per evitare che lungo la zona costiera il «boom» turistico metta in moto un processo incontrollabile di urbanizzazione. Il ministero dei Lavori Pubblici sembra essere d'accordo: nel rilasciare la concessione alla «Sat» raccomanda alla società di spostare a monte l'intero tracciato autostradale.

Luglio '71. Mentre la «Sat» considera i pro e i contro d'una nuova soluzione, la Regione Toscana nomina una commissione tecnica cui affida l'incarico di definire il tracciato ottimale affinché *«non si pregiudichino oggi quelle che domani dovranno essere le scelte della politica regionale di piano e di programmazione»*. Si guarda, infatti, alla Livorno-Civitavecchia come a un'opera che possa assumere una vitale funzione di supporto per l'area depressa sud-occidentale della Toscana.

La «Sat», intanto, ha riveduto il progetto di massima: è d'accordo per lo spostamento a monte del primo tratto del tracciato, da Mortellini, alle porte di Pisa, a Cecina, non è d'accordo per il secondo tratto, quello che da Cecina porta a Suvereto (località che, grosso modo, è al vertice d'un triangolo che ha agli estremi della base Piombino e Massa Marittima) e Regione e enti locali insistono sul disegno che utilizza i fondivalle al di là della prima fascia collinare litoranea; la società concessionaria replica che questa soluzione non è accettabile per due motivi: l'alto costo, sessanta miliardi di lire in più, che essa comporta; l'infida conformazione geologica dei fondivalle che renderebbe eccessivamente onerosa la manutenzione delle opere d'arte.

Il pollice verso della Sat causa una vera e propria *impasse* dalla quale non sembra facile uscire. L'Anas si adopera per sbloccarla ed elabora un compromesso: *«Vi preoccupate del paesaggio?* — dice agli oppositori del progetto della Sat — *Bene. Visto che nel tratto Cecina-Suvereto il tracciato cosiddetto costiero passa attraverso Bolgheri, facciamo una galleria di cinque chilometri e mezzo sotto questo parco»*. La risposta è immediata: *«Chi credete di commuovere progettando una galleria sotto il viale dei cipressi di Bolgheri? Disastrate l'intera costa, ma salvate gli alberi cantati da Carducci. Ci volete prendere in giro?»*.

Insorgono, con altri perentori ordini del giorno, la giunta regionale, la commissione tecnica, la Provincia, i Comuni. La tesi unica è: *«Ribadiamo il nostro no all'ipotesi del tracciato costiero»*.

Aggiunge l'assessore regionale Filippini: *«Dobbiamo evitare che si ripetano gli errori del passato. Quelli della Versilia, ad esempio. Qui si è confermato l'assurdo della coabitazione non solo tra Aurelia, ferrovia e autostrada, ma anche tra quest'ultima e la variante dell'Aurelia da Pietrasanta a Torre del Lago, dove i due tracciati corrono appaiati per parecchi chilometri»*.

Il braccio di ferro fra oppositori e controoppositori va avanti per un bel po' di tempo, poi la Sat taglia corto e presenta il progetto definitivamente tracciato: a monte da Mortellini a Cecina, costiero da Cecina a Suvereto con la galleria a Bolgheri. *«O così o niente»* minaccia la società, avvertendo che se il nuovo progetto verrà bocciato non esiterà a denunciare la concessione e a ritirarsi.

Questa è storia recentissima, ma pur sempre di ieri; quella di oggi è ancora da scrivere. La questione è all'esame del consiglio d'amministrazione dell'Anas: doveva essere risolta il 25 gennaio scorso, ma la decisione è stata rinviata a una prossima riunione per consentire ai rappresentanti della Regione Toscana e della Regione Lazio (interessata quest'ultima dall'attraversamento del tronco terminale della Livorno-Civitavecchia) di esaminare il nuovo progetto per trarre, in via definitiva, le loro conclusioni. Poi, il documento, corredato dalla decisione dell'Anas, approderà al ministero dei Lavori Pubblici che, al di sopra delle parti, ha il potere di dire sì o no.

Filiberto Dani

A Genova, durante un'operazione di pattugliamento

Quattro minorenni su un'auto rubata investono il carabiniere che intima l'alt

Gettatosi di lato, l'appuntato è stato urtato di striscio: se la caverà in dieci giorni Il suo collega è riuscito a raggiungere e bloccare l'utilitaria dei minibanditi - I ragazzi sono stati accusati di tentato omicidio e furto continuato e pluriaggravato

Genova. I quattro giovani che hanno investito il carabiniere con l'auto rubata (Nuzzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 marzo.

(p. l.) Quattro minorenni, a bordo d'una «600» rubata, hanno travolto questa mattina a Genova un appuntato dei carabinieri che aveva intimato loro l'alt ad un posto di blocco. L'appuntato, Bruno Domenico, di 48 anni, è stato scaraventato a terra ed ha riportato contusioni e ferite guaribili in dieci giorni. Successivamente la vettura investitrice è stata bloccata da una «pantera» dei carabinieri e i giovani sono stati arrestati.

L'investimento e l'inseguimento si sono svolti questa mattina verso le cinque, in via Vetrano, nel quartiere industriale di Cornigliano, nel ponente cittadino. Una «Giulia» dei carabinieri, con a bordo l'appuntato Domenico e il carabiniere Puggioni, s'è fermata in via Vetrano, che è una traversa stretta e buia, per una normale operazione di pattugliamento: la zona è piena, infatti, di vecchi stabili per metà disabitati, molti dei quali sono covo di malfattori e di barboni. Una «600» con quattro giovani a bordo, che marciava verso il centro costeggiando il marciapiede con fare sospetto, ha colpito l'attenzione di Bruno Domenico il quale, con la paletta luminosa, ha intimato l'alt. Per tutta risposta chi era al volante dell'utilitaria ha accelerato e ha cercato di investire il militare.

Il Domenico, istintivamente, si è gettato di lato ed è stato urtato di striscio: la sua prontezza di riflessi lo ha salvato da danni peggiori. Il suo collega, che era rimasto al volante della «pantera», con il motore acceso, ha ingranato la marcia e si è gettato all'inseguimento della Puggioni ha raggiunto in meno di 200 metri i fuggitivi, ha stretto la «600» contro il marciapiede e ha collocato la sua «Giulia» di traverso alla strada impedendo agli investitori di proseguire.

Il giovane al volante dell'utilitaria ha spalancato la portiera ed è fuggito nelle stradine oscure del quartiere. Puggioni, con la pistola in pugno, ha bloccato altri tre ragazzi che erano rimasti in macchina e ha chiamato, con il radiotelefono, una pattuglia della «Radiomobile» in aiuto. Quando sono sopraggiunti gli altri carabinieri, è stato soccorso Bruno Domenico che, all'ospedale di Sampierdarena, è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

I giovani arrestati sono stati identificati per Filippo L., di 15 anni, Peppino F., di 16, e Angelo C., di 15. Una successiva battuta nei dintorni consentiva ai carabinieri di arrestare anche il «capo» della piccola banda, Bruno D., di 1 7anni, il giovane che era al volante.

Bruno D. è stato trovato in un appartamento abbandonato di via Vetrano, che cerviva come «base» per le scorribande dei quattro giovanissimi malviventi. Nella casa è stata sequestrata refurtiva per il valore di oltre un milione, frutto di una serie di «colpi».

I quattro giovani, che tra l'altro, nel corso degli ultimi mesi, sono stati arrestati già cinque volte, sono stati portati in carcere e accusati di tentato omicidio e di furto continuato e pluriaggravato.

La rapina con le bombe

Bloccato a Como il "terzo uomo„?

Il giovane arrestato potrebbe essere il bandito che fuggì a bordo di una "128" dopo l'esplosione dell'ordigno che causò 6 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Como, 15 marzo.

(a.c.) I carabinieri del nucleo investigativo di Como e i loro colleghi di Varese hanno arrestato questa mattina un giovane che si sospetta sia il terzo rapinatore dell'agenzia del Credito Varesino di Vedano Olona. Si tratta di Walter Angelo Girotti, 31 anni, originario di Bellano (Como), sposato, disoccupato e residente a Musllanico (Como), in via Nazario Sauro 311.

Walter Angelo Girotti

Come si ricorderà, durante la sanguinosa rapina avvenuta martedì 6 marzo venne fatta scoppiare una bomba che ferì sei persone. Due rapinatori vennero immediatamente arrestati; erano di Cernobbio e appartenevano a movimenti politici della sinistra extraparlamentare: Mimmo Zinga, 23 anni, e Anselmo Scattolin, 23 anni. Lo Zigga, in seguito all'esplosione della bomba, ebbe un piede dilaniato.

Il terzo rapinatore riuscì a fuggire a bordo di una «128». Si disse che era di Cernobbio, ma per diversi giorni le indagini segnarono il passo. Si disse ancora che era stato visto insieme allo Zinga mentre acquistava, in un negozio di Cernobbio, un *pull-over* a righe. La commessa, a questo proposito, fu più volte interrogata.

Nei giorni scorsi i carabinieri sono riusciti a trovare la pista giusta. Questa mattina da Varese è giunto il maresciallo Ferrante che, in collaborazione con il brigadiere Arrigucci del nucleo investigativo di Como, ha studiato in tutti i particolari la cattura del presunto rapinatore. L'abitazione dei Girotti è stata attentamente perquisita dai carabinieri, che hanno sequestrato una ricetrasmittente tascabile «Midland» che opera sulla frequenza dei 27 megahertz (la cosiddetta *citizen band*), una carabina di precisione con cannocchiale e una pistola lanciarazzi.

I militi hanno anche trovato, sempre in casa dei Girotti, due targhe di un'Alfa Romeo 2000, rubata il 30 gennaio scorso a Canìù ad un certo Bruno Marelli, residente a Inderigo (Como). La vettura era poi stata ritrovata senza targhe a Cernobbio. Il giovane sarà comunque arrestato per ricettazione e probabilmente per porto abusivo di armi.

Questa mattina, presso gli uffici del nucleo investigativo il Girotti è stato messo a confronto con la commessa, che avrebbe venduto a lui e allo Zinga il pullover. Non si sa nulla sull'esito del confronto. Le indagini ora continuano sotto le direttive del maggiore Schettino, comandante del gruppo carabinieri di Como. Pare si sia già appurato, inoltre, che il giovane arrestato oggi sia amico dello Scattolin e dello Zinga, dei due rapinatori, cioè, che furono arrestati subito dopo l'assalto alla banca di Vedano Olona.

Continuano le imprese criminose in provincia di Vicenza

Quattro banditi sorpresi lanciano l'auto contro i carabinieri, poi aprono il fuoco

Ferito un milite - Presi due fuorilegge - Mascherati si aggiravano di notte nei pressi di una gioielleria a Trissino - L'inchiesta sulla sanguinosa rapina di sabato scorso

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 15 marzo.

Ancora terrore questa notte nel Vicentino, per un'altra incursione di malviventi. Quattro uomini armati e mascherati, che viaggiavano a bordo di una veloce vettura rubata, erano stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri nei pressi di una gioielleria: hanno lanciato la macchina contro quella degli inseguitori, poi hanno aperto il fuoco con le pistole. La sparatoria è durata qualche minuto, ha seminato il panico tra gli abitanti della zona. Uno dei banditi è stato arrestato al termine di una lotta furiosa, il secondo è stato bloccato poche ore dopo: sono i fratelli Luciano e Giancarlo Salvi, di 23 e 25 anni, giovaghi. I complici sono riusciti finora a sottrarsi alle ricerche. Un carabiniere è rimasto ferito, ma sembra che le sue condizioni non siano preoccupanti.

Cresce lo sgomento per questo ripetersi di assalti armati nella «contrada dell'oro». Si riteneva che dopo la tragedia di sabato scorso, in cui rimasero uccise con i tre rapinatori le due donne prese in ostaggio, subentrasse un periodo di calma, dominato dall'angoscia. Invece la tregua è durata poco. Il nuovo drammatico episodio è avvenuto a Trissino, un paese a una ventina di chilometri da Vicenza. Mancano pochi minuti all'una, quando squilla il telefono alla stazione dei carabinieri: qualcuno avverte che un'«Alfa 2000» rossa, targata Treviso, percorre lenta il tratto di strada davanti alle oreficerie di Roberto Rasia e Giuseppe Bicego, in via Olmeto. *«Ci sono quattro individui a bordo*, dice l'informatore, *e hanno il volto coperto. Fate presto, andate a vedere che cosa stanno combinando»*. Viene dato immediatamente l'allarme alla centrale operativa della tenenza di Valdagno, di qui si dirotta sul posto una «gazzella» del Nucleo radiomobile in servizio di pattugliamento: la guida il carabiniere Bruno Scomazzon, al suo fianco siede il vicebrigadiere Cosimo Alacqua.

Quando la macchina giunge nel luogo indicato, incrocia l'«Alfa» che adesso a velocità piuttosto sostenuta. Il pilota della «gazzella» compie una fulminea manovra: con una sterzata pone l'auto di traverso sulla strada, larga circa quattro metri. Il passaggio per i malviventi è bloccato. Sembra che il bandito al volante si rassegni a rallentare, ma qualche istante dopo fa di nuovo ruggire il motore, dirige follemente la vettura contro la pattuglia. La macchina dei carabinieri è sfiorata, e nell'urto Bruno Scomazzon riporta una contusione allo sterno, mentre il sottufficiale esce fortunatamente illeso dallo scontro. L'«Alfa 2000» ha il frontale sfasciato, i malviventi tentano convulsamente di farla ripartire: il conducente innesta la retromarcia, ma manda l'auto a finire contro una casa.

Ormai, i quattro sono intrappolati. Balzano a terra e cercano di fuggire in direzione della campagna. Bruno Scomazzon, nonostante la fitta per il colpo ricevuto, si getta all'inseguimento, e dopo un centinaio di metri di corsa a perdifiato riesce ad afferrare uno dei banditi: l'uomo resiste, sferra pugni, infine è immobilizzato.

A questo punto, gli altri malviventi aprono il fuoco per coprirsi la fuga. Gli spari rintronano nella strada angusta, si spalancano le finestre delle case, s'affaccia gente atterrita. Il vicebrigadiere Alacqua imbraccia il mitra e fa partire un paio di raffiche. I banditi sono lontani, scompaiono verso la collina immersa nel buio. Nella colluttazione, il carabiniere Scomazzon ha riportato altre ferite, a una mano e alle gambe. L'individuo catturato viene subito identificato: è Luciano Salvi, nativo di Eraclea (Venezia). Intervengono il comandante del Gruppo carabinieri colonnello Colombini, gli ufficiali della tenenza di Valdagno e del Nucleo investigativo di Vicenza. Le pattuglie cominciano una battuta in tutta la zona, le ricerche si protraggono fino all'alba. Stamane, al suo rientro in una caravana accampata nei pressi di San Martino di Lupari, Giancarlo Salvi si trova circondato dai carabinieri. Insieme con il fratello, il giovane viene condotto nel carcere vicentino, mentre dei complici non si trova ancora traccia.

Prosegue intanto l'inchiesta sulla tragica rapina di sabato scorso nel laboratorio d'orafeceria dei fratelli Vicario.

Domani, nel carcere di San Biagio, dovrebbero essere interrogati dal magistrato Vittorio Cretì e Giancarlo Perolini, i due giovani arrestati nei giorni scorsi a Milano: su di loro grava l'accusa di complicità nella preparazione dell'impresa finita con l'allucinante morte dei tre rapinatori con gli ostaggi. Le attenzioni degli inquirenti continuano a essere rivolte in particolare a due fantomatici personaggi che potrebbero essere coinvolti nel «colpo»: il presunto «basista» e colui che avrebbe avuto l'incarico di portare all'estero il bottino.

Giuliano Marchesini

A Napoli, il ferito è in fin di vita

Spara contro il tabaccaio che non si lascia rapinare

Il rapinatore è poi fuggito a bordo di un'auto sulla quale lo attendevano due complici

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 marzo.

(a.l.) E' in fin di vita il tabaccaio cinquantatrenne Guglielmo Marottucci, che la notte scorsa ha reagito a una rapina ingaggiando con un bandito armato di pistola una furiosa lotta. Raggiunto da due proiettili all'addome, il Marottucci è al centro di rianimazione dell'ospedale Pellegrini e i sanitari nutrono scarse speranze di salvarlo. Sottoposto a un delicato intervento chirurgico, le sue condizioni permangono stazionarie e nelle ultime ore non si sono notati segni di ripresa.

La rapina è avvenuta ieri sera intorno alle 23, in piazzetta Mondragone, una zona a ridosso di via Roma. Guglielmo Marottucci, che ha l'abitazione sovrastante la rivendita di generi di monopolio e a cui si accede attraverso l'ingresso principale dello stabile, era solito rimanere la chiusura della tabaccheria dopo l'ultima trasmissione del telegiornale. La moglie, Pasqualina Cocozza, di 43 anni, e il figlio più piccolo, Umberto, di 9 anni, erano nella retrobottega, dove era sistemato un apparecchio televisivo, e assistevano a un film. Lui, invece, era nel negozio in attesa che giungessero gli ultimi abituali clienti del rione.

Guglielmo Marottucci

All'improvviso è entrato un giovane, alto circa un metro e settanta; aveva il volto in parte coperto da un passamontagna di lana scuro. Si presume che abbia chiesto, con la pistola in pugno, la consegna dell'intero incasso della giornata; certo è che Guglielmo Marottucci ha reagito al tentativo di rapina, per nulla intimidito dalle minacce, ingaggiando con il bandito una violenta colluttazione.

La moglie ha udito i rumori provenire dal retrobottega ed è accorsa in aiuto del marito.

La donna ha dichiarato di avere avuto appena il tempo di scorgere il bandito svincolarsi e fare fuoco sul marito, poi fuggire in strada dove, su un'auto col motore acceso, lo attendevano due complici. Pasqualina Cocozza, colta da *choc*, non ha avuto la forza di inseguire il rapinatore e di tentare di bloccarlo. Quando i vicini, richiamati dalla detonazione e dalle grida della donna, sono accorsi, era ormai troppo tardi: i malviventi, descritti come giovani sui 20-25 anni, erano riusciti a dileguarsi facendo perdere le loro tracce.

Accettava denaro dai malati

Corruzione: condannato un medico della mutua

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 15 marzo.

(r. n.) Un medico d'Ivrea, il dottor Alfio Licata, 66 anni, è stato condannato a due mesi e dieci giorni di carcere e a una multa di cinquemila lire (pena sospesa per cinque anni) dal pretore De Matteis. E' stato riconosciuto colpevole di «corruzione impropria» perché *«nella sua qualità di pubblico ufficiale, (in quanto medico convenzionato con l'Inam) accettava, a seguito di visite mediche, somme di denaro varianti tra le 500 e le 2000 lire per volta dai suoi assistiti»*.

L'istruttoria svoltasi più di un anno fa, aveva citato quattro testi a carico del medico. Interrogati, essi hanno dichiarato di avere offerto denaro al Licata per visite che, almeno a loro giudizio, esulavano dai compiti di medico della mutua.

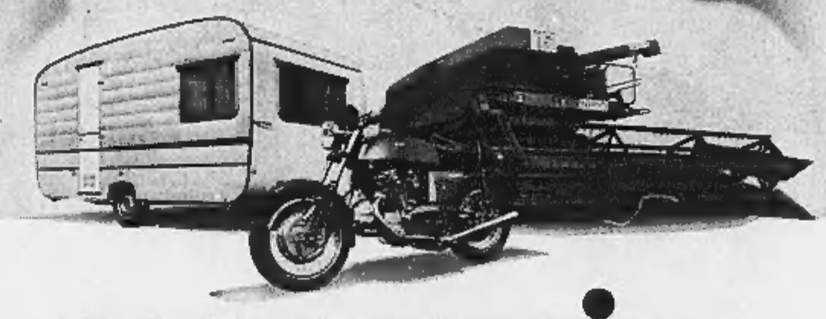
Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato per non avere commesso il fatto.

Bimbo di 5 anni muore dopo una iniezione

Bergamo, 16 marzo.

(u. g.) **Un bimbo di cinque anni, Omar Cannone, cui era stata praticata una iniezione di penicillina, è entrato in coma ed è deceduto dopo sette ore di camera di rianimazione all'ospedale Maggiore di Bergamo. La magistratura ha aperto una inchiesta e ha ordinato un esame necroscopico, che verrà effettuato domattina. Il decesso è stato attribuito a collasso cardiocircolatorio.**

LAVERDA



meccanica di perfezione

Da 100 anni la Laverda opera nel campo della meccanica: 100 anni di solide esperienze, di continue ricerche, di tecnologia avanzata. Laverda è "creatività meccanica"; crea sempre nuovi prodotti nei tre settori in cui opera: macchine agricole, moto, roulottes. La Laverda è infatti strutturata in tre aziende che operano indipendentemente l'una dall'altra con un costante scambio di esperienza.
Macchine agricole Laverda: perfetti complessi meccanici che aiutano l'uomo e produrre per l'uomo.
Moto Laverda: le prestigiose 750 e 1000 cc che hanno creato uno stile italiano in questo settore.
Roulottes Laverda: tecnicamente studiate per un confortevole tempo libero.
Laverda è qualcosa in più: 4 stabilimenti, 2000 dipendenti.

Oggi nuovo confronto Europa-Usa a Parigi sulle monete

Gli incontri a Bonn del ministro Shultz

Colloqui dell'esponente americano Brandt e Schmidt in preparazione del "vertice" di oggi - I tedeschi avrebbero proposto un rinnovo degli accordi con Washington per il dollaro

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 marzo.

Una cortina di silenzio ha circondato gli incontri che il ministro americano delle Finanze, George Shultz (accompagnato dal «duro» sottosegretario per i problemi monetari Paul Volcker), ha avuto oggi a Bonn separatamente con il suo collega tedesco Helmut Schmidt, con il ministro dell'economia Hans Friderichs e con il cancelliere Willy Brandt. I colloqui, durati tutta la giornata, viene attribuita particolare importanza in quanto sono avvenuti alla vigilia della conferenza parigina dei ministri finanziari e degli esperti del «Club dei Dieci» del quale fanno parte le maggiori potenze industriali del mondo. E soprattutto perché Stati Uniti da una parte e Germania dall'altra vengono considerati — per la situazione delle rispettive monete — i poli contrapposti della geografia valutaria: da una parte il malato, dall'altra parte il troppo sano.

Secondo voci raccolte in ambienti vicini al governo, il ministro tedesco Helmut Schmidt avrebbe proposto all'americano Shultz di rinnovare gli accordi *Swap* tra la Repubblica federale e gli Usa, mediante i quali vengono concessi agli Stati Uniti crediti di valuta per sostenere la quotazione del dollaro. Una parte di questi crediti dovrebbe servire come conguaglio monetario per le stazionamento delle truppe americane in Germania, indispensabili alla difesa del continente.

Inoltre — sempre secondo indiscrezioni — sarebbe stato dibattuto ampiamente il problema delle facilitazioni doganali per i prodotti americani nella Comunità. Se esse venissero concesse — si teme nella capitale tedesca — gli Stati Uniti potrebbero essere indotti prima o poi a erigere la più volte minacciata barriera protezionistica, decidendo di tassare (si parla sempre di un 15 per cento) tutti i prodotti esteri all'ingresso nel territorio americano. Sarebbe un disastro per il commercio estero tedesco.

Senza entrare nei particolari sui colloqui e sui contatti bilaterali e multilaterali degli ultimi giorni, il cancelliere Brandt si è dichiarato oggi moderatamente ottimista sulle possibilità che domani a Parigi possa venire trovata una base di «*interessi comuni*» tra l'Europa e gli Stati Uniti. Ha detto che queste possibilità «*non sono cattive*», rivelando di avere avuto contatti privati e riservati con il presidente americano Nixon. In essi ha dedotto che gli Stati Uniti desiderano una soluzione del problema monetario, la quale dovrebbe consistere in un «*compromesso reciproco riguardo*».

Accennando agli accordi di domenica scorsa a Bruxelles per la fluttuazione comune delle monete dell'Europa, il Cancelliere ha nascosto il suo dispiacere per il fatto che la Gran Bretagna, l'Italia e l'Irlanda, «*le quali non potevano*», non siano entrate a farne parte. E' stato comunque evitato — secondo Brandt — che l'Europa venisse divisa in due blocchi.

Secondo il Cancelliere, che tenda sempre ad appianare le difficoltà e a vedere possibilità di soluzione dei problemi, il governo tedesco si è lasciato guidare dalle due idee: consolidare la Comunità europea e accelerare la costruzione della Comunità monetaria e, nel contempo, evitare «*inutili difficoltà*» delle relazioni dell'Europa con gli Stati Uniti.

Il costo della vita nella Germania — riferisce l'Istituto centrale di statistica di Wiesbaden — è aumentato dal febbraio 1972 al febbraio 1973 del 6,8 per cento.

Tito Sansa

La nuova legge Nixon sugli scambi mondiali

La "Washington Post" ha pubblicato ieri il testo del progetto - Ampi poteri al Presidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 marzo.

La «Washington Post» pubblica oggi il testo parziale del la legge del presidente Nixon sul commerci, che verrà presentato al Congresso nei prossimi giorni. Il «Trade Bill» affiderebbe alla discrezionalità del Presidente la liberalizzazione degli scambi, ma gli fornirebbe anche una «superarma» per il protezionismo. Il direttore del consiglio per la politica economica internazionale, Flanagan, ha già convocato alla Casa Bianca i più influenti senatori e deputati, tra cui il presidente della commissione Finanze, Mills.

Il progetto legge attribuisce al presidente Nixon il potere di alzare o abbassare liberamente le tariffe; di negoziare la rimozione delle barriere non tariffarie (ma per l'attuazione di un eventuale accordo occorrerebbe il consenso del Congresso); di compiere rappresaglie contro i paesi che in maniera «*illegale o irragionevole*» discriminassero ai danni delle esportazioni americane; di compiere altre rappresaglie contro i paesi che con sussidi agli esportatori o in altri modi sottraessero i mercati dei Paesi in via di sviluppo agli Usa; di adottare contingentamenti e sovrattasse per migliorare la bilancia dei pagamenti.

Come fa notare la *Washington Post*, se approvato, il *Trade Bill* rappresenterebbe «*un assegno in bianco nelle mani di Nixon*» contro la Cee e il Giappone. Il Presidente potrebbe servirsene infatti in qualsiasi momento se, ad esempio, considerasse ingiuste le barriere europee, tariffarie o no, contro i prodotti agricoli americani; o il regime di preferenze accordato ai Paesi africani del bacino del Mediterraneo; o il disavanzo della bilancia dei pagamenti di aprile o di maggio.

La pubblicazione di queste indiscrezioni sulla *Washington Post* alla vigilia della conferenza monetaria di Parigi non è accidentale. Gli Stati Uniti vogliono legare la riforma delle parità a quella dei commerci, ed esercitare pressioni, anche psicologiche, sugli alleati. Sembra che il presidente Nixon, nei suoi colloqui telefonici segreti col cancelliere tedesco Brandt dei giorni scorsi, abbia discusso anche degli scambi e degli investimenti. Di questi colloqui ha dato notizia Brandt stesso a Bonn.

A Washington s'insiste che la partecipazione personale di Nixon alle trattative (egli ha parlato anche col *Premier* inglese Heath e col presidente francese Pompidou) ha migliorato le prospettive di soluzione dell'attuale crisi. Domani, il ministro del Tesoro Shultz dovrebbe annunciare che gli Stati Uniti interverranno sui mercati internazionali. Nel quadro di una riforma è prevista la svalutazione della lira. Il *Christian Science Monitor* dedica oggi una pagina all'Italia, affermando che, nonostante i suoi problemi, «*sopravvive egregiamente*», «*la ragione: Mercato comune, rafforzato dall'ingresso inglese*».

Ennio Caretto

Critiche all'Italia

"Le Figaro" commenta polemicamente le decisioni monetarie di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 marzo.

(*l.m.*) L'atteggiamento dell'Italia nell'attuale crisi monetaria sconcerta i commentatori francesi, i quali criticano aspramente la politica di Roma. Citando *La Stampa* e *Il Globo* (e pur ammettendo che da Parigi è difficile giudicare la complessa situazione italiana) *Le Figaro* scrive: «*Prevale l'impressione che l'Italia non dia più la priorità alla progressione sulla via dell'Unione economica e monetaria. Che le critiche della stampa transalpina, siano giuste o ingiuste, esse sono state interpretate, negli ambienti dirigenti francesi, come rappresentative dell'opinione delle forze economiche vive della Nazione italiana e, come tali, hanno prodotto un effetto rassicurante a Parigi dove la stessa ansia si esprime a mezza voce*». «*Sono numerosi coloro secondo cui l'Italia non cerca più, come si era creduto, di ottenere un piccolo vantaggio particolare in occasione di una grande crisi, ma cerca di scostarsi dalla Comunità*».

Le Figaro osserva che la Gran Bretagna viene accusata soltanto di «*sacro egoismo data la sua situazione sociale e finanziaria preoccupante*» ma l'Italia avrebbe diritto a circostanze attenuanti soltanto «*se la sua situazione fosse difficile come quella della Francia nel 1968 o della Gran Bretagna in preda ad una prova di forza, vicina alla conclusione, fra il governo ed i sindacati*».

Il franco svizzero fluttuerà con i Sei?

Berna, 15 marzo.

(*Radiocor*) Una eventuale partecipazione della Svizzera alla fluttuazione concertata decisa dai Sei paesi della Comunità europea è stata, oggetto di discussioni tra i membri del governo elvetico. Lo afferma un comunicato pubblicato a Berna al termine di una riunione straordinaria del governo svizzero.

La lira e le altre monete

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 15 marzo.

(*m. s.*) Come negli alberi genealogici, per stabilire la parentela si risale ai capostipite, poi si ridiscende, così in Italia, per calcolare la quotazioni della lira nei confronti delle valute estere, si continua a risalire al dollaro, poi si passa al confronto con marchi, franchi svizzeri o francesi, ecc.

I prezzi indicativi odierni mostrano un certo rafforzamento del dollaro, ma molto limitato: 569-571 lire sul commerciale, contro le 567-569 di ieri, e 574-578 sul finanziario, praticamente come ieri. Dato che il marco tedesco, contro dollari, è stato quotato e qualcosa, risalendo al «capostipite» e poi discendendone, si ha che contro marchi la lira si è pure leggermente indebolita, chiudendo a 303,85, mentre si mantiene intorno a 178-179 con il franco svizzero.

Lo sviluppo dell'industria chimica

Quattro proposte di soluzioni per il problema "Montedison,,

L'esame della situazione per l'intero settore chimico nazionale concluso alla Commissione Industria del Senato - L'equilibrio fra i settori pubblico e privato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

La commissione Industria del Senato ha proseguito e concluso l'indagine conoscitiva sullo sviluppo dell'industria chimica in Italia, indagine che si è trasformata in un esame sulla situazione della Montedison e in un vantaglio di proposte che coincide praticamente, come «aperture», con lo schieramento politico italiano: ogni stecca del ventaglio, un partito; ogni partito una proposta diversa.

L'argomento non è sproporzionato a questa ampiezza di opinioni e di polemiche. Non si tratta, infatti, come questa mattina è stato sottolineato anche a Palazzo Madama, di discutere soltanto se e — in caso affermativo — come si deve spostare l'ago della bilancia in seno al massimo gruppo chimico italiano nel quale sono presenti il capitale pubblico e quello privato. Si tratta anche di spostare l'ago della bilancia di tutta l'economia italiana. Oggi l'ago è quasi al centro, indicando una divisione abbastanza equilibrata tra settore pubblico e settore privato. Se domani sul piatto del settore pubblico dovesse essere gettata la Montedison, quindi l'industria chimica nel suo complesso, l'ago si sposterebbe violentemente verso quella parte.

Le soluzioni proposte nel dibattito odierno al Senato sono almeno quattro (ma che si moltiplicano se si tiene conto delle sfumature). La prima è l'attuazione della delibera del Cipe dell'autunno scorso, vale a dire sindacato di controllo tra grandi azionisti pubblici e privati, sotto la presidenza dell'Imi, Istituto mobiliare italiano. Questa soluzione, considerata ancora valida dal governo, è stata sostenuta oggi, soprattutto in linea di massima, sia dal presidente stesso della commissione Industria dei Senato, il democristiano Ripamonti, che — al termine della riunione — dal senatore Ariosto, presidente del gruppo socialdemocratico. Ma ambedue hanno indicato una linea di ritirata, perché la situazione richiede di non rinviare ulteriormente le decisioni.

Secondo Ripamonti, «sia il sindacato non si dovesse costituire, e ciò sarà verificato assai rapidamente, si prospetta la necessità di ricercare una soluzione alternativa, che tenga ugualmente conto di un rafforzamento dell'Iri, partecipazione pubblica alla Montedison e che corrisponda alle direttive del Cipes. «In un secondo tempo — *ha aggiunto il senatore democristiano* — si porrà il problema dell'assetto stabile della Montedison nell'ambito delle partecipazioni statali».

La soluzione «alternativa», sostenuta oggi anche da due altri senatori dc, Merloni e Farabegoli, potrebbe essere «un sindacato dei soli azionisti pubblici della Montedison, aperto anche all'apporto degli azionisti privati».

Il socialdemocratico Ariosto, invece, insiste sul sindacato paritetico, sia per la maggiore garanzia di conduzione autonoma della Montedison, sia per la necessità che lo Stato si assicuri che il rilancio della Montedison «avverrà nel rispetto delle direttive della programmazione». *Nell'eventualità, però, che questo sindacato paritetico non si potesse costituire e si dovesse ripiegare sul sindacato degli enti pubblici presenti nella Montedison, Ariosto propone che* «la responsabilità della gestione di tale organismo sia assunta congiuntamente dal ministro delle Partecipazioni Statali e dal ministro del Bilancio».

La terza soluzione prospettata oggi è di parte socialista. Il senatore Minnocci — affermando che «gran parte della commissione Industria del Senato si sta orientando in questo senso» — *ha insistito sull'opportunità di creare* «un ente delle Partecipazioni Statali *per la gestione della quota azionaria pubblica nella Montedison. In attesa di questo nuovo «ente chimico», Minnocci propone di trasferire le azioni Montedison oggi possedute dall'Eni e dall'Iri* sotto la diretta responsabilità del ministero Partecipazioni Statali, il quale ne assicurerebbe la conduzione, in attesa del completamento dell'iter legislativo del provvedimento di dell'ente».

Anche il senatore comunista Pivo si è dichiarato favorevole alla costituzione di un ente di gestione «di tutta la partecipazioni che lo Stato ha nel settore chimico», e *del passaggio* «del complesso nell'ambito delle Partecipazioni Statali. *Con questa richiesta si arriva alla quarta soluzione.*

Altre prese di posizioni sono state quella «del vice presidente della commissione, il democristiano Scipioni, *che ha insistito soprattutto sulla necessità di* la presenza degli enti pubblici del capitale Montedison, a prescindere da quella che sarà la soluzione finale», e *quella del gruppo senatoriale missino-destra nazionale, in cui si* «ritiene la presenza pubblica in Montedison utile e necessaria», *ma si auspica un assetto definitivo del gruppo* «che ne mantenga il carattere privatistico».

Mario Salvatorelli

Giovanni Agnelli ricevuto dal Presidente brasiliano

Rio de Janeiro, 15 marzo.

(Ag. Italia) Il presidente della Fiat, Agnelli, che ieri ha firmato un accordo con il governatore dello Stato di Minas Gerais per la costruzione di uno stabilimento automobilistico, è stato ricevuto oggi pomeriggio a Rio de Janeiro dal presidente del Brasile, Emilio M.

Come è stato precisato nel corso della conferenza stampa tenuta a Belo Horizonte dal presidente della Fiat, la nuova iniziativa costituirà uno dei più importanti impegni della Fiat all'estero e potrà dare lavoro direttamente a circa 10 mila persone. Nel corso dell'incontro Agnelli aveva anche dichiarato che «*la Fiat, inoltre, mentre considera sufficientemente soddisfacenti le prospettive offerte dai mercati estremo orientali — dove la presenza nipponica è dominante — sta esaminando con interesse la proposta di costruire il modello 128 in Cile, pur mantenendo in essere i suoi impianti di montaggio in Venezuela e Costarica*».

Infine Agnelli aveva espresso il programma della Fiat di il 16% del mercato automobilistico brasiliano tra il 1973, non nascondendo che le auto costano e costeranno in Brasile il 30-40% in più che in Europa.

Dall'Istat, per il mese di gennaio

E' confermato (+1%) l'aumento dei prezzi

(*Dalla redazione romana*)
Roma, 15 marzo.

L'Istituto centrale di statistica ha confermato questa sera che l'indice generale dei prezzi al consumo nel mese di gennaio 1973 ha registrato un aumento dell'1 per cento rispetto al precedente e dell'8,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1972. L'indice del costo della vita (l'indice, cioè, calcolato dall'Istat per le famiglie «tipo» d'impiegati e operai, in cui si tiene conto dei generi e servizi di una certa categoria) nel mese di gennaio 1973 ha registrato un aumento dell'1,2 per cento rispetto al precedente e dell'8,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno '72.

Nei vari capitoli relativi al costo della vita, quello alimentare ha registrato nel gennaio 1973 un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del 9,2 sul gennaio del '73, quello dell'abbigliamento un aumento dello 0,8 e dell'8,2 per cento, mentre quello dell'elettricità e combustibili è sceso dell'1,5 per cento sia rispetto al mese precedente, sia sul corrispondente mese del 1972; il settore dell'abitazione registra aumenti del 3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1972. Il capitolo dei beni e servizi vari accusa aumenti dell'1,2 e dell'8,1 per cento.

Per quanto riguarda l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, l'Istat conferma che i dati relativi al mese di gennaio non sono ancora disponibili.

Delibere Cipe a favore Sud

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro del Bilancio, Taviani, ha esaminato la relazione della Cassa del Mezzogiorno sullo stato di attuazione dei 21 progetti speciali, già approvati dal Cipe il 4 agosto 1972. Riguardano essenzialmente la creazione di infrastrutture, l'incremento della produzione agricola, e industriale, la creazione di una rete di porticcioli turistici nel Tirreno e nell'Adriatico meridionale, l'approvvigionamento idrico e in generale la valorizzazione turistica di alcune zone del Sud.

Oro: ultimo prezzo in dollari per oncia

(un'oncia: gr. 31,1035)

Mercati	14-3	15-3
Londra	81,50	83,50
Zurigo	80,50	83,25
Parigi	chiuso	chiuso
Francoforte	chiuso	chiuso
New York	80,40	83,20

(Radiocor)

Quotazioni al mercato ristretto di Milano

TITOLI	9/3	15/3	TITOLI	9/3	15/3
Ital. Incendio	13.800	14.010	Rotta & C.	3395	3398
Ital. Vita	2500	2550	America Ital.	6980	6760
C. G. E.	8010	8510	Cattolica Veneta	—	2711
C. G. S.	928	849	Comm. Industria	18.500	18.500
Reina Zanard.	1190	1190	Naz. Agric.	21.385	20.700
Ferro Met. Carb.	2850	3080	Pop. di Milano	22.000	21.490
Metall. Brogi	1560	1580	Prov. Lombarda	32.000	33.990
Cot. Cederna	1800	1800	Pop. di Novara	34.800	33.000ex
Cot. Ottolini	22.300	22.700	Unione	24.690	24.400
Cot. Solbiate	695	700	Vonwiller	17.100	17.100
Ernie & C.	8110	8200	Ambrosiano	28.650	28.040
Bergomasco	1700	1700	Cred. Comm.	5790	5800
Manif. Cuorgnè	3700	4000	Frig. Milan.	7050	7050
Milani	45,10	45	Ingenoli F. P.	3105	3105
Ermolli	6190	6190	Cale. Varese	8750	9200
Max Mayer	22.950	24.050	Ceat	3850	4000
Zambelati	23.000	25.000	Mag. Standa	14.890	15.000

L'indice generale è salito da 62,88 a 63,80

Azioni: guadagni dell'1,46%

Scambiati 6 milioni di titoli per un valore che supera i 12 miliardi

Milano, 15 marzo.

Seduta positiva, oggi, alla Borsa Valori. Si sono susseguiti in tono vivace e il miglioramento della quota è stato pressoché costante sino alla chiamata di chiusura.

Il reddito fisso.

L'indice generale del «Sole 24 Ore» è salito da 62,88 a 63,80 con un guadagno del 1,46 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 128 milioni di lire; obbligazioni per 3 miliardi 48 milioni di lire azioni n. 3.916.825 per un valore di 12 miliardi 172 milioni di lire.

Ieri a Torino il mercato azionario è stato molto vivace e positivamente impostato. Migliora il reddito fisso, che è recuperato in parte le perdite della precedente riunione. Prezzi del pomeriggio sellticamente migliori.

Vita delle Società

Gilardini — Il comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano annuncia che il ministero del Tesoro ha approvato la deliberazione della Camera di commercio di Milano relativa alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori delle azioni della SpA «Gilardini Industriale» con sedi in Torino. Le azioni hanno le seguenti caratteristiche: capitale sociale lire 4 miliardi e numero azioni ordinarie 3.687.000, godimento 17 maggio, chiusura bilancio 31 marzo, cedola in corso numero otto, ultima cedola pagata cinque. Quantitativo minimo di contrattazione: 100 azioni. L'ammissione alla quotazione avrà inizio dal 21 marzo.

Bastogi — Il consiglio di amministrazione della «Bastogi Finanziaria Spa» si è riunito per esaminare i risultati del 1972, che consentono di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un di per ogni di nominale mille lire costituenti il capitale sociale di lire 127 miliardi 375 milioni. L'assemblea è convocata per il 28 aprile alle 10 a Roma, via Sallustiana 61.

Aedes — Il consiglio di amministrazione della «Aedes», società ligure lombarda per imprese costruzioni, riunitosi a Milano per esaminare il bilancio al 31 dicembre 1972, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 80 per azione contro L. 75 del precedente esercizio).

Wall Street in ribasso

New York, 15 marzo.

Wall Street ha chiuso la seduta odierna in ribasso. L'indice degli industriali è sceso dello 0,92 per cento.

Media «Dow Jones» (tra parentesi le precedenti): industriali 969,82 (978,35); trasporti 194 e 72 (195,20); pubbliche utilità 110,21 (110,94).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le precedenti): Alcan Al. 25 7/8 (26 1/4); Allied Chemical 33 3/4 (34); American Cyanamid 28 1/2 (28 5/8); American Brands 42 5/8 (41 3/8); American Motors 5 3/8 (5 1/8); American Smelting 20 3/8 (21); American Tel and Tel 51 3/4 (51 e 3/8); Anaconda 22 (23 1/2); Bethlehem Steel (28 1/4); Boeing 21 1/4 (21 3/4); Canadian Pacific 18 (18); Chrysler 34 1/8 (34 3/4); Coca Cola 148 1/4 (149 e 1/2); Colgate-Palmolive 96 7/8 (97 3/8); Du Pont 169 3/4 1/2); Eastman 144 1/2 (146 3/4); Firestone 22 7/8 (23 3/4); Ford 64 7/8 (65 1/4).

General Electric 67 5/8 (68); General Foods 26 1/4 (27); General Motors 72 1/2 (73 1/2); Getty Oil 112 5/8 (114); Gillette 59 3/4 (61); Goodrich 25 7/8 (26); Goodyear 38 3/8 (39 1/8); Gulf Oil 25 5/8 (25 3/4); Ibm (448 3/4); International Nickel 34 1/2 (35 3/4); International Paper 36 3/4 (37 1/8); Kennecott Copper 36 3/4 (38 1/8); Minnesota 86 (86 1/4); Monsanto 52 1/4 (52 3/8); National Biscuit 53 3/4 (54 1/4).

Pacific Gas 27 1/2 (27 1/2); Royal Dutch 42 5/8 (42 1/2); Roebuck 111 1/2 (112 1/2); Shell Oil (47 1/2); Sinc 65 1/4 (66 1/4); Swift 29 3/4 (29 3/4); Texaco 38 3/4 (38 5/8); Twa e 1/8 (30); Unilever n.y. (36 3/4); Union Carbide 44 3/4 (44 1/2); U.S. Steel 31 1/2 (31 5/8); Westinghouse 37 1/4 (38); Woolworth 24 3/4 (24 1/2); 168 e 1/8 (168 7/8).

Parigi, 15 marzo.

L'indice dei valori francesi è salito a 107 con un guadagno di circa l'1,5%.

Francoforte, 15 marzo.

L'indice dei valori industriali è sceso da 152,45 a 151,11.

Zurigo, 15 marzo.

L'indice generale è oggi a 395,1 (ieri non è stato rilevato).

Londra, 15 marzo.

L'indice «Financial Times» degli industriali è salito da 444,8 a 447,8.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	15/3	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	2720	+ 9
Eridania	2246	+ 24
Fa. Molini	420	—
Molini Cerinas	9950	+ 300
Motta	2590	+ 60
R. Zucch.	392 50	— 4 50
» pr.	401	—
Venchi Unica	3895	+ 5
ASSICURATIVI		
Alleanza	37190	+ 690
Assicur.	144250	+ 2200
Ass. Mil.	23050	+ 351
Ass. Mil. pr.	15400	+ 150
Generali	70710	+ 760
Abeille	15550	+ 95
Fond. Inc.	15390	+ 289
Fond. Vita	31305	+ 305
Latina	2350	+ 9
Latina pr.	1850	+ 10
Ras	81210	+ 710
S.A.I.	28500	+ 1000
Ass. Tor.	18695	+ 220
Ass. Tor. pr.	13800	+ 1070
BANCARI		
Comit	20810	+ 340
Banco Roma	21000	+ 300
Credito It.	2269	+ 47
Interbanca pr.	34720	+ 360
Mediobanca	84990	+ 710
CARTARI - EDIT.		
Binda	42000	—
Burgo	12110	+ 125
Burgo pr.	4700	+ 95
Donzelli	346	+ 8
Mondad. pr.	3600	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1274	39
Cer. Fonti	170	3
Fonti priv.	260 50	—
Sternit	2615	+ 15
Italcementi	28480	+ 380
Ginori		— 5
CHIMICI		
Anic	808	+ 28,25
Brioschi	34000	— 350
Caffaro	411	— 30
C. Erba	17910	+ 1061
Erba priv.	11520	+ 340
Italgas	920	— 8
Lepetit	19110	— 170
Lepetit pr.	16400	—
Liquigas	361 75	+ 3 75
Mira L.	63580	+ 980
Montedison	546	+ 19
Napoletana Gas	790	—
Petrolifera	4470	—
Pierrel	7149	+ 51
Rumianca	853	+ 5
Saffa	1730	+ 140
Saroni	1380	+ 18
Siossigeno	6410	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc.	243	+ 0 75
Rinasc. pr.	185	+ 5 25
Silos di Genova	3700	+ 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	6501	+ 31
Ausiliare	4420	—
Aut. To-Mi	34400	+ 500
Italcable	4362	+ 2
Mittel	2690	+ 40
N. Milano	4340	+ 90
Sip	2277	+ 6
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	1325	+ 11
Marelli E.	918	+ 8
Tecnomasio	830	— 5 50
FINANZIARI		
Agricola	1495	+ 15
Bastogi	2149	+ 48
Centrale	11850	— 50
Fidis	5200	+ 95
Finmare	198	+ 2
Finsider	360	+ 4
Generalfin	3480	+ 302
G.I.M.	3400	+ 1
IFI priv.	8400	+ 300
Iri	33650	+ 2650
Investi	4710	+ 200
Italpi	—	—
Pirelli C.	2100	+ 45
Pirelli SpA	1029 50	+ 34 50
Ses	—	—
Sges	—	—
Sme	1770	+ 20
Snia	2494	+ 3
Sviluppo	2365	— 5
IMMOBILIARI		
Aedes	5490	+ 60
Beni Imm. It. ord.	1555	+ 3
Beni Imm. It. priv.	1045	+ 5
Beni Stab.	5910	+ 110
Cogne	1885	+ 20
Condotte Acqua	799 75	+ 5 75
De Angeli Frua	8100	—
Edilcentro	1328	+ 18
Generale Immob.	857	— 8
Habitat	3200	+ 20
Iniziativa Ed.	7675	+ 75
Milano C.	31180	— 120
Risan. N.	11118	+ 110
MECCANICI AUTOM.		
Fiat	2512	+ 22
Fiat priv.	1799	+ 30
Fr. Tosi	3250	— 100
Nebiolo	195 50	— 2 75
Olivetti	1699 50	+ 29 50
Olivetti pr.	1695	+ 26
Westingh.	4030	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Ix.	1210	—
Dalmine	358	— 4
Falck	5800	— 15
Falck pr.	5050	— 40
Ilva-Viola	4050	+ 50
Italsider	480	+ 8
Magona	5009	+ 19
Metalli	2950	+ 45
Amiata	1710	+ 31
Perunsia	2740	—
Siele	2480	—
Terni	160 25	— 0 75
Trafilerie	3180	+ 40
TESSILI		
Centenari	273	—
Mont. Fibre	183 25	+ 25 25
Cantoni	14070	+ 210
Cucirini	7680	— 10
Cucirini	5360	+ 60
Fisac	788	+ 3
Lanerossi	3450	+ 40
Linificio	490	— 36
Marz. pr.	1350	— 10
Olcese	295	+ 4
Rossari	265	—
Rotondi	36500	—
Sottil		+ 28
Snia Visc.	3570	+ 80
Snia Visc. pr.	3109	+ 74
Tifone	454	+ 5
Tosi Manif.	552	— 10
Un. Manif.	15900	+ 800
DIVERSI		
De Ferrari	1845	— 13
Acque pot.	1333 50	— 3 50
T. Acqui	1370	— 15
Cga	7869	+
Facchetti	781	— 5
Rejna	2010	—
Saserlallo	127	+ 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15/3	Variaz.
Montedison	2600	+ 80
Eridania	2225	—
Romana Zuccheri	410	—
Venchi Unica	3900	—
Fiorio	207	+ 16 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1730	+ 30
Talco & Grafite	28100	+ 1000
Fornaci Riunite	28500	— 1495
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34135	+ 343
N.A.I.	6000	+ 210
Torino-Nord	180	— 1
Mittel (F. Med.)	2700	—
SIP	2365	— 15
Italcable	4350	—
Alitalia	6500	+ 25
IMMOBILIARE		
Forco	337	+ 4
Gilardini	4570	+ 95
Risan. (Napoli)	11000	+ 100
Silos	2620	—
Beni Stabili	5875	+ 85
Beni Imm. ord.	1550	— 1
Beni Imm. priv.	1050	— 10
Immobiliare Roma	859 50	— 4 50
Edilcentro	1323	+ 3
CHIMICI		
Montedison	547	+ 21
Liquigas		+ 3
SAFFA		+ 100
Schiapparelli	11600	—
Paramatti		+ 25
Mira Lanza		+
ALIMENTARI		
Buitoni	3490	+ 10
Cenirale	1480	— 50
Cirio	1750	+ 95
Eridania	2246	+ 24
Fonsecr	820	+ 10
Invernizzi Mil.	1000	+ 190
Invernizzi Mil. pr.	1000	+
Motta	2600	+ 80
Motta pr.	2225	—
Parmalat	1730	+ 30
Peroni	3490	+ 10
Pernigotti	1750	+ 30
Pierrel	7150	+ 30
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34900	+ 550
Mediobanca	84900	+ 150
Comit	20850	+ 260
Banco Roma	20940	+ 340
Credito It.	2260	+ 80
La Centrale	11950	+ 270
S.M.E.	1762	— 8
STET	2305	+ 5
Finalder	365	+ 1
Piemonte Finanz.	3750	+ 50
Invest		—
Bastogi (Mer.)	2145	+ 45
IFI priv.	8350	+ 250
Pirelli & C.		+ 150
GIM	3590	+ 140
Iri	33750	+ 2650
Assicur. Torino		+ 80
Assic. Tor. priv.		+ 50
Generali	70900	+ 800
S.A.I.	28500	+ 1010
RAS	83550	+ 1450
Ass. Milano	23050	+ 400
» » priv.	15400	+ 350
Latina	2360	+ 50
Latina priv.	1835	+ 35
METALMECCANICI		
Fonsarc	820	+ 10
Westinghouse	4100	—
Worthington	1200	—
Nuovo Pignone	1193	— 3
Italmidler	477	+ 2
Dalmine	340	—
Olivetti	1715	+
» priv.	1700	+
FIAT	2508	+ 22
» priv.	1805	+ 31
Teleni	163	—
E. Marelli	920	— 8
M. Marelli priv.	1310	—
Metall. Ital.		—
TESSILI		
Cot. Centoni	16060	+ 160
Mont. Fibre	180	+ 25
Filse	770	+ 10
Lane Bergamasia	17300	+ 500
Viscosa	1580	+ 85
» priv.	1045	+ 10
VARI		
Pirelli	1005	+ 13
Cartiere Italiane	490	—
Burgo ord.	12145	+ 345
» priv.	6700	+ 20
Fochetti	786	— 4
CIR	8600	+ 100
Acque Potabili	1342	+ 5
Acqua Rocca	800	—
Esercizi	2690	—
Rinascente	243	— 2
» priv.	180	— 5
Cga	7700	+ 50
Ceramica Pozzi	170 25	+ 4 25
» » pr.	260	—
Pan Electric	2983	+ 10
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	350	— 6
Pirelli 5%	98	+ 3
Medioban. 6%	226	— 0 50
Liquigas 7½ '70	125	—
Liquigas 7½ '71	122	—

TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI

VALORI DI STATO

Rendita 5 %	101 10	
» cons.	101	
Redimibile 3 ½ %	100 10	
» cons.		
Ricostruz. 5 ½ %	88 80	
»	88 70	
» 5 %	96 30	
» cons.	96 20	
Fr. Red. 5 % Tr.	95 10	
» cons.	95	
Riforma Fond. 5 %	95 90	
» cons.	95 80	
Pr. Red. 5% '56	93 70	— 0 30
» cons.	93 60	— 0 30
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	93 40	
» cons.	93 30	
» 5½ '66	94 10	
» cons.	94	

ANNUNCI ECONOMICI

Gli arrivi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Mirenco 23
MILANO	Via Gaetano Negri 6/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Aonzgo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 18
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

ottocché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.. Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale. La tariffa delle rubriche è di lire 1600 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 500 la riga; «Domande impiego»: impiegati lire 500, esecisi lire 800, dirigenti lire 1200 la riga. Domande lavori a ore e personale domestico lire 500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) o su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego o lavoro» e gli annunci che compiliamo su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi (arrivo: lire 4.500 la riga. Annunci urgenti: lire 3.200 la riga. Annunci in neretto: lire 3200 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'acquisizione): lire 3200 la riga. Annunci urgenti o data fissa composti in neretto: lire 4500 la riga. La Publikompass S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cancellario privato, è autorizzata a casi gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzate alla cassetta. Esso ha quindi il diritto di aprirle, con le stesse e d'inoltrarle, mettendo quelle propriamente «recanti agli annunci non impegnando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere ritirate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinari presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Istituti di credito situate in Italia.

1 Commerciali

MONTACARICO in ottime condizioni portata kg 300 m 3,70 elevazione vendo. Via Bertola 15, cortile.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** accordiamo immediatamente a tutti. Nessuna spesa anticipata; massima discrezione. Finanziamo inoltre proprietari auto e alloggi anche in ipotecari, dipendenti qualunque azienda, commercianti, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Mutui ceteri su case, appartamenti, negozi. Operazioni avviabili. Rivolgetevi in

FINANZIARIA FID-

Sede Centrale, via Cernaia 18. E' la prima Società del settore specializzata per tutte le Vostre necessità; finanzia i Vostri acquisti, le Vostre vacanze, i Vostri affari. Interpellateci con fiducia; seriet e cortesia sono al Vostro servizio (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi), telefoni 342.834 - 330.445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** a commercianti, artigiani, industriali per momentanee necessità di cassa. Finanziamenti a professionisti, impiegati, operai per acquisto alloggi, negozi, terreni, natanti, auto, rotabile fino al 95% del valore. Piccoli prestiti personali per le nozze, per spese di famiglia, per le vacanze e piccoli acquisti. Mutui ipotecari su immobili anche ipotecari vengono concessi con rateazioni a piacere alle migliori condizioni della

FINCOTEX

via Buozzi 5 (angolo via Roma), telefoni 549.021 - 549.015 - Corso Francia 15, telefoni 760.203 - 779.826. Rappresentato in Piemonte finanzia subito le Vostre spese, le Vostre vacanze, i Vostri acquisti, i Vostri affari. Alle migliori condizioni.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti subito liquidi. Nessun vincolo di immobili personali in mobili per... Mutui ipotecari... Rate... Sconti... dall'1% mensile. Riservatezza assoluta. Ricordate la

FIDAUTO

piazza Statuto 24 è la Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in poche ore. Fidauto, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **MUTUI** su immobili in 2 giorni. Prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni dalla

FINCOTEX

via Buozzi 5 - corso Francia 15. La Fincotex finanzia subito le vostre spese, le vostre vacanze, i vostri acquisti, i vostri affari con rateazioni a piacere. Alle migliori condizioni. Via Buozzi 5, telefoni 549.021 - 549.015. Corso Francia 15, telefoni 760.203 - 779.826.

A.A.A.A.A.A. **CASALINGHE** impiegati operai artigiani industriali prestiti personali senza cambiali in banca, mutui ipotecari, riservatezza. Telefonare 579.797.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari o ipotecari a tutti, abbuono rate periodo militare-infortuni. Serietà, immediatezza. Fisca, piazza Statuto 10, telefoni 539.176 - 546.827.

A.A.A.A. **FIRAT** finanzia tutti rapidamente con prestiti fiduciari o ipotecari, esenzione pagamento rate periodo militare-infortuni. Serietà. Via Garibaldi 59, telefoni 518.290 - 518.422.

A.A.A. **MUTUI** ipotecari finanziamenti acquisto alloggio tasso 6%-9% mutui, visite domiciliari Piemonte Liguria Lombardia, prestiti fiduciari 24 mesi. Telefonare 652.539. Via Madama Cristina 74. Cercansi procacciatori.

A. **DIPENDENTI**, esercenti, artigiani, subito prestiti fiduciari tasso 10% senza cambiali. Telefonare 745.586.

A. **PRESTATI** fiduciari operai impiegati artigiani professionisti. Consolidando, corso Inghilterra 11, telefono 755.146 - 746.786.

A condizioni eccezionali mutui ipotecari fino a 25 milioni per acquisto immobili rimborso 14 anni e finanziamenti industriali fino a 15 milioni rimborso 10 anni Fin Immobili S.p.A., via Ponzo 2, telefono 546.486 - 546.945.

A tutti subito senza cambiali senza ipoteche prestiti sulla fiducia tasso 10% dilazioni 30 mesi. Telefonare 500.005.

ABBISOGNATE di un prestito? Telefonate al 538.777. Tasso minimo, niente cambiali, lunghe dilazioni. (Aperto il sabato).

ACCORDIAMO prestiti senza cambiali basta un lavoro. Corso Dante 31 angolo via Nizza. Telefonare 699.949 anche di sabato.

DITTA operante nel settore elettronico a livello rappresentative esclusive per Piemonte, cerca tecnico collaboratore o rappresentatore. Scopo ampliamento. Scrivere: «Publikompass 2318 — 10100 Torino.

LAUREATO disponendo capitali esamina proposte partecipazione in industria commercio. Scrivere: «Publikompass 2269 — 10100 Torino».

PRESTITI

solo visitandoci potete ottenere tutti con cortesia e subito. Finanziamo, via XX Settembre 31, telefoni 532.523 - 533.067.

SOLDI subito senza tante storie. Facilitiamo cercatori banari. Corso Re Umberto 91, telefono 502.380 - 505.031.

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

AFFIDATE gestioni aziende commerciali industriali, negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 594.180.

ALASSIO cedesi per motivi familiari avviatissima boutique sul mare centro città occasione unica. Alassio telefonare 44.889 ore ufficio. Genova, tel. 210.512.

ALBERGO ristorante Corso Casale 35 cedesi 120 posti trattasi prove molto causa vecchia cedesi 12 milioni 500 mila. Telefonare 731.135.

ALIMENTARI privato corso Siracusa vende attività causa ritiro commercio. Comodità 519.546.

ANTICIPANDO 1 milione cediamo licenza trasferibile commestibili vini liquori polli conigli. Comodità 519.546.

ANTICIPANDO 900 mila cediamo licenza vendita pane filiazioni. Ottimo avviamento. Comodità 519.546.

AUTORIMESSA, zona centrale, con lavaggio rapido ed officina, cedesi a serietà. Telefonare 887.884.

AVVIATISSIMA latteria annessa macelleria calde ottimo incasso giornaliero zona Vanchiglia vendesi. Telefonare 847.022.

AVVIATISSIMO negozio tessuti articoli per sartorie cede motivi familiari massimo anticipo. Telefonare 557.213 - 517.260.

BAR angolare incasso 40 mila giornaliero spese minime cedesi dilazionando 14 milioni. Chieria, telefono 346.897.

BAR centrale orario ridotto forte passaggio 80 mila stampe in prova causa anzianità cedesi 18 milioni. Telefonare Pastore 737.135.

BAR superattivo centrale chiusura serale poco notevole incasso 100 mila giornaliere cedo dilazionando. Telefonare 517.260 - 557.219.

CEDESI causa malattia negozio vini liquori minimo ingombro, affarone. Telefonare 793.710 ore 21.

CEDESI confezioni maglieria biancheria licenza decennale minimo avviamento attuale. Telefonare 287.789.

CEDESI licenza trasferibile gastronomia salumeria, ottima affare. Telefono 354.876 To.

CEDESI negozio alimentare macelleria equina, via Braccini 86. Telefono 749.081.

CEDESI pasticceria confetteria latteria lavorazione in Cucina Vica trattative dirette. Telefonare ore pasti 956.826.

CEDESI latteria zona Francia causa anzianità ville mensile 250 mila nette. Telefonare 795.931.

CERCASI tavola calda in campeggio zona Ivrea. Telefonare 274.274 ore pasti.

COMMESTIBILE 130 mila giornaliere ottima commerciabilissima in Moncalieri cedesi. Telefonare 548.067.

CONEDILE via Garibaldi 9 cede bar 80 mila giornaliere dimostrabili.

CROCETTA cedesi alimentare tabaccheria minuteria, zona commerciale su corso, (forte reddito, 25 milioni) più fondi vini. Ufficiosi. Telefonare 566.607 - 967.774.

FIORINA Stupido, via Palazzo Città 6. Telefono 541.508. Tratta cessioni rilievi bar caffè ristoranti urgenti aziende.

GERENZA bar arredatissimo zona Stadio 55 mila giornaliere tratta convenientemente Rosolin, corso P. Oddone 3, telefono 487.695.

LOCANDA centrale reddito netto 300 mila impegni cedesi causa trasferimento. Comodità 519.546.

MERCERIE abbigliamento avviatissimo attività ultraventennale zona S. Rita, proprietaria muri cede negozio. Telefono 469.382.

OCCASIONE pensione semicentrale arredata 12 posti letto causa malattia lampi lupi urge cedere 5 milioni 700 mila. Telefonare 442.055.

OCCASIONE privato vende commestibili in ottimo esercizio 120 mila giornaliere. Telefonare 256.977 dopo 20.30.

PRIVATO cede negozio avviato pedicure estetica alto profumeria con cabina esercizio. Telefonare 372.053.

PANETTERIA avviata vende piemontese. Telefonare 710.538 - 711.409.

PRIVATO vende bar piccolo avviatissimo chiusura serale e festiva, orario ridotto. Telefonare 878.898.

PRIVATO vende bar super arredamento nuovo zona Piazza Nuova, motivi familiari. Telefonare 519.527.

RILEVO impianto riscaldamento elettrico, condizionamento, elettrico apparecchiature generali apparecchiature. Scrivere: «Publikompass 2293 — 10100 Torino».

TRATTORIA bar locanda sala ballo zona Mondovì, unità mensile 1 milione cedo 11 milioni 500 mila dilazionati. Motivo 515.040.

VENDO negozio barbiere. Via Saluzzo 5. Telefono 832.158.

VIAREGGIO vendesi avviatissimo impresariale bar sul lungomare. Telefonare 0584 48.348 Viareggio.

4 Terreni acquisto, vendita

ACQUISTO contanti terreno per costruzione 100 - 200 cantare Torino o prima cintura con progetto approvato. Scrivere: «Publikompass 417 — 10100 Torino».

COLLINA Pinerolo vendesi terreno mq 3400 con progetto approvato. Telefonare 987.864 Torino.

GARGANO

Vicinato 1500 mt dal mare terreno 17 mila mq fuori stabile città abitati 150 milioni.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, telefono 885.982 - 832.904.

GIVOLETTO 22 km da Torino privato vende terreno collinare mq 1000 con progetto approvato 0,50 inizio lavori 5 milioni ed altri mq 3600 adiacente cubatura 0,30. Telefonare 489.395 - 460.709.

LOTTO terreno con progetto approvato via Juvara Cavino vicino strada provinciale, mq 1300 mq vendo. Telefono 910.451.

PRIVATO vende terreno tra Pino e Chieri panoramicissimo mq 2500 edificabile prezzo conveniente. Telefonare 947.1189.

TERRENO collina Torino panoramico edificabile vari lotti 12 e quattromila 32 milioni. Telefono 535.904, Unioncase.

TERRENO edificabile 22 km Torino pianissimo zona sviluppo Acquis acqua potabile luce svariati telefonare 442.359 ore pasti escludo cabina elettrica.

TERRENO panoramico zona collinare Sud. Mutuo progetto approvato, strada via Belambiare privato vende. Telefono 232.392.

VENDESI mq 2000 terreno edificabile concentrico parco collina autostrade km 48 da Torino. Telefonare dopo ore 20 al 749.630.

ZONA residenziale vendo terreno collinare con progetto approvato per costruzione villa, richiesta 8 milioni. Telefonare 270.049.

Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCASI in affitto o acquisto locali mq 500, 1000, 3000 uso industria o magazzino Torino. Telefonare 319.886.

offerte

AFFITTASI locale industriale mq 1100 con carro ponte 3 ton e campi ufficio in Grugliasco. Telefonare 262.566.

AFFITTASI magazzini Tel. 959.250 mt 180 fit 280 attrezzato o deposito Barriera Milano.

ALBA Cioccia vendesi libera negozio ed ufficio classe cass. Mutuo. Telefonare 980.580.

CEDESI Alassio bar ristorante centralissimo sulla spiaggia forte lavoro. Telefono 0182 40.638.

LOCALE seminterrato mq 2000 ca. vicino al nuovo ospedale Maggiore adiacente ufficio e servizi, riscaldamento - Via Reframore 21. Telefonare 5767.

LOCALI industriali magazzini varie dimensioni affitto vendo immobiliare Robilante, corso Francia 124. Telefonare 779.755.

MORI negozio casa moderna centralissimo vendo Barriera Milano buon reddito vendesi. Telefonare 553.860.

SIURI 2 negozi corso Francia buon reddito vendesi 17 milioni, Quirico, telefono 540.917.

STABILIMENTO Settimo Torinese piano terreno mq 370, semipiano mq 60, piano primo mq 200, cortile mq 500 affittasi. Telefonare 544.741 - 560.195.

UFFICIO centralissimo (zona Banchi) mq 140 affittasi arredato dotato servizi. Telefonare 510.630 mattino.

ZONA Francia affittasi locali industriali separabili totale parte completamente nuovi ideali ditta piccola artigianale. Telefonare 545.139.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AUTISTA con camino nuovo 30 qli offresi a ditta o privato. Telefonare 238.867 - 857.952.

AGGIUSTATORE stampista 36enne abile in piani e rotativa lunga esperienza stampi in quadricromia ricercandosi elementi superiori offresi. Telefonare 897.019.

AGGIUSTATORE stampista piana esperienza per giornali e rotocalchi offresi. Scrivere «Publikompass 2309 — 10100 Torino».

ANNI esperienza dimostrabile libera subito offresi. Telefonare 636.496, ore 9,30-19.

AUTISTA falegname 25enne patente B offresi. Tel. 674.042.

AUTISTA camionista patente D pratica ditte dintorni disposto lunghi viaggi preferibile avviamento referenziato. Scrivere: Zaninetto Francesco, via Aosta 19 — 10148 Torino.

AUTISTA con mezzo proprio portata 25 qli settimane offresi lungo anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 754.778.

AUTISTA falegname 32enne patente C offresi, ricerca giornata ore pomeridiane. Telefonare 276.781.

AUTISTA patente C offresi Torino Piemonte. Telefonare 634.814.

AUTISTA patente C offresi a sera ditta volendo disposto di un furgone 238 idoneo subito. Telefonare 356.303.

AUTISTA turinese 36enne lunga esperienza offresi a direttore o privato referenze. Scrivere: «Publikompass 5052 — 10100 Torino».

AUTISTA 25enne patente D pratica chilometri abile. Telefonare 388.217.

CUOCO esperto libera subito offresi anche stagione. Telefonare 942.792.

DECORATORE offresi anche a privato. Telefonare 751.441.

DUE operaie sedesi offronsi per discrete o albergo, conoscenza inglese e dialetto italiano. Scrivere: «Publikompass 2472 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA esperto manutenzione libero subito offresi. Telefonare 913.565.

ELETTROTECNICO 36enne ottimo presenza patente B esperienza elaborata clienti reali elettromeccanici in genere offresi a ditta o privato. Telefonare 812.082.

EX portiere offresi come custode fattorino uomo fiducia referenze, cauzione. Telefonare 536.140.

FATTORINO offresi patente B disponibile per pratiche città referenziato cinquantenne. Telefonare 834.710.

FOTOLITOGRAFO di 1ª forza venticinque milanese pratico pellicole offresi. Telefonare dalle 8 alle 11 - 1 296.401.

GARAGISTA esperto vasto meccanica elettrauto conduzione garage, libero subito. Telefonare 536.440.

IDRAULICO libero offresi impianti. Telefonare 765.040.

MOTORISTA provetto lunga pratica esistenza Diesel benzina disposto trasferta estero offresi senza dubbi evitasi scocciature. Scrivere: «Publikompass 5029 — 10100 Torino».

OFFRESI operaio 24enne fattorino idraulico. Telefonare 871.088.

PARRUCCHIERE signora referenziato offresi anche stagioni. Scrivere: «Publikompass 2545 — 10100 Torino».

PENSIONATO offresi per lavori ufficio amministrativi mezzo proprio patente D. Telefonare 209.774.

PENSIONATO 58enne serio offresi media giornata come fattorino lavori leggeri, anche con mezzo proprio. Telefonare 591.202.

PRATICISSIMO pulitore offresi cesso manutenzioni pulizie vapori e affini. Telefonare 263.965.

REFERENZIATA pratica albergo e casa offresi libera subito dalle 8 alle 17. Telefonare 238.038.

SIGNORA bella presenza offresi per studio medico e dentista. Telefonare 766.803.

TORINESE 36enne patente D-E pubblica offresi. Telefonare dalle ore 17 in poi al 218.611.

TORNITORE seconda esperienza quinquennale offresi. Telefonare 832.318.

17ENNE offresi aiuto elettricista, libero subito. Telefonare 481.795.

30ENNE militesente volenteroso cerca lavoro. Telefonare 692.224, ore pasti.

21ENNE offresi per lavori generici già esperto presse. Telefonare 256.618, ore pasti o dopo le 17.

23ENNE offresi per lavoro generico anche operaio zona in Torino. Telefonare 398.771.

40ENNE bisognoso di guadagnare molto e subito, qualsiasi tanto. Telefonare 638.456. No perditempo.

40ENNE referenziato offresi magazziniere pratico carrelli elevatori, libero subito. Telefonare 831.348.

51ENNE offresi come guardiano notturno non pensionato. Telefonare 552.367.

commessi, baristi

COMMESSA 19enne offresi negozio alimentari. Telefonare 252.392.

CUOCO 50enne presenta offresi presso casa signorile, referenziato. Telefonare 853.868.

MAITRE pensionato offresi portiere giornata, ricezione a grande albergo. Tedesco, francese, inglese stagione mare, eventualmente corrispondente studente lingue. Scrivere Carniglia 37/C Publikompass, corso Libertà 45/A, Alessandria.

OFFRESI abile cameriere 27enne. Telefonare 644.507.

RAGAZZA bella presenza offresi come cameriera o cameriera pratica. Telefonare 380.227.

SIGNORA 38enne referenziata libera ore mattino offresi commessa custodia bambini. Telefonare 291.049, non sabato ed domenica.

VENTICINQUENNE commesso o impiegato libero subito offresi conoscenza bilingue. Telefonare 276.068.

31ENNE referenziata commessa o impiegata offresi. Telefonare 320.914.

impiegati

ALBERGO o grosso mobilé non stagionale offresi direttore - capo ricevimento o segretario - governante esperienza turistica internazionale, lingue perfette; ottimi contabili e di controllo meccanizzati. Referenze. Scrivere ai «Publikompass 571 — 10100 Torino».

ATTIVISSIMO giovane impiegato esperto commerciale libero mattino offresi. Telefonare mattino 545.525.

CAPO ufficio carpenteria pesante leggera esperienza decennale offresi. Telefonare 275.319.

CAUSA chiusura vecchie aziende ... ori pasti.

CERCASI fattorino con patente per consegne elettrodomestici. Telefonare 959.396 Rivoli.

CERCASI fresatore primo secondo categoria possibilmente tornitori orizzontali ed apprendisti fresatori. Telefonare 745.386.

CERCASI tecnico progetto ufficio tecnico commerciale libero mattino offresi. Telefonare mattino 545.525.

CERCHIAMO abili organizzatori Piemonte propaganda vendita articolo largo consumo alta utile immediato conto Mastrocoll 10.

CERCHIAMO dimostratori/trici articolo largo consumo alto utile immediato, anche tempo libero. Presentarsi corso Matteotti 10.

DISTRIBUIAMO volantini cassette postali assumiamo donne giovani libere da impegni volenterose. Telefonare 519.197.

DITTA in Volpiano cerca meccanici periferici, fresatori, cavallari. Telefono 982.099 ore ufficio.

(Continua a pag. 14)

DIPLOMATA 20enne dattilografa offresi secondo impiego. Telefonare 326.380, ore E-12.

DIPLOMATO geometra 23enne militesente assolto cerca impiego. Telefonare 401.502.

DIPLOMATO pluriquinquennale esperienza acquisti mill proprie libero subito offresi preferibilmente zona Biella. Scrivere: «Publikompass 2382 — 10100 Torino».

DISEGNATORE stampi attrezzature varie pretendesi acquisti distinte materiali esperienza oltre settennale in campo elettromeccanico, libero subito. Scrivere: «Publikompass 2422 — 10100 Torino».

GEOMETRA 22enne militesente esperienza disegno edile e catastale offresi, disposto trasferimento. Telefonare 346.916.

GEOMETRA 23enne libero subito offresi qualsiasi impiego. Telefonare 679.721.

GIOVANE ragioniere piemontese militesente pratica contabilità clienti offresi. Telefonare 827.052.

ILLUSTRATRICE di libri offresi. Telefonare 201.126.

IMPIEGATA commessa stenodattilografa veneziana referenziatissima, libera subito offresi. Telefonare 735.785.

IMPIEGATA pratica fatture contributi paghe dattilo quita prenota libera subito offresi zona Rivoli Collegno. Telefonare 784.471.

IMPIEGATO esperto 1va contabilità generale operativo Audit primaesperienza mansioni fiducia esperienza ventiquinquennale piccola azienda scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione, cifrare: «Publikompass 2400 — 10100 Torino».

ISTRUTTORE guida bancando ingegneria offresi part-time ad autoscuola. Telefonare 745.152, ore pasti.

LAUREATO pluriquadriennale ventisettenne militesolto della presenza vasta cultura cerca soddisfacente impiego. Telefonare 782.706.

MAGAZZINIERA esperta carico scarico relazioni clienti e fornitori offresi anche mezza giornata. Telefonare 748.286.

MATURITA' scientifica 22enne militesente patente B conoscenza inglese ottimo impiego offresi. Telefonare 617.586.

NEODIPLOMATA magistrale cerca impiego. Telefonare 958.580, ore 14-16.

OFFRESI capo officina per attrezzature e stampi. Scrivere: «Publikompass 2336 — 10100 Torino».

OFFRESI contabilista 18enne primo impiego. Telefonare 230.456 - 231.122.

PENSIONATA offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 878.147.

PLURIENNALE pratica lavori ufficio, fatture, mansioni ufficio, media età, offresi. Telefonare 551.482.

PRATICA lavori ufficio impiegherebbesi presso sede ditta. Scrivere: «Publikompass 551 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pratica contabilità iva offresi sabato ed ore libere. Telefonare 794.401.

RAGIONIERA 19enne buona volontà cerca primo impiego. Telefonare 910.587.

RAGIONIERE 23enne assolto militesente pratica contabilità generale fatturazione registri iva rapporti clienti e fornitori eventualmente proposte. Scrivere: «Publikompass 2393 — 10100 Torino.

REFERENZIATA offresi governo casa signora sola o coniugi, mansioni di fiducia. Telefonare 484.354.

RESPONSABILE acquisti 48enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 364.052.

SIGNORA pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso sede ditta. Telefonare 370.037.

SIGNORINA libera subito cerca impiego zona Porta Nuova Mittelfort. Telefonare 640.418.

SIGNORINA offresi aiuto lavori ufficio fatture ore serali. Telefonare 775.340, ore 15-19.

SIGNORINA piemontese massima seria cerca impiego. Telefonare 671.749.

SIGNORINA pratica contabilità prima nota amministrazione offresi subito. Telefonare 340.635.

SIGNORINA quarta ragioneria libera subito cerca qualunque impiego. Telefonare 609.825, dalle 14 in poi.

SIGNORINA 24enne offresi come stenodattilografa presso sede ditta, libera subito. Telefonare 486.504.

UNIVERSITARIO perito aziendale impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti telefono 392.665.

VOLONTEROSO 21enne licenza media offresi per impiego. Telefonare 560.074.

20ENNE dattilografia cerca impiego anche come commessa. Telefonare 269.138.

20ENNE impiegata dattilografa offresi presso sede ditta. Scrivere: «Publikompass 2426 — 10100 Torino».

24ENNE presenza referenze accetterebbe incarico commessa o mansioni presso farmacia, preferibilmente zona Francia. Telefonare 334.505.

31ENNE perforatrice meccanografica (ibm Univac esperienza biennale impiegherebbesi presso sede ditta. Telefonare 362.695.

21ENNE piemontese conoscenza francese inglese esperienza triennale Telex centralino offresi. Telefonare 660.657.

32ENNE operatore programmatore Rpg primo impiego offresi centro meccanografico. Scrivere: «Publikompass 2183 — 10100 Torino».

31ENNE impiegata offresi mattino con auto propria. Telefonare 302.007.

tecnici

CAPO reparto manutenzione ultradecennale esperienza meccanica generale importante industria francese, pratica costruzione personale, conoscenza tecnica apparecchiature idrauliche e pneumatiche; cravino proposta scopo fissare in Italia. Scrivere: «Publikompass 506 — 10100 Torino».

TECNICO pluriquinquennale esperienza manutenzione auto ed industriali offresi servizio tecnico importante autoconcessionario auto industria grande parco veicoli dipendenti valutasi carica. Scrivere: «Publikompass 5029 — 10100 Torino».

Offerte lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCANSI signorine/ine lancio nuovi prodotti per casa; 163 mila mensili più premi. Presentarsi: via Camerana 4/C, Luigi.

ABBIAMO bisogno donne ragazze ed anche coppie per lavoro esterno. Via Saluzzo 43.

ABILE stiratrice finita cercasi per lingerie. Telefonare 833.836.

ABILI maglieriste cercansi per confezione tondo a teleni. Presentarsi: Mueni, corso Francia 264.

AGGIUSTATORI stampisti paghe esaminate assumonsi. Telefonare 340.385.

AGGIUSTATORI sostituti ricerca officina meccanica costruzioni stampistiche e macchinario zona Mirafiori. Telefonare 303.828.

ALESATORI cerca importante azienda metalmeccanica zona Settimo. Offresi interessanti ed adeguata retribuzioni. Telefonare 243.126.

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti referenziati trattamento adeguato. Telefonare 300.419, ore 16-17.30.

ASSUMIAMO signore signorine facile lavoro 200 mila mensili più premi produzione Mondial-Mec, via N. Fabrizi 140 bis.

ASSUMO tre apprendisti sedici diciottenni buona paga. Rivolgersi Orab, via Facchinetti 108.

AUTORIMESSA cercasi pensionato garagista diurno. Via Bligny 8, telefono 318.415.

AZIENDA commerciale assume fattorino aiuto magazzino patente B anche privo impiego. Telefonare 837.543, ore ufficio.

AZIENDA commerciale assume subito autista max trentaseinquenne patente C consegne Torino. Telefonare 245.133 ore ufficio.

CARLATORI esperti, elettricisti pratici cablaggi in bandelle zona ed elettricisti esperienza apparecchi cercasi. Telefonare 238.0045 ore ufficio.

CARROZZERIA cerca lattoniere e verniciatori. Via Bologna 244. Telefono 293.599.

CARROZZERIA Torino centro cerca lattoniere riparatori e verniciatore al forno interessati. Scrivere: «Publikompass 2294 — 10100 Torino».

CERCASI elettricista per carrelli elevatori. Telefonare 490.157 ore ufficio.

CERCASI falegname pratico piani laminato plastico. Telefonare 959.584.

CERCASI fattorino con patente per consegne elettrodomestici. Telefonare 959.396 Rivoli.

CERCASI fresatore primo secondo categoria possibilmente tornitori orizzontali ed apprendisti fresatori. Telefonare 745.386.

CERCASI tipografo proveniente da grossa azienda. Scrivere: «Publikompass 2315 — 10100 Torino».

CERCASI tornitori parallelo e revolver. Telefonare 959.584.

CERCASI tornitore con esperienza per attrezzi. Telefonare 959.584.

CERCASI tornitore per attrezzi. Telefonare 959.584.

CERCASI tornitori per attrezzi. Telefonare 959.584.

CERCASI tornitori per attrezzi. Telefonare 959.584.

CERCASI tornitori

Improvvisa conferenza stampa di Nixon

A maggio l'apertura in Cina di "uffici diplomatici„ Usa

La rappresentanza americana sarà diretta dall'ex ambasciatore David Bruce, un democratico considerato il più esperto diplomatico statunitense; sarà affiancato da venti funzionari di altissimo rango - Non si sa quando i cinesi apriranno la loro sede negli Stati Uniti - Apprensione per le violazioni della tregua nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 marzo.

La rappresentanza diplomatica americana in Cina verrà aperta il prossimo maggio e sarà diretta dall'ex ambasciatore David Bruce. Lo ha annunciato oggi il presidente Nixon, con un'inattesa conferenza stampa. Nixon ha anche manifestato la propria apprensione *«per le violazioni della tregua nel Vietnam»* da parte di Hanoi, ammonendo che le proteste americane *«non possono essere ignorate con leggerezza»*. Da Hanoi, contemporaneamente, sono pervenute delle proteste *«per la violazione dello spazio aereo»* comunista da parte degli Usa.

Il presidente ha voluto incominciare la conferenza stampa con l'annuncio sull'«Ufficio di collegamento», come viene ufficialmente chiamato, tra Washington e Pechino; ha messo in rilievo che il settantacinquenne Bruce è il più esperto diplomatico americano, già ambasciatore a Bonn, Londra e Parigi e negoziatore di pace col Nordvietnam, e ha detto che è un democratico: *«Desidero un approccio bipartitico alla Cina* — ha detto — *poichè è un'impresa nazionale»*. David Bruce sarà affiancato da venti funzionari di altissimo rango, come Jenkins del Dipartimento di Stato, e il collaboratore di Kissinger, Holdridge: questi due uomini parlano entrambi perfettamente il cinese, hanno visitato più volte Pechino, conoscono personalmente Ciu En-lai e il ministro degli esteri, Ci Peng-fei.

Nixon non ha detto quando i cinesi apriranno la rappresentanza diplomatica in America, e chi vi manderanno; ma ha fatto capire che l'ufficio sarà estremamente importante. Il senatore Kennedy ha subito presentato un progetto di legge per garantire agli ospiti tutti i privilegi diplomatici; le rappresentanze, infatti, non avranno il rango di ambasciata: ciò implicherebbe il reciproco riconoscimento giuridico, e Cina e Usa non sono ancora «pronte». L'annuncio di Nixon ha seguito di un solo giorno la liberazione da parte di Pechino di due prigionieri della guerra del Vietnam, il maggiore Smith e il tenente Flynn, i cui aerei furono stati abbattuti, rispettivamente, nel '65 e nel '67. Non è una semplice coincidenza: conferma che una nuova fase è incominciata nei rapporti cino-americani.

L'intervento del presidente sul Vietnam dimostra quale ansietà si nutra ora a Washington per la pace. Le proteste del Dipartimento di Stato per l'invio di truppe missilistiche e mezzi motocorazzati nordvietnamiti nel Sud sono rimaste senza risposta. Le contraccuse di Hanoi paiono, anzi, un tentativo di scaricare le responsabilità sul regime di Saigon, e i suoi alleati. Ciò acuisce la tensione, e rende più difficile una soluzione politica della crisi. Nixon ha duramente ricordato ad Hanoi le reazioni americane ai loro attacchi *«negli ultimi quattro anni». «Il Nordvietnam deve rendersi conto della serietà delle nostre posizioni»* ha dichiarato. Nixon ha aggiunto che sarebbe arduo per gli Stati Uniti tollerare altre infiltrazioni nel Sud *«o il rafforzamento delle capacità militari»* comuniste.

Le parole del presidente hanno scosso la capitale. Ad alcuni osservatori è parso che egli prospettasse una rappresaglia armata: ad esempio, bombardamenti limitati sulla pista di Ho Chi-minh, al confine del Laos, dove si spostano le truppe e il materiale bellico del Nordvietnam. Altri hanno perso agli sospettasse preparativi di un'improvvisa offensiva da parte di Hanoi in certe zone sudvietnamite. Da Saigon giungono notizie che favoriscono interpretazioni allarmiste: ci sono stati scontri armati nel delta del Mekong, in un attentato comunista sono morte 17 persone. Perdurando questa situazione, i canadesi potrebbero ritirare i loro osservatori dalla Commissione internazionale di controllo dell'armistizio. Nixon avrebbe deciso di consultarsi con Mosca e con Pechino.

Il Congresso sta dibattendo «in via privata» questi sviluppi, e insisterà probabilmente per il disimpegno americano. I senatori democratici hanno oggi votato, a stragrande maggioranza, per una *«sostanziosa riduzione delle forze Usa all'estero»*. Essi vogliono quindi, dopo il ritiro da Saigon, anche il richiamo in parte dei soldati nel resto dell'Indocina e delle basi vicine. In Europa, cercherebbero di dimezzare i contingenti a disposizione della Nato. I giornali sono favorevoli a iniziative del genere: il *New York Times* scrive oggi che la pace è lontana ora gli Usa hanno fatto tutto il possibile.

Ennio Caretto

La petroliera italiana che è affondata

Singapore. Squadre di rimorchiatori stanno tentando di recuperare la petroliera «Igara», di oltre centomila tonnellate, della flotta Lauro. La motocisterna era affondata a 40 miglia costa; la parte poppiera, però, è rimasta fuori dell'acqua. L'incidente è avvenuto la settimana scorsa e gli uomini dell'equipaggio si sono salvati (Telefoto United Press)

La Camera francese, a due settimane dalla riapertura

Nella nuova Assemblea nazionale i deputati chiedono "più peso„

Maggioranza e opposizione avevano deplorato, durante la campagna elettorale, che il regime abbia ridotto praticamente al silenzio il Parlamento - La composizione sociologica: molti giovani (26), poche donne (8), rappresentate quasi tutte le professioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 marzo.

A più di due settimane dalla riapertura della Camera, la «sala dei passi perduti», il bar dei giornalisti e quello dei deputati, la sala detta «delle quattro colonne», hanno ritrovato l'animazione delle grandi giornate. La nuova Camera comprende molti giovani. Ventisei deputati hanno infatti meno di 35 anni. Il minore, di 29 anni, è un gollista eletto a Sainte Maxime.

Soltanto 8 le donne (in lizza erano 209) su 490 deputati, e precisamente tre golliste, 3 comuniste, una radicale di sinistra ed una radicale riformatrice. Cinque erano già deputate e tre sono state elette per la prima volta. Eppure nell'elettorato ci sono più donne che uomini.

Nella nuova Camera prevalgono gli insegnanti (69) seguiti dai funzionari (54), presidenti o direttori generali di società (52), medici e chirurghi (39), magistrati (36), agricoltori (25), dirigenti d'azienda (24), operai (22), ingegneri (16), consiglieri di Stato o alla Corte dei Conti (15), giornalisti (15), impiegati (14), commercianti (13), farmacisti (11), diplomatici (10); poi notai, veterinari, librai, generali a riposo, albergatori, architetti, marinai, ecclesiastici, economisti, sociologi, etnologi, esperti di quadri, pensionati.

Lo stipendio del deputato francese è di 9250 franchi mese (poco più di un milione e centomila lire) da cui bisogna detrarre 1100 franchi per previdenza sociale e la pensione, e 500 franchi media per il gruppo parlamentare cui appartiene. Molti hanno una segretaria particolare, che pagano di tasca propria, per poter rispondere alle numerose lettere degli elettori. I deputati di provincia — e sono la maggioranza — devono due appartamenti — uno nella loro città e l'altro a Parigi — pagano la tessera di circolazione sulle ferrovie e la moglie fruisce soltanto di una riduzione del 50 per cento sulla tariffa. Il deputato ha tuttavia diritto a viaggi gratuiti in aereo all'anno fra la capitale e la propria regione. Parecchi, tra gli anziani, si lamentano, dicono che fanno una vitaccia. Per i comunisti le cose sono semplificate; il partito incassa le competenze di ognuno e gli passa poi 2000 franchi (240 mila a 380 mila lire) mese, secondo il luogo di residenza. Ma prende a carico tutte le spese.

Si prevede che il deputato della Camera sarà più importante che in passato. Il regime ha sinora ridotto praticamente la Camera al silenzio, ed il fatto è stato deplorato durante la campagna elettorale anche da uomini della maggioranza. Maurice Couve de Murville, ad esempio, ha detto: *«Bisogna trovare una soluzione per rendere agli eletti una vera funzione. Siamo in un regime in cui l'assemblea è esageratamente priva di potere»*. Jacques Chaban-Delmas, che è stato molti presidente della Camera e forse lo ridiventerà, ha sostenuto la necessità che il controllo esercitato dal Parlamento sull'esecutivo sia *«grandemente rafforzato»*. Uno dei giovani deputati, Guy Beguè, pure gollista, ha detto: *«Esiste una crisi dell'istituzione parlamentare. E' la conclusione di un processo che fa pesare una grave minaccia sulla democrazia. L'attività del Parlamento è sempre più confusa, la sua personalità rimane incerta, il suo ruolo è formale, la sua influenza limitata. Il deputato è un artigiano isolato in un mondo industriale che gli versa addosso tonnellate di documenti. Avendo soltanto la propria testa, le proprie gambe e la propria penna di fronte all'enorme macchina amministrativa, schiacciato fra il corpo elettorale e lo Stato che teoricamente egli rappresenta e tempo stesso, il deputato è paralizzato dalla propria impotenza»*. Si attribuisce tuttavia al Presidente della Repubblica l'intenzione di restituire alla Camera il suo vero ruolo, ed in tal caso il deputato non sarà più *«sovrano prigioniero»*, com'è stato definito.

Loris Mannucci

Caccia al mobile

(I pezzi d'antiquariato inglese sono a ruba)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 marzo.

I prezzi dei mobili antichi inglesi stanno salendo alle stelle. L'indice dei prezzi dell'«Antique Collector's Club» rivela che essi sono aumentati del 40 per cento negli ultimi dodici mesi, più di quanto erano saliti nei precedenti tre anni. Il *Times* afferma, oggi, che l'aumento dei prezzi è dovuto alla massa di acquisti compiuti dagli importatori europei, soprattutto italiani.

A Chelsea, Hampstead, Camden Town, Fulham, Kensington, Guildford e St. Albans, migliaia di acquirenti italiani, privati e commercianti, comperano tutto: cassettoni e specchio, sedie «Chippendale» e «Windsor», «bureau» Queen Anne, tavoli georgiani, servitori muti «regency», pezzi rari di Hepplewhite. Nella furia indiscriminata di comperare, contratta più i prezzi, e il che in Italia gli stessi mobili possono essere rivenduti al doppio o anche al triplo.

L'emorragia di argento, mobili e quadri antichi dall'Inghilterra all'Italia (e, in minore misura, la Francia e la Germania) è enorme. La rivalutazione ufficiale dei mobili vittoriani fatta «Sotheby» che «Christie» hanno aste apposita per questo periodo) è dovuta alla sul mercato di pezzi originali di periodi precedenti. Una volta, per «antique» si intendeva un mobile fatto non dopo il 1832, perchè dopo quell'anno si deve presumere che tutti i mobili siano stati lavorati, almeno in parte, macchine. Ora il vittoriano e persino l'edoardiano passano come «antiques».

Gli italiani sono stati i più pronti ad approfittare questo fenomeno.

r. p.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE "ESV„ DI KIOTO

Presentata l'"auto sicura„ Quanto costa e com'è fatta

Deve garantire la protezione degli occupanti in caso di urto - L'iniziativa partita dagli Stati Uniti presenta difficoltà di applicazione soprattutto per le vetture piccole e medie - Illustrati in un film i tre modelli Fiat

(Dal nostro inviato speciale)
Kioto, 15 marzo.

Alla quarta Conferenza tecnica internazionale Esv di Kioto è avvenuta oggi l'illustrazione filmata dei nuovi prototipi sviluppati dalla Fiat. La sigla Esv significa «vetture sperimentali di sicurezza»; più propriamente non un'automobile genericamente sicura, ma un veicolo che risponda a precisi requisiti, tali da garantire la protezione dei suoi occupanti sia in caso di urto frontale anteriore o posteriore, alla velocità di 80 km/ora contro barriera fissa contro un palo, sia in caso di impatto laterale contro palo a 25 km/ora, sia infine in caso ribaltamento a 112 orari.

Questa teorica definizione dell'Esv è il punto di partenza una severa normativa formulata quattro anni fa dal governo degli Stati Uniti (dove lo scorso si sono registrate quasi sessantamila vittime della strada) e che ha coinvolto dapprima due industrie non del automobilistico, chiamate dal ministero americano dei Trasporti a realizzare progetti di vettura sicura; poi la General Motors e la Ford; infine altri costruttori giapponesi, tedeschi, svedesi e italiani (appunto la Fiat).

Dieci mesi or sono, alla terza conferenza Esv di Washington, vennero presentate dieci vetture sperimentali di sicurezza; quelle europee soprattutto con scopo di dimostrare certi aspetti negativi contenuti nella normativa Usa, inapplicabile — almeno in parte — a veicoli assai più piccoli e leggeri di quelli americani. Nel caso della prima Fiat Esv, un prototipo sviluppato prendendo come base la 500, era stato dimostrato il rispetto di certi standard aveva comportato aumento di peso dal 46 per cento e aumento di costo del 40 per cento circa in confronto al modello di origine. Sorgeva pertanto il problema del rapporto costo-benefici tra le attuali vetture non protette e il livello di massima sicurezza teorico definito dalle norme Usa. In altri termini, conviene studiare e costruire automobili con margini sicurezza ipoteticamente molto elevati ma di costo e prezzo altrettanto alti, scoraggiando inevitabilmente il mercato e senza una precisa certezza di attenuare conseguenze degli incidenti?

Tale problematica si ripresenta in questi giorni Conferenza di Kioto, mentre il discorso Esv comunque aperti, con l'appoggio delle organizzazioni statali, ed è indubitabile che si tratta di ricerche di esperienze preziose, indipendentemente dalle sfumature adesione (a talvolta dal dissenso, come nel caso dell'industria francese) al programma e alle tesi americane, che qualcuno vorrebbe di vago sapore protezionistico (l'anno scorso sono state esportate sul mercato Usa circa un milione e mezzo di automobili europee e giapponesi, un sesto totale vetture immatricolate).

Kioto, dunque, la Fiat ha presentato, accanto alla piccola Esv di 1500 libbre (680 chili, come punto di partenza) ulteriormente sviluppata, una vettura della categoria 2000 libbre (circa 900 chili) e una terza libbre (1130). E' stato uno sforzo imponente, se si pensa che per realizzazione questo la fabbrica torinese ha dovuto costruire venti prototipi studio in meno dieci mesi. Occorre inoltre sottolineare che i tre Esv Fiat affrontano il problema della sicurezza in rapporto ai tre schemi costruttivi più diffusi: il tutto dietro (derivato dalla 500), tutto avanti (derivato 128) e la struttura classica (motore anteriore e ruote motrici posteriori derivata dalla 124). Senza soffermarci per sulla descrizione delle tre vetture, di linea assai piacevole nonostante certe esigenze protezione, ci limitiamo ad quanto illustrato ai congressisti attraverso filmato chiaro e convincente; domani parlerà il capo della delegazione e a Kioto, l'ingegner Vittorio Montanari.

Per la vettura di libbre (che ha recentemente superato assai brillantemente le prove cui è sottoposta nei laboratori del ministero americano dei Trasporti) i successivi irrobustimenti imposti nuove esperienze pratiche che non stato possibile compiere l'esemplare presentato a Washington, hanno infatti portato gli incrementi di peso e di costo al 50 e al 40 per cento rispettivamente; per il prototipo di duemila libbre gli aumenti, rispetto alla 128, sono del 45 per cento, e del per cento sul costo; infine per la Esv di 2500 libbre le percentuali corrispondenti del 43 e del 37 in più sul peso e sul costo della 124. Sulla base di queste cifre, la tesi della Fiat è che l'entrata in vigore normative che si uniformassero agli attuali requisiti Esv causerebbe nelle produzioni grande serie aumenti di peso, e quindi di costo, che porrebbero seri problemi di compatibilità con le reali possibilità di acquisto della clientela, specie nel settore delle vetture di maggiore diffusione; comunque, prosegue l'impegno della Fiat in ricerca che dovrebbe accertare se bilancio del rapporto costo-benefici appare allo stato attuale possa essere ridotto.

Ferruccio Bernabò

Kioto. Uno dei tre prototipi di auto sicura presentati dalla Fiat, la ESV 2500

Dal presidente elvetico Roger Bonvin

Ginevra: aperto ieri il Salone Sono attesi 500 mila visitatori

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 15 marzo.

Non particolari cerimonie, ma in un clima di cordialità, il presidente della Confederazione Elvetica, Roger Bonvin, ha inaugurato oggi il 43° Salone di Ginevra. Non è una manifestazione che offre sensazionali novità, tuttavia i padiglioni del Palazzo delle Esposizioni si sono rapidamente affollati di visitatori. L'automobile continua ad essere un polo di attrazione malgrado i molti problemi ad essa legati, in primo luogo quelli del traffico, che hanno costretto il comune ginevrino a scavare sotto il letto del Rodano un immenso parcheggio, cercando di risolvere la congestione della città.

Chi è venuto oggi al Salone — e gli organizzatori si aspettano almeno mila persone nei dieci giorni di durata mostra — pensa ai lati meno piacevoli dell'auto o, al massimo, si pone le consuete considerazioni su prezzi, consumi, termini di consegna. Inquinamento e sicurezza — che pure i costruttori ricordano con frequenti richiami —, traffico e incidenti rimangono fuori delle porte Palazzo delle Esposizioni.

Tra gli oltre mille espositori di venti paesi, le Case ed i carrozzieri italiani spiccano per completezza della produzione, che utilitarie alle berline media cilindrata alle sportive e alle granturismo copre tutti i possibili desideri di una clientela smaliziata ed esperta come quella svizzera, da sempre abituata a scegliere sul mercato quanto c'è di meglio. Non è certo per che il Salone di Ginevra è stato scelto dalla Fiat e dalla Lancia per il lancio internazionale della 128, della X 1/9 (e Bertone può essere orgoglioso di questo suo felicissimo lavoro), dello spider *Abarth 124 Rally* e della *Beta* e dall'Autobianchi per la presentazione delle rinnovate A 112 *Elegant* ed *Abarth*.

Intorno ai modelli delle due marche torinesi e di quella milanese si è subito acceso l'interesse visitatori, in particolare riferimento la 126, un cui esemplare si monta e si rismonta in un gioco automatico che ne svela ogni parte. Questa simpatica regina delle piccole cilindrate è destinata a rafforzare la posizione della Fiat in campo europeo, posizione di preminenza, visto che essa, i suoi 1.661.500 autoveicoli prodotti nel '72, di cui 650 mila esportati, è la marca più diffusa Europa.

La Lancia ha raccolto altri consensi per la *Beta* 1400, 1600 e 1800, riproposta a Ginevra nelle versioni definitive. Negli stabilimenti Chivasso la produzione è regolarmente avviata malgrado le agitazioni sindacali e le molte migliaia di contratti già ricevuti sono il segno migliore di un successo ufficiale pienamente giustificato dalle prestazioni, dagli sforzi e, soprattutto, dalla serietà.

Ed è un'altra A 112 che costituisce il polo d'attrazione del saloncino dei carrozzieri, tutti italiani (Bertone, Coriasco, Frua, Ghia, Michelotti, Moretti, Pininfarina e Zagato). E' la *Giovani* della Pininfarina, uno spider delizioso, assai intelligente, che nelle sue linee spigolose e nei suoi squillanti colori nero, arancione e crema concreta l'idea d'una «sportiva» semplice ed economica — quindi, più alla portata dei giovani —, ma piena di civiltà. Lo sciopero doganieri italiani e l'inesorabile severità della gendarmeria svizzera, che ha bloccato ieri il camion che trasportava la vettura a Ginevra in ossequio divieto e circolazione nelle ore notturne degli autocarri, ha fatto giungere la *Giovani* al solamente nella tarda mattinata.

Michele Fenu

ANNUNCI ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 13)

ELETTRICISTA e apprendista pratici impianti civili cercasi. Telefonare 648.661.
FORD Automaldia S.p.A., corso Agnelli 32, Concessionaria Ford per Torino, ricerca 2 magazzinieri esperienza settore giovani adatto contatto pubblico. Scrivere «Publikompass 480 — 10100 Torino».
PRESSATORI specializzati pratici attrezzatura assume azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 258.456.
INDUSTRIA cerca stampista pratica Torino sieda con manifesti sago pilotina lo-gotipia prima cartotecnia nazionale/i seconda categoria. Presentarsi via Villafranca Piemonte 5 Torino, Comm.
INDUSTRIA mobili cerca autista referenziato patente B. Telefonare 648.043.
MANOVALI impresa cerca cantiere via Monicalieri 55 Grugliasco (Torino).
NOVARA Ditta Alessandria per apertura centri riparazioni importante Società cerca giovani gentilissima patente referenti ed eventuali conoscenze inoltre per assistenza interna esterna apparecchi elettrodomestici. Scrivere referenziando e possibilmente liberi subito a: «Publikompass 574 — 10100 Torino».

OPERAI

meccanici addetti macchine stampatrici per lavoro su 3 turni assume importante azienda meccanica zona Borgaro Caselle. Trattamento economico interessante. Telefonare 498.158, ore 10-12 e 16-19.

OFFRAIA (h-11) molti posti cerca industria zona piazza Bivoli. Telefonare 272.033.
PARRUCCHIERE bravo cerca personale massimo trattenimento. Telefonare 917.272 ore 14-15.
RADIALISTI prima e seconda categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso G. Flexider, corso Vercelli 501, strada Leone Sola napoleone sinistra per Settimo cascinetta per Volpiano L'. disposto un servizio pullman per dipendenti.
RISTORANTE cerca cameriera sala ve-nerdì e. Telefonare 659.203.
SALDATORI, lamieristi, tracciatori, abili valenteroni assume Lastra-Impianti. Telefonare 349.296.
SCIAMENGO prodotti dolciari cerca padroncini tentata vendita per zona clientela già acquisita. Telefonare 343.933 - 542.197 ore 8-10, 14-17.
TORNITORE seconda per attrezzatista cercasi. Quartiere, via S. Secondo 99/A.

commessi, baristi

ALBERGO centro Torino cerca cameriera ai piani altissima. Presentarsi subito oppure telefonare al 545.840.
ALBERGO montagna cerca aiuto cuoco e cameriere cuoca. Telefonare 900.2581.
APPRENDISTA ammesso negozio ferramenta cerca. Telefonare 389.555.
CERCASI attilissime lavoranti esterne guarnimenti, dalla confezione. Telefonare 514.055.
CERCASI aiuto commessa praticissima abbigliamento zona Francia. Telefonare mattina 498.527.
CERCASI apprendista bar per servizio esterno. Presentarsi via Giolitti 26.
CERCASI cameriera pratica per ristorante accettasi via Principi d'Acaia 61 ri-storante Accenoli Telefono 274.188.
CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 534.811.
CERCASI ragazza capace svolga buona volontà iniziare lavapiatti cucina trattoria dalle 9 alle 21. Telefonare 949.221.
CERCASI ragazza per pizzeria. Rivolgersi via Borgaro 69/F al pomeriggio escluso martedì.
FISSO e provvigione signorine dai 21-40 anni per dimostrazione cosmetici sempre pieno o mezza giornata. Telefonare Fed.092.
NEW-STYLE confezioni cerca abili sommesse disegno sarti, inquirenti. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Via Sicilia 6, telefono 530.396.
PETTINATRICE cerca istruttrice o apprendista, via Stoncalzers 102, Lucento, Telefono 303.696.

impiegati

A.A.A.

MINIMO 12anne multilaterale assuntane retribuzione iniziale 130 mila. Valutiamo solo elementi dotati di spiccata personalità e referenziati. Presentarsi via Garibaldi 39, secondo piano.

A grande società interessa personale maschile di buon livello culturale immediatamente disponibile, per commerciare prodotti organici. Ottima prospettive economiche e di carriera. Inviare curriculum a: «Publikompass 418 — 10100 Torino».
A primaria azienda internazionale abbisogna personale ambosessi qualifica media ingegneri con 30-40 anni da inserire in semplice dinamica per settore specializzato. Telefonare ore ufficio 840.291 geom. Lo-
ASSISTENZA professionisti cerca giovane preferibilmente primo impiego, diploma di ragioneria, per [illegible]
[illegible] di qualifica di elaboratore, collaboratori manutenzione. Telefonare 683.193.
ASSUMIAMO con urgenza 3 elementi maschili dinamici ei responsabili purchè in possesso di cultura media inferiore età minima 23 anni residenti Alba fra cui [illegible]. Se in possesso requisiti richiesti presentarsi signor Croce, corso F.lli Rosselli 7, Alba (Cn).

BIELLA

Borgosesia cercasi personale maschile e femminile libero subito per collaborare alla vendita prodotti di fama mondiale. 350 mila mensili impegno settimanale. Scrivere: «Publikompass 575 — 10100 Torino».

CAPO ufficio estero esperienza di [illegible] anni, italiano e tedesco, cerca grande azienda metalmeccanica produttrice di beni strumentali. Si prefer[illegible] sui 30 anni, buona disciplina tecniche o cultura equivalente. 2 lingue scorrevoli, dinamismo e notevole equilibrio analisi. Ottimi[illegible] importante con soddisfazioni anche di carriera. Indirizzar. Rectmondiali Società Selezione, via S. Tommaso da Pavia 40 — 10125 Torino. Per informazioni 510.432.
CENTRO agenzia familiare assume disegnatore/trice diplomata, ottima [illegible] tecnico. Telefonare al 372.229.
CERCASI collaboratore fisso anche con incerta gavetta libera per intervento e attività. Scrivere: «Publikompass 489 — 10100 Torino».
CERCASI esperta rama assicurativa interne pa.ese. Scrivere: «Publikompass 2[illegible] — 10100 Torino».
CERCASI stenodattilografa massimo 17 ann. Presentarsi via Bruzolorio 2, Telefono 211.616.
CERCO impiegata dattilografa bella presenza per ufficio varie anche prima esperienza lavorativa. [illegible].
DATTILOGRAFA qualificata referenziata amministrativo richiesti sono Miniel. Telefonare 511.910.

LUROSCHOOL

cerca professori e programmatori da addestrare con corso tecnico pratico con [illegible] di corrispondenza. Si richiede [illegible] corso [illegible] di [illegible] e [illegible]. Per le perforatrici non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 513.245, ore ufficio, corso Matteotti 12.
FARMACIA Torino vera farmacista esperta direzione, eventuale cambio[illegible]. Scrivere: «Publikompass 5055 — 10100 Torino».
IMPORTANTE abbigliamento periferia Torino cerca per ufficio agricola, impiegata studi superiori esperienza amministrativa, meccanografia. Costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue estere. Scrivere: «Publikompass 5027 — 10100 Torino».
INDUSTRIA privata stampa Ivrea cerca impiegata pratica contabilità [illegible] meccanico nubile max sessanta referenziata. Telefonare 284 107 pre 9.12.
INTERVISTATORI tutti che abbiano già compiuto un'esperienza specifica nel campo delle ricerche di mercato, presso grande Industria alimentare. Le sono particolarmente interessanti per le ricerche dell'azienda sono: Torino città e il Piemonte in genere. Scrivere a: Mark. Casella Postale 5 — 43100 Parma.

OFFRIAMO

a ambosessi concrete possibilità carriera investimenti vendi elettronica altissimi stipendi previo corso formativo a pagamento. Programmi Torino, via Saluzzo 15 Telefonare 682.842.

PRIMARIA casa spedizioni internazionali cerca per titolare di Torino e gerente di[illegible] anche primo impiego per eventuale sostituzione titolare in dipendenze [illegible] conoscenza almeno due lingue in particolare massima serietà e [illegible]. Scrivere: «Publikompass 2500 — 10100 Torino».
ROYAL Garden Hotel cerca «Colonello di Bunga per il Piemonte». Esperienza necessaria. Ristorante colloquio [illegible] Scrivere «Personal Manager», Royal Garden Hotel, Kensington High Street, London W. 8, Inghilterra.

SE

avete tempo libero e desiderate [illegible] guadagni ottimi nella vostra località [illegible] un appuntamento [illegible] Telefonate per appuntamento 520.136.

VENDITORE

desiderosi fare carriera e disposti a [illegible] importante organizzazione Società internazionale offre [illegible] corso [illegible] Per le persone [illegible] di [illegible] vera vendita diretta, più [illegible] [illegible] provata. Scrivere «Publikompass 2[illegible] — 10100 Torino».

WALL STREET INSTITUTE

insegnare le lingue è una necessità ma non è più un problema con [illegible] corsi intensivi individuali. Impianti moderni. Tariffe e [illegible] di [illegible] Corso [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Eletto ieri a Roma

Artemio Franchi presidente Uefa

Resterà in carica per un anno - Avrà il compito di migliorare i rapporti con la Fifa e di risolvere i problemi con i sindacati giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 marzo.

Artemio Franchi è il nuovo presidente dell'Uefa (Unione delle federazioni calcistiche europee). E' stato eletto al primo scrutinio con 21 voti contro 7 per l'ungherese Barcs, che era presidente «ad interim» dopo la morte di Wiederkehr, e 4 per l'inglese Fellows. L'olandese Collier si era ritirato prima del voto. Per Barcs hanno votato ovviamente i rappresentanti dei paesi comunisti, per Fellows i delegati britannici, per Franchi tutti gli altri. Non è stata una scelta pleibiscitaria come ci si attendeva, e Franchi nel discorso di investitura lo ha fatto rilevare, affermando tra l'altro: «Poichè il mio mandato scadrà tra quattordici mesi, sarà possibile un mutamento se io dovessi sbagliare. Considero quest'anno come una garanzia per voi che mi avete eletto. Velocdolo potrete sostituirmi, come si restituisce un orologio che va male al termine della garanzia».

Come è noto l'elezione di Franchi è valida sino al prossimo congresso ordinario dell'Uefa, che sarà chiamato ad eleggere tutte le cariche direttive dell'ente per fine mandato. Come vice presidente al posto di Franchi è stato nominato l'austriaco Gerö.

Franchi ha precisato le direttive della sua presidenza: «Cercherò la linea dei miei predecessori, nell'intento di rafforzare l'azione dell'Uefa sia nel lavoro interno sia nei rapporti con la federazione internazionale».

Parlando con i giornalisti Franchi ha esposto i punti cardinali dell'Uefa: «Due gravi compiti ci attendono: migliorare i rapporti con la Fifa con la quale abbiamo parecchi contrasti, e addolcire i contrasti interni specie in rapporto alle richieste dei sindacati calciatori». I contrasti con la Fifa nascono principalmente sull'organizzazione dei campionati del mondo. Per «Monaco 74» tutto è deciso, ma sono in vista novità per i mondiali del '78 in Argentina. Proprio l'Argentina ha chiesto di aumentare da sedici a venti il numero delle squadre ammesse al girone finale. Gli europei sono contrari sia perchè il torneo finale diverrebbe assai più lungo e complicato sia perchè solo una delle «quattro in più» dovrebbe essere europea. Una votazione svolta su questo argomento ha precisato l'orientamento dei delegati Uefa: 25 dei trentadue dirigenti presenti a Roma hanno votato per la conferma dell'attuale formula a sedici squadre.

Dopo l'approvazione di alcune modifiche dello statuto, modifiche che riguardano una netta divisione dei poteri amministrativi e disciplinari, ha preso la parola il presidente della Fifa sir Stanley Rous. Dopo aver detto che nessuna decisione è stata presa nella riunione del girone finale dei campionati del mondo, ha precisato che l'orientamento della maggioranza è per la composizione allargata a più continenti dei gironi eliminatori con 29 finalisti e della costituzione di gruppi composti da cinque squadre anzichè di quattro. I delegati dell'Uefa hanno ribadito la loro opposizione. Vincere questa battaglia sarà il primo compito di Franchi che dovrà affrontare molto presto anche la richiesta del libero movimento dei calciatori nell'ambito delle nazioni aderenti al Mercato comune europeo.

Minter Rous ha informato l'assemblea che la Fifa non può prendere in esame la richiesta della Cina di essere ammessa alla federazione mondiale perchè Pechino pretende la esclusione di Formosa. Per il Sudafrica situazione di stallo: manca una precisa rinuncia alla segregazione razziale da parte del governo di Johannesburg per integrare la federazione Sudafricana nei suoi diritti di membro della Fifa.

I prossimi congressi dell'Uefa e della Fifa si svolgeranno a Monaco nel giugno del prossimo anno.

I lavori del congresso sono stati aperti dal presidente del consiglio onorevole Andreotti e dal presidente del Coni avvocato Onesti. Andreotti e Onesti hanno parlato ai delegati esaltando la funzione del calcio nella vita sociale.

Giulio Accatino

Haller: aggrediremo il Napoli

L'attaccante bianconero vuol giocare - E' fiducioso sul cammino della squadra in campionato e in Coppa - "Abbiamo il cinquanta per cento di probabilità d'aggiudicarci lo scudetto" - Incerta la formazione contro gli azzurri - Multa per Altafini?

«Ho voglia di giocare, di rendermi utile alla squadra». Helmut Haller dice d'aver smaltito quasi del tutto le botterelle rimediate nell'incontro con l'Ujpest. L'asso tedesco del resto ha già dimostrato domenica scorsa a Marassi d'essere in forma, muovendosi con la vivacità e la freschezza d'energie d'un giovane. Ora non vuole mancare contro il Napoli e Vycpalek ammette quanto l'estro dell'attaccante sia importante per la Juventus soprattutto nelle partite interne.

Secondo Hemut la stagione dei bianconeri non è compromessa. La sconfitta nel derby aveva logicamente influito sul morale della squadra, ma con il successo sulla Samp è tornata la consueta serenità. Sotto questo aspetto Haller offre ai compagni un grosso contributo. Negli allenamenti è il solito mattacchione, lavora con impegno ed allegria.

Il juventino ha propositi battaglieri per la partita di domani. Dice: *«Dobbiamo vincere a tutti i conti, non ci sono alternative. Il Napoli però è galvanizzato per l'affermazione sull'Inter. S'è praticamente salvo in salvo e giocherà in tutta tranquillità. Gli azzurri hanno un centrocampo molto forte, orchestrato da Juliano. All'attacco bisogna tenere d'occhio Mariani ed il veloce Damiani».*

Helmut Haller

— Come giocherà la Juventus?

«In maniera aggressiva. Non possiamo permetterci le finezze, lo spettacolo. Conta soltanto il risultato. Dobbiamo mettere il punteggio al sicuro nel primo tempo segnando due gol, così potremo già pensare a Budapest. Per il match in Ungheria vale lo stesso discorso. Se in novanta minuti riusciremo a realizzare almeno una rete, si potrà superare il turno. La nostra difesa è talmente forte da poter reggere i loro assalti. Starà a noi creare dei pericoli in contropiede».

— Che cosa è cambiato nella Juve rispetto al passo falso con il Torino?

«Domenica la Juventus aveva voglia di vincere, era concentrata. Abbiamo meritato il successo. Ora non abbiamo problemi, non siamo in crisi. La nostra è una squadra in salute che dimostrerà subito d'avere carattere».

— La lotta per lo scudetto è ancora incerta...

«Indubbiamente. Essere distaccati di due punti dal Milan non costituisce uno svantaggio incolmabile. Noi ed i rossoneri abbiamo un cinquanta per cento probabilità a testa di vincere il titolo. E' un campionato bellissimo, entusiasmante».

Haller non dimentica però altre dirette rivali. *«La Lazio — dice — non molla. L'Inter, se vince il derby, è nuovamente in lizza. Se invece se lo aggiudica il Milan, sarà un'impresa dura per noi, ma lotteremo fino in fondo».*

— Che significato ha questa settimana, per la Juventus?

«Nelle gare con il Napoli, l'Ujpest ed il Cagliari si decide tutto. Io sono fiducioso. Nel corso della stagione abbiamo perso due partite.

«Da tempo — continua Haller — la Juve sta sostenendo un autentico "tour de force". Il nostro calendario non è dei più facili e non bisogna dimenticare che purtroppo tanti miei compagni devono sobbarcarsi anche gli impegni di nazionale. Nonostante ciò siamo sempre presenti su tutti i fronti e questo è quello che conta di più».

Anche Haller non disdegna le «tabelle di marcia». E' un modo come un altro per infondersi una maggiore sicurezza, per rispettare scrupolosamente i programmi.

«Bisogna vincere — sostiene Helmut — *tutte le partite casalinghe. Non si possono perdere dei punti. Il campionato si decide adesso. E' in questo momento che una squadra cerca di dare il massimo. Noi abbiamo l'appoggio generoso dei tifosi. Ci sono stati vicini in questi ultimi tempi e lo faranno anche contro il Napoli. Sono consapevole di quanto possa essere d'aiuto il loro incitamento».*

— Accetterebbe una staffetta?

«Non la gradisco molto. Se fossi più giovane, sarebbe diverso. Prima di ogni partita lo svolgo sempre una preparazione accurata perchè ho bisogno di scendere in campo con i muscoli "caldi". Se sono costretto a stare in panchina, tutto il beneficio scompare ed il mio rendimento di conseguenza scade».

La formazione che affronterà il Napoli rimane misteriosa. Morini, che s'allena con un rinforzo di gommapiuma ad una scarpa, potrebbe giocare. Dice Vycpalek: *«Avrebbe bisogno di novanta minuti nelle gambe. Ha ottanta probabilità su cento di scendere in campo. Se non sarà a posto, resterà Longobucco».* Quest'ultimo nelle intenzioni di Vycpalek potrebbe andare in panchina per subentrare a Morini in caso di necessità. Un attaccante dovrebbe quindi essere necessariamente sacrificato. E' più probabile tuttavia che la maglia numero 13 tocchi ad Anastasi, che farebbe staffetta con Bettega. Vycpalek più volte ha fatto capire di volere i due attaccanti freschi per la trasferta di Coppa. Una Juve tipo-Marassi insomma? Soltanto domani verranno prese le decisioni definitive.

A Budapest inoltre il tecnico avrebbe intenzione d'impiegare almeno per un po' di tempo sia Haller che Altafini. José non ha perso il buonumore, nonostante una frase di Vycpalek che lo riguarda da vicino: *«Sarebbe opportuno* — ha detto l'allenatore riferendosi allo sfogo del brasiliano dopo la gara con la Samp circa la "staffetta" — *che non scappassero certe dichiarazioni. Il fatto però non è sfuggito alla società...».*

f. cav.

Nella speranza di vincere il derby

Museruola ai nerazzurri
(Questa è la tattica di Invernizzi)

Il trainer si è incontrato a pranzo con il "rivale" Rocco - Poi ha annunciato il provvedimento - Diminuite le possibilità di un impiego di Prati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 marzo.

Rocco e Invernizzi sono stati ieri sera a cena in un ristorante milanese. Un incontro di cortesia in vista del derby: d'altronde i rapporti fra i due sono ottimi e già l'anno scorso, sotto Natale, l'allenatore del Milan e dell'Inter si erano incontrati intorno ad una tavola imbandita. Hanno parlato di tante cose ma naturalmente nessuno ha scoperto le sue carte. «Da oggi fino a domenica siamo "nemici"» — ha rivelato Invernizzi — però ci siamo trovati d'accordo su tante cose. Così faremo di tutto perchè il derby sia giocato lealmente anche se pretenderemo dai nostri uomini tutto il massimo dell'agonismo. Non ci saranno mezzi termini: ambedue le compagini cercheranno il risultato pieno. A loro — *ha proseguito Invernizzi* — sarà sufficiente star bene anche il pareggio; a noi meno, anche se un punto contro il Milan non è mai da disprezzare.

Il gioco messo in mostra dal Milan in questo campionato è stato spesso esaltato, quello dell'Inter criticato. Il Milan quindi è favoritissimo. Invernizzi però non è d'accordo: «Abbiamo le stesse identiche possibilità di vittoria del Milan — *ha detto il trainer* — nutro la massima fiducia nella pronta reazione dei miei uomini. Nell'incontro di andata era il Milan a trovarsi in difficoltà avendo perso a Firenze. Se vincono noi allora ci saranno portati saldamente al comando della classifica. Invece la vittoria andò ai rossoneri. Ora la situazione si è un po' rovesciata: ma nessuna partita è mai persa in partenza e tantomeno un derby. Darsi per vinti non rientra nelle caratteristiche delle squadre da me allenate finora. *E per far meglio intendere che cosa prenda dai suoi uomini Invernizzi ha preso una drastica decisione:* da stamane i giocatori dell'Inter non possono più rilasciare interviste. *Per vincere il derby Invernizzi tenta la terapia del silenzio:* «L'idea è stata mia ed è avallata naturalmente dal presidente — *ha spiegato l'allenatore* — è una decisione meditata e in questi frangenti così tumultuosi mi è sembrata la cosa più logica e saggia. E' la prima volta che mi capita di agire così. Si tratta di una contromisura. Se nessuno parla, nulla può essere nemmeno inventato, anche se stiamo abituati a leggere cose assurde o addirittura strane».

Le ultime parole si riferiscono chiaramente ad un certo tipo di stampa con intenti scandalistici che bersaglia l'Inter ad ogni sconfitta. Ho invitato i giocatori — *ha concluso Invernizzi* — a concentrarsi al massimo sul derby. Dobbiamo pensare a noi stessi ma soprattutto ai nostri tifosi che ci seguono con tanto affetto».

Il trainer non comunicherà la formazione che allo stadio prima dell'inizio. Sedici sono i convocati: buone notizie sono arrivate sul conto del-militare Oriali il cui infortunio pare meno grave del previsto. Oriali che si aggregherà domani sera ai compagni in ritiro dovrebbe giocare a marcherebbe Rivera. Il tredicesimo probabilmente sarà Moro: confermati quindi sia Bedin che Bertini.

Anche il Milan domani nel pomeriggio salirà in ritiro. Rocco, anche lui, non rende noto lo schieramento del Milan: «Voglio mandare in campo gente che sappia e possa lottare compiutamente sul piano fisico, perchè i cugini ce la metteranno tutta — *ha detto Rocco* — ne ho avuta conferma proprio ieri sera andando a cena con Invernizzi. Peccato che domenica non possa far nulla per aiutare il mio collega. Invernizzi è onesto e lo stimo molto. Attraversa un periodo difficile: ho cercato di confortarlo. In fondo è il nostro mestiere e anch'io di momenti così ne ho passati parecchi.

Da quanto si è potuto capire diminuiscono sensibilmente le possibilità d'impiego di Prati. Quanto a Rosato sarà Rocco a decidere. Però Dolci sta bene ed è possibile una sua riconferma.

Guido Lajolo

Designati gli arbitri dell'anglo-italiano

Milano, 15 marzo.

Per la direzione delle partite del torneo anglo-italiano in programma mercoledì 21 marzo, sono stati designati i seguenti arbitri.

In Italia:

Verona-Luton Town: Capey (Swallow-Bowling); Bari-Crystal Palace: Jolly (Hough-Kelsall); Lazio-Manchester United: Hill (Glasson-Weedon); Fiorentina-Hull City (ore 21): Matthewson (Porter-Baiwin).

In Inghilterra (ore 20):

Fulhman-Roma: Monti (Napoli-Siboni); Newcastle United-Bologna: Toselli (Brambilla-Ciccomatti); Blackpoll-Como: Giunti (Biasagi-Anticoli); Oxford United-Torino: Bernardis (Buttè-Derin) (28 marzo).

A Vienna, battendo Orsolics ai punti

Il "vecchio,, Carlo Duran resta campione europeo

Carlo Duran, ancora vincitore ieri sera a Vienna

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 15 marzo.

Carlo Duran non ha ancora fatto di fare «miracoli» sul ring. A trentasette anni, davanti ad uno scatenato Orsolics, calorosamente incitato da diecimila viennesi che gremivano la «Stadthalle», il pugile italo-argentino è riuscito a conservare il titolo di campione d'Europa dei pesi superwelters, con un verdetto ai punti che, oltre tutto in casa dell'avversario, si commenta da solo.

Il pubblico, e ciò era umano, si è lasciato impressionare più dalla continuità aggressiva di Hans Orsolics che non dalle qualità pugilistiche del «vecchio» Duran, che a combattute una sola cauma ed una padronanza tecnica eccezionali, praticamente senza mai trovarsi in momenti veramente critici.

Ciò non vuol dire che la vittoria di Duran sia stata facile. E' stata anzi una delle più sofferte della sua carriera, poichè Hans Orsolics ha disputato, sotto il profilo agonistico, un combattimento eccellente, attuando la sola tattica che avrebbe potuto mettere in difficoltà l'azzurro campione d'Europa: un attacco continuo, senza pause, condotto ad un ritmo che si pensava insostenibile per il «vecchio» Carlo.

Duran invece ha sorpreso tutti, muovendosi sul ring con uno stile, una tecnica, un'abilità difensiva da vero campione e trovando ancora le forze per spingersi a sua volta all'offensiva nelle ultime due riprese, scaricando colpi su colpi sull'avversario e terminando l'incontro con un esaltante «crescendo».

Il giudice svizzero Chaltenbrand ha visto Duran vincitore per 78-68, mentre per lo spagnolo Risato il margine del campionato d'Europa era addirittura di tre punti (73-70). L'arbitro belga Deswert, che evidentemente si è fatto influenzare — come gli spettatori viennesi — dalla famosa aggressività di Orsolics, ha visto invece prevalere l'austriaco per 71-68.

Un verdetto a maggioranza che consente comunque a Duran di rientrare a casa con il titolo e con dodici milioni di lire e di pensare ad un altro notevole guadagno rimettendo in palio la corona tra qualche mese contro il francese Kechilian.

p. g.

Nella chiusura a Naeba vincono la Cochran e Augert

Clamoroso: la Giordani è seconda Thoeni cade ma Zwilling lo imita

L'impossibile impresa della sciatrice italiana, che con il numero 36 ha battuto la Proell - Nulla muta in Coppa del Mondo e Gustavo supera la delusione per la "tappa" mancata - Pegorari terzo ed Eberardo Schmalzl quinto

(Nostro servizio particolare)
Naeba, 15 marzo.

La sorpresa per la nuova umiltà di Gustavo Thoeni e la contemporanea verifica dell'incapacità di Zwilling ad approfittare dei passi falti dell'avversario, è stata superata dalla clamorosa impresa di Claudia Giordani che partita col numero trentasei ha sfiorato il successo assoluto piazzandosi al secondo posto dietro a Marilyn Cochran, e davanti al «mostro» Proell.

Le doti della Giordani sono innegabili, ma nessuno poteva prevedere un simile miracolo. La pista era ormai in pessime condizioni, ma Claudia è scesa senza esitazioni seguendo la linea ottimale, facendo scivolare gli sci sul fondo delle buche e seguendo il proprio istinto naturale nell'improvvisare un equilibrio sempre diverso. Soltanto una ragazza nel recente passato dello sci internazionale ha saputo stupire in egual misura ed è proprio la sconfitta di oggi, Anne Marie Proell.

I progressi della Giordani nell'arco della stagione, ciò in poco più di tre mesi sono stati enormi. A dicembre esordiva in Coppa e otteneva i primi piazzamenti fra le quindici migliori atlete del mondo. A gennaio saliva a ridosso delle dieci più brave e conquistava i suoi primi punti di Coppa del Mondo con il quinto posto a sorpresa in discesa libera a St. Moritz. Tre giorni prima la stessa aveva sfiorato il risultato a sensazione, mancato poi per un errore banale. Oggi il secondo posto. Nel gruppetto di giovanissime che puntano a scalzare la Proell dal suo ruolo di primadonna, Claudia diventa automaticamente la capofila. E' lei l'anti-Proell per i mondiali di St. Moritz.

Netta gara maschile inutile nascondersi la delusione per la prova infelice di Gustavo Thoeni. Il fuoriclasse azzurro è partito come una belva, dopo che il terribile percorso aveva già eliminato Rolly Thoeni e Pierino Gros. Ha fatto non più di dieci porte, ha inforcato un palo ed è volato clamorosamente fuori. Zwilling che partiva con il 23, immediatamente dopo Gustavo vedeva il rivale cadere e si faceva vincere dall'emozione. Sciava malamente fino all'imbocco del muro e al passaggio che aveva tradito Rolly e Gros saltava lui pure, dopo che il cronometro gli aveva accreditato un tempo intermedio molto modesto. Con la consueta regolarità si piazzava al terzo posto Eberardo Schmalzl, in una graduatoria di manche che aveva come leader Claude Perrot, che precedeva Jean Noel Augert. Incredibilmente fra i migliori si inseriva dal secondo gruppo Ilario Pegorari, davanti al compagno di squadra. Il percorso misteva vittime in serie e la seconda manche non sarebbe stata più facile.

La vittima più celebre era questa volta Claude Perrot che impegnato alla morte contro il connazionale Augert «saltava» a metà percorso. Neureuther recuperava sugli azzurri, Pegorari manteneva il terzo posto mentre Eberardo Schmalzl perdeva per l'inezia di tre centesimi di secondo la quarta posizione a favore di Alfred Mall. Finivano la gara centicinque atleti soltanto, il trenta per cento dei partenti.

Domani la comitiva degli sciatori partirà da Tokio alla volta di Honolulu dove rimarrà in vacanza per due giorni. Lunedì l'ultimo balzo verso la California dove giungerà e sabato a Heavenly Valley si assegna la Coppa del Mondo.

v. g.

LE CLASSIFICHE. — Slalom maschile: 1) *Jean Noël Augert (Fr) (54"69-55"65) 1'50"34; 2) Neureuther (Ger) (56"04-56"20) a 1"90; 3) Pegorari (It) (55"43-57"79) a 2"88; 4) Mall (Au) (57"08-57"28) a 4"03; 5) E. Schmalzl (55"77-58"62) a 4"05; 6) Rosti (Svi) a 4"27; 7) A. Bochteda (Pol) 4"47; 8) Hinterseer (Au) a 5"53; 9) Rossat-Mignod (Fr) a 6"34; 10) Kashiwagi (Giap) a 6"76.* Gigante femminile: *1) Marilyn Cochran (USA) 1'26"23; 2) Giordani (It) a 40/100; 3) Proell (Au) a 55/100; 4) Mittermaier (Ger) a 87/100; 5) Serrat (Fr) a 1"19; 6) Kaserer (Au) a 1"23; 7) B. Cochran (USA) a 1"55; 8) I. Epple (Ger) a 1"87; 9) Maloux (S. Mar) a 2"10; 10) Emonet (Fr) a 2"16.*

Coppa del Mondo. Maschile: *1) G. Thoeni (It) 154; 2) Zwilling (Au) 147; 3) Colombin (Svi) 131; 4) Neureuther 120; 5) Hinterseer 114; 6) Rossi (Svi) 106; 7) Klammer (Au) 93; 8) Gros (It) 91; 9) Duvillard (Fr) 86; 10) Roesti 74.* Femminile: *1) Proell 283; 2) Kaserer 196; 3) Mittermaier 131; 4) Emonet 114; 5) Wenzel (Liech) 107; 6) Drexel (Au) 106; 7) Rouvier (Fr) 103; 8) M. Cochran 84; 9) Gfoellner (Au) 83; 10) Lukasser (Au) 68.* Nazioni maschile: *1) Austria 611; 2) Italia 467; 3) Svizzera 449; 4) Francia 183; 5) Germania 167; 6) Norvegia 72; 7) USA 63; 8) Polonia 54; 9) Spagna 13; 10) Canada 11; 11) Liechtenstein 2; 12) Giappone 1.*

Si ravviva la Parigi-Nizza

Mortensen attacca ma Merckx resiste

Il danese vince a Manosque - Nella Tirreno-Adriatico successo di Guerra a Tortoreto

(Nostro servizio particolare)
Manosque, 15 marzo.

(e. v.) La Parigi-Nizza, col ritorno del bel tempo, si è accesa anche agonisticamente. Gli ultimi chilometri hanno fatto assistere a una spettacolare bagarre che, oltre alla tappa, poteva costare a Merckx anche la corsa. Il campione belga, invece, ha perduto soltanto una battaglia, ma ormai dovrebbe aver vinto la guerra. Provato da una serie di violenti attacchi (Ocaña, Perurena, Delisle, Poulidor, Tahak, a turno), ormai senza gregari, Merckx stava prendendo respiro quando è scattato, a 12 chilometri dal traguardo, Mortensen.

Eddy non era in grado in quel momento di contrattaccare e il danese accumulava 25" ai piedi della breve impennata conclusiva dei Mont d'Or. In appena un chilometro e 700 metri di durissima ascesa (con tratti al 20 per cento) Merckx riusciva comunque ad annullare l'intero ritardo accollandosi la ruota di Mortensen proprio mentre questi tagliava il traguardo. Dietro i due, Poulidor e Zoetemelk a 2" e Orion a 7". Gli altri più lontani con distacchi anche da tappone dolomitico. Molto si è discretamente comportato classificandosi ventitreesimo a 42"; Conti è giunto a 1' e 5". Con un distacco di poco più di 2' anche Perletto e Varini. Gli altri italiani hanno superato il quarto d'ora di ritardo. Merckx comanda la classifica con 13" su Mortensen e 22" su Poulidor.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Mortensen, km 186,5, in 4 h 22'43"; 2. Merckx, s.t.; 3. Poulidor, a 2"; 4. Zoettebe (Canada), s.t.; 5. Orion, a 7"; 6. Groisbest (F), a 25"; 7. Perurefia (SP); 8. Agostinho (P); 9) Ocaña (S); 10. Tahak (Olanda), tutti s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Merckx (B) 15 h 40'25"; 2. Mortensen (Dan.) a 11"; 3. Poulidor (Fr.) a 22"; 4. Zoetemelk (Olanda) a 33"; 5. Orion (F) a 36"; 6. Groosicot (F) a 49"; 7. Ocaña (S) a 49"; 8. Hezard (F) a 58"; 9. Gonzalez Linares (S) s.t.; 10. Van Springel (B) s.t.

Tappa ridotta a 125 km

Ancora il maltempo nella corsa italiana

Tortoreta Lido, 15 marzo.

(v. f.) Le perigezie continuano in questa Tirreno-Adriatico. Oggi si doveva partire da Castel Di Ieri a mezzogiorno, ed invece la corsa ha preso il via soltanto alle 14,26 da Castelvecchio. Tutto ciò a causa della neve che aveva reso pressochè impraticabile il passo di Forca Caruso.

Dopo la neve, la pioggia violentissima ha accompagnato la corsa fin quasi al traguardo per una tappa ridotta a 125 chilometri. A Tortoreto Lido ha vinto Pietro Guerra con uno scatto operato a cinque chilometri dal traguardo con dieci secondi di vantaggio sul gruppo che il suo compagno di squadra Martino Basso ha facilmente dominato allo sprint.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Guerra (Bianchi - Campagnolo) km 125 in ore 2 56'02" alla media di km 42,008; 2. Basso a 10"; 3. Ongarato (Dreherforte) s.t.; 4. Lasa (Kas); 3. Tumellero (Jolly Ceramica) e tutto il gruppo dei migliori.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Basso in 7 ore 12'34"; 2. Guerra Pietro a 3"; 3. De Vlaeminck a 13"; 4. Bitossi a 18"; 5. Ritter a 23"; 6. Swerts a 25"; 7. Poggiali a 25"; 8. Emanuele Bergamo a 28"; 9. Lasa s.t. e tutti i migliori con lo s.t.

La MV sospende l'attività ufficiale

Milano, 15 marzo.

La MV, la casa motociclistica per cui corre Agostini, ha emesso oggi il seguente comunicato: «La Meccanica Verghera Agusta, causa dei forse incolmabili ritardi nella costruzione e preparazione delle nuove moto da corsa per la stagione '73 dovuti alle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, è costretta a prendere la decisione di sospendere l'attività sportiva ufficiale».

La MV si augura una rapida definizione del contratto dei metalmeccanici che consenta almeno la partecipazione ufficiale a qualche gara dei campionato del mondo delle classi 350 e 500.

Nel frattempo, per consentire ai propri corridori Agostini e Read di mantenersi in allenamento, la MV cercherà di mettere a loro disposizione le moto della stagione 1972 e cercherà di assisterli nei campi di gara.

Il Torino in gran forma per la gara con la Roma

Gioco e gol (16) dei granata nell'allenamento di ieri - Pulici cinque reti - Castellini in forma spettacolosa - Giagnoni fiducioso

Pulici sente odore di Nazionale, oltre che di Roma, e va in gol per cinque volte nella partitella di ieri effettuata a ranghi assai misti volendo Giagnoni dare respiro, e nello stesso tempo riposo, ai titolari. Il pubblico si diverte perchè veda tanti gol — sedici in tutto — e qualcuno implora Sala di ripetere all'Olimpico una delle azioni che ieri hanno riscosso nutriti applausi.

Tanelli in tuta e gonnellino sparra anch'egli bordate, infatti il resto delle marcature, e vorrebbe anche concluderlo ma un certo Paolinelli lo imita ed anche Sala e Pulici vogliono dire la loro.

Insomma, è giorno di festa per chi aspetta anche le reti infrasettimanali del cannoniere Pulici e dell'irresistibile Sala: i ragazzini della «primavera» contribuiscono ad accelerare il ritmo, correndo su ogni palla anche se poi in fase di tiro troveranno Sattolo, pronto ad allungarsi nona una piovra, oppure Castellini che ieri fra l'altro ha offerto un doppio tuffo quasi simultaneo, vale a dire gran volo sulla sinistra su finta di Nanchino quindi — sempre in elevazione — rovesciata sul fianco destro intuendo in conclusione di «Monzon».

La giornata in verità si esaurisce nella partitella essendo tutto scontato per la trasferta di Roma; vale a dire la formazione (Bui e Mozzini a mezzo, Toschi e Lombardo in campo), la partenza (oggi, volo delle 15) l'allenamento di domani (ore 10, Acquacetosa). Resta da aggiungere le dichiarazioni di Giagnoni secondo il quale la Roma «si riprenderà sicuramente... dopo di noi, spero». L'undici di Helenio Herrera è abbastanza valido soprattutto domenica quando si schiererà a ranghi completi, «rinnegando» il mago i due terzini travestiti da punta e potendo contare sui migliori effettivi quali Orazi, Cappellini e Spadoni. Una Roma, pertanto, che non è da sottovalutare ma il Torino attuale gioca per fare punti e cercherà di proseguire la serie inedita all'Olimpico.

«Chiara — aggiunge Giagnoni — che dobbiamo essere pronti ad ogni evenienza, ci attende un ambiente vasto ed amareggiato dalle ultime vicende: l'importante sarà mantenere la massima tranquillità, sfruttare ogni varco e cercare di imporre il nostro gioco. Il morale dei miei giocatori è alto, sono convinto che Toschi saprà essere una buona spalla per Pulici, pronto a sua volta a punire in gol. D'altronde quando ci si prende gusto a fare risultato, è difficile smettere...».

Ieri, dunque, 16 gol autori Toschi (2), Donadel, Lombardo, Pulici (5), Masiello, Ferrini, Del Fiume, Fossati, Sala (3), e Paolinelli. Le formazioni: Castellini, Lombardo, Masiello; Donadel, Cereser, Delle Donne; Agroppi, Terraneo, Paolinelli, Fossati; dall'altra parte: Sattolo, De Chiara, Dal Fiume; Crivelli, Novellino, Sala, Ferrini, Pulici, Toschi, Pieuteri.

Mentre si prepara la trasferta per Roma, si parla anche delle prossime convocazioni azzurre. Sala, Agroppi, Pulici e forse Cereser dovrebbero essere chiamati per la Nazionale A, Lombardo e Mozzini per la Under 23: le due formazioni giocheranno a Genova e a Lisbona proprio nella settimana in cui il Torino andrà in Inghilterra per affrontare l'Oxford. Giagnoni pertanto dovrà schierare un'altra squadra incompleta non certo di grado, nonostante la buona volontà di tutti, di figurare degnamente. Valeva la pena, dunque, conoscendo gli impegni della Nazionale di giocare le prime due gare della Coppa anglo-italiana proprio nello stesso periodo? Se lo si è fatto per «coprire» i vuoti di tempo, in questo caso non ci si dovrà poi lamentare delle eventuali defezioni sul finire meno accennare ad una platonica «riscossa» in quest'ultima manifestazione internazionale.

g. gand.

Infrazione ossea per Bet Bertini controllerà Pulici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 marzo.

(m. b.) La Roma ha completato stamane gli allenamenti Olimpico in preparazione per la partita con il Torino. Herrera ha fatto disputare una vivace partita a ranghi misti. Era assente Bet. L'infortunio alla caviglia del giocatore si è rivelato più grave del previsto. I medici hanno accertato una infrazione ossea che richiederà un certo periodo di cura. Il ruolo di stopper sarà affidato a Bertini.

«Basterebbe una sconfitta contro i granata — ha dichiarato Herrera — *per cancellare questo periodo infelice. I giocatori mi hanno promesso che si impegneranno con tutte le loro energie per riuscire finalmente ad interrompere il lungo digiuno di vittorie che dura dal 10 dicembre. Fortunatamente per noi, ai granata mancherà Bui. Dovremo però vedercela con Pulici che sarà marcato quasi certamente da Bertini.* Il difensore ha già giocato contro l'attaccante granata *comportandosi molto bene».*

Designati gli arbitri dell'anglo-italiano

Milano, 15 marzo.

Per la direzione delle partite del torneo anglo-italiano in programma mercoledì 21 marzo, sono stati designati i seguenti arbitri.

In Italia:

Verona-Luton Town: Capey (Swallow-Bowling); Bari-Crystal Palace: Jolly (Hough-Kelsall); Lazio-Manchester United: Hill (Glasson-Weedon); Fiorentina-Hull City (ore 21): Matthewson (Porter-Baiwin).

In Inghilterra (ore 20):

Fulhman-Roma: Monti (Napoli-Siboni); Newcastle United-Bologna: Toselli (Brambilla-Ciccomatti); Blackpoll-Como: Giunti (Biasagi-Anticoli); Oxford United-Torino: Bernardis (Buttè-Derin) (28 marzo).

Dionisi, sempre in sella

Dopo il trionfo di Rotterdam, stasera (contro il mondiale?) in pedana a Bra

Dionisi ed il presidente Nebiolo visti da Bruna: la moto è la passione dell'atleta e la preoccupazione dei dirigenti

(b. p.) Dionisi show questa sera a Bra, in una gara di salto con l'asta che costituisce il primo grosso avvenimento nel «palazzetto» della Cassa di Risparmio, che peraltro ha già dimostrato ampiamente la sua utilità. Un impianto costruito con concezioni nuove, polisportivo, capace di ospitare milleduecento spettatori, ma soprattutto utilizzabile dai giovani. Potrebbe essere la sede ideale per il futuro «college» dell'atletica piemontese, se i comitati in tal senso sodranno avanti. E se la partecipazione del pubblico sarà stasera pari al valore dei primattori, dalla prossima stagione la manifestazione potrebbe trasformarsi in un criterium-rivincita dei campionati d'Europa.

Con Renato Dionisi, attesa alla prova anche Sara Simeoni: per entrambi l'obbiettivo è fare meglio di Rotterdam, dove il campione dell'asta è arrivato a 5,40 fallendo poi i 5,50 (record mondiale) per pura stanchezza, e dove l'atleta veronese è salito sino a 1,82 (primato indoor) malgrado una debilitante indisposizione. Che Dionisi, pur non facendo programmi, ci tenga alla prova di stasera, è dimostrato dal fatto che ha provveduto di persona affinchè la «cassetta» di imbucata del salto con l'asta sia in perfetta regola. Le condizioni di forma di Renato sono tali che nessun traguardo gli è precluso.

Programma: ore 20: salto con l'asta e salto in lungo maschile; ore 20,30: salto in alto maschile; ore 21: m 60 piani regionale (1ª prova); ore 21,15: salto triplo; ore 22: salto in alto femminile; ore 22,15: m 60 regionale (2ª prova).

Un'altra "Tris„ milionaria a Vinovo?

Si corre oggi al trotto sulla pista torinese - Diciotto i cavalli in gara: pronostico apertissimo - Le migliori chances vanno a Crodino, Polifemo, Eglon, Roosevelt e Primofiore

Vinovo è stata prescelta per la corsa Tris di questa settimana. E' la prima delle quattro che sono in programma nell'anno sugli ippodromi torinesi, due al trotto e due al galoppo. Oggi toccherà ai trottatori e saranno diciotto i cavalli in lizza. Una corsa quanto mai aperta, dove almeno un terzo dei concorrenti ha possibilità di successo e ben pochi sembrano tagliati fuori dalla lotta almeno per un piazzamento. La posta Tris, il Premio Crevalcore, è dotata di quattro milioni di lire e sarà disputata alle 17,05; le scommesse quindi saranno accettate nelle agenzie ippiche di città fino alle 15,30 ed all'ippodromo fino alle 16,30.

I cavalli che godono delle maggiori simpatie sono cinque: Crodino, Polifemo, Eglon, Roosevelt, Primofiore; cospicuo il lotto dei «possibili» in cui si possono comprendere Saiso, Seregno, Olofernes, Vitaliba e ancora Siulit, Udalrico e anche Ourago. E' difficile quindi stilare un pronostico abbastanza netto; e del resto consuetudine che le «tris» torinesi diano un dividendo cospicuo a chi indovina la combinazione vincente.

*Certo Crodino ha una schiacciante probabilità: domenica scorsa a Padova, sia pure su altra distanza, ha corso in modo egregio, impegnando in un serrato finale una campionessa del livello di Dalia. Su correre in qualsiasi modo, ha uno scatto finale di notevole efficacia, quindi anche se costretto ad una pesante resa di metri, ha titoli più che validi per aspirare al successo. Dei suoi rivali particolarmente attesi, Polifemo è molto ben piazzato in partenza: se non perderà metri sarà un duro rivale per tutti; Eglon attraverso un periodo di vena e sembra sul livello del suo miglior standard di rendimento; Roosevelt è arrivato da poco da Roma, ma domenica a Vinovo ha visto una corsa assai difficile; non è veloce in partenza, ma non teme di «girare al largo» ed ha anche un apprezzabile scatto finale. Primofiore è uno specialista di queste corse, non sempre fortunato, ma nel clima di battaglia si trasformerà. Forse la sua forma non è ogni al vertice come in altri tempi

LA STAMPA
Venerdì 16 Marzo 1973
Anno 107 Numero 64

ULTIME NOTIZIE

In sostituzione di Ugo Guarnera

Nominato il procuratore alla Corte di Cassazione

Mario Stella Richter, fino ad oggi presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche - Il nuovo procuratore è in magistratura dal '31

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Mario Stella Richter è il nuovo procuratore generale della Repubblica presso la Corte suprema di Cassazione. Sostituisce nell'incarico Ugo Guarnera, collocato a riposo per raggiunto limite d'età. La nomina di Richter è stata decisa stamane dal Consiglio superiore della Magistratura, riunito sotto la presidenza del capo dello Stato, Giovanni Leone.

Mario Stella Richter, che è nato a Roma nel 1906, ricopriva l'incarico di presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche; subentra, al suo posto, Luciano Pece, nominato stamane nel corso della stessa riunione.

Il nuovo procuratore generale è entrato in magistratura nel '31 ed è stato pretore a Roma fino al '34, anno in cui fu trasferito al tribunale di Brescia come giudice. L'anno successivo entrò nell'organico del ministero di Grazia e Giustizia, diventando membro della commissione ministeriale per la Riforma del codice civile. Dal '40 al '49 al tribunale di Roma, partecipò poi al concorso per magistrato di corte d'Appello, che vinse. Subito destinato alla corte di Cassazione vi rimase per tre anni.

Nel 1954, in seguito a concorso, Richter ottenne la nomina a consigliere di Cassazione e, nel '63, divenne presidente di sezione. Nel '72 gli fu assegnata la presidenza del tribunale delle Acque.

Iscritto all'«Unione magistrati italiani», Stella Richter dirige dal '55 la rivista *Giustizia civile*.

Un corteo sulla via Aurelia

Oggi i metalmeccanici scioperano a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 marzo.

(n. s.) Domani scenderanno in sciopero, per l'intera mattinata, lavoratori delle aziende metalmeccaniche del Savonese, i quali compiranno due manifestazioni separate (ma contemporanee) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla lunga vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Oltre un migliaio di operai di Savona si riuniranno alle 9, in via Gramsci, davanti alla sede dell'Unione industriali, e quindi raggiungeranno a piedi Albissola Marina, dove si incontreranno con gli operai delle fabbriche locali. Subito dopo, sempre in corteo, rientreranno a Savona lungo la via Aurelia.

La «marcia» non è stata autorizzata dalla Questura, poiché essa, in pratica, bloccherà il traffico sulla via Aurelia. La seconda manifestazione si terrà a Vado Ligure.

La situazione a Savona è tesa, anche in considerazione del fatto che stamane, nel corso di un incontro all'ufficio provinciale di Savona, la direzione dello stabilimento «Arcos» di Albissola ha confermato il provvedimento preso nei confronti di tre dipendenti, tra cui due rappresentanti sindacali, ai quali è stato inviato il preavviso di licenziamento.

Pubblicato dai carabinieri

Riunite in un catalogo le opere d'arte rubate

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha pubblicato un secondo bollettino sulle opere d'arte rubate in Italia nel quale sono riportate le riproduzioni fotografiche e ogni possibile notizia relative alle opere di maggiore interesse.

In calce al catalogo sono elencate le opere recuperate dopo la pubblicazione del precedente bollettino. Tra le opere rubate figurano circa centocinquanta pitture di un centinaio di artisti tra cui Giambattista Tiepolo, Jacopo Tintoretto, Telemaco Signorini, Van Dyck, Filippo Lippi, Domenico Induno, Giorgio Fattori, Mario De' Fiori, il Canaletto. Una decina di sculture, per lo più lignee, di autori tra il XIII e XVIII secolo, tra cui importanti un «Cristo morto» di Stefano Lamberti e un «San Pardo» d'argento del secolo XVI. Numerosissimo il materiale archeologico asportato ad Albenga (Savona), Bra (Cuneo), Castronno (Varese), Pisa e Roma. Tra le antichità rubate ci sono anche ceramiche, armi, monete.

Dopo la perizia del tribunale a Genova

Gravi difetti causarono il crollo del "Biscione,,?

Secondo i tecnici, una società edile privata, la Gescal e le Case popolari avrebbero responsabilità nel cedimento dei 50 alloggi dell'edificio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 marzo.

L'ala del «Biscione», il caratteristico edificio a forma di serpente sul colle di Quezzi a Genova, sarebbe crollata a causa di *«gravi difetti di costruzione»* e perché *«non furono mai prese precauzioni»* saggiando la natura del terreno. Questo è quanto affermano i periti Adriano Giacomelli, Raffaello Bartelletti e Remo Terranova, gli ingegneri incaricati dal tribunale di Genova di far luce sulla vicenda. Il disastro avvenne poco dopo le ore 14 dell'8 ottobre 1970, durante la terribile alluvione.

L'inchiesta della magistratura sul crollo del «Biscione» (furono distrutti cinquanta appartamenti) incominciò all'indomani del disastro con una denuncia della Procura *«contro ignoti»*.

Secondo la perizia, depositata oggi in cancelleria, pesanti responsabilità graverebbero sulla società edile privata «San Ferdinando», che avrebbe compiuto, nei mesi precedenti l'alluvione, uno sbancamento a valle del «Biscione» tale da *«provocare un dissesto geologico»* nella collina: sulla Gescal, come ente costruttore, e sull'Istituto Autonomo delle Case Popolari, al quale spetta la manutenzione, in quanto non sarebbero mai stati fatti rilievi nel terreno durante la costruzione: le successive opere di sostegno si sarebbero rivelate insufficienti a impedire il disastro.

Il crollo del «Biscione» (tre grandi complessi che si distendono lungo il crinale del colle di Quezzi e che ospitano 600 persone) non provocò, per un caso fortuito, nessuna vittima. Quel pomeriggio, sotto una pioggia incessante, mentre i torrenti Bisagno e Leiro uscivano dai loro alvei e invadevano l'abitato, al pianterreno del «Biscione» una maestra aveva da poco cominciato a far lezione a una decina di scolarette. L'insegnante avvertì un tremito nei muri, vide le colonne di sostegno crepársi leggermente. Uscì di corsa trascinando le bambine all'aperto. Gridarono a tutti di uscire. Gli inquilini dei caseggiato fuggirono appena in tempo: trascorsero pochi attimi e crollò un'ala di 50 appartamenti.

p. l.

Giovanni Pirelli è in miglioramento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 marzo.

(p.l.) Le condizioni di Giovanni Pirelli sono leggermente migliorate nelle ultime ventiquattro ore: i medici dell'ospedale di Sampierdarena hanno cominciato stamani a somministrare all'industriale, che ha il corpo ustionato per il 70 per cento, alcuni cibi semisolidi. Sino a ieri Giovanni Pirelli era stato alimentato con una leggera dieta liquida.

Il paziente ha sopportato positivamente il passaggio di alimentazione: i reni continuano a funzionare e nessun organo dà segno di cedimento. Giovanni Pirelli appare anche più sollevato nel morale, tanto da arrivare a scambiare qualche battuta scherzosa con i medici e con le infermiere.

Lo stato generale di Leopoldo Pirelli, ustionato in modo più lieve, è decisamente buono. L'ing. Pirelli continua a migliorare. Per il momento, anche lui resterà all'ospedale di S. Martino dove è stato ricoverato domenica, subito dopo l'incidente.

Per quanto riguarda la meccanica dell'incidente, avvenuto nella galleria Castelletti sull'autostrada Genova-Sestri Levante s'è appreso che sono state scattate foto a colori delle vetture coinvolte nell'incidente. In particolare sono state fotografate le tracce di vernice.

Peripezie di un marito da Ventimiglia a Bruxelles

Si veste da hippy, gira l'Europa e trova la bella sposina fuggita

Lui, 22 anni, è un commerciante; lei, ventenne, è di Conegliano Veneto - La donna, però, s'è rifiutata di tornare a casa ed ha concesso la separazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 marzo.

(r. o.) Una bella sposina ventenne, Ivana Angeli, da Cornigliano Veneto, dopo tre mesi di matrimonio ha lasciato il marito, Claudio Rampani, 22 anni, con il quale viveva a Ventimiglia in via Hambury, 35. Se ne è andata un mattino, lasciando sul tavolo, mentre il marito dormiva, queste poche righe: *«Mi unisco agli hippies, con la speranza di trovare me stessa. Addio, un giorno ci reincontreremo»*.

Il marito, un ricco commerciante della zona, non si è rassegnato: amava troppo la moglie. Dopo essersi munito di una parrucca per assumere le sembianze di un capellone, indossato un paio di *blue jeans* e un maglione hippy, si è messo in viaggio, prima per l'Italia e poi in altri Paesi europei. Ogni tanto ritornava a casa, riprendeva la sua attività, poi ripartiva.

Le ricerche sono durate alcuni mesi e alla fine, per quanto possa apparire strano, il commerciante ventimigliese è riuscito a rintracciarla in un sobborgo di Bruxelles dove faceva parte di una comunità. Tra i due, per un paio di giorni, c'è stato un lungo scambio di idee. Al termine, visto che la moglie non voleva saperne di ritornare a casa e ripeteva: *«Non ho ancora ritrovato me stessa»*, l'uomo se ne è tornato da solo. Una volta a casa, ha smesso l'abbigliamento hippy e ha presentato domanda di separazione legale.

Al presidente del tribunale di Sanremo, dott. Riccardo Cioffi, ha consegnato anche un'ampia dichiarazione della moglie, che riconosce pienamente legittima la richiesta del marito. Ora i due giovani sposi hanno ottenuto la separazione. La sentenza del presidente dott. Cioffi, che sottolinea con tratti umani il naufragio del breve matrimonio, è stata depositata nella Cancelleria del tribunale sanremese.

Agli atti v'è anche l'ultima lettera della bella e irrequieta sposina: *«Caro Claudio, hai fatto bene a chiedere la separazione. Forse non ci crederai, ma io continuo a volerti bene. Voglio comunque condurre questa mia esperienza sino in fondo»*. Poi, lasciando intendere che si tratta di una vera ossessione, aggiunge: *«Voglio ritrovare me stessa e sono certa che un giorno ci riuscirò. Quel giorno ci reincontreremo e se ne tu vorrai...»*.

Claudio Rampani non sembra essere dello stesso parere: è deciso invece a lasciar passare i prescritti cinque anni di separazione per poi chiedere il divorzio.

r. o.

Generale si avvelena con i barbiturici: è grave

E' Tullio Castelli, 70 anni

Cuneo, 15 marzo.

(n. m.) Un anziano generale della riserva, Tullio Castelli di 70 anni, torinese di origine e da vari anni domiciliato a Cuneo, prima in un attico di via Cavallotti e ultimamente in pensione all'albergo Corona, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una notevole dose di barbiturici e di medicinali; ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile.

Il generale Castelli era da tempo in cura per un esaurimento nervoso. Sembra che ieri sera avesse manifestato l'intenzione di farla finita e stamane ha ingoiato numerose pastiglie di tranquillanti e il contenuto di alcuni flaconi.

Verso le 14,30 una cameriera dell'albergo di corso IV Novembre saliva in camera per fare le pulizie, ha trovato l'anziano ufficiale sul pavimento privo di sensi. Portato in ospedale, il gen. Castelli è stato sottoposto a lavande gastriche e altre cure del caso. Le sue condizioni sono preoccupanti; la prognosi è riservata.

Le maestranze dei cantieri

Pietra: "Bloccheremo la Milano-Sanremo"

Pietra Ligure, 15 marzo.

(s. d.) Le maestranze dei Cantieri navali di Pietra Ligure sono fermamente intenzionate a bloccare lo svolgimento della corsa ciclistica Milano-Sanremo, in programma lunedì prossimo, sedendosi in massa sulla sede stradale della statale Aurelia.

Il clamoroso gesto verrebbe compiuto per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla triste situazione dei 450 dipendenti del cantiere da tre mesi in attesa di salario. La decisione dei lavoratori pietresi è stata comunicata al sindaco Morello da una delegazione dei consiglio di fabbrica, che ha raggiunto il municipio durante lo sciopero attuato stamane dalle 11 alle 12.

Subito dopo il confine del Monginevro

Bloccata in Francia un'auto di due giordani con esplosivi

A bordo avevano dodici chili di dinamite e congegni a orologeria - Sfuggiti al controllo dei doganieri italiani - Preparavano un attentato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 marzo.

Due terroristi palestinesi, che viaggiavano con passaporto giordano e venivano dall'Italia, sono stati arrestati a La Grave, vicino a Briançon, e sono stati poi interrogati nella sede della gendarmeria di Saint-Chaffrey. Nella loro automobile, una Mercedes con targa tedesca, sono stati trovati 12 chili di esplosivo, due detonatori e due meccanismi ad orologeria. Il materiale era nascosto in varie parti della macchina, sotto il sistema di riscaldamento, nella scatola del motore, e nei longheroni.

I due terroristi — Omar Mohd Tabib Tabab, di 29 anni, che guidava l'automobile, e Raed Al Talb, di 25 anni, commerciante — entrambi residenti ad Amman, avrebbero dichiarato di appartenere ad un «commando» palestinese e di essere diretti a Parigi per partecipare nei prossimi giorni ad un attentato contro l'ambasciata di Giordania. Le autorità francesi, immediatamente informate, hanno considerato importantissimo l'arresto dei due terroristi e impartito istruzioni per un attentissimo controllo dei viaggiatori sugli aeroporti francesi. Analogo provvedimento sarebbe stato adottato negli aeroporti olandesi, inglesi e tedeschi.

E' stata la polizia italiana a segnalare a quella francese il passaggio dei due. Erano ricercati per traffico d'armi, ma la dogana del Monginevro non aveva trovato nulla di compromettente nella loro macchina benché l'avesse esaminata. Dopo la segnalazione, la polizia francese ha sbarrato alcune strade dalle quali, in questo periodo dell'anno, la Mercedes doveva obbligatoriamente passare a causa della neve; i due terroristi sono stati fermati a La Grave.

l. m.

Commissario a Pescara colpito in un'assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 15 marzo.

(d. d. l.) **Grave episodio questa mattina a Vasto nel corso di un'assemblea studentesca indetta dalla Lega degli studenti democratici.** Un commissario di pubblica sicurezza, Franco Pedace, è stato colpito, nella calca, pare con un pugno al ventre ed è stramazzato a terra davanti all'ingresso del Politeama Ruzzi, dove aveva luogo la riunione.

Il funzionario, che ha rischiato di essere calpestato da centinaia di giovani, è stato tratto in salvo da alcuni studenti e agenti e trasportato all'ospedale civile di Vasto, dove è stato ricoverato con prognosi di alcuni giorni. Le sue condizioni sono ulteriormente migliorate nel corso della giornata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

14 MARZO 1973

NATI — De Rosa Mirko; Fino Luisa; Barrera Maria; Pepè Francesco; Destefanis Domenico; Santoni Stefania; Ingrassia Luciano; Thau Sergio; Cozza Elisa; Frallino Salvatore; Peretti Marco; Rodantini Giovanni; Tangurra Walter; Fella Sonia; Franzon Federica; Surrentino Maurizio; Di Giacomo Roberta; Di Virgilio Mauro; Comino Enrico; Colombo Barbara; Fiorasi Fabio; Ferrero Lido; Manservigi Vanessa; Maria Elisabetta; Baldo Ilaria; Recano Filomena; Culicerta Rosa; Dell'Aquila Alessandro; Tenderini Sara; Spagnuli Cristian; Volpe Nadia; Fulginiti Marisa; Nicoletti Tiziana; Gallizi Davide; Angelotti Liberato; Perchio Monia; Tessari Fabio; Lanni Frida; Campitelli Roberta; Gagliardi Marilena; Gobetti Eric; Lapicirella Raffaella; Strumia Davide; Sacchetti Sabina; Bonetto Dario; Selvaggio Sara; Gallu Patrizia; Termine Luca; Martinaglio Barbara; Favero Adriano; Paradiso Martina; Valle Andrea; Benedetti Laura; Castellana Maria; Castellana Monia; Crema Marco; Liotta Francesco; Vicino Angelo; Di Lella Marcello; Pascale Simona; Martini Luca; Mallvindi Anna; Moto Enzo; Ciparelli Filomena; Santoriello Antonio; Cioia Margaret; Lella Gabriele; La Terra Gianfranco; Agubari Paolo; Daulle Emanuele; Spremulli Michele; Testore Katia; Tripi Carmen; Clecia Andrea; Carli Monica; Tocella Matteo; Di Nardo Fabio; Giuffrè Pietro; Fazzari Antonio; Manavella Giovanni; Cavalieri Simona; Motta Gabriele; Pitera Maria; Trunzo Simona.

MORTI — D'Agnano Barbara, anni 3, nata a Torino, inf., abitante in c. Napoli 18; Desiderato Candida ved. Benicchello, a. 71, casal., v. Cigna 57; Palumbo Michele, a. 69, Foggia, pens., c. Adriatico 6; Massa Luigi Domenico, a. 69, Torino, pens. c. XI Febbraio 31; Cesi Giacinta, a. 75, Anguillara Sabazia, casal., str. S. Margherita 130; Vannucci Maria in Bottero, a. 78, Rimini, pens., v. Mocchie 2; Aymare Maria ved. Roccarino, a. 86, Mondovì, pens., c. Mediterraneo 94.

Deceduti in ospedale — Chiantale Maria ved. Gianolio, a. 78, S. Mauro Torinese, pens.; Spinardi Pietro, a. 75, Murazzano, pens.; Toschino Giovanni, a. 51, Carmagnola, artig.; Narduilli Antonio, a. 37, Acquaviva, pens.; Sterle Antonietta in Mauro, a. 76, Pitasi, casal.; Lavelli Luigi, a. 65, Monza, pens.; Amerio Francesco, a. 83, Riva presso Chieri, pens.; Dal Seno Annetta in Stucchi, a. 75, Milano, pens.; Gaita Maria in Giordano, a. 72, Samone, pens.; Vicentini Bruno, a. 56, Legnago, oper.; Borgnino Giuseppe, a. 85, Torino, pens.; Baggio Palma ved. Alpignano, a. 55, Cortignano, pens.; Porello Bartolomeo, a. 84, Carmagnola, pens.; Schipani Mario, a. 23, Catanzaro, oper.; Patti Debora, m. 2, Torino; Sorrentino Luigi, a. 56, Torino, imp.; Burato Antonio, a. 66, S. Mauro, pens.; Principiano Giovanni, a. 78, Monforte d'Alba, pens.; Scanavino Delia, a. 3, Torino; Careggi Angela ved. Cigliutti, a. 84, Canelli, pens.; Di Bari Claudio, gg. 1, Torino; Bellone Rosa ved. Bonfacco, a. 86, Antignano, pens.; Repossi Federico, a. 73, Oviglio, pens.; Celotti Giuseppe, a. 56, Milano, pens.; Bertinaria Valeria, a. 67, Netro, pens.; Cena Domenico, a. 79, Verolengo, pens.; Testa Franco, m. 3, Torino.

Nati 54 - Matrimoni 25 - Morti 34

Cristianamente è mancato
Mario Lubrano
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annuncia la moglie Gina Re, il cognato Eugenio Piovano, nipoti e pronipoti Piovano e Chiorassi, cugini e parenti tutti e l'affezionata Rita Gallo. Funerali sabato 17 marzo ore 11, Cimitero di Leyni.
— Pietra Ligure, 14 marzo 1973.

Il Gruppo Aziendale Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Mario Lubrano
— Torino, 16 marzo 1973.

Giacomo Carretto e famiglia partecipano al dolore di Gina per la perdita dell'amico
Mario Lubrano
— Torino, 16 marzo 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Marino Florina
di anni 82
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Adele, la figlia Maria Vittoria col marito Aldo Nevo e nipote Marisa, la sorella Gemma e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Sordevolo nella chiesa parrocchiale, venerdì 16 corrente alle ore 15,30. Si ringraziano dottori Strada e Duarte, le signore Ebe e Domenica, per le assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Piatti

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Capsal Comario per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. ore 9,45 ospedale Mauriziano, via Santena 5.
— Torino, 14 marzo 1973.

Cugnomini, Inquilini ed Amministratore di via Governolo 4 partecipano al dolore della famiglia Piatti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Cristiani

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Emma Urbani, la figlia Eva con il marito Gino Frigieri, il figlio Elio con la moglie Clara Lazzeri, gli adorati nipoti Graziella con il marito Riccardo Toni, Giuseppe con la moglie Fiorella Galliazzo, Stefania, Roberta, Enrico, e la piccola Roberta. Esequie ed Altopascio, via Firenze 79, sabato 17 alle ore 15.
— Torino, 15 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Margherita Masera
ex titolare dell'Ufficio P. T. di Nonca Chialamberto e Borca Canavese

Addolorati lo annunciano la cognata, la figliocia Giorgina Canavas, i nipoti Marisa e Carossa, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Angiello. I funerali sabato 17 ore 10 partendo da piazzetta S. Giuseppe, Traforello.
— Moncalieri, 16 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Teresa Gatti
nata Crosara
anni 49

La piangono inconsolabili il marito Pietro col figlio Antonio; sorelle, cugnati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani ore 16 osp. Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1973.

E' mancata
Melba Masserano
nata Borello
anni 61

Addolorati l'annunciano il marito Domenico, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali: ore 14 venerdì 16 marzo via Novara 4, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 15 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Domenica Ghiberti

Diama il triste annuncio: sorelle, cognati, nipoti. Dopo la benedizione verrà alle ore 15 ospedale Eremo, la salma proseguirà per Cerreale d'Alba ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 15 marzo 1973.

Lidia Gardino piange la dipartita della fedele e cara MICHINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Romanetto in Ciampi

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni e Domenica, cognati Renata Ugo, nipote Tito. Funerali sabato 17 ore 8,15 ospedale Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Tori

Addolorati lo annunciano i fratelli Ugo e Danilo. Le sorelle Anna e Nara con le rispettive famiglie; la cognata Nella, zia Nena, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 10,15 da via Vigone 44 Bis. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 14 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Giovanna Crosara ved. Bertogliatti

Addolorati l'annunciano la piccola Debora, figlia, nuora, parenti tutti. Funerali a Rivoli venerdì 16 corr. ore 13,30 dall'ospedale civile.
— Grugliasco, 14 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Chirio

Se danno annuncio la moglie Margherita Legaud, la figlia Piera col marito Gianfranco Bardelle, il fratello Angelo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 17 alle ore 15 in via Castello 13.
— Condove, 15 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Rapelli

Ne danno il triste annuncio: le sorelle Caterina in Angeloni; Anna ved. Poria e rispettive famiglie. Funerali sabato 17, ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 15 marzo 1973.

Improvvisamente è mancato
Angelo Garello

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Anna, Carlo e famiglie. Funerali giovedì 17 corr. ore 8,45, osp. Oftalmico. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi
Rosaria Di Tullio

Lo annunciano: il marito Saverio Modugno e famiglie. Funerali avverranno il 17 corr. ore 15,30 da via Borgaro 12.
— Torino, 15 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Piola
anziano Municipio Torino

Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa, il figlio Ermilio con la moglie Mariangela e la piccola Roberta, la figlia Mariagiovanna con il marito Domenico, la sorella Erminia, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Carlo Carazzo per la assidua cura prestata. I funerali avranno luogo sabato 17 c. m. alle ore 10,15 partendo da ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 16 marzo 1973.

Le famiglie Cosio Pellizzari prendono parte al dolore di Giovanna, Domenico e mamma.

Le famiglie Mischitto-Portera prendono parte al dolore di Erminio, Angela e mamma.

La famiglia Lapicirella si unisce al lutto della famiglia Piola.

Partecipa al dolore la famiglia Bergamasco.

Il Gruppo Aziendi Municipio di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del **SOCIO.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Pippione

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Gonella, i figli Franco e Pinuccia, i fratelli Ornesto e Riccardo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 marzo alle ore 15,30 in Consiglio d'Asti.
— Consiglio d'Asti, 16 marzo 1973.

Le famiglie Pagani e Perelli partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **GINO.**

Lo zio Enrico e Carmela Roggero, i cugini Degrandi partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Luigi Pippione
— Consiglio d'Asti, 15 marzo 1973.

Si associano al dolore dell'avv. Riccardo Pippione gli amici:
Antonio Arnaldo Agresti
Ermanno Balsamo
Aristide Barberis
Giorgio Barbieri
Sergio Berto
Giuseppe Biasa
Mario Boldi
Uberto Botedi
Elda Campagnolo
Pier Angelo Canuto
Romana Coppa
Federico Cesco
Pier Giacomo Chiorino
Pier Luigi Chirone
Colarino Colombo
Alessandro Conforti
Vito Consolo
Romano Costantini
Maria Dellacasa
Luigi Dutto
Mario Foga
Michele Fusani
Luigi Febbraro
Patricia Ferraris
Sergio Ferraro
Erminio Fusi
Mario Galetto
Giuseppe Garimoldi
Paolo Ghersa
Carlo Gilli
Caterina Giubio
Giovanni Giuliano
Francesco Graham
Santa Grasso
Camillo Gubetta
Vera Insodi
Domenico Luciano Fosca
Angelo Maggi
Giorgio Martino
Domenico Melinda
Riccardo Milanolli
Natale Monsorgio
Mario Mosso
Umberto Nicolaia
Giacomina Paggi
Pino e Giorgio Fontaglio
Innocenzo Perrino
Guido Priano

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Ferraris Pelissero

Affranto dal dolore ne dà il triste annuncio il marito geom. Attilio con i figli Ornella e Riccardo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 15. La cara salma verrà quindi tumulata a Mezzenile nella tomba di famiglia.
— Susa, 13 marzo 1973.

Piergiorgio, Anna, Graziella, Riccardo, Raffaello e Nanni si associano al dolore della zia Attilio per la morte dell'affezionata zia **PIERA.**

Ada Pastorini ed Elda Talamo con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del geom. Ferraris.

Ispettore scolastico, Direttore didattico e Maestri del Circolo di Susa partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile maestra
Piera Ferraris Pelissero
— Susa, 15 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Cosso v. Garimoldi

La piangono i figli e parenti tutti. Funerali oggi 16 alle ore 14,30 nella parrocchia ss. Angeli Custodi (via Avogadro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1973.

Gli Istituti di Filologia classica «Augusto Rostagni» e di Letteratura greca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino annunciano la improvvisa, dolorosa scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Docenti Collaboratori Studenti dell'Istituto di Filologia classica della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio la morte del
prof. Vincenzo Ciaffi

Vincenzo Altimonti
Paola Altieri
Guglielmo Balbiano
Domenico Bo
Umberto Bottle
Cristina Bulla
Guido Bucelli
Alessandro Cocharo
Gabriella Crema
Dario Formis
Pierpaolo Fornaro
Francesco Gianotti
Gino Franco Gianotti
Ludovico Grillo
Felicita Fortunati
Giovanna Ramella
Ferdinanda Rebaudo
Giovanni Regaldo
Angelo Rollino

Piera e Giorgio Barberi-Squarotti
Gianluigi Beccaria
Mariuccia Bella
Glorgio Bertè
Lucio Berutti
Gigliola e Franco Bulgiani
Luciano e Giannina Bussa
Giuseppe e Paola Capaldi
Carlo Carena
Sergio Cavallo
Aldo Cerese-Gastaldo
Eugenio Corsini
Guido Cortese
Lellia e Giorgio Craveia
Lidia De Federicis
Mario De Gioli
Maria Luisa Doglio
Guido Donini
Pierluigi Donini
Aurelio Erba
Laura Fiocchi
Angelo Fragonara
Ezio Gaffiori
Giovanna Garbarino
Giovanni Getto
Liliana Giacone
Gianfranco Gianotti
Aldo e Chiara Giudice
Michelangelo Giusta
Claudio Goetter
Corrado Grassi
Piera Grisoti
Mimma e Marchesa Guglielminetti
Angelo e Stefano Incomuzzi
Marisa e Italo Lana
Valeria Lonzanio
Claudio Magris
Nino Martinone
Antonietta e Servolo Marzotti
Emilio Massano
Riccardo Massano
Ciancaglini Massarocco
Mario Oreglia
Piero Pecchiura
Liliana e Adriana Pennacini
Luciano Perelli
Emilio Pianezzola
Tullia e Carlo Pischedda
Giuseppe e Paola Reggio
Luigi e Pietro Rossi
Elisabetta e Luigi Restagni
Olga Sappino
Maria Teresa e Nanni Scioila
Lella e Paolo Sinisealco
Maria Caterina Strino
Francesco Tetsoglio
Giorgia e Carlo Viano
Dionigi Vottero

partecipano al cordoglio per la scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Antonio Stadelmann e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte dell'amico carissimo
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Il Preside, i Docenti, gli Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino annunciano la improvvisa, dolorosa scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Maurizio Pavia e La Casa Editrice Loescher partecipano con dolore la morte del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Giulio Einaudi, Giulio Bollati, Carlo Carena, Guido Davico Bonino, Paolo Fossati, Daniele Ponchiroli, partecipani al lutto dei familiari per la scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Preside, Docenti, Assistenti, Bonifici, Personale non docente della Facoltà di Magistero di Torino si associano al lutto per la scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Si associano al profondo dolore per la scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi

I colleghi e amici del Consiglio della Facoltà di Magistero:
Alina Antoni
Guido Arisiero
Giovanni Maria Bertini
Mario Bonfantini
Ettore Bonora
Carlo Felice Capello
Cesare Cioci
Valerio Cosmovovo
Francesco De Bartolomeis
Arturo Derrighin
Ada Fenzi
Rema Formaca
Enrico Fubini
Luciano Gallino
Giuliano Gasca Queirazza
Francesco Gianotti
Andreina Griseri
Angiola Massucco Costa
Vittorio Mathieu
Aldo Pecora
Carlo Pischedda
Guido Quazza
Massimo Salvadori
Carlo Augusto Viano
— Torino, 15 marzo 1973.

Marisa e Guido Quazza si associano al profondo dolore per la perdita del carissimo amico
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Antonio Stadelmann e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte dell'amico carissimo
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Gli Istituti di Filologia classica «Augusto Rostagni» e di Letteratura greca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino annunciano la improvvisa, dolorosa scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Docenti Collaboratori Studenti dell'Istituto di Filologia classica della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio la morte del
prof. Vincenzo Ciaffi

Vincenzo Altimonti
Paola Altieri
Guglielmo Balbiano
Domenico Bo
Umberto Bottle
Cristina Bulla
Guido Bucelli
Alessandro Cocharo
Gabriella Crema
Dario Formis
Pierpaolo Fornaro
Francesco Gianotti
Gino Franco Gianotti
Ludovico Grillo
Felicita Fortunati
Giovanna Ramella
Ferdinanda Rebaudo
Giovanni Regaldo
Angelo Rollino

Piera e Giorgio Barberi-Squarotti
Gianluigi Beccaria
Mariuccia Bella
Giorgio Bertè
Lucio Berutti
Gigliola e Franco Bulgiani
Luciano e Giannina Bussa
Giuseppe e Paola Capaldi
Carlo Carena
Sergio Cavallo
Aldo Cerese-Gastaldo
Eugenio Corsini
Guido Cortese
Lellia e Giorgio Craveia
Lidia De Federicis
Mario De Gioli
Maria Luisa Doglio
Guido Donini
Pierluigi Donini
Aurelio Erba
Laura Fiocchi
Angelo Fragonara
Ezio Gaffiori
Giovanna Garbarino
Giovanni Getto
Liliana Giacone
Gianfranco Gianotti
Aldo e Chiara Giudice
Michelangelo Giusta
Claudio Goetter
Corrado Grassi
Piera Grisoti
Mimma e Marchesa Guglielminetti
Angelo e Stefano Incomuzzi
Marisa e Italo Lana
Valeria Lonzanio
Claudio Magris
Nino Martinone
Antonietta e Servolo Marzotti
Emilio Massano
Riccardo Massano
Ciancaglini Massarocco
Mario Oreglia
Piero Pecchiura
Liliana e Adriana Pennacini
Luciano Perelli
Emilio Pianezzola
Tullia e Carlo Pischedda
Giuseppe e Paola Reggio
Luigi e Pietro Rossi
Elisabetta e Luigi Restagni
Olga Sappino
Maria Teresa e Nanni Scioila
Lella e Paolo Sinisealco
Maria Caterina Strino
Francesco Tetsoglio
Giorgia e Carlo Viano
Dionigi Vottero

partecipano al cordoglio per la scomparsa del
prof. Vincenzo Ciaffi
— Torino, 15 marzo 1973.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario geometra Giuseppe Garimoldi per la scomparsa della mamma
Rosa Cosso ved. Garimoldi
— Torino, 15 marzo 1973.

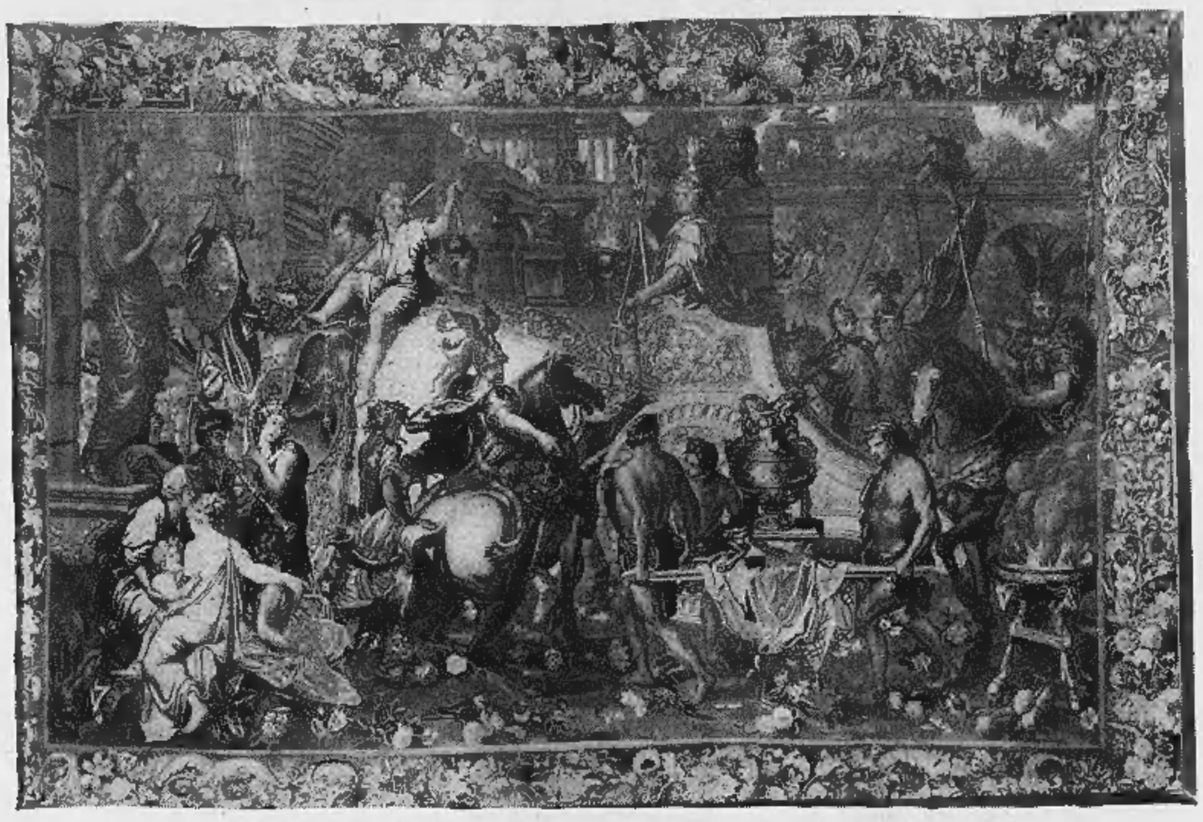
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Boschetti
di anni 8

Ne danno il triste annuncio: il papà Fran

ASTA D'ANTIQUARIATO

SONO ESITATI I LOTTI DI COLLEZIONI PRIVATE CHE COMPRENDONO:

ARREDI ED OGGETTI D'ARTE



Viene posta in vendita la più importante raccolta di porcellane di Vinovo mai apparsa sul mercato

DOMANI SABATO 17 MARZO ORE 15,30 1ª TORNATA D'ASTA

ASTA:

2ª TORNATA DOMENICA 18 MARZO, ORE 15,30
3ª TORNATA LUNEDI' 19 MARZO, ORE 15,30
4ª TORNATA SABATO 24 MARZO, ORE 15,30 solo porcellane di Vinovo
5ª TORNATA DOMENICA 25 MARZO, ORE 15,30

Casa d'aste DATRINO

Castello di Torre Canavese (Ivrea)
telefono 0124-50071

DIRETTORE D'ASTA: Dr. **Emilio Susso,** esperto d'arte presso il Tribunale ed esperto della Camera di Commercio di Milano.

Itinerario: da Torino autostrada To-Ivrea uscita casello S. Giorgio Canavese - da Milano autostrada Mi-Ivrea. Alle uscite seguire cartelli.

ANNUNCI ECONOMICI

19 Case e alloggi, vendita

(Continua da pag. 14)

PINO centro vendesi bifoco 7 box auto ottima reddita. Telefonare 841.876.
PIOSSASCO vendesi alloggio nuova costruzione due camere, grande ingresso, cucina, servizi, garage. Telefonare 907.642.

PORTA NUOVA

via Nizza 3, prezzo ministro per appartamento di 3 camere, cucina, servizi, ingresso, 6 milioni 150 mila. Sufficiente 50% contanti, Ipi, 537.066.

PRIVATO vende due camere cucinino e servizi via Alfieri (Gerbido) lire 6 milioni 300 mila. Telefonare 683.990.
RE Umberto ang. **Genovesi** ultimi alloggi 2-3 camere salone tripli servizi autoriscald. ventilati visibili ore ufficio. Telefonare 503.931.
RIVOLI presso cangenziale posizione tranquilla salubre comprensorio recintato signorile giardino impresa vende splendidi appartamenti doppi tripli servizi. Telefonare 795.189.
RIVOLI Strada Alpignano 59, appartamento 3 camere, cucina, ingresso, base, cantina, grande mansarda. 7 milioni 800 mila meno mutuo 1 milione 700 mila dilazioni. Gabetti 5767.
RIVOLI Via Gatti 5, appartamento libero piano alto: camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, recente costruzione, 6 milioni 900 mila meno mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

S. RITA

via Buenos Aires 38, appartamento costruzione 1971: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 11 milioni 500 mila più mutuo 4 milioni. Dilazioni pagamento. Ipi, 537.066.

SETTIMO vendo appartamenti signorili palazzine residenza S. Barbara, ampio zone verdi in approntamento. Ogni comfort, finiture di classe, facilitazioni mutuo, esclusione maggiori incidenze Iva. Visitarci al sabato pomeriggio via Milano angolo via Scandilo oppure telefonare ore ufficio 589.445.

STADIO

corso U. Sovietica 155, libero presto, appartamento costruzione 1960: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 13 milioni 800 mila più mutuo 2 milioni. Dilazioni pagamento. Ipi, 537.066.

STRADA 5, Mauro n. 172: due vani e cucinetta, 2 milioni contanti 4 milioni 600 mila dilazioni; tre vani e cucinino, 2 milioni 200 mila contanti 5 milioni 100 mila dilazioni; quattro vani, 2 milioni 500 mila contanti 5 milioni 900 mila dilazioni. Personale in loco sabato e festivi. L'Immobiliare, 503.666.
UFFICI tutte le dimensioni vendesi o affittasi al centro residenziale Europa comodità banche e servizi commerciali ampi parcheggi. Telefonare 302.025.
VENDESI Cerisè zona mare alloggio 2 camere cucina box esclusi intermediari. Telefonare 011/967.0800.
VENDESI villetta sita Giaveno frazione Villanova 3 camere salone/cucina bagno entrata garage cintata anche permute con alloggi. Telefonare ore ufficio 701.140.
VENDO via Cavour alloggio 1966 libero subito 2 camere tinello cucinino box. Telefonare 727.781 privato.
VENDO zona Gran Madre: 4 camere singole libere 1 milione 600 mila cadauna volendo blocco stessa casa. Telefonare 480.994.
VIA Bidone 4, subito abitabili: quattro vani e doppi servizi, L. 24 milioni 500 mila; sette vani e tripli servizi, L. 51 milioni 600 mila, 30% contanti, 70% mutuo e dilazioni. Personale in loco anche i festivi. L'Immobiliare, 503.666.
VIA Buenos Aires 9 vendesi alloggio nuovo, 4 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, venti milioni. Visita pomeriggio.
VIA Lamarmora vendo ammobiliato e non signorile salone 2 camere cucina tinello biservizi. Telefonare 539.752 ore 16-20.
VIA Servais Condominio «La Rose», appartamento: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 20 milioni 200 mila mutuo fondiario 7 milioni dilazioni, Gabetti 5767.
VILLA a Ceretta di S. Maurizio Canavese due saloni, due camere, cucina, garage. 1200 mq di terreno, L. 27 milioni 800 mila, 50% contanti, 50% mutuo e dilazioni. L'Immobiliare, 503.666.

VILLA

con vasto giardino e frutteto. Fersese d'Asti - via S. Rocchetto 8 (frazione S. Rocco), 30 minuti da Torino, libera subito, posizione panoramica. Costruzione 1965: soggiorno-pranzo con caminetto, cucinetta, 3 camere, spogliatoio, doppi servizi, ampio sottotetto, ogni confort, 2 box auto. Prezzo, 29 milioni 700 mila. Facilitazioni. Ipi, 537.066.

VILLA

principesca precollinare piano terreno: ingresso, 2 salotti, camera giochi, servizi. Primo piano: ingresso, 3 camere, servizi. Secondo piano: ingresso, 3 camere, cucina, servizi, rustico custode, box auto, parco, 25 mila mq.

CASALEGNO & C.

Corso Regina Margherita 7, telefono 885.962 - 832.904.

VILLA 1971 signorile (Gerbido) di 11 vani vendo o affittasi ammobiliato 2 appartamenti. Telefonare 879.527.
VILLETTA a 24 km Torino (dove Lanzo) ristrutturata soggiorno 2 camere cucina bagno più 100 mq locali vari e 800 mq di orto giardino 16 milioni. Regalati 381.715.
VILLETTA da ultimire vicinanze Gassino 2 alloggi grandissimi fronte strada provinciale 23 milioni 500 mila vendo. Telefonare 9604.518.
VILLETTA nuova 4 grandi camere servizi ottimissima ubicazione mq 380 affare vendesi Moncalieri Quirico, telefono 546.897.
VILLETTA vicinanze Torino 3 camere servizi garage giardino mq 800 possibilità secondo alloggio vendo 14 milioni. Telefonare 530.393.

20 Alloggi domanda affitto

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio qualunque zona cauzionatissimo. Telefonare 760.890 - 538.539.
ABBISOGNA alloggetto qualunque zona per sposi piemontesi referenziati con ottimo impiego. Telefonare 779.536.
CAUZIONANDO massima referenze buon impiego cerco alloggio di una o due stanze tinello cucinino bagno zona Parella Campidoglio Francia. Telefonare 710.212.
CAUZIONANDO 3 adulti referenziati cercano periodo estivo 3 camere cinello e cucina S. Paolo Crocetta Francia. Telefonare 381.409.
CONIUGI torinesi cercano affitto letto soggiorno cucina servizi adiacenze barriera Casale. Telefonare 835.504.
FUNZIONARIO parastatale cerca zona Crocetta dintorni alloggio 3-4 camere cucina servizi. Telefonare 9697.657.
IMPIEGATO stabile affitta od acquista in Chivasso anche periferia casetta rustica con giardino. Telefonare 230.880 dalle 21,30 alle 22,30.
INGEGNERE prenderebbe in affitto alloggio 3-4 camere. Telefonare ore 21 al 691.318.
PROFESSIONISTA affitterebbe villa unifamiliare massimo 200 metri quadri padronali doppi tripli servizi con o senza alloggio custode con posti macchine e giardino in bellissima posizione panoramica e soleggiata zona Radezzone, Revigliasco, Moncalieri, Santa Brigida, Fecchia. Esaminerebbe possibilità acquisto di villa vecchia da costruire o in costruzione con pagamento rateizzato decinalle di lire 1 rotonde oltre il mutuo fondiario. Scrivere: «Pubblikompass 2292 — 10100 Torino».
SPOSI cercano camera cucina più servizi. Telefonare 290.826.
SPOSI referenziatissimi cercano in affitto 1-2 camere tinello terzo bagno. Telefonare 695.167.
VILLETTA locali mq 300-400 con giardino private affittiamo in Torino zona centrale semicentrale. Telefonare 519.197.

21 Alloggi offerta affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministrazione corso Re Umberto Telefonare 538.594.
A Cumiana affittasi 2 alloggi pantamici e luminosi di quattro e tre camere. Telefonare pomeriggio 811.685 liberi subito.
A 30 mila, 35 mila, 43 mila, 60 mila stesso stabile affitta alloggi a referenziati agenzia Conba, via Sacchi 14, telefono 538.519.
AFFITTANSI alloggi nuovi signorilissimi referenziando, 2-3-4 camere indistintamente tappezzate, finitura di lusso, pavimenti verificati, eventualmente anche arredati, in elegantissimo palazzo grattacielo vicino rotaia corso Roma 24 Mocalieri. Visite e telefono 845.121, ore ufficio.
AFFITTASI a prossimi sposi adiacente piazza Bengasi: camera cucina servizi, 25 mila; 2 camere cucina servizi, 37 mila, vicina casa. Telefonare 352.865 - 364.039.
AFFITTASI a prossimi sposi referenziati: 1-2 camere tinello servizi, case nuove 1, lire 35-38-45 mila. Telefonare 728.005.
AFFITTASI alloggio 4 camere salone tripli servizi, palazzina signorile Crimea. Telefonare 531.005.
AFFITTASI ammobiliato libero subito: camera cucinino servizi, volendo uso piedaterre. Telefonare 745.720.
AFFITTASI camera tinello cucinotto box con giardino in villa Moncalieri 42.000 mensili. Telefonare 355.544 Ravarino.
AFFITTASI S. Rita soffitta ammobiliata con servizi e ascensore 30 mila. Telefonare 734.691.
AFFITTASI subito corso Francia signorile moderno tricamere cucina 70 mila mensili. Telefonare 763.296 - 840.525.
AFFITTASI zona Bernini alloggio 3 camere tinello cucinino entrata bagno a persone referenziatissime. Orieb 540.220.
ALLOGGIO semicentrale arredato signorilmente salottino camera tinello cucinino ampio ingresso doppi ripostigli bagno cantina balconi vista panoramica libero affittiamo ammobiliato a referenziatissimi. Telefonare Orieb 540.220.
ALLOGGIO villa quadri familiare Trofarello precollinare comodità negozi due locali cucina salone doppi servizi ampio mezzo giardino affittasi. Telefonare 647.109.
AMMOBILIATO affittasi zona Stadio grazioso alloggetto. Telefonare 322.250.
AMMOBILIATO alloggio tre camere e servizi S. Rita affittasi. Telefonare 394.772.
AMMOBILIATO mini appartamento terzo piano rialzato Crocetta a referenziati 50 mila mensili. Telefono 544.938.
BELLISSIMO alloggio completamente ammobiliato quattro vani servizi zona Piazza Statuto libero subito. Telefonare 761.464.
CORSO Lecce in palazzina stupendo piano affittasi: sei camere studio cucina doppi servizi ex ufficio piano terreno salone tre camere bagno, liberi subito. Gabetti, Via Mercantini 5.
CROCETTA affittasi piano attico alloggio salone 3 camere cucina doppi bagni terrazzi. Telefonare 587.252.
ELEGANTE pied-à-terre ammobiliato affittasi Giulio Cesare 155. Rivolgersi portineria.
LOCALITA' Colle Bruida altitudine mt 980 km 1 da Sagra S. Michele al Colle affittansi appartamenti 2 e 3 vani con servizi e riscaldamento, vista panoramica. Gabetti, Via Mercantini 5.
PALAZZO Westminster affittansi uffici alloggi signorili 3-5 camere doppi servizi sulle scivoli vicine via Susa 31. Telefonare 340.358.
PIED à terre indipendente molto tranquillo libero subito arredato signorilmente massima serietà. Telefonare 687.462.
PINO Torinese affittasi centralissimo alloggetto ammobiliato 2 camere tinello cucinotto. Telefonare 345.089.
RIVOLI villa unifamiliare con portico e giardino affittasi: soleggiata 5 camere cucina servizio garage terrazzo. Gabetti, Via Mercantini 5.
VIA Lamarmora, affittasi ammobiliato o non, signorile, salone, 2 camere, cucina, tinello, biservizi. Telefonare 539.752 ore 16-20.
VILLE unifamiliari e alloggi in villa nuovo complesso residenziale 20 km da piazza Castello mensili. 110-130 mila. Telefonare 544.958.
VINOVO Tetti Rosa villa uni-bifamiliare affittasi nuova con giardino piano terra: camera cucina bagno; primo piano: salone 3 camere cucina bagno con due mansarde con bagno garage. Gabetti, Via Mercantini 5.
ZONA Giardini Reali affittasi alloggio 4 locali cucinotto doppi bagni terrazzo. Telefonare 882.078.
ZONA Italia 61 in casa nuova affittiamo ammobiliato sala tinello camera letto servizi televisore lavatrice. Telefonare 882.479.
25.000 affittasi borgo Vittoria alloggetto indipendissimo preferibilmente a sposini. Telefonare 540.866.
30.000 affittasi camera tinello 40 mila 2 camere tinello a sposini soli stessa casa. Telefonare 215.971.

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

TRASLOCHI Mastrovito piazza Nizza 91. Telefono 658.780 (centralino permanente). Servizi rapidi per Sardegna, Sicilia in tutta Italia. Rimessito e sistemazioni alloggi accuratissima. Prezzi modici. Assicurazione.
AUTOTRASLOCHI eseguiti con operai specializzati e di nostra fiducia. Furgoni imbottiti. Telefonare 657.989 Lombardi.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera furgoni imbottiti operai specializzati per Torino e Sardegna. Telefonare 760.607.
AUTOTRASLOCHI Genovese operai fidati furgoni imbottiti magazzini prezzi modici. Telefonare 657.863 per Torino e tutt'Italia.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati Torino Napoli Bari Sardegna. Telefonare 330.127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 10 mila camera accurati smontaggio rimpaccaggio Torino dintorni garantito. Telefonare 592.483 Rinaudi.

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale singola uso cucina volendo alloggetto indipendente referenziati. Telefonare 699.339.
AFFITTO Porta Nuova camere confortevoli con o senza doccia pensione completa scorci per lunghe permanenze. Telefonare 657.396.
AMMOBILIATA bella tranquilla in ambiente familiare doccia terzo massima serietà volendo vitto. Telefonare 689.004.
CAMERA ammobiliata a 2 letti affittasi a referenziato Borgo S. Paolo. Telefonare 384.908.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

ARTIGIANO idraulico ripassamento tetti manutenzioni fabbriche rifacimento bagni, riparazioni in genere. Telefonare 501.210 - 593.165.
DECORAZIONI perfetto rapidamente tappezzerie 25 mila, 30 mila, lavabile 18 mila. Telefonare 359.295.
DECORAZIONI tappezzerie lavabilissima 30 mila tinteggiate complete per camere 20 mila rifiniture ovunque. Telefonare 570.624.
DECORIAMO tappezzerie 25 mila camera carta compresa lavabile 18 mila ville fascione scale referenze. Telefonare 336.587.
IDRAULICO prontissima ripara urgentissime modifica realizza impianti ogni tipo. Telefonare 515.502.
IMPRESA artigiana edile revisione tetti ripasmento bagni pose pavimenti di ogni tipo. Telefonare 303.324.
OPERE murarie per centrali termiche cortili sotti modifiche alloggi ambientazioni progetti eseguo geometra Bosco. Telefonare 355.356.
SABBIATURA azienda torinese accetta lavori sabbiatura conto terzi assicurando prestazioni qualità con moderno impianto cabinato. Scrivere: «Publikompass 5298 — 10100 Torino».
TAPPEZZERIA decoratore applica prezzi modici. Telefonare 613.980 serietà e puntualità.

26 Igiene, terapie, massaggi

A.A. ABILE calliste nuovo personale eseguo ottimi trattamenti riservatezza cortesia. Rivolgersi via S. Teresa 13, terzo piano, dalle ore 9 alle 12,30, dalle 14 alle 20.
A.A. ABILISSIMO e slovenissima personale massaggiatrice eseguo i trattamenti estetici bio-stimolanti ginnastici calliste visagiste. Telefonare 532.142.
A. ABILE massaggi relax nuovo studio pedicure discrezione gentilezza cortesia. Telefono 652.669, via Bidone 18, piano terra.
A. ESTETISTA diplomata viso massaggi abbronzature. Telefonare 635.292, ore 10-20.
A. NEOMASSAGGIATRICE chic riceve ore 11-21. Corso Principe Eugenio 1, quarto piano. Signora Roberta.
A. NUOVO studio ottimo trattamento personale qualificato via Zandonai 21, telefono 283.277, prima a destra di corso Tiranto.
ABILE calliste nuovo studio riceve ambiente signorile via Bolero 16, terzo piano dalle ore 10 alle ore 20.
ABILE calliste nuovo studio via Arona 4 angolo corso Lecce, primo piano, suonare Biati dalle 10 alle 22 continuato.
ABILE massaggiatrice nuovo studio esegue massaggi relax. Telefonare 471.502.
ABILE massaggiatrice relax calliste ambiente signorile moderno via Gorizia 172. Telefonare 399.872 ore 10,30-19,30.
ABILISSIMA massaggiatrice nuova zelanda esegue massaggi sauna relax. Telefonare 480.881 orario 9-20.
ACCURATI massaggi relax, via Tiepolo 14 (piazza Bengasi) prenegiamento via Cuneo) ore 10-20. Primo trattato. Eccellente.
CALLISTA pedicure diplomata ore 9,30-13, 14-19,30, sabato solo pomeriggio via Perrone 22 escluso festivi.
CALLISTA trattamenti estetici dalle 9,30 alle 12, 14-19,30 corso Vinzaglio 25 (piano ammezzato) escluso festivi.
ESTETICA viso e corpo massaggi generali relax. Via Don Bosco n. 76.
ESTETISTA diplomata massaggi relax sauna corso Roma 19, Moncalieri, Suonare Rama.
ESTETISTA massaggi via San Remo 3 angolo corso Cosenza suonare Ave ore 10-13, 15-20. Escluso festivi.
MASSAGGI relax orario 9,30-12,30, 14-20. Telefonare 339.016.
MASSAGGIATRICE esteticista cure dimagranti obesità relax, corso Lombardia 179, secondo piano, suonare castelsia.
NUOVA gestione estetica massaggi per appuntamento, orario 14,30-20,30. Telefonare 895.045.
NUOVISSIMA riservatissima esegue relax dalle 9 alle 21 continuato tutti i giorni. Corso Regina 49, primo piano, sinistra Dalmazzo, telefono 851.155.
NUOVO studio estetico ottimo trattamento via Montevecchio 16, quarto piano. Rivolgersi custode orario dalle 10 alle 19.
RIAPERTURA nuovo stabilimento massaggi relax via Giordano Bruno 56. Moi, piano rialzato, dalle 10 alle 22. Telefonare 697.045.
RISERVATISSIMO studio relax via Alba 7 (zona Lingotto) quarto piano, orario 10-20. Mara, telefonare.
STUDIO moderno massaggi relax dalle 10 alle 22 via Filadelfia 237/6 strada interna angolo corso Siracusa. Telefonare Alba.
ZONA Santa Rita studio specializzato massaggi relax via Pomaro 18. Ferrero, piano rialzato. Orario 15-23, telefono 327.115.

30 Scuole e istituti

A. ALLA SEM, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, telefono 533.533, sono rispettati insegnamenti corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ESTETICA corsi completi promozionali gratuiti e a pagamento (diurni e serali) scuola professionale, metodo «e.j.r.» via Archimede/Cavallo n. 1. Telefonate 540.901, Torino.
OFFRESI facile reddizio impiego frequentando Scuola Arlenti, estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lilia Rainero, corso Matteotti 21, telefono 518.688.

32 Annunci personali

45ENNE dirigente distinto affettuoso desiderando compagnia conoscerebbe signora signorina bella fine per duraturo amicizia. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblikompass 2518 — 10100 Torino».
56ENNE agevole conoscerebbe signora sola 30-56enne per reciproca compagnia. Scrivere: «Pubblikompass 2315 — 10100 Torino».

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO esclusivo Boxer sue selezioni dispone cuccioli, stalloni, fattrici, Barbanciui, Dalmata. Telefonare 660.986.
ALLEVAMENTO vende cuccioli Cocker Barboncini Pastori Belga Tedeschi Scozzesi Dobermann Maltino. Telefonare 9498.057 - 850.215.
CUCCIOLI bellissimi di tutte le razze. Pappagalli diverse qualità: La Zoofilia, via Gioberti 60. Telefonare 500.671.
CUCCIOLI Boxer Coker Pastori tedeschi eccezionali vaccinati. Telefonare 393.734.
VENDESI cucciolata Setters inglesi cacciatissimi genealogia discendenti campioni. Telefonare 357.298.

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

ACQUISTO per contanti - recomi ovunque, anche estero - dipinti: Follini, Lupo, Maggi, Fontana, Mus, Calderini, Fraiella, Leto, Tavernier, Boetto, Raccard, Sacchetti, eccetera; mobili, quadri antichi molto belli; piante fiori in vaso per campagna Monferrato. Scrivere: Nicola Piras, via Partigiani 31/2 S. Margherita Ligure, telefonare 0185 68.874, orario 8,30-16.

43 Collezioni, filatelia, numismatica

FRANCOBOLLI e collezioni Italia ed Europa privato cede privato prezzi assoluta convenienza. Telefonare 830.368 ore pasti.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cerisè, vista mare, appartamenti signorili nel verde, vendo impresa Murialdo Sarà; telefoni: Borghetto 0-5 0143/970.000, Torino 878.410, Asti 34.984, Casale Monferrato 2289, Tortona 0143/47.309, Milano 7530.540, sera 7590.500.
ALPIGNANO vendiamo appartamenti: 1 camera tinello cucinino, 3 mila 3 900 mila; 2 camere tinello cucinino, 6 milioni; mutuo dilazioni, Gabetti 5767.
BORDIGHERA vista mare in via Nocheraulen angolo via S. Bernardo (adiacenze via G. Rossi) tre vani e partire da lire 16 milioni 650 mila, quattro vani da lire 23 milioni 250 mila, Mutuo 90% dilazioni. Personale sul posto i giorni 17-18-19 corr. L'Immobiliare Torino, 503.666, Milano 498.2651, Genova 581.916.
BORGO degli Aranci nel verde della pineta. Sovrastante Loano sulla strada per Verzi una soluzione diversa per abitare al mare. Soggiorno cucinotto, camera bagno, ampio terrazzo vista mare, 2 milioni 300 mila all'acquisto 3 milioni 300 mila mutuo 5, Paolo e dilazioni. Personale sul posto 18-19 marzo. Telefonare 312.781, Unioncasa.
BRAVÈRE di Susa villa nuova costruzione: salone 2 camere tinello cucinino bagno box giardino mq 700, 18 milioni dilazioni. Gabetti 5767.
SAMPEYRE villa nuova costruzione: tavernetta soleno con camino 2 camere cucina ingresso bagno mansarda giardino, 24 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.
SANREMO via Mazzini 103 mansardati a partire da lire 11 milioni 500 mila. Due, tre vani, antici. Mutuo 50% dilazioni. Personale in loco i giorni 17, 18, 19 corr. L'Immobiliare Torino 503.666, Milano 498.2651, Genova 581.916.
SANREMO via Serenella 24 (corso Inglesi) monocamere, due, tre, quattro vani a partire da lire 240 mila al mq mutuo 25% dilazioni. Personale sul posto i giorni 17, 18, 19 corr. L'Immobiliare Torino 503.666, Milano 498.2651, Genova 581.916.
SESTRIERE appartamento: soggiorno 1 camera cucinotta bagno, arredato, 9 milioni 800 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767

VACANZE

visitate sabato e festivi Villaggio Calciatore - Crissolo ville unifamiliari.

VAL D'AOSTA

La Salle, frazione Villaist, centro paese. Costruzione tipica valdostana completamente restaurata esternamente e ristrutturata internamente. Riscaldamento centrale, zitifizione accurate, ogni comforts. Appartamenti pronti per l'inverno '73. Soggiorno-pranzo, angolo cottura, camera, bagno, giardino, 9 milioni 800 mila. Soggiorno-pranzo, angolo cottura, 2 camere, bagno, giardino, 10 milioni 400 mila compreso mutuo fondiario. Dilazioni pagamento. Ipi Torino 537.066 - Ipi Aosta 0165 45.741.
VALLI di Lanzo Mezzenile rustico: 4 camere, tinello, giardino, 3 milioni, Gabetti 5767.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A 43 km Torino posizione bella verde Monferrato affittasi casa 3 camere cucinino. Scrivere: «Pubblikompass 3016 — 10100 Torino».
AFFITTASI vicinanze Cantalupa camere ammobiliate per weekend ed villeggiatura. Telefonare 0121 32.326.
ALASSIO in villa con giardino affittasi alloggio vicinissimo spiaggia. Telefonare 390.320 - 694.647 - 0182 43.439.
ALBISSOLA Superiore affittasi alloggio ammobiliato mese aprile e successivi. Telefono 891.044 Torino, 019/58.150 Savona.
ANDORA affittasi alloggio vicino mare aprile maggio giugno settembre successivi. Telefonare 959.225.
BORGHETTO alloggio ammobiliato zona tranquilla libero soleggiato ascensore box affittasi vendesi. Telefonare 383.264.
GIAVENO 600 m affitto stagione estiva affittasi signorili. Telefonare 302.450.
ISOLA d'Elba in Casalbergo appartamenti da 3 a 6 persone arredati e corredati dalla sturigliere alla biancheria affitta residence Napoleon - Procchio. Telefonare Roma, via Vasanello 29, 388.4848 - 388.4807 - 366.4823.
LOANO lungo mare affittasi nuovo ammobiliato confortevole aprile e mesi successivi 4-6 posti letto. Telefonare 778.209.
NOLI affittasi alloggio 6 posti letto maggio seguenti. Telefonare 442.301 - 447.098.
SAN Bartolomeo affittasi alloggio ammobiliato soleggiato vicino mare, Telefonare 646.450.
SESTRIERE affitta mini-alloggio 4 posti letto aprile ottobre. Telefonare 800.575.

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

CAMPOROSSO (Bordighera) bungalow Park Montenevoso vacanze nuova in villette signorili fra ulivi, riscaldamento, splendida vista mare. Rinomato ristorante internazionale, specialità orientali. Strada Olandesi. Telefonare 0184/28.003.
CAORLE hotel Bolognese, telefono 0421/81.371 mesi giugno settembre prezzi speciali pensione completa compresa spiaggia ed ombrellone, sconto lire 3000 alomalliere.
CARAZZE pensione Germani camere bagno terrazzo giardino tranquilla sul mare cucina genuina specialissima bambini ristorini famiglio. Telefonare 019 97.080.

49 Informazioni

A. AIRIT investigazioni private. Controlli infedeltà, indagini prematrimoniali (intrazzi. Esito e riservatezza. Corso Re Umberto 54, telefoni 589.510 - 599.034.
ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti. Accertamenti preliminari documentati. Dal 1870. Cittadini dell'Ordine, A. Doria 9, telefoni 538.482 (automatico). 541.100. Consultazioni e passeggio gratuito.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538.082.

50 Smarrimenti

SMARRITO cagna Lassi nera 4 marzo zona Pitagora mancia alta. Telefonare 309.470.

51 Occasioni, acquisto, vendita

PRIVATO vende salotto Luigi XVI laccato e soft pelurone velluto. Telefonare 581.418.
SCAFFALE metallo porte scorrevoli adatto professionista scrivania banconi varie. Telefonare 536.186.
VENDO laminatoio reversibile 900 x 555 taglia bilette 150 mm presa tonnellate 500 2565 x 1400. Telefonare Milano 894.303.
VENDO scala, aereo metallica d'occasione. Telefonare 870.803.

52 Varie

ALLEVATE conigli in gabbie familiari mediante forte resa abbiamo volere e cuore per voi istruire tipi vari. Trano, frazione S. Bernardino 19093.
CAUSA trasloco vendo libreria Ottocento macchina da scrivere nuova cucina moderna. Telefonare generali 502.412.
DIVISETTE le porte pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e si vendono esclusivamente in via Bogetti 29 Collegno corso Francia 21). Telefonare 781.471.

architetti, arredatori, impresari edili

appiani a torino per voi

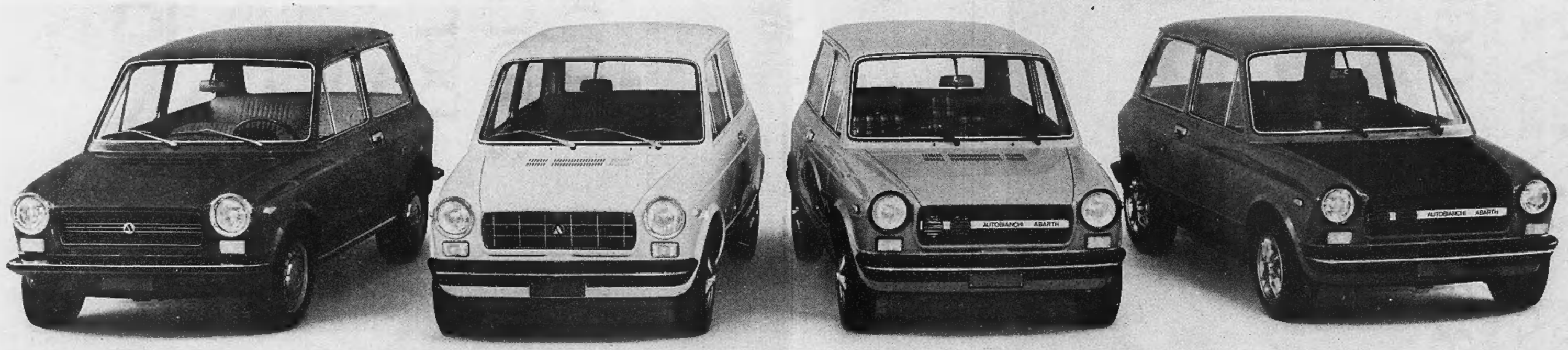
Assieme a Milano, non poteva mancare Torino. Per questo si inaugura un nuovo centro Appiani. Nel cuore di una città viva, attenta, che sa valutare e criticare. Perchè è questo che ci attendiamo. Le piastrelle Appiani, gli oggetti Appiani, da sempre sollecitano il giudizio degli esperti e del pubblico. Per verificare un costante impegno di produzione teso a soluzioni creative per l'ambiente in cui l'uomo vive.

piastrelle

Centro Ceramica Appiani
Via Arsenale, 27 - Galleria Tirrenia int. 11
tel. 539772 - TORINO

Cappe & Co.

A112
l'idea giusta



Per dare ancora più classe ad un'idea giusta di automobile abbiamo migliorato la A112 elegant e la A112 Abarth

A112 elegant 903 cmc, 47 CV DIN, circa 140 km/h
un esterno ancora più curato: paraurti in espanso ad assorbimento d'urto, profilature protettive alle fiancate, calandra di nuovo disegno;
un interno ancora più accogliente ed elegante: plancia, volante e selleria completamente rinnovati

A112 Abarth 982 cmc, 58 CV DIN, oltre 150 km/h
ancora più sicurezza e comfort nelle prestazioni sportive: fari allo jodio, paraurti in espanso ad assorbimento d'urto, plancia e sedili ridisegnati, strumenti supplementari in apposito mobiletto, pianetto copribaule;
e, per chi vuole grinta e raffinatezza: speciale versione monocolore, con sedili in cotone/finta pelle e pavimento in moquette

Per tutte le versioni, alternatore in luogo della dinamo
Nuovi optional: lunotto termico e ruote in lega leggera

Al Salone di Ginevra
e presso tutti i Concessionari

centro

AUTOBIANCHI